

R2/L'INCHIESTA

"Comfort life"
dai cibi alle fiction
perché ora scegliamo
ciò che ci consola

VERA SCHIAVAZZI
GIULIA SONCINI

Come il pane dolce o il pudding per gli inglesi, la ratatouille già pronta dei francesi e i nostri tortellini,

anche i film, le fiction, i libri e lo shopping del weekend, oggi devono soprattutto confortarci. Non semplicemente distrarci o intrattenerci, ma aiutarci a riconoscerci.

ALLE PAGINE 24 E 25

Comfort life

Prima il boom dei cibi tradizionali che ci ricordano l'infanzia. Poi si è passati ai romanzi, alle fiction, al cinema, al teatro: anche nella cultura, provati dalla crisi

economica, cerchiamo sempre più consolazione e immedesimazione. Un qualcosa che sa di buono, che ci commuove, senza morali ambigue

Cresce fra i lettori la tendenza a cercare storie che portino con sé messaggi di speranza

In "Tutta colpa delle stelle" due persone non perfette vivono il loro amore straordinario

VERA SCHIAVAZZI

COME il pane dolce o il pudding per gli inglesi, la ratatouille già pronta dei francesi e i nostri tortellini, anche i film, le fiction, i libri e lo shopping del weekend, oggi devono soprattutto confortarci. Non semplicemente distrarci o intrattenerci ma aiutarci a riconoscerci, come il gusto di un cibo dell'infanzia. È la "comfort life", estensione esistenziale del "comfort food". Un modo di vivere che deve darci sostegno, identificazione, incoraggiamento e libertà, almeno quando non siamo chiusi in ufficio. Sul *Guardian*, Jonathan Freedland qualche anno fa scriveva: «Dopo i rassicuranti pranzi pronti, quale sarà il "brainfood" che cercheremo? Come soddisferemo gli altri nostri appetiti nell'epoca della recessione?», e come esempio citava il successo

di un film come *Mamma mia*. La tendenza è la stessa che in Italia ha fatto esplodere serie come *Braccialetti rossi*, o libri come *Tutta colpa delle stelle*: commoventi, qualche volta strazianti, ma alla fine consolanti e riconoscibili.

Qualcosa del genere è successo un po' in tutti i consumi, grazie anche alle pubblicità che ci arrivano direttamente online e ci ricordano il comodo paio di stivaletti comprati l'inverno scorso come un'esperienza personale. Fatta da noi, fatta per noi. «Quando l'Italia ha cominciato a comprare, negli anni del boom, si pensava soprattutto alla famiglia: l'automobile, il televisore, gli elettrodomestici per la cucina — spiega Emanuela Scarpellini, che ha scritto per *Laterza L'Italia dei consumi* — Ma dagli anni 80, 90 e sempre di più ora il marketing si orienta alle singole persone: la moda, la cultura, il divertimento, tutte cose delle qua-

li possiamo godere anche da soli, nel modo particolare che piace a noi. La società è complessa, e richiede a chi produce di distinguerci non solo per età e per genere, ma anche per reddito, cultura, luogo dove viviamo. In futuro i consumi potranno essere in gran parte one to one».

E, guardando alla tendenza "comfort life", essere consolatori non ha tanto a che fare col "lie to fine" di sceneggiati e romanzi ma piuttosto con ciò che ci permette l'immedesimazione, la



scala uno a uno tra la nostra vita e "il prodotto". Carlo Degli Esposti, che nel 1986 ha fondato Palomar e che tra gli ultimi successi ha realizzato *Braccialetti Rosse Montalbano*, ha una sua idea su come misurare i gusti del "suo" pubblico. Quando ha visto *Braccialetti* in Spagna ha sentito che "doveva farlo" in versione italiana. «Le storie devono muovere emozioni, il dolore non è solo dolore, ma anche la vita vera in cui ciascuno può riconoscersi — spiega — Ho portato un'anteprima della serie in un teatro romano, 1.400 posti offerti a studenti delle scuole medie e dei licei, e ho sentito che la platea vibrava. Del resto anche la troupe continua a divertirsi, al terzo anno di produzione tutti ci hanno aspettato, nessuno ha scelto altri lavori. Esì divertono anche gli spettatori: ragazzi, adolescenti, giovani adulti. E aiutato Rai Uno a cambiare pubblico».

Da Salani, la casa editrice che pubblica una serie tratta da *Braccialetti*, la pensano più o meno allo stesso modo. «La tendenza dei lettori a scegliere libri che portano con sé messaggi di speranza continua a crescere negli ultimi anni — spiega Mariagrazia Mazzitelli, direttrice editoriale — Si vuole ritrovare nel libro la propria esperienza di vita, che può essere sotto forma di fiction o di non fiction. E una volta finito il libro ti lascia qualcosa dentro, una nuova condivisione dei problemi. Noi chiamiamo questi volumi "feel good". Come il primo Grégoire Delacourt». Da qui il successo di molta fiction o autofiction 'sofferente ma vera' con perdita o malattia del figlio o dei genitori.

Il web fa la parte del leone, come con *Tutta colpa delle stelle* di John Green, che Rizzoli ha pubblicato nel 2012 ma solo nel 2014, dopo l'annuncio del film, è diventato uno dei principali successi in libreria. Come spiega il direttore editoriale, Sabrina Annoni: «È la storia di due persone che non sono perfette e che comunque vivono un amore straordinario. Il fatto che siano due giovani malati spinge molte

persone a ricordare storie che hanno sentito, ma soprattutto rappresenta una condizione di vita che tutti conosciamo, e che in quest'epoca di eccessiva attenzione al fisico ha coinvolto i giovani». E ora sta per uscire un nuovo film tratto da un libro di Green, *Città di carta*.

Il marketing esperienziale, che ha come obiettivo quello di trovare per ciascuno il prodotto, o quanto meno il modo di venderlo più adatto, ha, per altro, origini antiche. Come spiega Vanni Codeluppi, sociologo, appena uscito con *Il gusto*: «I primi esempi li hanno lanciati alcuni marchi del lusso, poi diventati "democratici". Da Ralph Lauren a Abercrombie, tutti hanno portato dentro il negozio varie forme di stimolo: visivo, tattile, olfattivo. Quello che fa sentire il cliente trattato per lui stesso, e non come uno fra i tanti. L'individuo in quanto tale è immerso in questi stimoli, e acquistare diventa "esperienza", resta collegato a tutto ciò che si è sentito in quel momento. La comfort life è quella che soddisfa bisogni che solo noi credevamo di conoscere». E confortante è anche sapere che i nostri più intimi guai personali, le nostre relazioni familiari o le parole per dirlo ai figli si possono trovare in un manuale che risolve tutto.

Marco Edizioni produce in pratica solo questi titoli, da *Le parole per crescere tuo figlio*, di Alessio Roberti, già in classifica, a quelle su come allevare un bimbo sicuro di sé. Vallardi ha fatto anche in Italia un best seller de *Il magico potere del riordino* di Marie Kondo, dove felicità e armadi bene ordinati, case sgombrate e valigie perfettamente costruite finiscono con l'equivalersi.

Ma il caso più eclatante, con un milione di libri venduti in Germania e già alla terza ristampa in Italia per Sonzogno è *L'intestino felice* della giovane studiosa Giulia Enders, scoperta da un agente letterario mentre stava illustrando a una conferenza la sua tesi di dottorato con parole

così semplici e divertenti da far immaginare un successo. Francesca Varotto, editor italiana del volume, racconta: «Per noi è stato un bell'inizio in questo genere di libri. Enders ha saputo rendere un tema medico e scientifico con parole accessibili a tutti, che non solo non rendono avvilenti i problemi ma anzi riescono a far ridere, grazie anche ai disegni della sorella Jill». Di fatto anche il self help è un genere della "comfort life". Ti aiuta a vivere e sembra rivolto direttamente a te. Come dimostra con più ironia il doppio manuale di Francesco Piccolo "Momenti di trascurabile (in)felicità" (Einaudi).

Perfino il teatro si sta avvicinando a un modo più intenso e personale di interagire con gli spettatori. Serena Sinigaglia è la regista, su un testo scritto tra gli altri da Marco Ponti, di *6 Bianca*, sei puntate di spettacolo messe in scena dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con la Scuola Holden. «Abbiamo pensato a una forma di teatro meno pesante, meno totalizzante e esaustiva — spiega Sinigaglia — Se lasci in sospenso una storia per due settimane la gente ha il tempo di elaborare le proprie teorie: chi è l'assassino? Che cosa accadrà? E si affeziona nel tempo. Gli abbonati hanno partecipato a tutte le svolte, e ora sono in crisi di astinenza».

Questa svolta "personale" della cultura, e non solo, non piace a tutti. Per Ernesto Ferrero, direttore del Salone del Libro di Torino, «si riduce il bacino di chi ha voglia ed è in grado di affrontare testi complessi. Il prodotto consolatorio corre il rischio di essere un "predigerito", che non pone problemi. Non me ne sorprendo più che tanto. Conosco delle raffinate filologhe che vanno pazze per i romanzi rosa». Eppure non è solo il rosa a trionfare, ma anche malattie, drammi, perfino giovani che muoiono. L'importante è che ci sia una speranza. E una morale che ognuno può adattare a se stesso, sdraiato sul divano, con una cena già pronta e perfettamente di suo gusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALIMENTI

Cresce in tutta Europa il consumo di cibi pronti e tradizionali: pudding, ratatouille, pasta ripiena. Ricordano l'infanzia, garantiscono un senso di conforto

LE SERIE

Mentre "Braccialetti rossi" conquista Spagna e Italia, dall'America arrivano "House of cards" e "Looking"



I LIBRI

I giovani adulti trascinano le vendite di trame edificanti, come è successo per "Tutta colpa delle stelle", uscito nel 2012 e balzato subito primo in classifica nel 2014

Sogni da adolescenti fra i “braccialetti rossi” e i disastri di McGuire

Assalto agli idoli dei giovanissimi a colpi di selfie Davanti a D'Avenia: “È bellissimo, lo amiamo”

CLARA CAROLI

POMERIGGIO con sentimento. Cosa sognano gli adolescenti? L'amore, è ovvio. Più che fame di cultura è fame di passione quella che spinge ragazzini e ragazzine a prendere d'assalto il Salone per vedere in carne e ossa gli autori, e gli idoli, capaci di farli sognare. È un assedio a colpi di selfie. Grande ressa allo stand **Rai** per i protagonisti della fiction “Braccialetti rossi” (sotto forma di libro a firma Albert Espinosa e Giacomo Campiotti): i baby attori Daniel Lorenz, Alviar Tenorio e Cloe Romagnoli. E tifo da stadio al Bookstock Village per la regina del “teen romance”, l'americana Jamie McGuire, al Lingotto con “Un'incredibile follia”, Garzanti, primo capitolo di una nuova trilogia dopo il successo planetario della “disaster saga”, la serie dedicata alla storia tra Abby e Travis che ha fatto palpitare milioni di cuori. «Mi piacciono questi libri perché è come se fosse la mia vita», dicono i ragazzi. Felici di identificarsi tra le pagine e trovare nell'autore qualcuno che li capisca: «Jamie interpreta il vero amore per chi ancora non lo ha trovato e racconta le famiglie con problemi come sono nella realtà».

Autori come la McGuire (che ha iniziato con il self-publishing prima di entrare nella classifica dei bestseller del New York Times) trainano il settore degli “young adult”, molto ambito dagli editori. Un segmento della narrativa per ragazzi che sta

riscuotendo un successo formidabile: in Usa, diciassette dei primi venti bestseller del 2014 appartengono al genere teen.

La McGuire racconta del suo exploit: «“Beautiful Disaster (il libro di esordio, ndr) è uscito in ebook e nel primo mese ha venduto meno di poche centinaia di copie. Ero una mamma single e avevo spiegato ai miei figli che avrebbero dovuto usare lo zaino dell'anno prima perché non avevo abbastanza soldi. Ma a quel punto è successo il miracolo, il mese successivo il libro ha venduto 30mila copie e da lì in poi è stato un boom».

Altro idolo dei (soprattutto delle) liceali, il prof con l'aria da cherubino Alessandro D'Avenia, che ieri ha quasi riempito l'Auditorium. Dopo “Bianca come il latte rossa come il sangue”, da cui il film omonimo che lo ha consacrato, ha presentato il suo terzo romanzo, “Ciò che inferno non è”, Mondadori, storia d'amore e mafia ambientata a Palermo nel '93.

«È bellissimo, lo amiamo!», strillano le ragazzine, mentre lui le fa sognare - non si sa come - con gli endecasillabi di Dante. «Che siano libri di carta o digitali, le storie d'amore non tramenteranno mai», dice il prof tra gli applausi e i sospiri.

A parlare di adolescenti “Tra meraviglie e dolori” domattina al Salone arriva un'icona come l'inglese Melvin Burgess, autore tra gli altri dell'adattamento del film “Billy Elliott”. Il suo ultimo libro, “Innamorarsi di April”, è uscito lo scorso anno con Mondadori.



Torino Al Salone del Libro accolti da ovazioni da stadio i piccoli divi Romagnoli e Tenorio

Folla nello stand Rai per «Braccialetti rossi»

Ovazioni da stadio, foto e selfie, ieri, allo stand Rai al Salone del libro per Cloe Romagnoli (Flam) e Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chicco), le due giovanissime new entry nella seconda serie di «Braccialetti Rossi». I due attori, giunti al Lingotto per presentare «Il mondo di Braccialetti Rossi. Albert Espinosa, Giacomo Campiotti e i protagonisti della fiction tv si raccontano» sono stati letteralmente presi d'assalto da una folla entusiasta di fans, in attesa da oltre due ore. Tanti i ragazzi, soli o accompagnati da insegnanti e genitori che hanno ascoltato i due giovani, che, come consumati attori sono saliti con disinvoltura sul palco e hanno risposto alle domande di giornalisti e ammiratori dicendosi entusiasti all'eventualità di una terza serie della fiction che nelle prime due edizioni ha sbancato gli ascolti di Rai1. Grande folla, soprattutto di giovanissimi, allo stand Rai al Salone del Libro di Torino per i due giovanissimi divi televisivi. L'incontro è cominciato alle 16, ma i primi fan sono arrivati allo stand già alle 14 con la speranza di incontrare i loro idoli che presentano «Il mondo di braccialetti rossi», libro da leggere, scrivere e vivere, edito da Salani con Rai Eri e Palomar. La storia di Albert Espinosa, il suo coraggio nella lotta contro il cancro durata 10 anni e cominciata quando era appena 14enne, diventata poi un libro: «Braccialetti rossi» ha commosso milioni di lettori come pure la fiction di successo che ha sbancato gli ascolti di Rai1, sia nella prima sia nella seconda edizione. Al trionfo in libreria e in tv questo volume, che racconta episodi particolari delle riprese e numerosi retroscena ma soprattutto è il ritratto dell'amicizia tra gli attori protagonisti e tra tutti coloro che hanno preso parte alla lavorazione, aggiunge nuova linfa.



Attrice

Cloe Romagnoli è Flam nella serie tv «Braccialetti rossi»



TORINO OVAZIONI DA STADIO. LO SCRITTORE: «L'ITALIA NON CAMBIA»

Tra Saviano e Braccialetti il tifo al Salone

di MAURETTA CAPUANO

LIBRI PUGLIESI

Da Pirro a Feroldi oggi gli incontri

■ Libri pugliesi al Salone di Torino. Oggi Federico Pirro presenta il suo «Acciacchi» (Falvision), storia di una famiglia benestante di imprenditori agricoli di Cerignola, dagli anni dell'Unità d'Italia alla Repubblica. Sempre oggi, si presentano due volumi Schena, «Le spie dell'imperatore» di Alessandro Feroldi (ore 17) Padiglione 2 e «L'albero delle mentine» di M. Gaetana Siculo.

È «dura» per lui, ma anche per il nostro Paese e Roberto Saviano non lo nasconde nell'incontro su «Giornalismo d'inchiesta e Letteratura» al Salone del Libro di Torino dove ieri è stato accolto come una star insieme al reporter tedesco, famoso per i suoi travestimenti, Gunter Wallraff. E l'unica via è continuare a «mettersi in gioco per capire e conoscere l'altro» dicono.

«Credevo di più in un percorso di riforme in Italia, nel Sud che mi sta più a cuore. Avete visto forse un cambiamento? Niente e niente sarà», ha detto l'autore di *Gomorra* e ha ricordato che «quando c'era Berlusconi al governo, l'argomento antimafia era abbastanza principe perché così si dimostrava che il governo non andava bene. Quando invece ci sono i "buono" l'aspetto antimafia sparisce». «E' possibile – ha sottolineato Saviano – che non riusciamo a fare pressione sul governo? Noi meridionali ce ne andiamo. Ora lo stanno facendo anche i giovani del Nord. Centomila italiani cambiano residenza ogni anno. Ma è possibile che il dibattito resti così, una infinita campagna elettorale dove i temi importanti sembrano sempre marginali?».

Anche Wallraff, famoso per il suo romanzo *Faccia da turco*, di cui l'editore indipendente l'Orma ha pubblicato gli ultimi libri, non ha fatto un ritratto roseo del suo Paese: «Non vorrei che voi pensaste che in Germania è tutto rose e

fiori: nel mio Paese le cose sono solo nascoste meglio. La società è divisa in caste. Il 27% della popolazione non possiede nulla e ha debiti e il 25% dei lavoratori vive sotto la soglia della po-

vertà». In Italia, ha continuato Wallraff, «le questioni sono più estreme. Non so se avrei avuto il coraggio di fare quello che ho fatto in Germania. Per molto tempo io come tanti tedeschi mi sono chiesto come avete permesso l'ascesa di Berlusconi?». Poi Saviano ha fatto notare che «non è possibile che la critica venga associata al disfattismo», ha ribadito che «il voto di scambio è la morte della democrazia» e sull'immigrazione ha spiegato che «benché la situazione sia difficile e complicata, non si lascia nessuno annegare». La ricerca della verità e della conoscenza è «sempre difficile e non può che passa-

re per la compromissione», ha aggiunto lo scrittore.

Sempre ieri ovazioni da stadio, foto e selfie allo stand Rai per Cloe Romagnoli (Flam) e Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chicco), le due giovanissime new entry nella seconda serie di *Braccialetti Rossi*. I due attori, giunti al Lingotto per presentare *Il mondo di Braccialetti Rossi* sono stati letteralmente presi d'assalto da una folla entusiasta di fans, in attesa da oltre due ore. Tanti i ragazzi, soli o accompagnati da insegnanti e genitori che hanno ascoltato i due giovani, che, come consumati attori sono saliti con disinvoltura sul palco e hanno risposto alle domande di giornalisti e ammiratori dicendosi entusiasti all'eventualità di una terza serie della fiction che nelle prime due edizioni ha sbancato gli ascolti di Rai1.

Infine, definito l'accordo tra presidente Fondazione Libro e addetto culturale saudita in Italia: dopo due anni di presenza al Salone del Libro, l'Arabia Saudita sarà il Paese ospite dell'edizione 2016 della kermesse. L'accordo è stato messo a punto, ieri nel corso di un incontro tra il presidente della Fondazione per il Libro, Rolando Picchioni e l'addetto culturale saudita in Italia, Fahad Hamad Almaghlooth.

Mondoerre

la rivista su misura dei ragazzi e delle ragazze

MAGGIO - GIUGNO 5 - 2015

Intervista a
**Mirko
Trovato**

Poste Italiane s.p.a. Sped. in A. P. - D.L. 553/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n° 46) art. 1, comma 1, D.C.B. To - Tassa pagata/axe parque/Economy/c-4/2015 - MENSILE - ELLEDICI - 10096 LEUMANN TO - ANNO XLI € 3,00

BRACCIALETTI ROSSI 2"

116-5

TAKE
3

DIRECTOR G. CAMPIONI

CAM

CAMERA S. RICCIOTTI

A

PROD. PALOHAR

FILTER



di Francesca Binfarè

Filo diretto con uno dei protagonisti della serie tv

Braccialetti Rossi speranza

Braccialetti Rossi racconta di alcuni ragazzi, Leo, Vale, Cris, Davide, Toni e Rocco (più nuovi ingressi nella seconda stagione appena conclusa), che diventano amici. Normale, se non fosse che tutti loro **sono malati** e per questo si conoscono in ospedale. Rai Uno, che manda in onda la serie, affronta il tema del cancro in prima serata, e lo fa con successo.

I protagonisti, in realtà, non sono tutti malati oncologici: **Davide**, soprannominato "il bello", è svenuto durante una partita di calcio e ha problemi al cuore. Viene operato ma non sopravvive: il personaggio, interpretato dal sedicenne **Mirko Trovato**, sembrava destinato a uscire dalla serie già nella prima stagione. Invece Davide è tornato anche quest'anno come presenza costante, una

Mirko Trovato ha dato il volto a Davide, un ruolo che oltre a dargli popolarità, lo ha cambiato: "Ho compreso cosa vuol dire sofferenza e dolore".

sorta di angelo che aiuta e sostiene il padre e gli amici, quei "Braccialetti Rossi" che si riconoscono proprio nelle fascette identificative di colore rosso (regalate da Leo) che portano tutti al polso.

L'unico a vedere l'amico scomparso è Toni, ma nonostante questa presenza atipica Davide è un **personaggio forte** anche nella seconda stagione, e Mirko uno degli attori più amati del cast. Gli telefoniamo per fare una chiacchierata: lui risponde puntualissimo, gentile, disponibile e, soprattutto, con una carica di entusiasmo contagioso. Ecco cosa ci ha raccontato.

Le due serie televisive sono state viste da oltre 7 milioni di spettatori.



L'intervista

Mirko, com'è stata l'esperienza sul set?

Braccialetti Rossi ha segnato il mio esordio in televisione. Già di per sé è stata un'esperienza formativa importante, però l'aspetto umano si è rivelato ancora più forte, dovuto al fatto che ho conosciuto in modo ravvicinato la malattia e la sofferenza. Immedesimandomi nelle vicende di Davide, ho compreso cosa significhino.

Insieme agli altri attori, abbiamo visitato



Mirko frequenta l'Istituto tecnico per il turismo. Poi studierà per diventare un attore completo.

ospedali con malati oncologici, bambini e ragazzi che soffrono e che ci hanno accolto con grande affetto. Dopo aver conosciuto questa realtà non puoi che cambiare e ringraziare di far parte di *Braccialetti Rossi*.

Cos'è cambiato in te?

Ho capito l'importanza delle piccole cose. Chi passa attraverso la malattia lo dice sempre, e io penso di averne compreso il significato.

Non deve essere stato facile avvicinarsi a un argomento tanto delicato come la malattia...

La prima stagione è stata più difficile da affrontare. All'inizio non era affatto semplice interpretare Davide, poi con il tempo mi sono abituato e sono diventato più sciolto.

C'è stata una scena particolarmente dura da girare?

Direi quella in sala operatoria. Sono stato tutto il giorno, dalle 7 della mattina alle 8 di sera, sdraiato su un lettino freddo con dei tubi in bocca. Però sul set Giacomo (Campiotti, il regista della serie, *nda*) mi ha aiutato molto: è stata una guida importante.

E la scena più divertente? Perché, ricordiamolo, questa è una serie tv che racconta

di un gruppo di amici con tanta voglia di vivere, non affronta solo la malattia.

Non direi che c'è stata una sola scena: tutte quelle di gruppo sono state divertenti. Scherziamo sempre molto prima dei ciak. Ho trovato nuovi amici a *Braccialetti Rossi*, un altro motivo per cui sono grato di aver vissuto questa esperienza.

Ricordi qualche episodio particolarmente divertente?

Scherzi ce ne sono stati ogni giorno. Ce n'è uno di cui sono stato vittima. Abbiamo girato una scena, che poi non è stata montata e quindi in tv non si è vista, in cui dovevo dare un bacetto a Cris (interpretata da Aurora Ruffino, *nda*): una cosa innocente, a stampo. Giacomo chiama mia mamma e le

dice: «Francesca, vieni sul set e di' che Mirko è troppo piccolo per girare questa scena». Mia madre arriva e inizia a dire: «No, non si può fare». Io la guardo sorpreso, non capisco: «Mamma, ma cosa dici?». Finché mi hanno svelato che si erano messi d'accordo per prendermi in giro. Giacomo ha detto a mia madre che è stata proprio brava, quasi quasi avrebbe fatto recitare anche lei!

Come sei arrivato a *Braccialetti*?

Per puro caso. In un bar ho trovato un vo-

Ho capito l'importanza delle piccole cose. Chi passa attraverso la malattia lo dice sempre, e io penso di averne compreso il significato.



lantino per un provino: non mi hanno preso, ma sono andato da mamma e papà e ho chiesto loro di studiare recitazione. Ho iniziato i corsi e trovato un'agenzia. Ho recitato in teatro, poi ho fatto otto provini per *Braccialetti*. È stata una prova importante, che mi ha messo anche un po' in ansia.

Sei stato scelto fin dall'inizio per interpretare Davide?

Sì, il personaggio era quello anche se io non lo sapevo. Non lo cambierei perché siamo simili: alterniamo entrambi forza e sensibilità.

Com'è la tua quotidianità sul set?

Sveglia alle 7, colazione e *pick up* alle 8 (ci vengono a prendere i *runner*, così si chiamano nel cinema); 8.30 trucco, costumi, parrucco e prove prima delle riprese.

E quando non girate?

Frequento il secondo anno dell'Istituto tecnico per il turismo. Mi piacciono le lingue.

Quali sono le tue passioni?

La musica, di tutti i generi. Mi piace disegnare, andare in palestra, vedermi con gli amici: faccio cose normali. Sono sempre lo stesso, anche se la mia vita è cambiata: i fan mi fermano per strada, chiedono



«Il personaggio di Davide mi somiglia - dice Mirko - . Alterniamo entrambi forza e fragilità».

foto, autografi, si accampano sotto casa... Va bene, io sono contento e sereno.

Piani per il futuro?

Finita la scuola voglio iscrivermi al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Ho una gran voglia di fare l'attore, e per farlo devo studiare.

La tv vista da dentro è come te la immaginavi?

Per niente. Mi ha stupito la quantità di lavori che si svolgono dietro le quinte e l'attenzione ai dettagli che bisogna avere. Se sposti un pennarello e poi riprendi quella scena, il pennarello va rimesso dov'era. Ho capito l'importanza della scenografia e delle luci.

Cosa consigli a chi vorrebbe fare l'attore?

Di studiare, perché è fondamentale, e di rincorrere il proprio sogno. Se ci credi, prima o poi si avvera.



Tutti i successi

- *Braccialetti rossi* è la versione italiana del telefilm catalano *Polsers Vermelles*. Il telefilm è tratto dal libro di Albert Espinosa, che racconta la sua esperienza di malattia e guarigione.
- Il primo ciclo di puntate ha riscosso ottimi ascolti, toccando punte superiori ai **7 milioni** di telespettatori. La seconda stagione ha confermato lo stesso risultato.
- Dalla serie sono stati tratti **due cd** con la colonna sonora: entrambi sono diventati molto popolari.

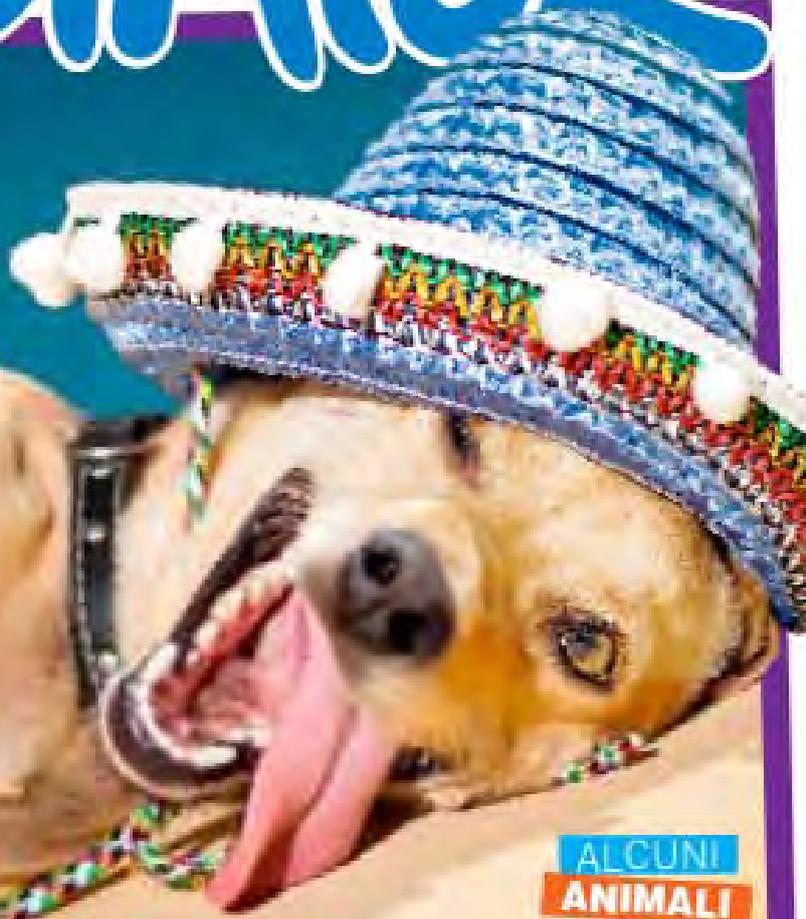
n. 135/2015

Focus Junior

**RIVISTA
+LIBRO**
€ 9,90



**Cani che leccano
i rospi, elefanti
che si ubriacano...
Anche gli
animali vanno...**



**ALCUNI
ANIMALI
USANO
DROGHE.
ECCO PERCHÉ**

Fuori di testa

**Intervista
Braccialetti rossi!**



**Post it, Dna,
antibiotici...**
Invenzioni e scoperte
nate per sbaglio

E IN PIÙ...
"UOVA DI PASQUA":
LE SORPRESE
NASCOSTE IN FILM,
VIDEOGAME ECC.
LAB: DIVENTA MAGO.
CIOCCOLATO:
SCULTURE DA...
LECCARE!



Micro. Numero 105 - Aprile 2015

a cura di Ilaria Infante

BRACCIALETTI ROSSI

Leo, Vale, Davide, Tony, Cris e Rocco: amici nella fiction, nella vita reale e... virtuale (su skype) quando non possono incontrarsi.

Ecco Tony/Luigi Piscichelli: «Siete di Focus Junior? Lo conosco, che bello!», e Mirko: «Anche io, lo leggevo da piccolo!». Le nostre inviate Angelica, Alice, Argenta e Viola sono al cinema, dove è in corso l'anteprima di *Braccialetti rossi 2*, per intervistare gli attori "dal vivo"!

AMORI, AMICIZIE E DURE PROVE DA AFFRONTARE SUL SET E NELLA REALTÀ

Amici in corsia



Viola, Angelica, Argenta e Alice con gli attori di *Braccialetti rossi* (da sinistra, Carmine/Leo, Aurora/Cris, Mirko/Davide, Luigi/Tony e Brando/Vale).

L'intervista continua su www.focusjunior.it



Gli attori sul set della seconda serie di *Braccialetti rossi*.

I tuoi hobby?

Mirko Mi piace disegnare e fare sport, tipo crossfit, ma ho iniziato solo da... tre giorni.

Che effetto vi fa rivedere la serie in tv?

Brando Mi commuovo, anche a recitarla... le lacrime che vedete in video sono vere.

Carmine È strano: col passare dei mesi mi distacco dal mio personaggio e mi emoziono quando mi rivedo. Soprattutto nelle scene dove non ci sono. Noi non guardiamo la puntata finita, cioè con tutte le scene tagliate e montate, quindi la serie la vediamo anche noi per la prima volta in tv.

Cosa farete da grandi?
Mirko Vorrei continuare a fare l'attore.
Brando Voglio viaggiare, vedere il mondo.
Carmine Vorrei girare film all'estero. E spero di vedere tanti posti diversi. Magari in compagnia di qualcuno...

Sei fidanzato?

Brando No... sì... forse! ❄️

Brando Voglio viaggiare, vedere il mondo.

Carmine Vorrei girare film all'estero. E spero di vedere tanti posti diversi. Magari in compagnia di qualcuno...

Sei fidanzato?

Brando No... sì... forse! ❄️



Come avete iniziato a recitare?

Mirko Trovato/Davide Ho scelto un'agenzia per attori e ho fatto i provini per *Braccialetti...* in tutto 7 o 8, poi... preso!

Carmine Buschini/Leo Ho sempre voluto recitare, quindi ho fatto come i miei attori preferiti, tipo Jim Carrey, che hanno iniziato da piccoli ma senza frequentare una vera scuola. Allora ho fatto dei provini e... lo stesso giorno mi hanno preso per la pubblicità della Coca-Cola e per *Braccialetti*.

Avete avuto difficoltà a recitare?

Mirko Avevamo dei professori sul set che ci aiutavano.

Carmine Più che recitare, nelle scene sono sempre spontaneo: non avendo basi tecniche faccio come ci dicevano i maestri sul set: di recitare il meno possibile ed essere noi stessi, pensare a come ci saremmo comportati noi a vivere le cose che vivevano i nostri personaggi.

Dovesse capirti davvero...

Carmine ... di ammalarmi? Da *Braccialetti* ho imparato che lo si affronta, lo si accetta e lo si supera stando insieme col sorriso, condividendo dolori e sofferenze con quelli che vivono la stessa esperienza.

Siete andati negli ospedali veri?

Mirko Sì, in due o tre ospedali. È cambiata la mia scala di valori.

Brando Pacitto/Vale È stata un'esperienza forte,

ma abbiamo avuto un buon riscontro dai malati veri. Negli ospedali reali ci sono regole da rispettare che nella fiction non ci sono, tipo che i pazienti non possono vedersi come invece facciamo noi, o uscire dalle stanze quando vogliono. Ma da quando c'è *Braccialetti* anche nella realtà sono nati gruppi che fanno come noi, si danno dei ruoli tipo il leader, il vice-leader... e anche il personale ospedaliero è diventato un po' più permissivo...

Le materie che preferite a scuola?

Mirko Italiano.

Brando Letteratura, inglese e matematica.

Carmine Educazione fisica, filosofia, inglese.

Quelle che "odiate"?

Mirko Matematica.

Carmine Chimica (e speriamo che la prof non legga).

Com'era la tua giornata?

Mirko Ci venivano a prendere alle 6 - 7 per portarci agli studi di registrazione (abbiamo girato quasi tutte le scene a Fasano, in un ospedale ricostruito). Il pranzo era dalle 13:30 alle 14:30. Alle 18:30 c'era la chiusura del set e tornavamo in residence. Noi minorenni (io ho 16 anni) lavoravamo massimo 7 ore al giorno ma per una scena di due minuti ci puoi mettere anche 12 ore. È stato un po' pesante, anche perché mi sono trasferito a Fasano da Roma.



Facchinetti per i Braccialetti

[MUSICA] IL FENOMENO DELLA FICTION di Raiuno
«Braccialetti rossi» non si ferma alla tv. Per rivivere le emozioni della seconda stagione, infatti, si può anche riascoltare la bellissima colonna sonora curata da Niccolò Agliardi, che contiene non solo le canzoni inedite del cantautore (tra cui la sigla «Il bene si avvera»), ma anche i successi di artisti come Emis Killa, Emma, Francesco De Gregori, Roberto Vecchioni. Noi di Sorrisi però abbiamo in serbo una sorpresa in più: in edicola **dal 3 aprile (a soli €9,99 rivista esclusa)** troverete il cd di «Braccialetti rossi 2» con una canzone inedita, una versione di «L'inizio del mondo» interpretata da Agliardi con Francesco Facchinetti. E in questa pagina vi mostriamo in esclusiva le prime immagini del video. *F.C.*



DIETRO LE QUINTE
Niccolò Agliardi (40)
e Francesco Facchinetti
(34) sul set del video
di «L'inizio del mondo».

Seimila adolescenti in fila con i 'Braccialetti rossi'

Il bagno di folla per tre attori e il cantautore Agliardi

FANS IN AZIONE

Autografi e selfie a raffica con i protagonisti della serie tv diventata un fenomeno

SONO giovanissimi, dall'aspetto trasparente e vivono, almeno sino ad ora, la loro vita di adolescenti. Fatta di studi, serate con gli amici e i pomeriggi in palestra. Salvo svegliarsi la domenica mattina per un vociere insistente sotto casa e scoprire, per la disperazione dei vicini, che è arrivato un pullman dalla Sicilia carico di coetanee per le quali la parola privacy non ha un significato. Succede, quando hai 14 anni e sei uno degli attori più famosi e amati d'Italia perché sei il protagonista di *Braccialetti rossi*, la serie tv di RaiUno che, nelle prime due edizioni (l'ultima è appena terminata) ha polverizzato ogni record di ascolti.

COSÌ quando il cast della fiction arriva al Weekend dei giovani lettori che anticipa la Fiera del libro per ragazzi, come è avvenuto ieri pomeriggio, per presentare il nuovo libro *Il mondo di Braccialetti rossi*, assieme allo scrittore spagnolo Albert Espinosa che l'ha ideata, la

INCONTRI IN LIBRERIA (2)

AMBASCIATORI, MERCOLEDÌ ALLE 17,30 CARLO LUCARELLI PRESENTA IL SUO GIALLO PER RAGAZZI 'THOMAS E LE GEMELLE MENTRE ALLE 18 ALLA ZANICHELLI TOCCA A 'I SARTI DEL SONNO' DI MARINA GIRARDI

devozione dei fan può andare in scena.

Erano oltre seimila le giovanissime (perché in buona parte di ragazzine si trattava) che sin dalla mattinata hanno atteso con dolcissima pazienza che si aprissero le porte del grande padiglione dove alle 15 si è esibito **Niccolò Agliardi**, il cantautore che ha composto la colonna sonora dei telefilm e che ha poi chiamato sul palco i tre attori presenti: **Brando Pacitto**, **Mirko Trovato** e **Carmine Buschini** seguiti da Espinosa.

Qualche scambio di battute, l'assicurazione, da perfetti interpreti del ruolo di ragazzi della porta accanto, che nulla è mutato nelle loro esistenze dopo l'irruzione, così impetuosa, della notorietà e poi l'attesa, sempre più spasmodica, del momento tanto atteso. Quello delle firme del libro, che ricostruisce la storia di questa avventura di successo, appena pubblicato da Salani, che ha esaurito in pochi mi-

nuti le mille copie disponibili per le fortunate lettrici che avrebbero incontrato gli attori.

UNA FILA lunghissima che dopo alcune ore non si era ancora esaurita perché i tre del cast, lontani (almeno per adesso) da ogni forma di divismo, non si sono limitati a un veloce autografo da divi consumati, ma hanno voluto posare con ognuna delle piccole lettrici, in un infinito tripudio di selfie e in un bel clima da festa tra amici.

SODDISFATTO Carlo Degli Esposti, il bolognese presidente di Palomar, la società che produce la serie per conto di RaiUno: ha confermato che è già programmata una quarta serie nel 2016 (in estate andrà in onda la terza) che sarà presentata durante la prossima edizione della Fiera del libro per ragazzi, una realtà che, da quando si è aperta anche al pubblico, è diventata un appuntamento dove cultura e intrattenimento si fondono.

Pierfrancesco Pacoda





Due momenti dell'assalto delle fans ieri alla fiera per l'incontro con il cast dei 'Braccialetti rossi' per la prima giornata del Weekend dei giovani lettori. A destra, i tre attori presenti all'incontro. Da sinistra: Carmine Buschini, Brando Pacitto e Mirko Trovato. All'estrema destra, il cantautore Niccolò Agliardi compositore delle musiche della serie



Il programma



Insieme il cast della serie «Braccialetti Rossi»

I «Braccialetti rossi» incontrano i fan

Al pubblico — famiglie e bambini — che oggi e domani potrà entrare in Fiera sarà possibile visitare anche la Mostra degli Illustratori, con 300 opere selezionate da tutto il mondo. Molti, poi gli ospiti, in questo Weekend dei giovani lettori. Due giorni che vedranno alternarsi protagonisti come Roberto Piumini, Andrea Vitali, Alessandro Sanna e Mathéo Boisselier, il piccolo protagonista del film *Le vacanze del piccolo Nicolas*, intervistato da Beatrice Masini. A proposito di fiction, oggi alle 15 il creatore di *Braccialetti rossi*, lo spagnolo Albert Espinosa, con il cast della versione italiana e il regista Giacomo Campiotti, presenteranno *Il mondo di Braccialetti Rossi*, libro ufficiale della popolare serie dell'editore Salani. In programma anche laboratori di Svyetlan Junakovic, Licia Troisi e dell'astronauta Paolo Nespoli, con chiusura affidata ad Altan domani alle 16 presso il Caffè dei Giovani Lettori. E poi tante mostre, a partire da «Alice nei libri», a base di illustrazioni dedicate alla creatura di Lewis Carroll, che festeggerà i suoi 150 anni con dolci decorati dal pasticciere bolognese Gino Fabbri. Per il weekend ingresso libero per bambini e ragazzi sino ai 18 anni e per gli studenti universitari, 5 euro invece per gli adulti, scontabili però al momento dell'acquisto del primo libro nella libreria internazionale allestita all'interno, con programma completo su www.settimanadellibroperragazzi.it. Anche fuori dalla Fiera, per tutta la città numerosissime le iniziative in campo tra Sala Borsa, Archiginnasio, Mambo, Hamelin, Giannino Stoppani e Zoo fino al 3 aprile. Lunedì invece l'apertura ufficiale della Fiera del Libro per Ragazzi riservata agli operatori.



'Braccialetti Rossi', il cast in Fiera



ALLE 15 AL PADIGLIONE 22 della Fiera il Weekend dei giovani lettori propone un evento. Albert Espinosa, il cast di Braccialetti Rossi e Niccolò Agliardi saranno infatti ospiti con Carmine Buschini, Pio Luigi Piscicelli, Lorenzo Guidi, Mirko Trovato, Brando Pacitto e il regista Giacomo Campiotti. Oltre a incontrare il pubblico, presenteranno *Il Mondo di Braccialetti Rossi* (Salani), il libro ufficiale della serie televisiva più amata. Niccolò Agliardi e la sua band canteranno poi alcuni brani tratti dalla colonna sonora della fiction.



E ora i 'Braccialetti Rossi' si possono anche sfogliare

Sabato al padiglione 22 il cast della serie tv per presentare il libro

OSPITI E MUSICA

Oltre al regista e agli attori, intervverrà Nicolò Agliardi che canterà la colonna sonora

IL MONDO delle serie tv rivolte al pubblico dei più giovani, così dichiaratamente latino americano, si è arricchito, da qualche anno, di un prodotto italiano che è diventato rapidamente un fenomeno commerciale capace di portare in superficie i buoni sentimenti. Mettendo in scena un ambiente non propriamente di consumo, come quello di un reparto malattie gravi di un ospedale pediatrico. Qui hanno luogo le avventure toccanti di un gruppo di piccoli malati, delle loro famiglie e dei medici che li seguono, che hanno conquistato il cuore di folle di ammiratori. Al punto da generare un libro, appena pubblicato da Salani, *Il mondo di braccialetti rossi* che sarà protagonista, sabato alle 15 del *Weekend dei giovani lettori* (Padiglione 22) all'interno della **Fiera del Libro per Ragazzi**. Un appuntamento da divismo assicurato, come è successo ovun-

que queste acerbe star abbiano incontrato il pubblico che, dopo essersi commosso seguendo le vicende dei loro coetanei meno fortunati, ha il desiderio di sentirsi parte di una comunità. Caratterizzata da un oggetto che è diventato il simbolo di appartenenza a una vera 'famiglia' che ormai è uscita dalla dimensione della fiction per essere fenomeno sociale. Si tratta, appunto, dei 'Braccialetti Rossi' citati dal titolo, che ognuno dei piccoli malati porta al polso dal momento del suo ingresso nei padiglioni dell'ospedale dove è ricoverato. Un segno di riconoscimento che, ormai arrivato alla seconda serie, da poco conclusa, mentre è già in programma, a inizio estate, la registrazione delle nuove puntate, che verranno trasmesse nell'estate 2015, mentre un ulteriore gruppo di episodi sarà proposto nel 2016, sempre su Rai Uno. Tutto questo nasce dalla volontà di uno scrittore di Barcellona, Albert Espinosa, che, guarito contro ogni previsione medica da una malattia lunga dieci anni, che era stata giudicata come incurabi-

le, ha deciso di dedicare un libro alla sua epopea, come testimonianza di un ottimismo e di un radicale attaccamento al futuro, di una speranza capace persino di sconfiggere la morte. Ed è stato subito un clamoroso successo letterario, poi tramutato in televisivo per la tv spagnola. A quegli episodi si è ispirata la versione italiana, che è però completamente originale, affidata a un cast di attori esordienti, mentre Stephen Spielberg ha già acquistato i diritti per realizzare una fiction dal titolo *Red Band Society*. I Braccialetti Rossi che incontreranno a Bologna i loro ammiratori saranno accompagnati proprio da Albert Espinosa e da Giacomo Campiotti, il regista della serie. In Fiera sono attesi Carmine Buschini, Pio Luigi Piscicelli, Lorenzo Guidi, Mirko Trovato e Brando Pacitto. Con lo loro ci sarà anche il cantante Nicolò Agliardi, che ha inciso la colonna sonora dei film tv, andando direttamente ai primi posti delle classifiche di vendita e che nell'occasione eseguirà alcuni brani dal vivo.

Pierfrancesco Pacoda





I giovani attori di 'Braccialetti rossi'

OCCHIO ALLE TRUFFE

Carlo Degli Esposti, produttore **Ragazzi, attenti ai**

[TV] «**SONO MOLTO PREOCCUPATO** e voglio mettere in guardia i ragazzi. Fate attenzione, sul web circolano centinaia di false offerte per i provini della nuova stagione di "Braccialetti rossi"». A lanciare l'allarme dalle pagine di Sorrisi è il produttore della fiction tv campione di ascolti Carlo Degli Esposti. Già in passato c'erano stati annunci in cui strutture che si spacciavano per uffici Rai o Palomar (la casa di produzione della fortunata serie tv) offrivano l'opportunità di sostenere dei provini. Ma non erano mai stati così numerosi come oggi. Motivo per cui lo stesso Degli Esposti scende in campo in



CARLO
DEGLI ESPOSTI

della fiction campione di ascolti di Raiuno, lancia l'allarme **falsi casting di Braccialetti rossi**

prima persona: «**I provini per la terza stagione di "Braccialetti rossi" non si faranno prima di maggio o giugno e saremo noi stessi ad annunciarlo sul nostro sito della Palomar www.palomaronline.com e sul nuovo sito, che partirà proprio ai primi di maggio, www.carlopalomar.it**. Quindi invito tutti gli adolescenti che ci seguono, e i dati Auditel dicono che sono quasi 3 milioni, a non fidarsi di nessun altro». La seconda stagione di «Braccialetti rossi» si è chiusa domenica 15 marzo con ascolti record: 6 milioni e 500 mila affezionatissimi telespettatori hanno seguito le avventure



ASPETTANDO LA TERZA STAGIONE

Il cast della seconda stagione di «Braccialetti rossi». A fine giugno iniziano le riprese dei nuovi episodi.

di Leo e Cris e tutti gli altri «braccialetti», e a fine giugno partiranno le riprese del terzo attesissimo capitolo. «Aspettiamo che Carmine Buschini (che

interpreta Leo, ndr) e Brando Pacitto (Vale, ndr) finiscano gli esami di maturità, che devono passare a pieni voti perché sono ragazzi molto in gamba, e

poi riapriamo il set». Tornando ai provini, **confermato il cast della precedente stagione, si cercheranno ragazzi per nuovi ruoli e comparse**, ma è ancora

presto per fornire un identikit preciso. «Siamo ancora in fase di scrittura. Ma appena avremo le idee chiare lo comunicheremo sui nostri siti». S. P.

TELEVISIONE

Falsi casting sul web
per la terza serie
di "Braccialetti rossi"

► ROMA

«Voglio mettere in guardia i ragazzi. Fate attenzione, sul web circolano centinaia di false offerte per i provini della nuova stagione di "Braccialetti rossi"». A lanciare l'allarme dalle pagine di Tv Sorrisi e Canzoni è il produttore della fiction tv campione di ascolti su Rai1, Carlo Degli Esposti. «I provini per la terza stagione di 'Braccialetti rossi' - anticipa - non si faranno prima di maggio o giugno e saremo noi stessi ad annunciarlo sul nostro sito della Palomar www.palomaronline.com e sul nuovo sito, che partirà proprio ai primi di maggio, www.carlopalomar.it. Quindi invito tutti gli adolescenti che ci seguono - i dati Auditel dicono che sono quasi 3 milioni - a non fidarsi di nessun altro». La seconda stagione di «Braccialetti rossi» si è chiusa domenica 15 marzo con ascolti record: 6 milioni e 500mila fan. A fine giugno partiranno le riprese del terzo capitolo.



ALLARME DEL PRODUTTORE

Braccialetti rossi, falsi provini



«Voglio mettere in guardia i ragazzi. Fate attenzione, sul web circolano centinaia di false offerte per i provini della nuova stagione di "Braccialetti rossi"». A lanciare l'allarme è il produttore della fiction tv campione di ascolti Carlo Degli Esposti. «I provini per la terza stagione non si faranno prima di maggio o giugno e saremo noi stessi ad annunciarlo sul nostro sito della Palomar www.palomaronline.com e sul nuovo sito, che partirà proprio ai primi di maggio, www.carlopalomar.it. Quindi invito tutti gli adolescenti che ci seguono a non fidarsi di nessun altro».



Braccialetti rossi Allarme finti casting

«Voglio mettere in guardia i ragazzi. Fate attenzione, sul web circolano centinaia di false offerte per i provini della nuova stagione di *Braccialetti rossi*». A lanciare l'allarme dalle pagine di *TV Sorrisi e Canzoni* è il produttore della fiction tv campione di ascolti Carlo Degli Esposti. Già in passato c'erano stati annunci in cui strutture mascherate da uffici Rai o Palomar (la casa di produzione della fortunata serie tv) offrivano l'opportunità di sostenere dei provini. Ma non erano mai stati così numerosi come oggi. La serie di **Raiuno** ambientata tra i ragazzini in ospedale è finita lo scorso 15 marzo. Attesissima la terza stagione.



● Fiction

«Braccialetti rossi»: «Attenti ai falsi casting»

●●● «Voglio mettere in guardia i ragazzi. Fate attenzione, sul web circolano centinaia di false offerte per i provini della nuova stagione di *Braccialetti rossi*». A lanciare l'allarme dalle pagine di *TV Sorrisi e Canzoni* è il produttore della fiction tv campione di ascolti Carlo Degli Esposti. «I provini per la terza stagione di *Braccialetti rossi* non si faranno prima di maggio o giugno e saremo noi stessi ad annunciarlo sul nostro sito della Palomar www.palomaronline.com e sul nuovo sito, che partirà proprio ai primi di maggio, www.carlopalomar.it».



SIAMO
SERI(E)
di **Elena Martelli**

Braccialetti rossi e la lezione di vita di Albert Espinosa



TANIA/AS/CONTRASTO

Braccialetti rossi (Rai1), almeno in tv, ha rotto un tabù: raccontare sotto forma di fiction la malattia dei bambini in prima serata. Che la serie, scritta da Albert Espinosa (a sinistra, in foto), un simpatico spilungone con la faccia da Pierrot Lunaire, nato 42 anni fa a Barcellona, fosse diventata più che popolare si è capito all'ultimo festival di Sanremo, quando il cast è stato preso d'assalto. I fan sprizzavano gioia e il bagno di folla è diventato

una festa. Perché questa serie tv ha sparso il proprio potere curativo ben oltre lo schermo, diventando punto di riferimento per tutte quelle famiglie che cercano di vivere la malattia come uno stadio della vita. Il merito va tutto a Espinosa, che vive senza un pezzo di polmone e con una protesi al posto della gamba dall'età di 13 anni. Negli ospedali ha passato 10 anni della sua vita. I migliori, dice lui, che quando perse la gamba diede una festa. Lo humour lo ha salvato.



Origini filippine

Roma. Daniel Alviar Tenorio, 14 anni, che interpreta Chicco in *Braccialetti rossi*, tra la madre Loy Alviar, 51, e il padre Danilo Tenorio, 52, entrambi di origine filippina.

ESCLUSIVO



di Tiziana Ciaccia
foto di Massimo Ferrai

Roma, marzo
A vederlo, nessuno penserebbe che, dietro quella faccia simpatica, si nasconde un bullo. Eppure Daniel Alviar Tenorio, 14 anni compiuti l'8 febbraio scorso, interpreta Chicco, il "cattivo" della seconda serie di *Braccialetti rossi*. «In realtà, una volta entrato in contatto con la realtà dell'ospedale, si ricrede. Inizia a riflettere sulle sue azioni, soffre di sensi di colpa e grazie all'incontro con gli altri ragazzi per fortuna cambia».

Avevi seguito la prima serie di *Braccialetti rossi*?

«Avevo iniziato, ma non mi interessava tanto, perché erano tutti malati. A me piacciono i film d'azione. Quando poi sono stato scelto per partecipare alla seconda serie, ho recuperato tutte le puntate della prima e l'ho seguita con attenzione. Mi è piaciuta molto e mi sono appassionato».

Questa è la tua prima esperienza da attore: come sei arrivato sul set?

«Mi hanno cercato dalla produzione. A maggio dell'anno scorso Tiziana, l'assistente di Giacomo Campiotti, che è il regista della serie, è venuta nella scuola dove facevo la terza media. Il

IL MIO PERSONAGGIO FA IL GRADASSO PER PAURA E DEBOLEZZA. È A CONTATTO CON I COETANEI MALATI CAMBIA», DICE L'ADOLESCENTE, TRA I PROTAGONISTI DELLA SERIE. «LE MIE PASSIONI? LO STUDIO, LO SPORT E LA ROMA»

Passione per il basket

Daniel con un pallone da basket, sua passione. Sopra, a sinistra, con altri tre attori della serie: Denise Tantucci (Nina), 18 anni, Lorenzo Galdi (Rocco), 12, e Aurora Ruffino (Cris), 25.

regista cercava un ragazzo mistico e io, anche se sono italiano, nato e cresciuto a Roma, ho i genitori filippini. Così mi ha visto, ha iniziato a farmi delle domande, e mi ha chiesto se ero interessato a fare un provino. Io ho detto subito di sì, e le ho lasciato il numero di telefono di mamma. All'inizio lei non ci credeva, pensava fosse uno scherzo. Quando ha capito che era tutto vero, mi ha accompagnato ai provini. Che sono andati bene».

Da quanto tempo vivono in Italia i tuoi genitori?

«Da oltre vent'anni, forse ventiquattro, non lo ricordo bene. Ormai sono romani e anche romanisti. Io sono un grande tifoso della Roma, e li ho coinvolti nella mia passione al punto di portarli anche allo stadio con me».

Che lavoro fanno?

«Mio padre lavora in un magazzino di farmacia. Mamma invece è domestica in una casa privata, e fa da badante ad una signora di 92 anni. Ho anche un fratello più grande, Kevin, che lavora in un ristorante del centro storico».

Come è stato l'impatto con il set?

«Ero uno dei ragazzi nuovi ed ero il più inesperto. I primi momenti sono stati duri, perché mi vergognavo e non conoscevo nessuno. Il mio primo cicò è stato faticoso, perché pensavo che non ce l'avrei mai fatta. Devo ringraziare il regista e gli altri ragazzi: mi hanno aiutato tanto, e io mi sono sciolto. Quando mi sono rivisto nella prima puntata, mi sono emozionato. Ma è stata una grande soddisfazione. Anche per i miei: mi hanno detto che sono stato bravissimo».

Il tuo personaggio, Chicco, nelle prime puntate non si è presentato troppo bene. Cosa pensi di lui?

«Chicco è un classico bullo, di quelli che trattano malissimo le persone. Ma fa così perché ha delle debolezze e delle paure che nasconde dentro di lui. →

Intervista a DANIEL ALVIAR TENORIO, l'attore che in *Braccialetti rossi* interpreta la parte del "cattivo" Chicco

SONO UN BULLO DAL CUORE D'ORO



→ L'incontro con i braccialetti rossi scatenerà i suoi sensi di colpa. Il suo cambiamento mi è piaciuto. Per me sarebbe stato più difficile interpretare un ragazzo malato, anche perché non ho mai avuto esperienze di ospedale».

In vita sua le è mai capitato di avere a che fare con qualcuno che si comporta come Checco?

«No, no. Non ho mai vissuto episodi di bullismo. A scuola da me sono tutti carini, e anche quando facevo le medie non ho mai avuto problemi. C'erano alcuni ragazzi che se la tiravano, ma a me non interessava io mi faccio voler bene».

Con chi hai legato di più sul set?

«Con tutti, perché stavamo sempre insieme ed era impossibile non andare d'accordo. Il mio migliore amico però è diventato Pio Piscicella, che interpreta Toni. È un ragazzo simpaticissimo. Ogni tanto mi sono ritrovato a studiare delle scene con Aurora Ruffino, che mi ha aiutato molto».

Ora che sei diventato famoso, a scuola che ti dicono i compagni?

«Io studio al primo anno del Liceo Linguistico, e a scuola sono tutti felici per me. I miei compagni sono emozionati per avere un attore in classe, mentre i professori mi ricordano di stare sempre con i piedi per terra e di non montarmi la testa... ma sono contenti pure loro».

La popolarità rende belli e corteggiati: è successo anche a te?

«Non sono fidanzato, non più. Per il momento non voglio pensare all'amore. Ma ho chiuso un mese fa una storia con una ragazza che avevo conosciuto in estate in Puglia, durante le riprese».

Quindi ora è tempo di concentrarti su te stesso.

«È sulla scuola. Ora sto andando bene e voglio impegnarmi. A me studiare piace. L'anno scorso ho fatto gli esami e sono uscito dalle medie con 8».

Da grande, che cosa vorresti fare?

«Ho sempre pensato che sarei diventato un giocatore di basket professionista, ma quando ho cominciato a fare l'attore ho deciso che la mia carriera doveva essere questa. Ormai ho cominciato, mi è piaciuto: perché non continuare?»

Tiziana Galdeu



ESCLUSIVO

«RECITARE IL RUOLO DI UN MEDICO ALLE PRESE CON TANTI BAMBINI MALATI È DIFFICILE. VIVO CON DOLORE LE LORO SOFFERENZE, ANCHE SE È FICTION», DICE L'INTERPRETE SICILIANO, LEGATO DA 27 ANNI A UNA COLLEGA MA CON CASE SEPARATE

Con Carla, la compagna

Roma, Stefano Tidona, 60 anni, con la compagna Carla Cassola, 67, anche lei attrice. Nel fondo in alto a sinistra Tidona in *Braccialetti rossi* nei panni del dottor Alfredo, con Lorenza Luccini, che interpreta Rocca.

di Davide Furlani

Sono una sorta di padre per i ragazzi di *Braccialetti rossi* 2, perché il mio dottor Alfredo è un punto di riferimento affettivo, oltre che sanitario, per tutti. Il medico che interpreto ha un rapporto aperto, puntato con i giovani pazienti, ai quali non ha mai nascosto nulla sulle loro condizioni di salute. Così sono diventato quasi papà di nove ragazzi. E questo mi consola, considerando che nella vita non ho mai avuto un figlio».

Il dottor Alfredo ha il volto di Andrea Tidona, siciliano di Modica, in provincia di Ragusa. Autore con un curriculum prestigioso alle spalle, ha preso parte a film memorabili come *La vita è bella* di Roberto Benigni, *I cento passi* e *La meglio gioventù* per cui ha vinto il Nastro d'Argento come miglior attore protagonista, entrambi di Marco Tullio Giordana. Senza dimenticare celebri fiction come *Il mare vicino Rocca*, *La piovra*, *Il commissario Montalbano*, *Il capitano* e *Aleide De Gasperi*.

Tidona, c'è uno dei ragazzi di *Braccialetti rossi* con il quale il suo dottor Alfredo ha un rapporto speciale?

«Se nella prima serie avevo stretto un rapporto molto particolare con Davide perché mi ero ritrovato a rivelargli qual era il suo destino poco prima che morisse, quest'anno ho molto feeling con Leo, che di tutti i ragazzi è il più devastato dalla

malattia: prima ha avuto un tumore alla gamba e poi il male è passato al cervello. Mi creda, anche se si tratta di fiction, convivere in un set dove si vive la malattia non è facile neanche per un veterano come me. L'immedesimazione che provo con il personaggio del dottor Alfredo è tale, che vivo dentro di me il dolore come se ciò che avviene fosse reale».

Abbiamo detto che i nove ragazzi della fiction sono come figli per Alfredo. Ma lei nella vita vera non ne ha mai avuti. Come mai?

«Non ho figli, ma per fortuna della sorte non so quanti decine di figli ho avuti nelle fiction o al cinema: sono stati miei figli Luigi Lo Cascio, Alessio Boni, Marco Bocci, Beppe Fiorello, insomma mezzo cinema italiano. Non credo però che se ne avessi avuti, sarei stato un buon padre».

Non ho mai posseduto il cosiddetto istinto paterno e quando Carla Cassola, la mia compagna, e io ci siamo messi insieme 27 anni fa lei proveniva da un matrimonio, e aveva già un figlio. L'idea di avere un bambino, all'epoca, mi sfiorò. Poi abbiamo scoperto che Carla non avrebbe potuto vivere una seconda gravidanza se non con dei gravi rischi. Da persona straordinaria e generosissima qual è, Carla si dichiarò disposta a farsi da parte lasciandomi la libertà d'avere un bambino con un'altra. Io le risposi che un figlio l'avrei voluto solo da lei, che non c'è gioia maggiore che condividere un

“Nella vita vera non ho voluto diventare papà”

ANDREA TIDONA, che nella fiction è il dottor Alfredo,

racconta le forti emozioni che vive sul set di “Braccialetti rossi”

**HO NOVE FIGLI
MA VIVO DA SOLO**



NEL PRIVÉ LA LISANDRI DELLA FAMOSA SERIE TV TRA LAVORO E REGOLE

Tommaso Martinelli

Roma, marzo

Non permette mai a suo figlio Teo di stare al computer più di mezz'ora al giorno. In compenso, Carlotta Natoli, per la prima volta, gli ha permesso di guardare una delle sue più intense interpretazioni, quella del-

continua a pag. 56

DOTTORESSA PER FICTION

Roma. Occhi grandi, sorriso aperto, l'attrice Carlotta Natoli (43) interpreta il ruolo della dottoressa Lisandri anche nella seconda stagione della fiction *Rai Braccialetti rossi*, la fortunata serie girata in un ospedale che racconta con leggerezza le storie di vita dei bambini malati. Sotto, da sinistra, sul tetto del pullmino, il gruppo degli interpreti con le new entry: Brando Pacitto (19, Vale), Angela Curri (21, Bea), Mirko Trovato (16, Davide), Luigi Piscicelli (15, Tony). Mentre più in basso all'interno o appoggiati al pullmino ci sono, da sinistra: Carmine Buschini (18, Leo), Aurora Ruffino (25, Cris), Lorenzo Guidi (12, Rocco), Cloe Romagnoli (8, Flam), Denise Tantucci (18, Nina) e Daniel Tenorio (14, Chicco).

Jacopo Brogioni (2)

il cast della seconda serie



CARLOTTA NATOLI LA GRANDE LEZIONE DI BRACCIALETTI ROSSI? I RAGAZZI VOGLIONO RELAZIONI VERE, NON SOLTANTO VIRTUALI!

L'ATTRICE SPIEGA A TOP IL MESSAGGIO PROFONDO DELLA FICTION SBANCA-ASCOLTI E POI PARLA DI EDUCAZIONE E DI QUELLE TANTISSIME LETTERE DAI GIOVANI MALATI...

NEL PRIVÉ LA NATOLI: «A MIO FIGLIO PERMETTO AL MASSIMO 30 MINUTI SU INTERNET»

segue da pag. 55

la dottoressa Lisandri in *Braccialetti rossi*, la fiction campione d'ascolti della domenica sera di Raiuno.

Carlotta, com'è cambiato il tuo personaggio nella seconda stagione di *Braccialetti rossi*?

«La Lisandri è diventata una persona umana e perfino un po' più bionda di prima (ride, ndr)».

«Non troppo antipatica»

Quanto ti somiglia?

«Sinceramente non ci somigliamo affatto. Nella serie precedente, poi, essendo molto rigida, una donna chiusa a riccio, mi somigliava ancora meno. Però questo ruolo l'ho amato moltissimo, visto che generalmente non mi assegnano mai dei personaggi così. In questa seconda stagione, però, è sicuramente più simile a me. Insomma, ci sto mettendo qualcosa di mio per non renderla troppo antipatica. In queste ultime puntate, inoltre, è più materna, come del resto lo sono io».

D'altra parte, tu sei mamma...

«Ma essere mamme non vuol dire essere materne. Conosco tante mamme che non sono affatto materne e che hanno provocato diversi danni...».

Secondo te qual è il segreto del successo di *Braccialetti rossi*?

«In un'epoca così solipsista, così narcisista e legata alle relazioni virtuali, è come se i nostri ragazzi ci stessero facendo notare quanto abbiano bisogno di riconoscersi in dinamiche affettive, amoroze e autentiche, come le relazioni che si sviluppano tra tutti i gio-



MAMMA ATTENTA E COMPAGNA FELICE

Si definisce una mamma severa ma attenta Carlotta Natoli, che ha avuto nove anni fa il figlio Teo dal collega Thomas Trabacchi (49, con lei sopra). «Tranne qualche piccola eccezione non gli permetto mai di stare più di venti o trenta minuti al giorno davanti a un tablet. *Braccialetti rossi* gli piace moltissimo: è uno dei miei pochi lavori che gli ho fatto vedere», rivela l'attrice.

vani protagonisti della serie televisiva».

Che cosa pensi dei genitori che lasciano i figli troppo tempo davanti al computer?

«Purtroppo tutti dovremmo prenderci la responsabilità del fatto che abbiamo contribuito a creare un mondo che non è per niente bello. Molto

spesso, però, i genitori sono confusi e non sanno che cosa fare».

A tuo figlio Teo non permetti di stare tanto tempo davanti al computer?

«No, sotto questo punto di vista sono molto severa. Tranne qualche piccola eccezione, non gli permetto mai di stare più di

venti o trenta minuti al giorno davanti a un tablet. Faccio di tutto per creargli valide alternative e non vivo con l'ansia l'eventualità che possa anche annoiarsi».

A Teo piace *Braccialetti rossi*?

«Sì, moltissimo. È uno dei miei pochi lavori che gli ho fatto vedere».

Come mai?

«Perché non mi è mai piaciuto sottolineare con lui il fatto che io sia un'attrice. Ho avuto molto pudore. Ma visto che i suoi compagni di classe parlavano tanto di *Braccialetti rossi*, alla fine gliel'ho fatto vedere».

Tanti ragazzi dagli ospedali vi scrivono lettere...

«Sì, scrivono lettere a tutti noi del cast perché vorrebbero incontrarci. Sono ragazzi desiderosi di non sentirsi diversi, anche perché non lo sono. *Braccialetti rossi* lancia un messaggio ben preciso: la malattia è una delle tante prove, una delle peggiori, a cui la vita ci sottopone e i ragazzi trovare subito il giusto spirito per affrontare questa sfida».

«In un ruolo brillante»

Dopo *Braccialetti rossi 2* dove ti vedremo?

«In una nuova fiction di Mediaset: *I misteri di Laura*. Un format importato dalla Spagna».

Proprio come la fiction *Tutti pazzi per amore*: di' la verità, ti manca?

«Sì, mi manca. Ma a tutti quelli che desiderano rivedermi in un ruolo brillante come quello, anticipo che anche quello di Laura un po' lo è». T

TOP
TV**PROGRAMMI
DAL 15 AL 21 MARZO****GLI IMPERDIBILI****BRACCIALETTI ROSSI 2**

Domenica ore 21.30 RAIUNO

Anche **Laura Chiatti** recita nell'episodio conclusivo del telefilm che, tra le corsie e le sale operatorie di un ospedale, racconta l'amore, l'amicizia, l'adolescenza e la voglia di vivere di alcuni piccoli pazienti.

**MAJOR CRIMES**

Mercoledì ore 0.05 RETE 4

Il capitano Sharon Raydor risolve l'ultimo caso della seconda stagione, in prima tv in chiaro. Intanto, l'interprete **Mary McDonnell** è già tornata sul set per le riprese del quarto ciclo.

**STELLE NERE**

Sabato ore 23.55 RAITRE

Il documentarista, autore e performer teatrale **Marco Marra** conduce l'ultima puntata del format da lui stesso ideato, che indaga su quegli amori travolgenti che sono sfociati in crimini efferati.

*Le tre rose di Eva*

Venerdì 20, ore 21.10 - Canale 5

**GIORGIA TORNA
RIBELLE IN TV**

Tradimenti, intrighi e un amore indissolubile. Tornano, per il terzo ciclo di episodi in prima visione, tutti gli interpreti della serie che racconta la tormentata relazione tra Alessandro e Aurora. Come **Giorgia Würth** (33 anni), che riprende il ruolo della ribelle Tessa. L'attrice e conduttrice, metà italiana e metà svizzera, è di nuovo sul piccolo schermo dopo numerose esperienze cinematografiche e il suo secondo libro, *L'accarezzatrice*, che infrange il tabù della sessualità dei disabili.

LA COMPILATION PUBBLICATA DA 'CAROSELLO RECORDS' DISPONIBILE NEI NEGOZI E IN DIGITAL DOWNLOAD

Braccialetti Rossi 2

"Braccialetti rossi 2" è il disco della colonna sonora della seconda stagione della serie televisiva, in onda su Rai1 per la regia di Giacomo Campiotti, che fa rivivere le emozioni della fiction che ha debuttato con sei milioni (683 mila telespettatori e il 24,34 % di share, contenente otto inediti a firma di Niccolò Agliardi interpretati da lui stesso e da grandi artisti come Francesco Facchinetti, Roberto Vecchioni, Paola Turci, Alessandro Casillo, e da Edwyn Roberts, L'Aura, Greta, Ermal Meta, Simone Patrizi, Marco Velluti, e i quattro grandi successi "Mercurio" di Emis Killa, "Se rinasce" di Emma, "Buonanotte fiorellino" di Francesco De Gregori e "Io non ho finito" di Niccolò Agliardi & The Hills diventata simbolo della prima stagione.

La compilation pubblicata da Carosello Records è disponibile nei negozi tradizionali, in digital download e su tutte le piattaforme streaming, ed è la seconda raccolta di can-



zoni che accompagnano la storia che ha commosso e entusiasmato l'Italia anche nella scorsa stagione televisiva.

Il disco è stato anticipato in radio dal singolo "Il bene si avvera" (Ci sono anch'io) di Niccolò Agliardi & i Braccialetti Rossi, di cui è possibile vedere il relativo video che ha già superato le 700 mila visualizzazioni.

Completano la "Braccialetti rossi 2" le canzoni "Acrobati" di Niccolò Agliardi ft. Edwyn Roberts & L'Aura, "L'ini-

zio del mondo" di Francesco Facchinetti, Niccolò Agliardi, Edwyn Roberts, Simone Patrizi, Marco Velluti, Ermal Meta e Greta, "Non importa veramente" di Niccolò Agliardi, "Non lo so" di Roberto Vecchioni, "Volevo perdonarti, almeno" di Ermal Meta ft. Niccolò Agliardi, "Ti do la mia memoria" di Alessandro Casillo, "Tulipani" di Paola Turci e "Main theme" di Stefano Lentini.

"Ci siamo ritrovati lì, dove - ha raccontato Agliardi - non ci siamo mai lasciati. Con la promessa, mantenuta, di riabbracciarci un po' più grandi e un po' cambiati. Tra gli ulivi, davanti al mare di un paesino in Puglia. I ragazzi, cresciuti, con le loro formidabili aperture alla vita ed io, con le mie nuove canzoni; gli amici fidati di sempre e altri nuovi alleati che mai avrei pensato di poter avere accanto in questa straordinaria esperienza di Braccialetti Rossi".

Franco Gigante



Braccialetti ROSSI 2

• La serie di Raiuno, partita l'anno scorso, è la versione italiana della serie catalana *Polsers vermells*.

• Ispirata alla storia vera dello scrittore Albert Espinosa, racconta le vicende di alcuni ragazzi ricoverati in ospedale e che diventano amici.

• La seconda stagione, che finirà domenica prossima, ha ripetuto il successo di ascolti della prima. La terza dovrebbe essere girata in estate.

Mirko
PROVATO

**NOI
Braccialetti
SIAMO
D'AVVERO
UNA FAMIGLIA**

Solo su
Chi

Roma. Mirko Trovato, 16 anni. In "Braccialetti rossi" interpreta Davide, il ragazzo malato di cuore che dopo aver perso la vita nella prima stagione della fiction è tornato, in veste di angelo custode, tra i suoi amici (nella pagina accanto, il cast completo).

PHOTONOVIE

NEL FORTUNATO TEEN DRAMA DI RAIUNO, È DAVIDE, L'ANGELO CHE VIGILA SUL GRUPPO DI AMICI IN OSPEDALE. E DICE: «È INIZIATO TUTTO PER CASO. CON GLI ALTRI RAGAZZI? CI SONO PICCOLI SCONTRI, MA SIAMO UNITI»

Carola Uber/foto di Francesco Margutti

MILANO - MARZO

Mi hanno fatto morire già alla mia prima esperienza come attore, però va beh, il regista mi ha detto che mi porterà fortuna...», scherza Mirko Trovato, il giovanissimo Davide di *Braccialetti rossi*. Dopo aver perso la vita nella prima stagione della fortunata serie di Raiuno, nella seconda è tornato tra i suoi amici in ospedale come angelo. E la profezia del regista Giacomo Campiotti si sta già realizzando visto che Mirko è uno dei personaggi più amati dal pubblico. Una media di 6 milioni e mezzo di persone a puntata, che ora si augurano di vederlo anche nella terza



Mirko Trovato con il gruppo storico di "Braccialetti rossi" sul set pugliese di Fasano, dove nel Centro internazionale alti studi universitari è stato ricostruito l'ospedale.

Il nostro messaggio di coraggio e di speranza

Mirko Trovato, alias Davide, in una scena di "Braccialetti rossi 2", con Carminè Buschini, alias Leo.



Un'altra scena della serie di Raiuno: Davide e Leo, a sin., con Ignazio Oliva, che interpreta il papà di Davide.

serie. Lui, prudente, e in questi giorni raffreddatissimo, non si sbilancia: «Lo spero». Ma alla Palomar, la casa di produzione della fiction, non sembrano aver dubbi: se terza stagione sarà, ci sarà anche Mirko. È lui confida: «Proposte me ne arrivano tante, ma finché sono legato a *Braccialetti* non le valuto neanche».

Domanda. Com'è iniziata questa avventura?

Risposta. «Per puro caso. Stavo in un bar e c'era un volantino che parlava di un provino di un film di Veronesi: mi ha incu-

rioso e ho voluto provare. Ovviamente non sono stato preso, non avevo mai fatto niente, però la cosa mi ha affascinato e così ho detto a mamma e papà che mi sarebbe piaciuto fare dei corsi di recitazione. Li ho fatti e mi sono messo in mano a un'agenzia. Dopo due provini, è arrivato quello per *Braccialetti rossi*».

D. Hai saputo da subito il destino del tuo personaggio?

R. «Sì, ma non ero dispiaciuto, più che altro avevo un po' d'ansia: era la mia prima espe-

rienza e già dovevo fare il morto... Che sarei tornato, invece, l'ho saputo dopo. E ovviamente sono stato contentissimo, anche perché Davide, all'inizio chiuso e scontroso, è diventato un personaggio più positivo».

D. Che, dall'aldilà, aiuta Leo e Vale a fare pace... Ma è capitato qualche litigio vero sul set?

R. «Eccome, abbiamo vissuto cinque mesi insieme, in Puglia: ci vedevamo a tutte le ore, i piccoli scontri erano inevitabili. E lì a mettere pace ci pensava Giacomo, il nostro "papà"».

D. La fiction racconta vicende molto dolorose. Perché secondo te ha conquistato il pubblico?

R. «Credo perché racconta la vita vera, con le sue gioie e i suoi dolori. E alla gente è arrivato forte e chiaro il messaggio d'amore, d'amicizia, di coraggio e di speranza. I primi a riceverlo siamo stati noi ragazzi. Io non conoscevo in modo così diretto la malattia, la sofferenza: andare a trovare in ospedale bambini che davvero combattono contro la malattia è stato un grosso insegnamento. E sentire che con le nostre storie abbiamo dato loro coraggio ci ha fatto felici».

D. La scena più forte?

R. «Quella in cui, morendo, riabbraccio mia madre (della quale nella serie è orfano, ndr).



Roma. Un bel ritratto di Mirko Trovato. Per lui, studente in un istituto tecnico per il turismo, questa di "Braccialetti rossi" è la prima esperienza come attore.

Rivedermi è stato molto commovente. E non le dico per i miei genitori: loro la domenica sera piangono dall'inizio alla fine».

D. Come vivono questo tuo nuovo impegno da attore?

R. «Sono contenti per me e mi chiedono continuamente se ne sono davvero convinto. La mia risposta è: sempre di più».

D. A scuola come va?

R. «Bene. Faccio la seconda in un istituto tecnico per il turismo, che ho scelto perché mi piacciono le lingue. Il mio peggior nemico è la matematica, ma in generale ho la media del 6 o 7».

D. Com'è cambiata la tua vita dopo *Braccialetti rossi*?

R. «È cambiata. Le persone mi riconoscono per strada, mi chiedono foto e autografi, vengono addirittura sotto casa. Però io credo di essere lo stesso».

D. Hai giovani fan adoranti che tu sui social chiami "bellissime"?

R. «Eh, certo, son così carine che mi sembra giusto ricambiare. Poi per me sono tutte belle».

D. Sei fidanzato?

R. «No, troppo preso. E avrei l'imbarazzo della scelta!».

DIECI AMICI UNITI DA GIOIE E DOLORI



DAVIDE

L'«angelico»
Mirko Trovato, 16 anni.

TONI

Pio Luigi Piscicelli, 15 anni, il furbo.

VALE

Brando Pacitto, 19 anni, il vice leader.

BEA

La new entry
Angela Curri, 21 anni.

FLAM

Cloe Romagnoli, 8 anni, la piccolina.

LEO

Carmine Buschini, 18 anni (anche sotto).

NINA

Denise Tanucci, 17 anni (anche sotto).

ROCCO

Lorenzo Guidi, 12 anni, la mascotte.

CRIS

Aurora Ruffino, 25 anni, la più «anziana».

CHICCO

Daniel Abiar Tenorio, 14 anni, il bullo.



RAROPIÙ

Scelti per voi.

Artisti vari

Braccialetti rossi 2

Carosello Records

Il fortunato sceneggiato televisivo *Braccialetti rossi* che ha entusiasmato e commosso la platea televisiva lo scorso anno, è giunto alla sua seconda stagione per la regia di Giacomo Campiotti e per questo la colonna sonora si adegua con nuove composizioni e canzoni. Oltre a qualche classico come *Buonanotte fiorellino* di Francesco De Gregori, ci sono anche, tra le altre,



Mercurio di Emis Killa e la riproposta di *Io non ho finito*, canzone-simbolo dei primi episodi eseguita da Niccolò Agliardi & The Hills. Otto invece gli inediti per la voce di Roberto Vecchioni (*Non lo so*), Paola Turci (*Tulipani*), L'Aura con Edwyn Roberts (*Acrobat*) e altri che hanno contribuito alla sua realizzazione anche come coristi. Stefano Lentini, invece, ha composto le musiche originali. Come per la precedente raccolta, Agliardi è il supervisore di questo secondo disco, anticipato dal singolo *Il bene si avvera* (*Ci sono anch'io*). "Ci siamo ritrovati lì, dove non ci siamo mai lasciati – dice Agliardi – con la promessa, mantenuta, di riabbracciarci un po' più grandi e un po' cambiati. Così come me con le mie nuove canzoni".

BRACCIALETTI ROSSI Parla Carmine

Buschini, il coraggioso **Leo** della fiction di **Raiuno** che sbanca l'Auditel

Le ragazze

mi piacciono timide



«In amore sono all'antica, ho bisogno di tempo» dice l'attore, che a giugno sosterrà la maturità e tornerà sul set

di Stefania Zizzari

Da quando le fan hanno scoperto l'indirizzo, sotto casa sua campeggiano striscioni che grondano amore. La sera nel cielo volano lanterne cinesi a forma di cuore. E per strada tutte lo fermano per un autografo. Quella di Carmine Buschini, il Leo di «Braccialetti rossi», è la storia straordinaria di un ragazzo normale. Un adolescente che frequenta l'ultimo anno di liceo scientifico ed è appena tornato dalla gita scolastica a Praga. Dove è stato riconosciuto pure lì!

Le sue fan ne sanno una più del diavolo...

«Mi sorprendono e mi fanno sorridere. Pensi che qualche tempo fa due ragazze sono partite in treno dalla Puglia, sono arrivate nel mio paese, Longiano, vicino a Forlì, sono andate dal parrucchiere a farsi belle e poi hanno

atteso l'uscita da scuola».

Con «Braccialetti rossi» le è cambiata la vita.

«Già. Due anni fa ho fatto due provini: uno per «Braccialetti» e l'altro per uno spot pubblicitario (*ve lo ricordate nei panni del «presidente» della Coca-Cola negli spot del 2013? ndr*). Mi hanno preso in tutti e due. Erano i primi casting che facevo in vita mia. Da lì è cambiato tutto».

In che modo?

«Ad esempio, non ero mai stato fuori dall'Italia e non avevo mai preso un aereo, invece mi sono ritrovato a Belgrado per una settimana a

girare quello spot».

Ha sempre desiderato recitare?

«Sì, ma era un sogno che tenevo nascosto. Oltre che un lavoro, poi, recitare è anche un modo per

ANCHE LA MUSICA LO APPASSIONA

Carmine Buschini (18) sul set della fiction e, a destra, con Aurora Ruffino (25), che interpreta Cris. Sopra, con le fan. Sotto, nella sua cameretta a Longiano (Forlì-Cesena). Alle sue spalle una frase della rockstar Jim Morrison: «Il destino è contro di noi, peggio per lui».



conoscersi meglio».

Anche la seconda stagione di «Braccialetti» sta facendo grandi ascolti. Qual è il segreto di questo successo?

«Nonostante i personaggi siano cresciuti, siamo riusciti

a ricreare la stessa magia. Poi credo che il pubblico si sia affezionato ai valori che trasmettiamo: il coraggio, l'amore, l'amicizia. Leo e gli altri sono diventati riferimenti per tanti ragazzi non per la bellezza, ma per come



BRACCIALETTI ROSSI 2

RAIUNO
domenica
ore 21.30



reagiscono alla sofferenza, stando insieme».

Leo le somiglia?

«Lui è più istintivo, mentre io sono più riflessivo, ma nel complesso siamo simili. Anch'io se ho un problema lo tengo per me».

Le sue passioni?

«Lo sport, pallanuoto e palestra. E poi la musica, suono e canto. Ermal Meta, uno dei cantanti della colonna sonora di "Braccialetti", mi ha regalato una chitarra. La porto sempre con me e

quando sono giù di morale la imbraccio e inizio a suonare».

Ha scritto delle canzoni?

«Una sola, quando avevo dieci anni: s'intitola "Vivendo". Ogni anno la rimaneggio, ma mi rappresenta sempre benissimo. Però resterà chiusa nel cassetto».

Senta, questa domanda gliela devo fare per tutte le fan. È fidanzato?

«No. In amore sono all'antica, non parto in quarta al primo appuntamento. Io mi innamoro realmente di una persona. E per farlo devo conoscerla bene, non fermarmi solo all'aspetto fisico».

E cosa la colpisce di più in una ragazza?

«Gli occhi e il sorriso, perché rivelano chi è veramente. Mi piacciono le ragazze sicure ma non troppo, ci vuole una sana timidezza. Insomma, una via di mezzo tra la forza di Nina (interpretata da Denise Tantucci, ndr) e la dolcezza e la fragilità di Cris (Aurora Ruffino, ndr)».

A giugno la attende l'esame di maturità. E poi?

«Dovrebbe esserci la terza stagione di "Braccialetti" e due progetti per il cinema. Farò l'esame per entrare al Centro sperimentale di cinematografia e mi trasferirò a Roma». Le fan sono informate. ■

**IL PRODUTTORE:
«IN ESTATE SI GIRA
LA TERZA STAGIONE»**

«La terza stagione di "Braccialetti Rossi" si farà». A svelarlo in anteprima a Sorrisi è Carlo Degli Esposti, che con la sua Palomar produce la fiction che ha sbancato l'Auditel. E le buone notizie non sono finite perché con tutta probabilità si girerà anche la quarta. «L'ha deciso il pubblico con tutto l'affetto che ci ha dimostrato» spiega il produttore. «Quest'anno due dei nostri protagonisti, Carmine (Leo, ndr) e Brando (Vale, ndr), devono sostenere l'esame di maturità. Appena finiranno le prove orali partiremo per la Puglia e gireremo tutta l'estate» racconta ancora.

«Con i ragazzi c'è un patto: si devono impegnare anche con lo studio. I loro ottimi voti sono la mia soddisfazione». Quanto alle novità, Degli Esposti ci anticipa che nella terza stagione ci saranno dei nuovi personaggi con le loro storie. «Ma il filo conduttore rimarrà lo stesso: insieme si può vincere. In fondo questa fiction è un inno alla vita e ai valori. Quelli veri!».



Carlo Degli Esposti

Tra Cris e Nina io scelgo...

Carmine Buschini, l'amatissimo Leo di **Braccialetti rossi**, ci parla del suo concetto di **amore**: «Mi piacciono le ragazze che si mostrano come sono»

di Stefania Zizzari

«Io e Leo ci somigliamo» dice Carmine Buschini che interpreta il leader nella serie tv *Braccialetti rossi*. «Proprio come succede a me, quello che gli brucia lo tiene dentro e cerca di sdrammatizzare sempre tutto. Una differenza tra noi, invece, è che lui prende le situazioni di petto, mentre io sono più riflessivo». Carmine è appena rientrato da un viaggio a Praga fatto con la scuola. Anche lì, come in Italia, è stato riconosciuto e fermato dalle fan. «Mi fa piacere che la fiction sia così seguita e che Leo sia così amato» si schermisce lui. In realtà Carmine vive simpaticamente "braccato" dalle fan di *Braccialetti*. «Hanno scoperto dove vivo (in un paese dell'Emilia Romagna, ndr) e sotto casa ci sono sempre degli striscioni con parole affettuose. A volte la sera lanciano in aria delle lanterne giapponesi a forma di cuore» racconta tra il divertito e l'incuriosito. Il successo della serie è clamoroso: «La cosa bellissima è che i nostri personaggi sono pelati, senza una gamba, malati eppure sono diventati

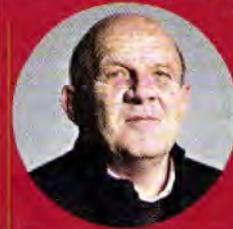
una specie di eroi per il modo in cui affrontano la sofferenza stando insieme».

PER L'AMORE C'È TEMPO Nelle puntate della seconda stagione Leo è conteso tra Cris (Aurora Ruffino), la sua fidanzata storica affetta da anoressia, e Nina (Denise Tantucci), una affascinante new entry che combatte contro un tumore al seno. Ma nella realtà il cuore di Carmine non batte per nessuna ragazza. Almeno per ora. «In amore sono un po' all'antica» spiega. «Non parto in quarta al primo appuntamento. E siccome quando mi innamorò lo faccio realmente, e più che dall'aspetto fisico mi faccio prendere dal carattere di una persona, ho bisogno di tempo per conoscerla bene. Mi piacciono le ragazze che si mostrano per come sono. E anche timide al punto giusto. Una via di mezzo tra la dolcezza di Cris e la forza di Nina, insomma...».

LA SCUOLA Carmine frequenta l'ultimo anno del liceo scientifico. «Come rendimento sono nella media»

Raiuno
Domenica
ore 21.30

Carlo Degli Esposti: «Ci sarà una terza stagione»



«La terza serie si farà». Il produttore Carlo Degli Esposti (nella foto) ufficializza la notizia che i milioni di fan stavano aspettando. E rilancia: «Probabilmente si farà anche la quarta. Ma non siamo stati noi a deciderlo, bensì il pubblico, con il suo straordinario affetto. Il filo conduttore è lo stesso» prosegue Degli Esposti «ovvero la consapevolezza che se si è insieme, si vince». Le riprese delle nuove puntate inizieranno a giugno in Puglia e vedranno dei nuovi arrivi nel cast.



Carmine Buschini (18 anni) tiene in braccio Cloe Romagnoli (8, Flam). A destra, con parte dei ragazzi del cast.



ammette. «Le materie che preferisco? Inglese, latino, filosofia ed... educazione fisica. Amo lo sport, pratico la pallanuoto e vado in palestra».

IN ASCESA La sua carriera di attore di Carmine è cominciata per caso due anni fa. «In uno stesso giorno ho fatto due provini, i primi della mia vita: uno per *Braccialetti* e uno per uno spot pubblicitario. Mi hanno preso per tutti e due. E da lì tutto è cominciato». Il suo percorso professionale, intanto, si arricchisce: «Dopo l'esame di maturità a fine giugno inizio le riprese della terza serie di *Braccialetti rossi*. Poi ci potrebbero essere due film per il cinema. E a settembre mi trasferisco a Roma per studiare al Centro Sperimentale di Cinematografia». Insomma, le fan possono stare tranquille: è chiaro che sentiremo ancora parlare molto di lui. ❖

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confidenze

tra amiche

N. 10 · 10 Marzo 2015
in Italia € 1,60

SUPER CONCORSO

MANDA SUBITO UN SMS:
PUOI VINCERE UNA
VACANZA DA SOGNO
(E MOLTO ALTRO)

40

PAGINE TUTTE DA LEGGERE

- ✓ 10 storie vere raccontate con il cuore
- ✓ "Un amore vincente" il romanzo completo

CHE MODA!

- »» Vuoi essere chic? Scegli il bianco e nero
- »» Fai sport? Guarda che idee carine

REALITY

«Lui non ha mai mantenuto nostra figlia»
La parola al giudice

TUTTO NUOVO!

PER IL TUO BENESSERE

Salute

Se il ciclo è irregolare

Psico

Cantare libera le emozioni

Cure naturali

Rimedi dolci per il fegato

AURORA RUFFINO

«Braccialetti rossi non è solo una fiction. Sul set sono nate amicizie speciali»



Aurora Ruffino

«Ballare mi fa stare bene, è la mia terapia»

Tutti la conosciamo come Cris di BRACCIALETTI ROSSI. Ma il grande successo arrivato con la fiction, per lei, non è così importante. Contano di più i fratelli, la danza e le canzoni di Elisa **DI M. G. SOZZI**

È entrata nel mondo dello spettacolo dalla porta principale, quando il regista Saverio Costanzo (figlio di Maurizio) l'ha scelta, a 20 anni, per il film *La solitudine dei numeri primi*. Poi l'abbiamo rivista accanto ad Anna Valle e Neri Marcorè in *Questo nostro amore*, una fiction di grande successo, ma è con il ruolo di Cris, la ragazza anoressica di *Braccialetti rossi* che Aurora Ruffino ci ha commosso ed è diventata famosissima. Mentre va in onda la seconda, attesissima serie su Rai Uno, Aurora ci svela alcuni piccoli segreti di *Braccialetti rossi*. Che ci fanno capire quanto questa fiction sia speciale.

Ti piace rivederti in tivù?

Sì, la storia mi appassiona tanto che guardo le puntate come se io non ci fossi. Il mio ragazzo mi prende in giro.

Che effetto fa la popolarità?

I ragazzi, soprattutto i bambini, mi fermano per strada e mi abbracciano: di solito non riescono a dirmi niente, ma mi stringono forte. Molti mi scrivono lettere e poi c'è Facebook, dove ricevo così tanti messaggi! È bello, mi fa sentire amata e apprezzata.

Hai sempre voluto recitare?

No, è una passione nata per caso. Ho iniziato a fare danza a 18 anni, anche se lo desideravo fin da bambina. Ballare mi piaceva così tanto che mi hanno inclusa in uno spettacolo che si teneva a Torino. Per caso, lì accanto c'era il casting per *La solitudine dei numeri primi*, la responsabile mi ha vista e mi ha proposto un provino: è andato bene e ho scoperto un mondo

nuovo. Poi Saverio Costanzo mi ha consigliato di iscrivermi al Centro Sperimentale per studiare recitazione e così ho fatto.

Balli ancora?

Sempre, perché mi fa stare bene. Ho fatto anche diversi corsi di tip tap, è divertentissimo. La danza è un'esperienza totalizzante che coinvolge testa e corpo, mi dà un senso di libertà e per me è una vera terapia. Un modo di prendermi cura di me stessa.

Torniamo un po' indietro nel tempo: a scuola come andavi?

Ero la secchiona della classe, mi piaceva studiare. A casa mia si aspettavano tutti che diventassi medico, ma io ho deciso di non fare l'università.

Sei la quarta di sei fratelli.

Riuscivi a studiare con tante persone in casa?

Certo, ci si abitua. Ogni tanto, se c'era troppa confusione, andavo a chiudermi in bagno con i libri. Ma non troppo spesso. Quando si è tanti si impara a convivere e a fare le cose in silenzio.

Essere in tanti è bello?

È bellissimo. I miei fratelli sono la cosa più importante della mia vita, non posso immaginarmi senza di loro.

Andiamo d'accordo e ci vogliamo un bene immenso, che non si spiega con le parole. Per noi tutti essere fratelli è la cosa più importante, siamo una vera squadra e, se ho un problema, chiamo subito le mie sorelle.

L'impatto con il mondo dello spettacolo è stato duro?

No, perché ho avuto sempre la fortuna di lavorare con persone attente,



Aurora Ruffino (26 anni a maggio, Gemelli), ha posato per noi, per questo servizio fotografico.

Ne parliamo anche nel blog www.confidenze.com

Daniela Testa/Mondadori Portfollio (1), Photomovie (3)

oneste e buone che mi hanno fatta sentire bene. Il momento più spiazzante è stato all'inizio, quando *La solitudine dei numeri primi* è stato presentato al Festival di Venezia. Sembrava tutto strano, irreali, i fotografi che mi chiamavano, tutti a dirmi guarda qua, mettiti là... non capivo più niente.

Però, hai avuto la fortuna di cominciare subito con film e fiction importanti.

Mi sento fortunata. Credo nelle anime che ci guidano e so di averne in cielo che mi proteggono e si prendono cura di me. Mi sono sempre sentita portata per mano, sapevo che avrei trovato la mia strada.

Hai un legame particolare con *Braccialetti rossi*?

Sì, non è stato solo lavoro. Ho conosciuto persone eccezionali e con gli altri ragazzi sono nate amicizie speciali. Sul set si è creata un'atmosfera meravigliosa, molto particolare: per esempio, una settimana prima di iniziare le riprese, ci siamo incontrati per conoscerci. Il regista, Giacomo Campiotti, ha voluto che fraternizzassimo (abbiamo anche fatto lezioni di yoga insieme) e il giorno prima del via abbiamo acceso un grande falò: ognuno ha scritto le proprie paure su un foglio e l'ha buttato nel fuoco. È stato bellissimo, si è creato un senso di grande fiducia.

La fiction è ambientata in ospedale e tratta argomenti drammatici. Immaginate che sarebbe stata un successo?

Non sapevamo come sarebbe andata, l'argomento era difficile, ma il regista

Il mio album



Due scene del film *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, del 2012: Aurora era una delle protagoniste.

Mi sento fortunata. Credo nelle anime che ci guidano e so di averne in cielo che mi proteggono e mi seguono

ci diceva: «Voi mettetecela tutta, poi come va va». Ed è andata bene. Ma la cosa più bella è stata conoscere il vero protagonista della storia, lo scrittore Albert Espinosa: lui non è scappato dalla malattia, anzi è riuscito a trasformare il dolore in coraggio. È incredibile, nonostante abbia avuto una gamba amputata e subito anni di ricoveri, Albert è una persona allegra, piena di vita. Ci ha dato un grandissimo messaggio di speranza. Tu interpreti Cris, indecisa tra due ragazzi. A te è capitato di non sapere chi scegliere?

Mi è successo più volte. Poi, come Cris, ho dovuto scegliere.

Hai mai pianto per amore?

Hai voglia, di brutto! Soprattutto quando è finita col mio secondo

ragazzo. Ci siamo lasciati bene, però, adesso siamo amici.

E con il tuo fidanzato come va?

È un ragazzo fantastico e grazie al cielo non è geloso. Non è un attore e mi uccide se dico il suo nome. Ci siamo conosciuti al mare, lui non sapeva niente di me.

Come ti vedi tra dieci anni?

Sicuramente con dei figli, perché desidero realizzarmi come donna e per me la famiglia è importante.

Una donna che stimi?

Mia zia Franca è la donna che ammiro di più al mondo: ha un'anima bella, vorrei diventare forte e coraggiosa come lei. Nella mia famiglia ci sono donne fantastiche che non si sono mai arrese alle difficoltà. Anche mia nonna è così: è riuscita a tramutare la sua sofferenza in amore per gli altri.

Una tua passione?

Viaggiare. Purtroppo ho paura dell'aereo, ma in Italia ci sono posti bellissimi.

Hai un libro della vita?

Una bambina, un romanzo di Torey Hayden. E poi, *Il piccolo principe*: me l'ha regalato la zia, con una dedica bellissima, un messaggio d'amore infinito.

Hai una cantante preferita?

Sì, Elisa. Le sue canzoni mi aiutano a sfogarmi, quando sono di malumore le canto tutte ad alta voce e mi passa.

Dove trovi la felicità?

Non nei soldi o nel successo. La mia felicità è avere i miei fratelli: la fondo su di loro perché so che per me ci saranno sempre.



OGNI DOMENICA IN TIVU

Ispirata alla storia vera dello scrittore spagnolo Albert Espinosa, la serie *Braccialetti rossi* ha debuttato nel 2014, con ascolti record (a sinistra, il cast). In queste settimane, va in onda la seconda stagione: al centro della fiction, le vicende di un gruppo di giovanissimi ricoverati in ospedale. Tra questi, Leo ha un ruolo di leader, mentre Cris-Aurora è la sua ragazza, quest'anno in crisi di gelosia.

REALISTE. Nel cast di *Braccialetti rossi 2*, l'attrice spiega come il rapporto con il figlio Teo stia influenzando il suo personaggio. Tuttavia, a Vero TV rivela...

«PURTROPPO, ESSERE MADRI NON SIGNIFICA NECESSARIAMENTE ESSERE ANCHE MATERNE»

«Conosco tante donne che non lo sono e hanno fatto solo danni nei rapporti con i loro bambini», dice Carlotta Natoli, che presto vedremo ne *I misteri di Laura*

TOMMASO MARTINELLI

Roma - Marzo

Braccialetti rossi è una delle poche fiction da lei interpretate, che Carlotta Natoli ha deciso di far vedere anche a suo figlio Teo. L'attrice, che nella fiction di Raiuno interpreta la dottoressa Lisandri, racconta le proprie emozioni a *Vero TV*, a margine della conferenza stampa di presentazione della serie, anticipando per l'occasione anche il suo prossimo impegno televisivo: il ruolo da protagonista in un'altra fiction, *I misteri di Laura*, prossimamente in onda su Mediaset.

«L'ho resa meno antipatica»

Carlotta, come si svilupperà il tuo personaggio, la dottoressa Lisandri, nel corso della seconda stagione di *Braccialetti rossi*?

«Già alla fine del primo ciclo di episodi, il pubblico aveva assistito a un'evoluzione del mio personaggio. All'inizio, è una donna bloccata, traumatizzata, perché temeva di aver ucciso in passato un bambino. Un trauma che la spingeva a non voler più operare. Poi, però, si ritrova a farlo e proprio nell'ultima puntata della prima stagione la vediamo piangere a dirotto. Ma è un pianto liberatorio e da lì inizierà il suo percorso di cambiamento. In questa seconda stagione, infatti, i telespettatori stanno conoscendo ancora di più l'aspetto umano della dottoressa Lisandri. In particolare, quel suo essere materna che si sviluppa nei confronti di Leo, uno



Foto di Jacopo Brogioni

SEQUITISSIMI

Grazie al successo di *Braccialetti rossi 2*, sono sempre più numerose le lettere che il cast della fiction di Raiuno riceve tutti i giorni, da parte di tanti ragazzi, anche loro ricoverati nei vari ospedali d'Italia. Una testimonianza d'affetto che non ha lasciato indifferente i protagonisti della serie, che già dopo la prima stagione avevano incontrato i loro fan durante uno speciale tour. Sopra, da sinistra: Lorenzo Guidi (12), Brando Pacitto (19), Carmine Buschini (18), Aurora Ruffino (25) e Mirko Trovato (15).

dei suoi giovani pazienti. È come se in queste nuove puntate di *Braccialetti rossi* fosse cambiato un po' il suo sguardo nei confronti di tutto ciò che la circonda, aprendosi al mondo. Cosa che, nella prima serie, non avrebbe mai fatto. La Lisandri è diversa rispetto al passato, è perfino un po' più bionda di prima!».

Quanto ti somiglia questo personaggio?

«In verità non ci somigliamo affatto. Nella serie precedente, poi, essendo lei una donna molto rigida, mi somigliava ancora meno. Una persona chiusa a riccio, sempre in bilico tra il positivo e il negativo. Però, si tratta di un ruolo che amo moltissimo, visto che generalmente non mi assegnano mai dei personaggi così rigi-

di. In questa seconda stagione, però, è sicuramente più simile a me. Insomma, ci sto mettendo qualcosa di mio per non renderla troppo antipatica. In queste ultime puntate, inoltre, è più materna, come del resto lo sono io».

«Solo 30 minuti davanti al pc»

Non poteva essere altrimenti, dal momento che sei mamma.

«Sì, ma essere mamme non vuol dire essere necessariamente materne. Conosco tante madri che non lo sono affatto e che hanno provocato diversi danni nel rapporto con i loro figli».

Qual è il segreto del successo di *Braccialetti rossi*?

«In un'epoca così egoista, narcisista e legata alle

relazioni virtuali, è come se i nostri ragazzi ci stessero facendo notare di quanto abbiano bisogno di riconoscersi in dinamiche affettive, amoroze e autentiche, come le relazioni che si sviluppano tra i giovani protagonisti della serie».

Che cosa pensi dell'era tecnologica?

«Purtroppo, tutti noi dovremmo prenderci la responsabilità del fatto che abbiamo contribuito a creare un mondo che non è per niente bello. Se noi genitori ci troviamo di fronte a una società che sta cambiando e che ci spinge a comprare un tablet ai nostri figli, dovremmo quanto meno offrirgli delle alternative creative e sensoriali in grado di poter bilanciare il tutto. Molto spesso, però, i genitori sono

confusi e non sanno che cosa devono fare».

Quanto tempo permetti a tuo figlio Teo di stare davanti al computer?

«Da questo punto di vista sono molto severa. Tranne qualche piccola eccezione, non gli permetto mai di stare più di venti o trenta minuti al giorno davanti a un tablet. Faccio di tutto per creargli valide alternative e allo stesso tempo non vivo con ansia l'eventualità che possa anche annoiarsi».

«Tutti pazzi per amore mi manca»

A Teo piace *Braccialetti rossi*?

«Sì, molto. Tra l'altro, è uno dei miei pochi lavori che gli ho fatto guardare».

Come mai?

«Perché non mi è mai piaciuto educarlo al fatto che io sia un'attrice. Ho avuto tanto pudore. Certo, ora sta diventando grande, ha nove anni. E visto che i suoi compagni di classe parlavano tanto di *Braccialetti rossi*, alla fine gliel'ho fatto vedere».

Vi scrivono anche tanti ragazzi dagli ospedali?

«Sì, scrivono lettere a noi del cast, perché vorrebbero

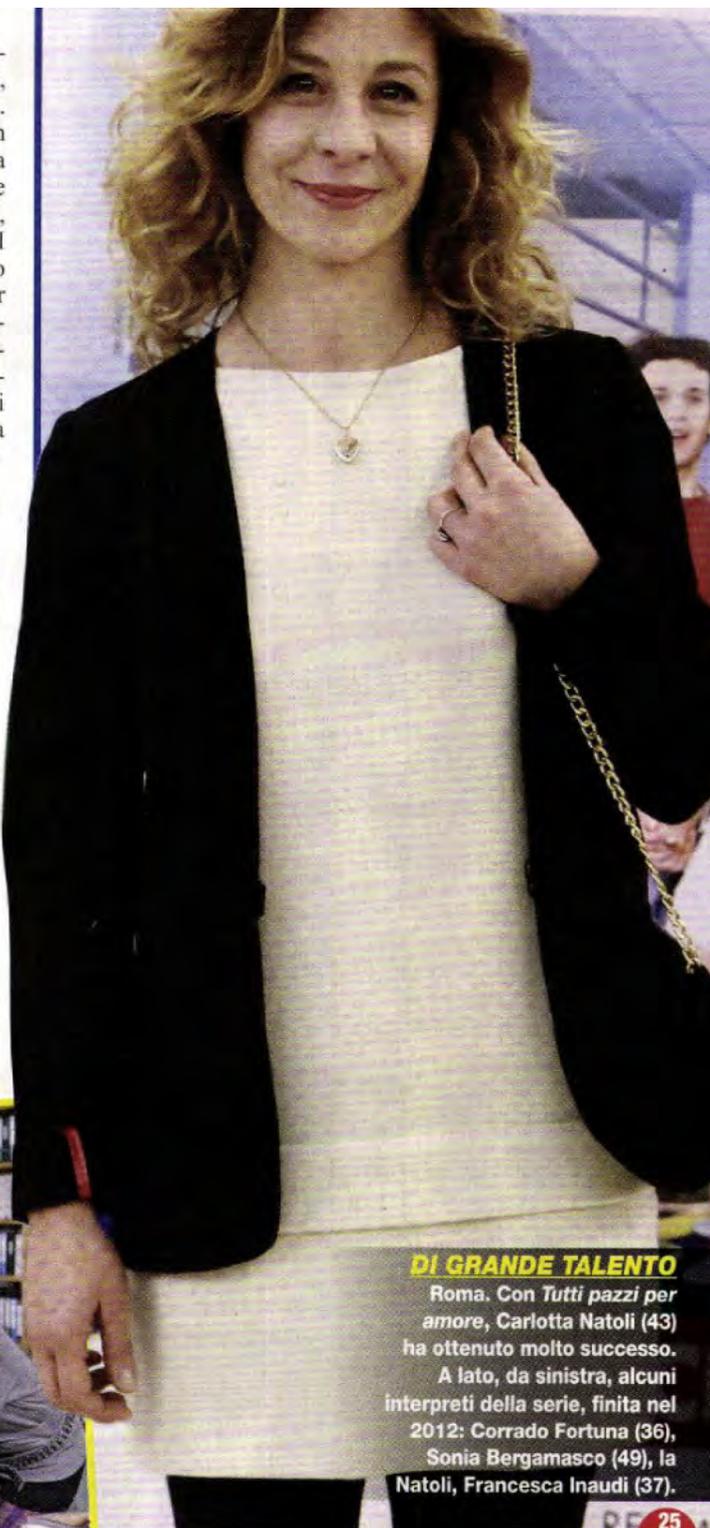
incontrarci. Ragazzi desiderosi di non sentirsi diversi, anche perché non lo sono. *Braccialetti rossi* lancia un messaggio ben preciso: la malattia è una delle tante prove, una delle peggiori, a cui la vita ci sottopone. I ragazzi, poi, riescono subito a trovare il giusto spirito per affrontare al meglio una determinata sfida. D'altra parte, noi adulti abbiamo il problema della morte, mentre i ragazzi hanno quello della vita, di sapere cosa succederà dopo l'operazione».

Dopo *Braccialetti rossi 2* dove ti vedremo?

«In una nuova fiction di Mediaset, che s'intitola *I misteri di Laura*. Vestirò i panni della protagonista, che per l'appunto si chiama Laura. È un format importato dalla Spagna, proprio come *Tutti pazzi per amore*».

Di la verità, ti manca la fiction *Tutti pazzi per amore*?

«Sì, tantissimo. Ma a tutti quelli che desiderano rivedermi in un ruolo brillante, come quello che avevo in *Tutti pazzi per amore*, anticipo che un pochino lo è anche quello di Laura». ■



DI GRANDE TALENTO

Roma. Con *Tutti pazzi per amore*, Carlotta Natoli (43) ha ottenuto molto successo.

A lato, da sinistra, alcuni interpreti della serie, finita nel 2012: Corrado Fortuna (36), Sonia Bergamasco (49), la Natoli, Francesca Inaudi (37).



SUCCESSI

Prima del debutto la colonna sonora era già un successo

«BRACCIALETTI ROSSI» VOLA

La seconda stagione raccoglie numeri da record su **Rai Uno**

Il disco della colonna sonora della seconda stagione di "Braccialetti Rossi", la serie tv coprodotta da RaiFiction e Palomar per la regia di Giacomo Campitoti e in onda dal 15 febbraio su **Rai Uno** si posiziona direttamente al 2° posto della classifica delle compilation più vendute della settimana.

L'album contiene otto inediti firmati da Niccolò Agliardi. A interpretare i pezzi, lo stesso autore e grandi artisti come Francesco Facchinetti, Alessandro Casillo, Roberto Vecchioni, Paola Turci. Ci sono pure quattro grandi successi di Emis Killa, Emma, Francesco de Gregari. Il disco è disponibile nei negozi tradizionali, in digital download e su tutte le piattaforme streaming ed è la seconda raccolta di canzoni che accompagnano la storia che ha commosso e entusiasmato l'Italia già nella scorsa stagione televisiva. Il disco è stato anticipato in radio dal singolo "Il bene si avvera" (Ci sono anch'io)", al link <http://vevo.ly/faK769> è possibile vedere il video che ha già superato le 400 mila



visualizzazioni.

«Ci siamo ritrovati lì, dove non ci siamo mai lasciati – racconta Agliardi – Con la promessa, mantenuta, di riabbracciarci un po' più grandi e un po' cambiati. Tra gli ulivi, davanti al mare di un paesino in Puglia. I ragazzi, cresciuti, con le loro formidabili aperture alla vita ed io, con le mie nuove canzoni; gli amici fidati di sempre e altri nuovi alleati che mai avrei pensato di poter avere accanto in questa straordinaria esperienza di Braccialetti Rossi».

Oltre agli inediti l'album contiene quattro successi, già noti al grande pubblico, firmati da Francesco de Gregori, Emma, Emis Killa e la canzone di Niccolò Agliardi & The Hills, diventata simbolo della prima stagione, "Io non ho finito", il tutto intervallato dalle musiche originali di commento di Stefano Lentini.

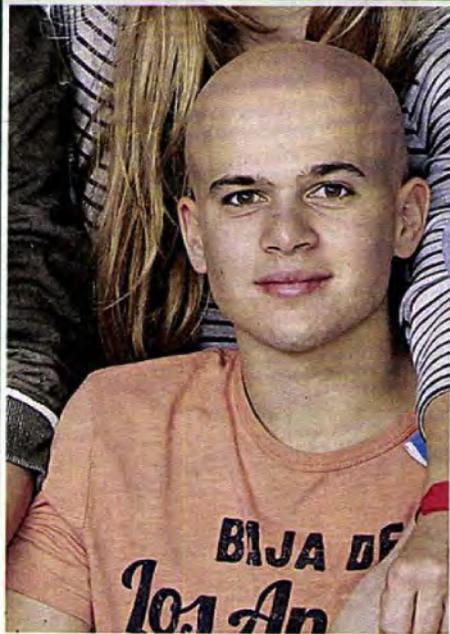
Intervista

Brando Pacitto, protagonista della serie

Tv campione di ascolti, ci svela un lato inedito di sé. Anzi, due

VALE DI "BRACCIALETTI ROSSI": «FACCIO SURF E

DA DUE ANNI HO SMESSO DI MANGIARE CARNE»



«MI RASERÒ ANCORA»

In questa foto, Brando Pacitto, 19 anni il 1° marzo, come appare nella seconda stagione di "Braccialetti rossi": a differenza della prima serie (qui a sinistra), al suo personaggio, Vale, sono ricresciuti i capelli. «Ma me li raserò ancora», rivela.



«Mio padre mi ha messo sulla tavola da surf da bambino», racconta. «Ho iniziato con le gare e a 14 anni sono arrivato terzo agli Europei. Le mie prestazioni sono migliorate da quando ho abolito la carne: ora mangio pesce e cibi rigorosamente "bio"»

di Stefania Fiorucci

Roma, marzo

«Due anni fa la mia vita è di colpo cambiata», mi dice Brando Pacitto, meglio conosciuto come il Vale di "Braccialetti rossi", la serie Tv campione di ascolti giunta alla seconda stagione. E come non capirlo questo ragazzo di 19 anni appena compiuti, che si è trovato improvvisamente travolto dal successo... «No, non mi riferisco a "Braccialetti"», mi blocca subito lui. «Certo, quella è una cosa bellissima che mi sta dando tante soddisfazioni, ma io parlavo di una scelta che ho fatto a 17 anni, quando ho deciso di eliminare del tutto la carne e di mangiare soltanto cibi biologici. Da quel momen-

to, la mia vita è migliorata».

È soltanto una delle sorprese che mi riserva l'incontro con questo giovanissimo attore, che ha debuttato in Tv a soli nove anni nella fiction "La sacra famiglia", al fianco di Alessandro Gassman, e che oggi ha un seguito di ammiratrici degno di una superstar. «Le mie fan mi scrivono cose molto carine su Facebook. Lettere bellissime, piene di frasi affettuose», racconta. «Io però sono rimasto il ragazzo di sempre, quello un po' timido che frequenta l'ultimo anno di liceo linguistico e che passa tutto il tempo libero sulla tavola da surf, la mia più grande passione».

Allora partiamo proprio dal surf: quando hai iniziato?

«All'età di cinque anni, incoraggiato da

mio papà, che è stato un campione di surf. Ho cominciato subito con le gare e a 14 anni ho partecipato agli Europei, dove mi sono classificato terzo. Per noi il surf è una passione di famiglia: anche mio fratello Mauro lo pratica a livello agonistico. Nostra sorella minore, poi, si chiama Onda, tanto per darvi una misura...».

Anche la tua scelta di rinunciare alla carne è nata in famiglia?

«No, è una decisione che ho preso da solo, dopo aver parlato con alcuni conoscenti che non la mangiavano e mi dicevano che da quando avevano smesso si sentivano meglio. Ho iniziato con l'idea di diventare vegetariano, in realtà il pesce lo mangio ancora perché ha tanti principi nutritivi essenziali per l'organismo e in particolare

“È uno sport di famiglia: anche mio fratello Mauro è un campione”

«E MIA SORELLA SI CHIAMA ONDA»

Ecco Brando mentre sfida le onde sulla sua tavola da surf. «Mio padre è stato un grande campione e ora insegna surf in uno stabilimento a Fregene», dice. «Anche mio fratello Mauro gareggia sulla tavola. Mia sorella, poi, si chiama Onda...».

per chi fa sport, come me».

Proprio perché sei uno sportivo, come fai senza la carne? Non ti indebolisci?

«Al contrario: da quando non la mangio mi sveglio più carico, pieno di energia. E poi le proteine della carne, quelle che servono per dare energia ai muscoli, le “prendo” dai legumi, come i fagioli, le lenticchie, i fagiolini... Per il resto mangio solo cibi selezionati: pasta integrale, alimenti biologici e verdure, che in genere vengono snobbate dai ragazzi della mia età. Sì, lo so, sono un maniaco dell'alimentazione, ma mi piace vedere che il mio corpo funziona bene».

Quindi dietro il Vale di “Braccialetti rossi” c'è uno sportivo e un salutista, oltre che un attore di successo: te l'aspettavi tutto questo seguito?

«Sinceramente no: sapevo solo che “Braccialetti” sarebbe stata una cosa importante perché trattava argomenti delicati. Ma la

cosa più entusiasmante è stato vedere l'effetto che la serie ha avuto su chi vive veramente queste malattie».

Perché, ti sono arrivate lettere, testimonianze?

«No, no, l'ho visto proprio di persona: i miei colleghi di set e io siamo andati negli ospedali pediatrici per portare conforto ai piccoli pazienti. E alcuni di loro ci hanno detto di aver formato un gruppo come quello di “Braccialetti”, seguendo il nostro esempio, e questo li ha aiutati a farsi forza. Per noi è stato il premio più bello».

Ormai siete alla seconda serie: come sono i rapporti con i tuoi colleghi di set?

«Più che colleghi sono la mia seconda famiglia: in questi anni sono stato più con loro che con i miei. Abbiamo un bellissimo rapporto, ridiamo, scherziamo, magari litighiamo per stupidaggini, come per chi deve cucinare o fare la spesa. Ma dopo due

secondi è tutto a posto».

E invece i tuoi compagni come hanno preso il fatto di avere una star in classe?

«Sono tranquilli. Ogni tanto mi dicono che mi hanno visto sui cartelloni della metro. Una volta un mio compagno mi ha detto: “Sai, ho visto la tua faccia attaccata a un autobus”. Ma poi finisce qui, non è cambiato niente».

Nella prima stagione di “Braccialetti” aveva i capelli rasati, in questa che vediamo ti sono ricresciuti, ma si parla già di una terza serie in cui forse dovrai rasarti ancora. Dimmi la verità: ti pesa?

«All'inizio era strano, ma alla fine ho scoperto che sono comodissimi. Niente phon, asciugamano e via. Credo che me li taglierò comunque, anche quando finirà “Braccialetti rossi”».

Tanto alle ragazze piaci lo stesso. E questa non è una domanda.

LE GIOVANI STELLE DI "BRACCIALETTI

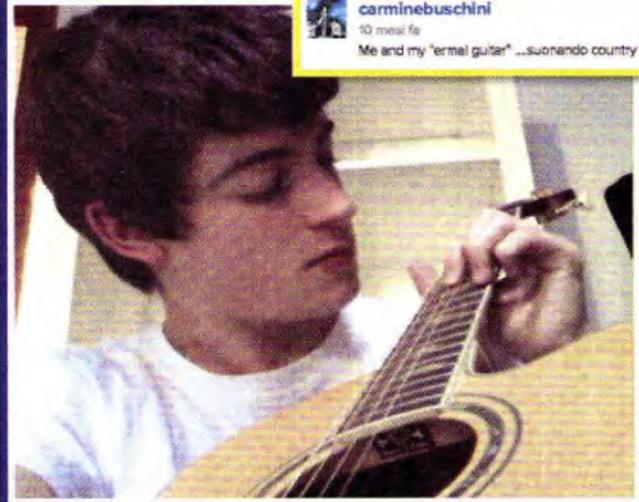
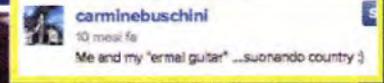
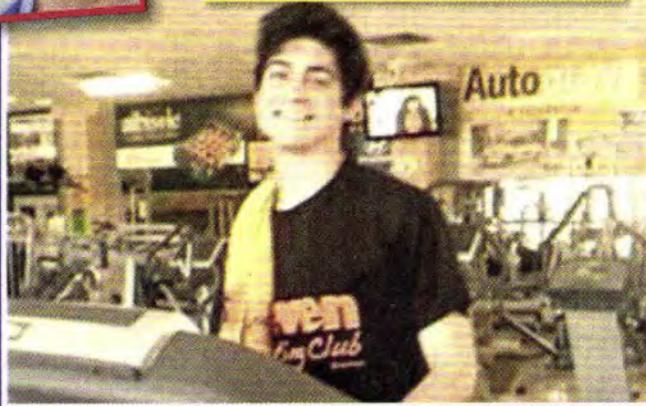
Vi mostriamo le foto e le frasi più belle che i protagonisti della fiction del momento pubblicano per mostrare ai fans la loro vita fuori dal set •

ROSSI" SI RACCONTANO SU INTERNET

• C'è chi presenta la famiglia, chi rivela le sue passioni più grandi e anche chi si lamenta perché deve fare i compiti • E c'è anche chi parla d'amore

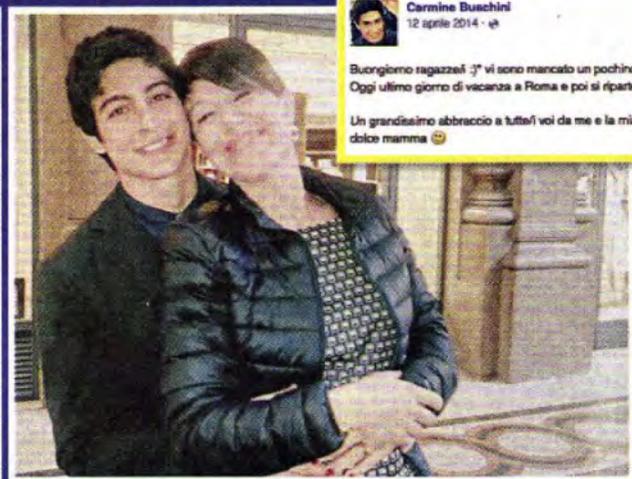
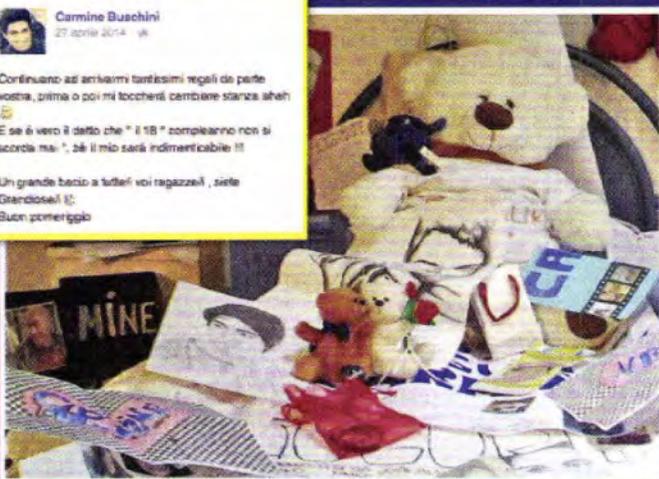


Carmine Buschini, Leo nella fiction, presenta la mamma



Longiano (Forlì-Cesena). Raccontiamo che cosa scrivono e pubblicano su Internet i ragazzi di "Braccialetti rossi", cominciando da Carmine Buschini, 18 anni, che nella fiction campione di ascolti è Leo, il leader del gruppo. Carmine su Internet parla soprattutto delle sue passioni e dei suoi affetti. Qui sopra, vediamo una foto che ha messo su Facebook in cui si allena in palestra, accompagnata dalla scritta "Ottima preparazione in palestra e 1.30 h (cioè un'ora e mezzo) di pallanuoto!!". Qui sotto, invece, c'è una foto della camera di Carmine, nella sua casa, invasa dai regali di compleanno ricevuti dai fans, che ha ringraziato scrivendo: "Continuano ad arrivar-

mi tantissimi regali da parte vostra, prima o poi mi toccherà cambiare stanza. E se è vero il detto che "il diciottesimo compleanno non si scorda mai", bè il mio sarà indimenticabile!!! Un grande bacio a tutte/i voi ragazze/i, siete grandiose/i". Poi Carmine, qui sopra, mostra un'altra sua passione, la chitarra, con cui ama suonare musica di genere country, e scrive: "Me and my 'ermal guitar' (cioè "lo e la mia chitarra ermal")... suonando country". Infine, Carmine ha voluto presentare a tutti la sua mamma, ha pubblicato una foto in cui la abbraccia felice, qui sotto, e ha scritto ai fans che lo seguono su Facebook: "Un grandissimo abbraccio a tutte/i voi da me e la mia dolce mamma".



BRACCIALETTI ROSSI 2 Domenica 15 marzo - ore 21.30 - Raiuno

Aurora Ruffino, la dolce Cris, mette le foto delle vacanze



Roma. Aurora Ruffino, 25 anni, Cris nella fiction, ama pubblicare su Internet le foto dei suoi viaggi: eccola, a sinistra, a Londra, davanti al simbolo della città, la torre con orologio conosciuta come Big Ben. Anche se è in vacanza, la Ruffino non dimentica i fans e accanto alla foto scrive loro: "Buona serata a tutti!". Aurora pubblica anche una immagine, a destra, in cui appare con un cantante che ammira molto, Francesco Facchinetti, 34 anni, che canta una delle canzoni della colonna sonora di "Braccialetti rossi" e che ha incontrato a Venezia a un convegno della Rai. Accanto alla foto, Aurora scrive: "In una serata veneziana ho finalmente incontrato Francesco Facchinetti, il cantante della bellissima canzone 'Conta' di Braccialetti Rossi!".



Aurora Ruffino
8 aprile 2014 ·

In una serata veneziana ho finalmente incontrato Francesco Facchinetti, il cantante della bellissima canzone "Conta" di Braccialetti Rossi! 😊
Buona notte a tutti!!! 😊

Brando Pacitto, cioè Vale, ama una stella di Hollywood



Brando Pacitto
7 gennaio 2014

I'm really in love with Jennifer Lawrence, she's smart and gorgeous! youtu.be/m5o0R5Oso via @youtube



Brando Pacitto
6 febbraio 2014 ·

Qualche giorno fa sono stato a Fuerteventura per provare insieme ad Antonio Rossi (3x campione olimpionico di kayak) e Jury Chechi (1x campione olimpionico di anelli) il nuovo Jetsurf, ovvero il surf a motore...super figo!!!!



Roma. L'attore Brando Pacitto, 19 anni, Vale in "Braccialetti rossi", su Twitter pubblica un video delle stelle di Hollywood Jennifer Lawrence, 24 anni, e Josh Hutcherson, 22 anni, che vediamo qui sopra, protagonisti della saga di film "Hunger Games", e rivela di essere pazzo di Jennifer. Brando scrive una vera dichiarazione in inglese, così, se l'attrice dovesse leggerla, lo capirebbe. Ecco che cosa le dice, tradotto in italiano: "Sono molto innamorato di Jennifer Lawrence, è intelligente e meravigliosa". Oltre alla passione per Jennifer, Brando ne ha un'altra altrettanto forte e di cui parla spesso su

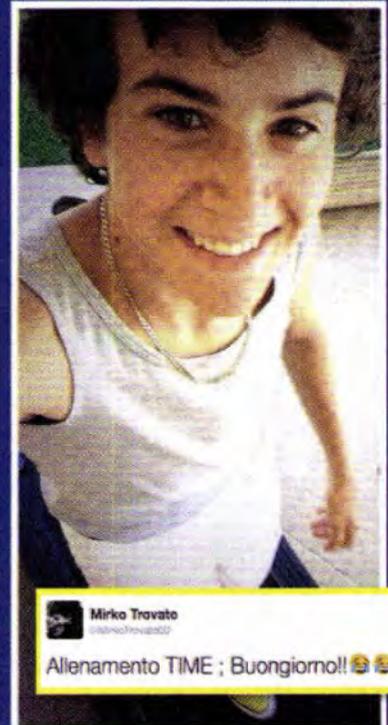
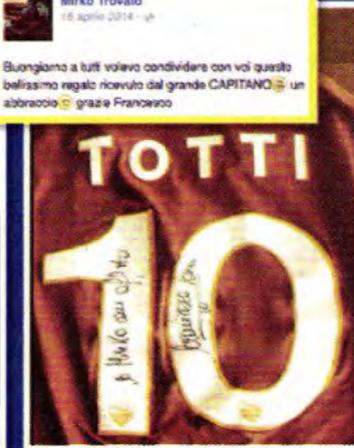
Internet: il surf. Eccolo, qui sopra al centro, in una foto che si è fatto scattare a Fuerteventura, in Spagna, dove è andato a provare un surf a motore con due famosi sportivi che ammira, Antonio Rossi, 46 anni, a sinistra nella foto, campione di kayak, cioè un tipo di canoa, e Jury Chechi, 45 anni, campione di ginnastica artistica. Brando racconta così quella giornata speciale ai fans: "Qualche giorno fa sono stato a Fuerteventura per provare insieme ad Antonio Rossi (3 volte campione olimpionico di kayak) e Jury Chechi (campione olimpionico di anelli) il nuovo Jetsurf, ovvero il surf a motore...super figo!!!!".

AL CENTRO DEL GIORNALE LA FOTO GIGANTE DA STACCARE DI **CARMINE** →

E ADESSO VEDIAMO CHE COSA SCRIVONO SU INTERNET GLI

ALTRI "BRACCIALETTI ROSSI": DAVIDE, NINA, TONI E ROCCO

Mirko Trovato, Davide nella fiction, presenta la sua famiglia



Mirko Trovato
13 febbraio 2014 -

Voglio rendervi partecipi nella cena del mio compleanno!!! Ringrazio tutti voi per i bellissimi messaggi, foto, disegni e video bellissimi, non veramente parole voi siete fantastici e io vi voglio bene, grazie di cuore!!!

Mirko Trovato
16 aprile 2014 -

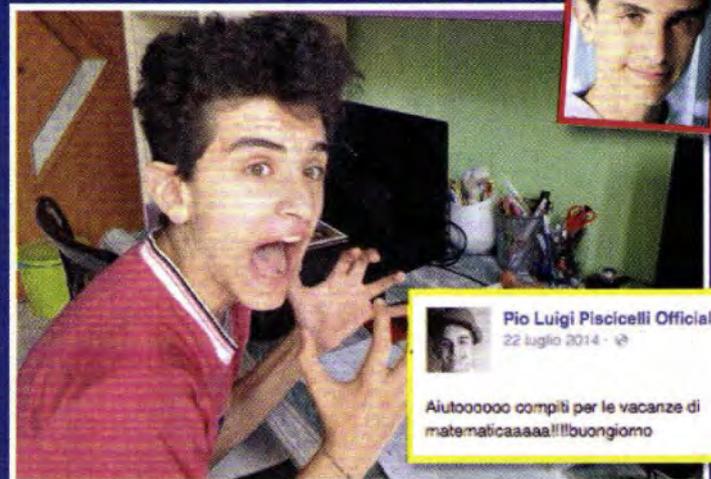
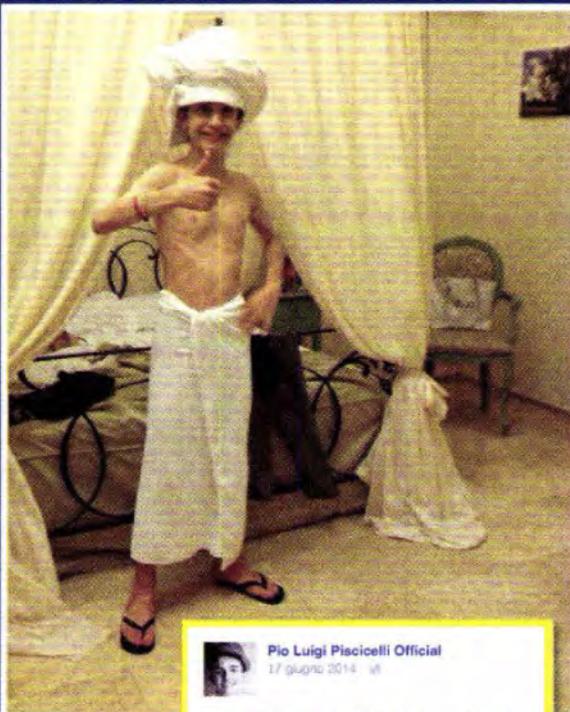
Buongiorno a tutti volevo condividere con voi questo bellissimo regalo ricevuto dal grande CAPITANO!!! un abbraccio!!! grazie Francesco

Mirko Trovato
18 marzo 2014 -

Allenamento TIME ; Buongiorno!!!

Roma. Mirko Trovato, 16 anni, che in "Braccialetti rossi" è Davide, ha scelto Internet per presentare la sua famiglia. Nella foto a sinistra, lo vediamo nel giorno del suo compleanno, circondato dai parenti più cari: da sinistra, la sorella Erika, lo zio Diego e il papà Giovanni Battista. Manca mamma Francesca, che, probabilmente, sta scattando la foto. Accanto alla foto, Mirko scrive ai fans: "Voglio rendervi partecipi nella cena del mio compleanno!!! Ringrazio tutti voi per i bellissimi messaggi, foto, disegni e video bellissimi, non veramente parole voi siete fantastici e io vi voglio bene, grazie di cuore!". Mirko su Internet parla spesso anche della sua grande passione: la squadra di calcio della Roma, di cui è tifoso. E infatti, sopra a destra, ecco la foto della maglietta, autografata, del capitano Francesco Totti. Mirko racconta anche ai fans come la ha ottenuta: "Volevo condividere con voi questo bellissimo regalo ricevuto dal grande CAPITANO", scrive. Infine Mirko, che nella fiction è soprannominato "il bello", sa bene che per un attore l'aspetto fisico è importante, e infatti, a destra, eccolo mentre si allena in palestra e scrive ai fans: "Allenamento TIME", cioè "Tempo dell'allenamento".

Pio Luigi Piscicelli, che è Toni, si lamenta per i troppi compiti



Pio Luigi Piscicelli Official
17 giugno 2014 -

pronto per godermi questa meravigliosa giornata.

Pio Luigi Piscicelli Official
22 luglio 2014 -

Aiutoooooo compiti per le vacanze di matematicaaaaa!!!!buongiorno

Boscovale (Napoli). Pio Luigi Piscicelli, 15 anni, il simpatico Toni di "Braccialetti rossi", si dimostra divertente e scanzonato anche su Internet, dove ama pubblicare sue foto buffe per fare ridere i fans. A sinistra, Pio Luigi è appena uscito dalla doccia, è a torso nudo, con un asciugamano legato attorno alla vita e uno arrotolato in testa, alza il pollice per dire "tutto bene" e, accanto alla foto, scrive agli ammiratori: "Pronto per godermi questa meravigliosa giornata". Poi Pio Luigi pubblica su Facebook una foto scattata nella sua cameretta, sopra, dove lo vediamo seduto alla scrivania davanti a libri e quaderni con una espressione disperata. Il motivo lo spiega nella scritta che accompagna la foto, che dice: "Aiutoooooo compiti per le vacanze di matematicaaaaa!!!!".

Denise Tantucci, cioè Nina, parla di chi le ha rubato il cuore



denisetantucci
2 mesi fa · Castello di San Giorio di Susa
Chi mi scattò questa foto mi ha rubato il cuore, ma nessun furto è stato più apprezzato. Che passiate delle splendide feste in compagnia di chi amate e di chi vi ama! #felicitapostfisica #feste #christmas #love #zucchero



denisetantucci
7 mesi fa
In questi giorni al Campus ho imparato tanto, e capito che la mia vita sarà piena zeppa di formule fisiche. Ma nulla più di questa foto mi ha portato tanta soddisfazione. #magic #cucchiaio #friend #atalefection #happy



Denise Tantucci
15 marzo 2014 · Modificato ·
Ciao ragazzi! Con la pausa dai set di Furmoodoinfamiglia sono tornata in campo... Ora vi stante chiedendo quale campo... ebbene voi non lo sapete ancora... ma io gioco a #badminton #BAdmintonItalia #BAs #onvi #papat

Roma. Denise Tantucci, 18 anni il 14 marzo, Nina nella fiction, su Internet parla d'amore e pubblica la foto a sinistra, in cui sorride e mangia zucchero filato, con la scritta: "Chi mi scattò questa foto mi ha rubato il cuore, ma nessun furto è stato più apprezzato", probabilmente riferendosi al fidanzato Davide. La giovane stella parla molto anche di due grandi passioni. La prima è la Fisica, la sua materia preferita. Denise la ama così tanto che ha partecipato a un corso specialistico. Eccola, sopra a sinistra, in una foto scattata durante le lezioni, in cui scherza tenendo in equilibrio un cucchiaino sul naso e dice: "In questi giorni al Campus ho imparato tanto, e capito che la mia vita sarà piena zeppa di formule fisiche". Poi Denise mostra ai fans una sua foto con una racchetta da badminton, sopra a destra, una specie di tennis in cui la pallina non deve toccare terra, e racconta: "Sono riuscita a tornare in campo... Ora vi stante chiedendo quale campo... ebbene voi non lo sapete ancora... ma io gioco a badminton!!!!".

Lorenzo Guidi, cioè Rocco, mostra il pranzo e il suo ultimo goal



Lorenzo Guidi
29 dicembre 2014 ·
ho appena finito di mangiare e voi cosa fate di bello???? 😊



Lorenzo Guidi
16 luglio 2014 ·
Fine della stagione calcistica con un grande goal ora comincia quella cinematografica!!! 😊 un bacioooo



Roma. Il giovanissimo attore Lorenzo Guidi, 12 anni, che interpreta Rocco in "Braccialetti rossi", è molto goloso e lo dimostra sulla sua pagina personale di Facebook, dove ha pubblicato, per condividerla con i tanti ammiratori che lo seguono, la foto di un suo pasto molto abbondante: eccolo, qui sopra, in primo piano davanti a un enorme panino imbottito che sta per addentare. Lorenzo si è fatto fotografare con il panino, lo ha mangiato e poi ha pubblicato su Facebook la foto e ha scritto ai suoi ammiratori: "Ho appena finito di mangiare e voi cosa fate di bello????". Oltre al cibo, la giovanissima stella della televisione ha anche un'altra grande passione di cui par-

la spesso su Internet: il calcio, che ama sia guardare sia giocare. Nella foto qui sopra, che Lorenzo ha messo sempre su Facebook, lo vediamo durante una partita mentre corre e calcia il pallone verso la porta. Accanto alla foto, Lorenzo scrive: "Fine della stagione calcistica con un grande goal, ora comincia quella cinematografica!!!", e quindi, oltre a parlare di calcio, annuncia anche di avere nuovi progetti per il cinema. Nonostante sia giovanissimo, Lorenzo ha già migliaia di ammiratori ai quali ha dato anche un soprannome: Lollovers, una parola formata dal suo soprannome, Lollo, e dal termine inglese "lovers", che significa "amanti" o "appassionati".

FRANCESCA VALTORTA Tra le protagoniste della fiction di successo di Raiuno,

ci racconta perché è entrata così nella parte

«ANCHE NELLA VITA HO VISSUTO I DRAMMI DI BRACCIALETTI ROSSI»

«Persone a me care sono state male e quindi quando ho letto il copione ho capito cosa spinge davvero Carola a comportarsi così con la sorella...»

Intervista di **Tommaso Martinelli**

Roma - Marzo

Stop ha incontrato Francesca Valtorta che nella toccante *Braccialetti rossi* di Raiuno interpreta il complesso personaggio di Carola, la sorella di Cris.

Braccialetti rossi continua ad avere grande successo anche in questa sua seconda stagione. Soddisfatta?

«Il successo è dei ragazzi che interpretano questa fiction. È tutto merito loro. A maggior ragione perché molti di loro non avevano esperienze recitative alle spalle e con grande umiltà si sono confrontati con una tematica così delicata».

«Non ci si vergogna della sofferenza»

Quanto è stato difficile interpretare un personaggio così complesso come la tua Carola?

«Ho avuto persone a me care che sono state male nella vita reale. E quindi quando ho letto il copione e ho visto che Carola avrebbe avuto atteggiamenti forti nei confron-

«Può risultare dura e antipatica, in realtà soffre»



A TAVOLA

Francesca Valtorta (29 anni) in una scena di *Braccialetti rossi*, la fiction di Raiuno dove interpreta il personaggio di Carola. Con lei c'è Aurora Ruffino (25) nel ruolo della sorella Cris.

ti della sorella, ho capito che non derivavano da mancanza di sensibilità. Avendo vissuto una situazione simile, ho capito che era la reazione di chi soffre a vedere quella persona cara che sta male. È una rabbia provocata dal vederla soffrire e dal senso d'impotenza che ti assale. Carola può risultare a volte dura e antipatica ma, in realtà, è una sorella che soffre».

Che messaggio lanceresti a chi si trova in questa stessa condizione?

«Direi loro che non bisogna mai vergognarsi, né della sofferenza né della malattia. E *Braccialetti rossi* ha aperto un canale importante da questo punto di vista, specie tra i più giovani. Proprio loro devono capire che si può mostrare agli altri il proprio lato più debole e non ci si deve vergognare di chiedere aiuto».

Sei tra le protagoniste anche di un'altra fiction di successo, *Squadra antimafia*...

«È stata un'esperienza pazzesca.

Tra l'altro fino ad aprile sarò

impegnata

con le

riprese

della set-

ma serie.

Quello lì

Rachele

è il primo personaggio grosso che mi è stato affidato. Parlo in termini quantitativi, ossia di ore di girato. Mi ha aiutato a migliorarmi e a dare al mio personaggio, che è una cattiva, una molteplicità di sfaccettature. Insomma, grazie a lei sono cresciuta professionalmente e ho avuto la possibilità di confrontarmi con un tipo di donna molto diversa da me».

«In futuro voglio una famiglia tutta mia»

Come vivi la popolarità?

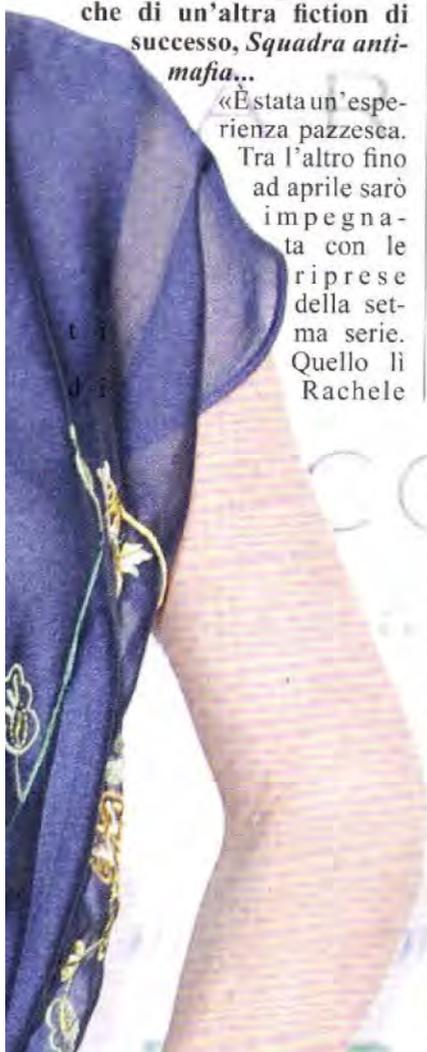
«È una bella gratificazione e devo dire che, nonostante abbia lavorato anche al cinema, è stata proprio la televisione e l'affetto del pubblico a casa per queste due serie così amate a permettermi di farmi conoscere da un'ampia platea. Questo è un mestiere talmente particolare che davvero potrebbe finire da un momento all'altro. Ecco perché io ringrazio sempre il cielo quando mi vengono offerte nuove opportunità, siano queste un film importante o una manciata di pose in una serie Tv. Molti colleghi, usciti come me dal Centro Sperimentale di Cinematografia, non hanno avuto la stessa mia fortuna».

Nella vita di tutti i giorni, invece, come sei?

«Conduco una vita normalissima, così come ho sempre fatto. Ho le stesse amicizie e le abitudini di prima. Molti fanno l'errore di frequentare solo persone che fanno il loro stesso mestiere. Io, al contrario, penso che sia molto sbagliato perché si perde il contatto con la realtà e si rischia di vivere il proprio lavoro come qualcosa di claustrofobico».

Come guardi al tuo futuro?

«Mi piacerebbe mettere su famiglia. Tra una decina d'anni m'immagino sposata e con due figli, ma anche, almeno spero, ancora alle prese con questo meraviglioso lavoro e impegnata su qualche set». **S**



Francesca Valtorta, che vediamo in "Braccialetti rossi 2", dice

MI SONO RIMESSA

CON IL MIO EX FIDANZATO

«A lui, tre anni fa, distrussi la casa perché mi aveva tradito»

Sto puntando sul lavoro, nel tempo libero sto portando a termine la mia laurea in Lettere e anche in amore va tutto bene perché sono tornata con il mio ex fidanzato».

Chi parla è Francesca Valtorta, che vediamo in TV nella serie *Braccialetti rossi 2*, su Raiuno, dove veste i panni di Carola, la sorella di Cris, una ragazza di diciassette anni che soffre di anoressia e che nella realtà è Aurora Ruffino. Ora sta girando la settima serie di *Squadra antimafia*, per Canale 5, dove, invece, interpreta il ruolo di Rachele, una mafiosa siciliana.

Partiamo da "Braccialetti rossi". Si ritrova nel personaggio di Carola?

«Sì, lei sembra dura con la sorella Cris, ma in realtà lo fa perché la ama. Carola e Cris nella serie si vogliono bene, ma finiscono sempre con l'attaccarsi.

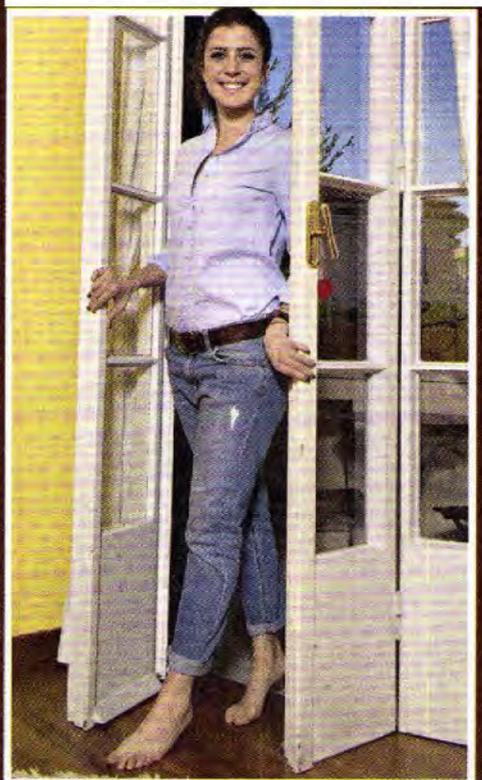
Ho in comune con Carola la provenienza da una famiglia borghese e anche io ho vissuto una situazione simile alla sua».

Cioè?

«Mio padre era malato e poi, nel 2011, ci ha lasciato, ma non è stato facile il periodo della sua malattia. Quando hai un familiare malato, incolpi inconsapevolmente la persona che sta male di stare male. A volte, questo ti porta ad avere atteggiamenti aggressivi, ma, a dire il vero, sono una espressione di amore verso quella persona».

In quali altre fiction la vedremo in futuro?

«Mi ritroverete nella settima serie di *Squadra antimafia*, su Canale 5, dove sono Rachele, una mafiosa siciliana, popolana, cioè quanto di più distante ci possa essere da me. Il ruolo mi piace proprio perché è una sfida ogni giorno sul set. Fi-



Roma. Francesca Valtorta, 29 anni, qui nella sua casa a Roma, sorride e dice: «Abito al piano di sotto rispetto alla casa di mia mamma: spesso pranzo con lei».

niremo di girare ad aprile, ma ho già fatto vari provini e spero di avere presto una nuova soddisfazione professionale».

In amore diceva che è felice...

«Sì, ho un fidanzato, Fabio, che

vive a Milano e che si occupa di diritto tributario».

Da quanto tempo state insieme?

«La prima volta è avvenuto nel 2010, poi lui nel 2012 mi ha tradito, quindi ci siamo lasciati. Gli ho di-



BRACCIALETTI ROSSI 2
Domenica 15 marzo
ore 21.30 - Raiuno

Roma. L'attrice di "Braccialetti rossi" Francesca Valtorta sorride sdraiata sul divano della sua casa a Roma e racconta: «Il mio ragazzo adesso abita a Milano, ma sta progettando di trasferirsi a Roma per vivere con me».



Roma. Francesca Valtorta tra le braccia del suo fidanzato Fabio, che vive a Milano e si occupa di diritto tributario.

strutto la casa!».

In che senso?

«Ho scoperto da alcune mie ami-

che che Fabio mi tradiva. Così sono tornata a casa, ho visto un coltello e, furiosa, gli ho fat-

to a pezzi tutti i vestiti nell'armadio, gli ho sfasciato il computer e altre cose: dovevo sfogarmi!».

E dopo?

«Niente. Ci siamo lasciati e poi, dopo vari tira e molla, dal dicem-

bre scorso siamo felici insieme. Io ho una casa a Roma, al piano di sotto rispetto a quella di mia madre, e lui ora sta progettando di trasferirsi nella Capitale per vivere con me».

Margherita Geronimo



Roma. Francesca Valtorta, nei panni di Carola, sul set di "Braccialetti rossi" con Aurora Ruffino, 25 anni, che è sua sorella Cris.

ASCOLTI



Prima serata

23,64%

Braccialetti rossi Rai1

Soap

15,60%

Il segreto Canale5

Attualità

14,19%

Che tempo che fa Rai3



AUDITEL**Domenica oltre 6 milioni per "Braccialetti Rossi"**

Ancora un buon risultato per la fiction "Braccialetti rossi 2". Trasmesso su Raiuno ha vinto il prime time di domenica con 6 milioni 231mila spettatori e uno share del 23,64%. Su Canale5, "Il Segreto" ha totalizzato 4 milioni 142mila spettatori (il 15,6%). Il telefilm della serie "Ncis" ha realizzato su Raidue 2 milioni 385mila spettatori (l'8,09%)

Gli ascolti di domenica

BRACCIALETTI ROSSI 2

Spettatori **6,2 mln** Share **23,6%**

IL SEGRETO

Spettatori **4,1 mln** Share **15,6%**

PRESADIRETTA

Spettatori **1,3 mln** Share **5,3%**

LA GABBIA

Spettatori **725 mila** Share **3,4%**



● **Televisione****Oltre 6 milioni,
«Braccialetti»
ancora da record**

●●● Ancora una vittoria per la fiction *Braccialetti rossi 2* trasmessa su Raiuno, che ottiene 6 milioni 231 mila spettatori e uno share del 23,64% ed è il programma più visto del prime time domenicale. Su Canale 5 *Il segreto* ha totalizzato 4 milioni 142 mila spettatori (15,60%). Record d'ascolti per *Che tempo che fa* che, con ospite in esclusiva Madonna: ha registrato 4 milioni 88 mila spettatori e il 14,19% di share.



ASCOLTI

FAZIO RECORD

La serata di domenica è vinta da Rai1 con "Braccialetti rossi" (6,231 milioni), Madonna fa fara record d'ascolti a Fabio Fazio con 4,088 milioni

BABY RITRATTO ECCO CHI È LA NINA DI «BRACCIALETTI ROSSI»

QUANDO MIA MAMMA MI HA VISTA RASATA È RIMASTA SCONVOLTA

Per interpretare il suo personaggio, **Denise Tantucci** ha tagliato a zero i capelli: «Quella scena ha racchiuso dolore e speranza», dice l'attrice. Che sarà anche nella terza serie dell'amata fiction

di **Marla Giuseppina Buonanno** - Foto **Roberto Rocchi /Olycom**

Ora i capelli si sono allungati un po'. Ma, fino a qualche mese fa, Denise Tantucci, la giovane Nina di *Braccialetti rossi*, li doveva tagliare ogni santo giorno che andava sul set. L'attrice, che compie 18 anni il 14 marzo, è entrata nel cast

della seconda stagione della fiction di successo di *Rai 1* (di grandi ascolti e di gran seguito *social*) portando un po' di scompiglio. Per esempio, tra Leo, interpretato da Carmine Buschini, e Cris, ruolo di Aurora Ruffino, che nella storia si amano. E lottano, lui contro un tumore, lei contro l'anorexia

e la difficoltà di crescere. Nella prima serie, l'unica ragazza del gruppo di amici ricoverati in ospedale è proprio Cris (nella seconda, oltre a Nina, sono arrivate altre due ragazzine). Ma Denise, che ha recitato anche in *Don Matteo 9* e in *Un medico in famiglia 9*, a parlare di amore, gelosia, dolore (anche) e paure, non si scompone.



“PAPÀ” GIACOMO E LA SUA SQUADRA VINCENTE

Sopra, la squadra vincente di *Braccialetti rossi*: da sinistra, in primo piano, Lorenzo Guidi, 12 anni, Aurora Ruffino, 25, Cloe Romagnoli, 8, Brando Pacitto, 18, e dietro, sempre da sinistra, il regista Giacomo Campiotti, 57, molto amato dal cast, Pio Piscicelli, 15, Carmine Buschini, 18, Mirko Trovato, 16, Angela Curri, 21, Denise Tantucci e Daniel Alviar Tenorio, 14.

Denise, i fan della fiction vogliono sapere. Dicci quel che puoi su Nina, Leo, Cris...

«I fan possono stare tranquilli: Leo sceglierà seguendo il cuore. E io, nei panni di Nina, soffro.

Anche nella realtà hai suscitato gelosie? Chissà quanti batticuori tra voi ragazzini del cast...

«Nessuna gelosia. Davvero tra me e Aurora non c'è stata nessuna rivalità. Forse l'abbiamo esorcizzata nella recitazione. Così nella realtà la buttavamo sul ridere. E non ho notato fidanzamenti. Il nostro è un gruppo molto professionale».

Tu però hai un fidanzato...

«Si chiama Davide, ha 28 anni, fa il pubblicitario e si occupa di contenuti digitali. Stiamo insieme da due anni».

Come ti organizzi tra set e studio?

«Vivo a Roma, ma sono iscritta al

● La fiction *Braccialetti rossi* è ispirata alla storia vera dello scrittore spagnolo Albert Espinosa, malato di cancro per 10 anni



«Studio da sola, poi vado a scuola, mi faccio interrogare e prendo otto e nove»

QUASI MAGGIORENNE

Denise Tantucci sta per compiere 18 anni: è nata il 14 marzo 1997, a Fano (Pesaro e Urbino). È la nuova protagonista di *Braccialetti rossi*, che ha portato un po' di scompiglio nella fiction. E che nella realtà ha un fidanzato da due anni.

quarto anno del liceo scientifico ad Ancona, la città dove vive la mia famiglia: mamma Wilma, casalinga d'origine tedesca, papà Valentino, imprenditore edile, e mia sorella, Ivonne, di 13 anni. Quando sono impegnata con la recitazione, studio da sola e poi, quando torno a scuola, mi faccio interrogare. L'anno scorso ho avuto una buona media, tra l'otto e il nove. Com'è quella del primo quadrimestre? Ancora non l'ho vista. Torno a casa in questi giorni. La mamma sta organizzando anche una festa per i miei 18 anni».

Come vivi lontano dalla famiglia?

«Sto lontano da casa da due anni e mi sono abituata. Mi organizzo, mi cucino una bistecca o la pasta alla vodka. Certo, i miei genitori all'inizio erano un po' preoccupati. Ma devo dire che la lontananza ha aiutato a stemperare anche le classiche tensioni di tutti i rapporti genitori-figli».

Pesa vedere la sofferenza che affrontano i ragazzi della fiction?

«In *Braccialetti rossi* ci sono storie dolorose, ma la fiction insegna anche l'importanza di non rassegnarsi alla sofferenza, indica vie per superarla. Mi ha aiutato a dare più valore alla vita quotidiana».

Sarai anche nella terza serie? Quali altri impegni hai?

«Sono appena tornata da Matera, dal set di un film. Ma non posso dire niente (lo diciamo noi: si tratta del remake di Ben Hur, del regista Timur Bekmambetov, con Morgan Freeman, ndr). E in primavera sarò in *Fuoriclasse 3*, la fiction che ha per protagonista Luciana Littizzetto. Io interpreto la figlia del bidello Espedito, impersonato da Michele Di Mauro. E poi sì, sarò in *Braccialetti rossi 3*».

Ricordi dai set: per esempio di Terence Hill, Lino Banfi...

«Sul set di *Don Matteo 9*, Terence →

● La prima stagione di *Braccialetti rossi* ha avuto una buona media d'ascolto: 6.210.000 telespettatori e il 22,57 % di share

ECCO CHI È LA NINA DI «BRACCIALETTI ROSSI»

→ Hill era sempre gentile. Una volta mi voleva offrire un pezzo del suo panino che si era portato da casa. Ma io per timidezza ho detto no. E in *Un medico in famiglia 9*, Lino Banfi e Milena Vukotic sono stati ottimi nonni: mi hanno insegnato molto».

Contenta dei capelli più lunghi?

«Li ho rasati per quattro mesi. Ora sono a spazzola, stanno crescendo. Tagliarli non è stato traumatico: la scena della rasatura, che si è vista nella fiction, ha racchiuso nella recitazione tutte le emozioni: il dolore, la sfida, le speranze (il taglio di capelli nella storia è avvenuto prima dell'intervento per un tumore al seno, ndr). Certo, quando la mamma ha visto la mia testa rasata, è rimasta sconvolta».

Hai scritto un libro di poesie, Congiunture e fantasticherie. Fai



LA VEDREMO IN «BEN HUR»

Denise Tantucci, dopo il film *Ma tu di che segno 6?*, tornerà al cinema nel remake di *Ben Hur*, diretto da Timur Bekmambetov.

un tuo ritratto, anche senza rime.

«Ho sempre scritto, fin da piccola. Mi piaceva inventare storie e raccontare bugie. Una volta ho quasi convinto i miei genitori di aver trovato la mappa di un tesoro. Avevo fantasia. Anche per questo mi sono avvicinata alla recitazione. Sono riservata, non amo le discoteche e preferisco la musica dei cantautori, come quella di De Gregori, e i musical. Leggo i giornali, ma mi sento lontana dagli schieramenti politici. Mi appassionano ai libri di filosofia, per esempio a *Così parlò Zarathustra* di Nietzsche. Mi piace lo stile poetico futurista. Ma ora mi viene in mente solo una poesia di Prévert, *Le foglie morte*».

Tra dieci anni, dove ti vedi?

«Mi vedo a far l'attrice. Ma anche la ricercatrice: mi piace la fisica».

Maria Giuseppina Buonanno

GRAZIA

Cult cult cultura

DELLA SETTIMANA

SUCCESSI

LA MUSICA NON MI BASTA PIÙ

CON LA COLONNA SONORA DI BRACCIALETTI ROSSI NICCOLÒ AGLIARDI È SALITO ALLA RIBALTA. E ORA RILANCIA: «CON UNA CANZONE PER LAURA PAUSINI E UN ROMANZO»

L'avevo intervistato un anno e mezzo fa, alla vigilia della "prima" della serie tv *Braccialetti Rossi*. Niccolò Agliardi ne aveva composto le musiche e mi parlava in termini entusiastici di questa strana fiction che racconta l'amicizia di sei ragazzi ricoverati in ospedale. Mi invitò a guardarla senza pregiudizi. Aveva ragione lui. Perché *Braccialetti Rossi* (su Rai Uno sta andando in onda la seconda stagione) è diventata una serie di culto, anzi un fenomeno con ascolti da record e grande seguito sui social. «E mi ha cambiato la vita», mi dice Niccolò. «Nei ragazzi del set ho trovato degli amici veri, per loro sono una specie di fratello maggiore. Faccio parte di un gruppo, proprio io che sono sempre stato un battitore libero». Stavolta, per la seconda serie, il musicista ha coinvolto big come Roberto Vecchioni, Alessandro Casillo, Francesco Facchinetti e Paola Turci. «Ho alzato l'asticella, mi sono spinto un po' più in là per non ripetermi. Ma lo spirito resta lo stesso: nessuna ipocrisia o tv del dolore. Perché da una situazione triste può nascere una speranza. E il bene, a pensarlo tanto e ad agire in suo nome, prima o poi si avvera». Provo a stuzzicarlo per strappargli un'anticipazione, ma è dura: «Niente spoiler, ma posso dire che la parola d'ordine sarà "fuori". I ragazzi guarderanno oltre l'ospedale, esploreranno altri universi. Andranno verso la vita». In attesa di un probabile *Braccialetti Rossi 3*, Agliardi si tiene impegnato: «Scriverò per la mia amica Laura Pausini e mi cimenterò con un romanzo basato su una storia vera, un fatto di cronaca importante. Ma è ancora top secret». (Diego Perugini)

NICCOLÒ AGLIARDI, BRACCIALETTI ROSSI 2 SU RAI UNO



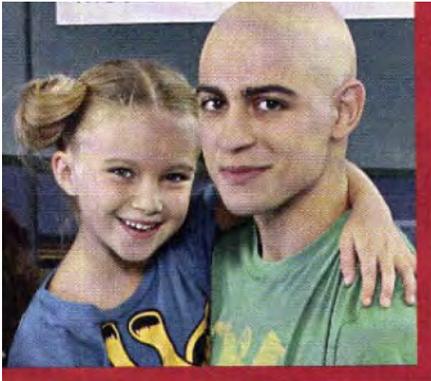
Il musicista
Niccolò
Agliardi,
40 anni.

162



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it



Con i genitori e i fratellini

Calenzano (Firenze). A destra, un primo piano sorridente di Cloe Romagnoli, 8 anni. Sopra, è con Carmine Buschini (Leo), 18. A sinistra, Cloe (al centro) con la sua famiglia. Da sinistra, il fratello Niccolò, 5, il papà Lorenzo, la mamma, Luisa Giannini, 29, e l'altro fratello Leonardo, 1. Con loro anche Conan, un golden retriever.

Parla **CLOE ROMAGNOLI**, che ha solo 8 anni e, nei panni di Flam, è la più giovane interprete di "Braccialetti rossi 2"

VEDO IL MONDO CON IL CUORE



di Tiziana Cialdea
foto di Massimo Ferrari

A Calenzano (Firenze), marzo soli 8 anni Cloe Romagnoli dimostra di essere già molto saggia e, di avere più della sua età. Un bel tipino, e altrettanto simpatica, dopo il debutto in *Braccialetti rossi*, dove interpreta Flaminia detta Flam, la più piccola attrice della serie, dove è entrata nella seconda stagione, è già molto amata dal pubblico.

«Non conoscevo la *fiction*: della prima stagione non sapevo nulla perché a noi, in famiglia, le storie di malattia ci fanno un po' effetto. È stata mia nonna Cristina a guardarla per prima e ci ha detto che era una serie bellissima, e così anche noi abbiamo iniziato a seguirla. E abbiamo dato ragione alla nonna: diceva la verità», dice a *Visto*, in questa intervista esclusiva. «Le storie dei *Braccialetti rossi* parlano sì di malattie, però ti fanno capire

che con l'amicizia e con l'amore i problemi si affrontano molto più volentieri».

Quando ti hanno detto che avresti fatto parte del cast della seconda serie, che cosa hai provato?

«Una felicità che non posso raccontare. Anzi no, le dico la verità: io e la mia famiglia eravamo in treno e stavamo partendo per le vacanze estive, e mia mamma ha ricevuto una telefonata in cui le dicevano che ero stata presa. Ho iniziato a urlare così forte che penso l'abbia sentito tutto il treno».

Come sei diventata attrice?

«Questa non era la mia prima esperienza sul set, perché in passato ho fatto altre serie, ma con piccole parti. Quando ero più piccola ho posato per dei cataloghi di moda e poi per caso ho fatto il mio primo provino a cinque anni, per la *fiction* *Un passo dal cielo*. Così mi sono appassionata e ho chiesto a mamma di far- ➔

«DAL MIO PERSONAGGIO, CHE HA IL DESIDERIO DI RECUPERARE LA VISTA, HO IMPARATO CHE LE PERSONE NON SI OSSERVANO SOLO CON GLI OCCHI», DICE LA PICCOLA ATTRICE.
«QUESTE STORIE FANNO CAPIRE QUANTO SIA IMPORTANTE L'AMICIZIA E LA SOLIDARIETÀ»



plesso dato che non vede. È stato difficile interpretarlo?

«Non è stato molto difficile grazie all'aiuto che ho avuto sul set. C'era una famiglia di non vedenti, Barbara, Maurizio e Samuele, che mi ha aiutato tanto. Quando camminavo, per esempio, io muovevo molto le mani. Loro mi hanno suggerito di muoverle meno. Vedendoli, mentre toccavano il muro, mi sono resa conto che camminavo tranquillamente».

Questa serie racconta delle storie commoventi. Cosa hai imparato?

«Che la vita non è sempre bella, perché ci possono essere dei problemi. Dal mio personaggio, però, ho imparato una cosa fondamentale: non si può vedere il mondo solo con gli occhi, ma anche col cuore. E questo è molto bello».

Fa anche la modella

Calenzano (Firenze). Cloe Romagnoli, nella sua cameretta. Nonostante la sua giovanissima età in passato ha già posato per cataloghi di moda e ha recitato anche nella fiction *Un passo dal cielo 2*.

→ mi continuare. In *Braccialetti rossi 2* sono una dei protagonisti e ne sono davvero felice. Ho fatto quattro provini prima di essere scelta».

Come sei stata accolta dagli altri componenti del cast? Siete diventati amici nella vita come nella storia?

«Sì, sono stati tutti carini con me. È stato bellissimo. Mi hanno accolto come se mi aspettassero: insieme abbiamo giocato e scherzato. Anche il regista è stato molto disponibile con me e con tutti. Per girare non ho fatto le vacanze, ma mi sono divertita lo stesso. Quando non eravamo impegnati con le riprese, approfittando del fatto di essere in Puglia ho fatto la turista. Ho visitato lo zoo safari di Fasano, ho visto i trulli di Alberobello e poi sono andata al mare e in piscina».

A scuola che cosa ti dicono i tuoi compagni di classe?

«Sono tutti tranquillissimi con me. Sono felici perché ho fatto questa cosa, ma poi mi trattano tutti come una bambina normale. Io sono una bambina normale».

Sei brava a scuola? Ti piace studiare?

«Vado bene perché mi piace essere attenta in classe e poi fare i compiti. Anche sul set c'erano le maestre che mi facevano fare i compiti: le maestre della mia

scuola mandavano i compiti alla mia mamma, e lei li mandava a loro»

Da grande cosa vuoi fare?

«L'attrice. E voglio andare ad Hollywood».

I tuoi genitori sono d'accordo?

«Mia mamma mi segue in tutto quello che faccio ed è felice per me, se io faccio quello che mi fa stare bene. Sia lei che papà non vogliono che trascuri la scuola e poi mi invitano ad impegnarmi se davvero voglio stare sul set. So che fanno sacrifici per me, soprattutto mamma che deve seguire anche i miei fratelli».

Anche i tuoi fratelli vogliono diventare attori?

«Sono più piccoli di me, Leonardo ha un anno e Niccolò cinque. Lui mi ha

visto in televisione e mi ha detto: "Brava Cloe". Ma non lo so se vuole recitare».

Nonostante tu sia molto piccola, il tuo personaggio, Flam, è molto com-

«A scuola sono brava e ho studiato mentre ero sul set»

Ti piacerebbe partecipare alla terza serie?

«Sì, mi piacerebbe tanto perché mi sono trovata bene con tutti. Io mi aspettavo, essendo una bambina, che le persone venissero da me per un po' e poi tornassero a fare le cose loro. Invece sono stata coinvolta come se fossi già grande. Però con me giocavano tutti».

C'è un episodio che porterai per sempre nel cuore?

«Non c'è un episodio, ma di sicuro il rapporto che si è venuto a creare con il regista e con gli altri ragazzi non lo dimenticherò mai. E spero che continui».

Quale desiderio ti piacerebbe?

«Vorrei recitare nella parte della principessa Elsa di *Frozen*, che è il mio cartone animato preferito».

Tiziana Cialdea

«VORREI INTERPRETARE LA PRINCIPESSA ELSA DEL CARTOON FROZEN»

DENISE TANTUCCI

L'interprete di **Nina** in **Braccialetti rossi 2** si racconta a Sorrisi

VIVO TRA SET E... PARTICELLE



I capelli sono ancora corti ma stanno ricrescendo. «Però così mi piacciono» dice Denise Tantucci, la Nina di «Braccialetti rossi 2». «Ho sempre desiderato portare un taglio così maschile, ma non avevo mai avuto il coraggio di farlo. Poi è arrivata la famosa scena e... eccomi qui!». La scena a cui fa riferimento Denise è quella in cui Nina e Leo (interpretato da Carmine Buschini), si tagliano i capelli a zero prima di iniziare la chemioterapia.

Deve essere stata una scena emotivamente forte...

«Eccome. Io e Carmine ne abbiamo parlato a lungo prima di andare sul set. Ci siamo incoraggiati a vicenda. Poi, arrivato il momento, io facevo la spavalda mentre lui forse era quello più teso».

Non solo. C'era la responsabilità del «buona la prima» perché ovviamente la scena non si poteva girare una seconda volta...

«Già. Le riprese sono state fatte con tre telecamere e la scena è durata un'ora: avevamo tutti e due tanti capelli e non è stata sufficiente una sola passata di rasoio per tagliarli del tutto».

Reazioni immediate?

«Diciamo che le lacrime che si sono viste sono venute giù in modo naturale. Da questo punto di vista, è stata la scena di pianto più semplice e immediata».

E poi, a freddo, quando si è rivista allo specchio fuori dal set?

«Non mi ha fatto tanta impressione. Mia mamma invece era sotto shock e ha

di Stefania Zizzari

«Da grande sogno di fare l'attrice e la ricercatrice di fisica» confida. «Il taglio dei capelli? Mia madre era più sconvolta di me»



LE PASSIONI DI DENISE
Denise Tantucci (17 anni). In alto, nei panni di Nina con tutto il cast di «Braccialetti rossi 2». Denise ha anche studiato canto e pubblicato un libro di poesie.

pianto come una fontana. Anche perché ha rivissuto la malattia di mio nonno. La sera poi siamo andati a cena tutti insieme: io, Carmine e le rispettive mamme. Noi due eravamo abbastanza tranquilli, in fondo è il nostro lavoro, mentre loro erano molto impressionate».

Il successo della serie è straordinario. Perché secondo lei?

«Il segreto di "Braccialetti" è la verità con cui è stata pensata e poi scritta la sceneggiatura. La malattia dei più giovani finora era considerata un tabù. La nostra serie è uno spunto per riflettere su temi che interessano grandi e piccoli. Non solo. Per la prima volta c'è un cast nel quale un gruppo di bambini e ragazzi è il vero protagonista. Finora i più giovani sono sempre stati marginali rispetto ai protagonisti adulti».

Cosa ha imparato da questa serie?

«Mi fa piacere quando scopro che ci sono ragazzi che grazie a "Braccialetti" sono riusciti a trovare una chiave per affrontare la malattia. Il fatto che il regista abbia scelto come comparse giovani malati va nella strada della verità. Quando ho girato le scene

della chemioterapia, accanto a me c'erano ragazze che poco prima l'avevano fatta veramente. Lì ho sentito un'enorme responsabilità».

Voi ragazzi vi frequentate anche fuori dal set?

«Sì, ci vediamo. E poi commentiamo le puntate su un nostro gruppo di WhatsApp».

Condividete delle passioni?

«Beh, io ho passioni "poco comuni": la fisica e il badminton, uno sport non molto popolare in Italia».

Partiamo dalla fisica...

«Sono appassionata di fisica delle particelle: l'origine di tutto. Un amore che ho trasmesso anche al personaggio di Nina. Sono in quarta Liceo scientifico, ma sto seguendo un programma pre-universitario di fisica organizzato dal Mit (*Massachusetts Institute of Technology, ndr*). E quando ci sono dei seminari in Italia, cerco di non perderli. Per me è una passione: anche i miei libri di lettura sono quasi tutti testi universitari di questa materia».

Non c'è dubbio sulla facoltà universitaria che sceglierà, quindi...

«No, infatti! Da grande, il mio sogno è fare sia l'attrice sia la ricercatrice di Fisica delle particelle».

Veniamo al badminton.

«Ho iniziato a giocare a scuola ad Ancona e lo pratico anche a livello agonistico. Sono stata campionessa regionale di doppio: è un bellissimo sport olimpionico» (*vedi riquadro in basso*).

Ora in cosa è impegnata?

«Ho terminato le riprese di "Ben-Hur", un kolossal americano in costume girato a Matera e a Cinecittà. Tutto è nato da un provino internazionale, ma il mio ruolo non posso svelarlo. È stata un'esperienza bellissima e girare in inglese una sfida. Sul set ho anche incontrato Morgan Freeman».

Parla bene l'inglese?

«Sì, l'ho studiato a scuola, ho fatto dei viaggi e poi l'ho imparato per dispetto!».

In che senso?

«Mia madre è tedesca. A me la sua lingua non è mai piaciuta e quando mi parlava in tedesco io, per dispetto, le rispondevo in inglese».

Progetti?

«"Braccialetti rossi 3", le riprese dovrebbero cominciare a inizio estate». ■



**BRACCIALETTI
ROSSI 2**
RAJUNO
domenica
ore 21.30

DA UN MEDICO IN FAMIGLIA AL REMAKE DEL KOLOSSAL BEN-HUR: QUANTA STRADA!

A TAVOLA CON IL MEDICO

In «Un medico in famiglia 9» Denise interpretava una ragazza albanese alla ricerca dei genitori. A lato, nel tondo, in una scena della fiction che le ha dato la prima notorietà.



IN CAMPO COL VOLANO

Sotto, Denise si allena a badminton, disciplina che ha origini inglesi. Simile al tennis, si gioca con una racchetta leggera e un volano al posto della palla.



TRA I «SASSI»

L'attrice, ritratta tra i Sassi di Matera, arriva sul set di «Ben-Hur», kolossal Usa con Morgan Freeman, diretto da Timur Bekmambetov e remake del film del 1959.



IDOLI. Brando, che in *Braccialetti rossi 2* interpreta Vale, parla della sua esperienza nella celebre serie di Raiuno e del suo rapporto con il successo

«LA MIA VITA NON È CAMBIATA: RIMANGO IL TIPO DA BIRRETTA CON GLI AMICI DI SEMPRE»

«Non mi piacciono i luoghi pieni di casino, o le discoteche», spiega Pacitto, che aggiunge: «Vorrei continuare a recitare, ma valuterò tutte le possibilità»



GIOVANNA FUMAROLA

Roma - Marzo

Quando ci comunicano che Brando Pacitto può essere intervistato solo dalle 14.30 alle 15.30, perché prima è in classe al liceo e dopo deve studiare, ci si sente un po' come Woody Allen in *Manhattan*, quarantenne che aveva una love story con la splendida diciassettenne Mariel Hemingway, e se ne usciva, quasi incredulo, con questa considerazione: «Sto con una ragazza che ha i compiti!». Anche il nostro intervistato, che ha compiuto 19 anni il primo di marzo, ha i compiti, e sebbene sia in questo momento uno dei volti più popolari del piccolo schermo, nel cast di quel *Braccialetti rossi 2* che commuove milioni di telespettatori (6 milioni e mezzo, con il 23,33 per cento di share, nella puntata del 22 febbraio, che ha battuto persino *Il Segreto*), quest'anno dovrà sostenere la maturità linguistica. «Beh, però non sono certo un secchione! Ecco, diciamo che di base

miro al 6», ride lui, «sono il classico tipo di cui i professori dicono: "È intelligente, ma non si applica"».

«Studiavamo anche sul set»

Brando, non tenti mai di corromperli con la mitologia della dura vita dell'attore, diviso tra studio e lavoro? Magari i tuoi professori seguono *Braccialetti rossi*.

«Sì, qualcuno l'ha visto e mi ha anche fatto i complimenti, ma sono persone serie e non si lasciano corrompere, per fortuna! Noi del cast, poi, siamo tutti ragazzi, con le stesse esigenze legate allo studio, e la produzione ne ha tenuto conto. La prima serie è stata girata a luglio; questa seconda, invece, quasi tutta in agosto, con piccole scene fino a metà novembre, e in quel caso avevamo dei professori privati che venivano sul set a darci lezioni, per non farci perdere tempo. Non era come andare a scuola, ma quasi».

Era meglio?

«Più divertente, lo ammetto!».

Ormai da grande vuoi fare l'attore, immaginiamo.

«Penso che alla mia età sia giusto prendersi del tempo per valutare tutte le possibilità, che sono tante. Però sì, mi piacerebbe molto continuare a recitare. Il ruolo di Vale in *Braccialetti rossi* è la mia prima esperienza importante, da ragazzino avevo fatto solo piccole cose, e nella miniserie *La sacra famiglia* con Alessandro Gassmann, avevo interpretato Gesù da bambino».

Ora affronti il tema drammatico dei ragazzi colpiti da tumore. Senti il peso di questa responsabilità?

PROMETTENTE

Roma. Ha debuttato in Tv nel 2006, Brando Pacitto (19 anni), vestendo i panni di Gesù bambino nella fiction *La sacra famiglia*. Oltre a *Braccialetti rossi*, lo abbiamo visto anche in *Al di là del lago* e *Una buona stagione*.

BRACCIALETTI ROSSI 2

Raiuno
Domenica
21.30

«Assolutamente sì. So che devo rendere conto di ciò che faccio, anche alle persone che veramente hanno vissuto queste esperienze, che sono state ricoverate negli ospedali. Quindi, devo lavorare nel migliore dei modi possibili. Per me la soddisfazione più grande è stata proprio ricevere un riscontro positivo in questo senso, sui social network o quando cammino per strada e la gente mi ferma per fare commenti positivi. Mi piace pensare di aver dato un piccolo contributo per aiutare i malati, anche con le nostre visite nei reparti pediatrici a Milano e a Napoli».

Quasi tutti noi, purtroppo, conosciamo da vicino la realtà dei tumori, magari tramite parenti, amici o conoscenti che ne sono stati colpiti. Anche tu?

«Sì, anch'io. Ho un'amica, Valeria, che ho conosciuto nello stabilimento balneare gestito da mio padre, a Fregene. Una ragazza bellissima, super sportiva, che ha avuto un tumore e si sta curando con la chemioterapia. Per lei il mare è molto importante, è fondamentale passare una giornata sulla spiaggia, perché la ama molto, proprio come me, che da sempre sono legatissimo a questo elemento, anche per via della passione dei miei genitori. Pensate che ho una sorella più piccola, di 13 anni, che si chiama Onda».

«In amore... "lavori in corso"»

In *Braccialetti rossi*, i ragazzi malati vivono le stesse dinamiche di tutti gli altri, con amori che vanno bene o male, grandi amicizie che a volte si rompono, rappor-



Foto di Jacopo Brogioni (2)

GIOVANI DI TALENTO Nonostante la giovane età, sono loro gli assoluti protagonisti della fiction di Raiuno. Ecco al completo il giovane cast di *Braccialetti rossi 2*. Da sinistra: Mirko Trovato (15, Davide), Pio Luigi Piscicelli (15, Toni), Brando Pacitto (Vale), Angela Curri (21, Bea), Cloe Romagnoli (8, Flam), Carmine Buschini (18, Leo), Denise Tantucci (17, Nina), Lorenzo Guidi (12, Rocco), Aurora Ruffino (25, Cris) e Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chicco).

ti complicati con entrambi i genitori.

«Sì, è proprio questo il bello di questa serie televisiva: dimostrare che ci può essere un'assoluta normalità anche nella malattia».

Vale, il tuo personaggio, si fidanzerà?

«Chi può dirlo. Non posso proprio anticiparvi nulla».

Dicci almeno se sei fidanzato tu, nella vita reale.

«Ehm... ni!».

Sei in una fase da "lavori in corso"?

«Sì, diciamo così».

Le riprese di *Braccialetti rossi* sono state girate in un vero ospedale?

«No, quello che si vede in *Braccialetti rossi* è un ospedale ricostruito all'interno di una struttura che era un po'

abbandonata, il Ciasu, Centro Internazionale Alti Studi Universitari di Fasano».

Quanto è cambiata la tua vita da quando reciti in una serie televisiva di così grande successo?

«In realtà non molto. Faccio sempre surf, e quando stacco dal lavoro e c'è una bella giornata, prendo il treno e vado al mare. Gli amici sono quelli di sempre, e anche i divertimenti. Io sono il tipo da birretta in pochi, non mi piacciono molto i luoghi pieni di casino, o le discoteche».

Credi nella politica o non ti interessa?

«Sinceramente fino a poco tempo fa me ne disinteressavo, ma poi ho capito che è importante occuparsi del mondo che ci circonda e sto cercando

qualcuno in cui avere fiducia, mi sto informando. I fatti drammatici che succedono mi spingono a leggere, a discuterne. Mi sono fatto anche un'idea mia sul terrorismo, per esempio, e credo sia negativo reagire pensando che tutto l'Islam sia il male. Ma mi fermo qui, perché so che non ho ancora le conoscenze per poter parlare di queste cose in maniera più approfondita».

Quanti anni hanno i tuoi genitori?

«Sui 50».

Come ti immagini alla loro età?

«Oddio, bella domanda, ma difficile. A quell'età spero di aver fatto tesoro di tutte le cose positive che mi hanno trasmesso: la libertà, l'umiltà e la creatività».

Quante lacrime per la mia Cris

«Ho pianto tanto (senza fingere) per rendere reale il dolore del mio personaggio» spiega **Aurora Ruffino**, protagonista della serie **Braccialetti Rossi 2**

di Solange Savagnone

Doverosa premessa: Aurora Ruffino è una ragazza allegra, serena e piena di vita. Un po' come Cris, il personaggio che interpreta nella serie *Braccialetti rossi 2*, ma al netto delle lacrime che in questa seconda stagione versa copiosamente e che le devastano l'anima e il fisico. «Sapeste quanto piango guardando le puntate in tv!» ci racconta la giovane attrice. «Anzi, con i miei amici e colleghi del cast, quando vanno in onda le puntate, ci prendiamo in giro. Abbiamo creato apposta un gruppo su *WhatsApp* (un'applicazione per scambiarsi mes-

saggi, ndr). Così, anche se abitiamo in città diverse, commentiamo le puntate insieme. E ci sfottiamo».

In effetti voi ragazzi sembrate molto legati.

«Siamo diventati amici, siamo un gruppo di pazzi e ci vogliamo davvero bene. E questa è la cosa che più mi lega a questa serie». **Lei e i suoi colleghi mettete in scena un dolore molto reale. Come fate?**

«Non abbiamo mai usato trucchi per piangere. Bastava concentrarci e immedesimarci. Abbiamo vissuto le storie dei nostri personaggi senza sconti. Stavamo male davvero. Ma è stato terapeutico,

almeno per me».

Cris soffre di disturbi alimentari. Com'è entrata nella sua testa e nella sua malattia?

«Per capire l'origine del suo disagio, prima di iniziare a girare la prima stagione ho scritto per due settimane un diario in cui raccontavo la sua infanzia, il rapporto con i genitori e la scuola. Ho inventato un passato per dare una motivazione al suo disagio. Poi ho parlato con medici, pazienti e mi sono documentata leggendo libri».

Come si scrollava di dosso la malattia e il dolore una volta finito di girare una scena drammatica?

«Facevo un bel respiro profondo e lasciavo fluire le emozioni. Però, alla fine delle riprese delle cinque puntate avevo esaurito tutte le lacrime!»

Domanda a bruciapelo: ci sarà la terza stagione? Ma soprattutto, la sua Cris se la caverà?

«Non so se gireremo ancora, anche se già se ne parla in giro. Per quanto riguarda Cris, dico solo che ne uscirà. Nel bene o nel male...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raiuno
Domenica
ore 21.30

Da sinistra:
Brando Pacitto (18 anni),
Aurora Ruffino,
Lorenzo Guidi (12), Mirko
Trovato (16),
Carmine
Buschini (18)
e Pio Luigi
Piscitelli (15).



Aurora Ruffino
(25 anni)
ha studiato
ballo, danza
e recitazione
alla Gipsy
Musical
Academy di
Torino.

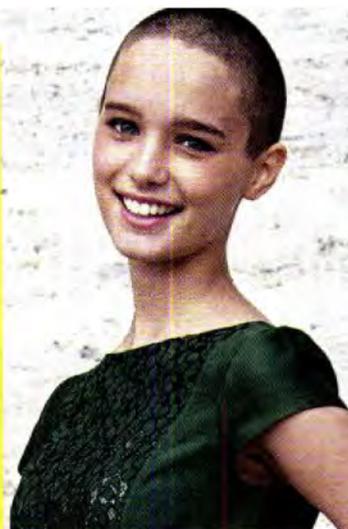
Fuorionda

Denise, che fuoriclasse!

Entrata nel cast del cast di *Braccialetti rossi 2*, è già amatissima dal pubblico. **Denise Tantucci** (a destra nella fiction) interpreta Nina, una ragazza forte e pronta ad aiutare gli altri. L'attrice marchigiana sta bruciando le tappe. Sarà infatti una new entry anche di *Fuoriclasse*, la fiction con **Luciana Littizzetto** che tornerà per la terza



stagione. E nella sua carriera c'è pure posto per il cinema. Denise sta infatti girando a Matera, nel ruolo di Avigail, un nuovo remake di *Ben-Hur*, che ha per protagonisti Jack Huston e Morgan Freeman.



Consigli: **CD & DVD**

Le canzoni di "Braccialetti rossi", l'esordio di Avener

E c'è anche il nuovo album di Ne-Yo

di **Andrea Divo**

Autori vari (Braccialetti rossi 2, 13 brani, euro 12,99) La colonna sonora della seconda stagione della serie TV di Raiuno contiene brani di artisti famosi come Emma, Francesco De Gregori, Emis Killa, Roberto Vecchioni, Alessandro Casillo e tanti altri.



**1 BRANI
DELLA SERIE
TELEVISIVA**

Avener (The Wanderings of the Avener, 16 brani, euro 19,90) Avener, musicista e dj francese, con il suo sin-

golo di debutto *Fade out Lines* è stato un successo dell'inverno: questo è il suo primo album, ispirato alla musica dagli anni Settanta a oggi.



Ne-Yo (Non-Fiction, 14 brani, euro 19,90) Il sesto album del cantante, compositore, ballerino e produttore discografico americano contiene collaborazioni con rapper come Schoolboy Q, Jeezy e Juicy J; nel singolo *Time of Our Lives* c'è anche Pitbull.



I prezzi sono indicativi; nei negozi si possono trovare Cd a prezzi superiori o scontati



Spesa sana, con l'App

Per tutto il mese alla Coop: il cellulare dirà al cliente se comprare o no quel cibo
di Antonio Passanese
a pagina 2



Effetto Zeffirelli

San Firenze, un Dams Teatro, musica e l'archivio del regista
di Edoardo Gemma
a pagina 2



Salah-manìa

Tutti travolti dal bomber d'Egitto Anche Gomez
di Antonio Montanaro
a pagina 11

055 248221
N. Verde
Unico 004
MIR GO VDI SAR
0714 0717 0719 0719
www.corrierefiorentino.it
Domenica il Corriere Firenze

CORRIERE FIORENTINO

corrierefiorentino.it

A lle regionali in ordine sparso

IL PETTINE DEL CENTRODESTRA

di Franco Camarlinghi

La prossima esplosione elettorale ha promesso per i risultati che definiranno i rapporti fra le forze che, dopo l'elezione, rappresentano l'opposizione al governo di Matteo Renzi. Una partita cruciale e al suo giocando in particolare nel centrodestra.

Lo Lega è all'offensiva da Nord a Sud per strappare il primato a Forza Italia. In Toscana Matteo Salvini ha deciso la mattina ultimativa di presentare un proprio candidato, l'economista milanese se (ma legato a Siena) Claudio Fiorini, infiacchendo senza di qualsiasi mediazione possibile con Berlusconi che, bene o male, negli ultimi vent'anni era stato il leader di riferimento di una, seppur frammentaria, opposizione all'ex sindaco e segretario prope della sinistra, E. Gianfranceschi che sembra discendere tra lo stesso Salvini e Giorgio Napolitano (espulso dal potere dal Cavoccolo in piazza del Popolo a Roma), anche Giovanni D'Ercole ha emergenti ristretti nella partita di Franco d'Italia nella nostra regione. Anche se non sarà semplice né indolore se si accede all'ultimo arrivato (da fuori confini, peraltro).

Il centro destra toscano, dominato da Denis Verdini, nella sua qualità di proconsole di Berlusconi, finora si è dibattuto in una epinole di impotenza e confusione rispetto al passo da fare e destino del nuovo leader legista. E adesso Verdini e C. si chiedono (tanto per dire) di pagare in modo breve tutta una lunga storia di parziali successi nella battaglia politica della nostra regione. Qui mai ha potuto fornire un qualsiasi progetto miratamente in grado di scalfire la primata ininterrotta dello sinistra, tenuta a pugno dal Pdl-Pds-Idi poi Pd. E' una cronaca di continue ingenuità, della ricerca di una modesta sopravvivenza e di adattamento a tutte le occasioni, che ha fatto sì, nel corso degli ultimi vent'anni, che in Toscana non si affermasse mai, nemmeno nelle ambizioni, la possibilità di una democrazia dell'alternanza.

Ora può darsi che la Lega cogli anche in Toscana un risultato brillante, grazie alla vicinanza del suo segretario e alla chiarezza delle sue parole d'ordine contro l'Europa, contro l'immigrazione. Con com'è possibile un risultato unificante per Forza Italia. In ogni caso, ancora una volta, il terreno nel suo complesso sarà dal lato favorevole al centrodestra, che potrà dunque ancora contare parecchio tranquillo. Parole e proposte e gli slogan della Lega vanno bene per attirare l'attenzione di ambizioni e delusi, ma sono meno convincenti come obiettivi concreti di governo. Non solo a Roma. Figuriamoci in una Toscana che ha un'altissima cultura politica.

© EMILIO COSTANTINI

Il caffè di Giuliano



L'elicottero di Renzi atterra nel campo L'emergenza, il giallo, le polemiche



È partito ieri mattina da Portofino, diretto a Roma, l'elicottero di Stato che trasportava il presidente del Consiglio Matteo Renzi. Ma a Sesto al Pino (Arezzo) c'è stato un allungo di emergenza in un campo di calcio. Anzi, la prima ipotesi circolata. Solo una precauzione per il maltempo, la versione ufficiale. Renzi è arrivato a Roma in una blu. Ma è diventato il bersaglio delle polemiche per l'uso dell'elicottero, da parte di politici di destra e di sinistra. La risposta da Palazzo Chigi: ragioni di sicurezza del premier. «continua» ad usarlo.

a pagina 2

La notte mite di sabato ha riempito di nuovo il centro, scatenando l'ira dei residenti. Segnale da non sottovalutare

Prima movida, prime battaglie

Sant'Ambrogio: non dormiamo, denunciemo il Comune. Rissa in via Palazzuolo; noi soli

TV e non solo La protagonista toscana della fiction del record

Ecco Cloe, 8 anni: è il nostro Braccialetto rosso



La piccola Cloe che con il Corriere Fiorentino ha ricevuto il premio del suo Braccialetto rosso (foto: Corriere/Secchi) a pagina 14. Sembrava

IL LATO BELLO DEL DOLORE

di Paolo Iervini

La malattia può rendere più forti. A patto che riusciamo ad affrontarla nella pienezza del sentimento: umile, amore, paura, coraggio. Il messaggio di Benedetti non è semplice: dell'esperienza di due anni di vita nella malattia, appure la sofferenza. Perché è nei momenti più drammatici che si sente più forte per scoprire un significato. Negli altri, era anche dentro di noi.

continua a pagina 13

Torna la movida selvaggia. Complice la temperatura mite di sabato scorso, i residenti di Sant'Ambrogio sono ribellati nell'incubo: urli, insulti, schiamazzi e notte in bianco. Il comitato «Mantiquando desideriamo» ha deciso di denunciare il Comune che non garantisce il «diritto alla salute». E gli porta la raccolta di fondi per sostenere le spese legali, circa 5.000 euro. Anche residenti e commercianti di via Palazzuolo sono sul piede di guerra dopo l'ultima rissa tra ubriachi in un internet point «Siamo a Sant'Ambrogio» dicono.

a pagina 7. Baracchi, Corvone

ECONOMIA VERTICE A FIRENZE

Multinazionali, mille posti in più in cinque anni

In 5 anni, 1.000 posti di lavoro. Sono le necessità delle grandi imprese fiorentine che però faticano a trovare personale preparato. E da settembre partirà un progetto per una formazione professionale più efficace, anche all'Alteco.

PALAZZO VESCOVI
Tassa di soggiorno, la caccia è sul web

a pagina 4

a pagina 4

Beast Quest
Arriva in Italia il più grande fenomeno fantasy per ragazzi

Salvini-Alekos-don Milani: dov'è il filo?

Quante contraddizioni nelle citazioni a sorpresa del leader leghista in piazza del Popolo

di Eugenio Tassini

LA VITTORIA DEL CARRO SULLA PEDONITÀ



MA CHE CARNEVALE È, SE VIAREGGIO PREMIA IL DRAMMA

di Enrico Iliari a pagina 12

Beast Quest
Dal 26 febbraio
in edicola e in libreria a 5,90€

Il Braccialetto più piccolo

Fenomeni Boom di ascolti per la fiction dei ragazzi malati. Incontro con Cloe, 8 anni, toscana. Lei interpreta una bimba cieca. Sogna di fare l'attrice. E la mamma la protegge dai rischi del divismo

di **Edoardo Semmola**

In corsia è arrivato un piccolo angelo biondo, che parla toscano. La conoscete come Flam, la bambina cieca entrata nella seconda stagione della fiction ospedaliera *Braccialetti rossi*: Cloe Romagnoli, 8 anni di Calenzano, frequenta la terza a Quinto Basso. L'unico braccialetto rosso fiorentino, la più piccola del cast, a un anno e mezzo faceva già la modella. A otto spopola su Rai 1 la domenica sera quando vanno in scena le storie di amicizia di un gruppo di ragazzi uniti nell'affrontare sofferenze e malattie.

Certi numeri potrebbero dare alla testa: i riflettori abbaglianti di 6 milioni e 511 mila spettatori sintonizzati su Rai 1 domenica scorsa per la terza puntata sono la cartina di tornasole di un fenomeno in continua ascesa. Parlando di bambini-attori, il rischio che un improvviso ciclone di popolarità possa trasformarsi in una valanga emotiva, è sempre dietro l'angolo. Ma a proteggere la piccola Cloe ci pensa mamma Luisa che insieme alla nonna ha accompagnato la baby attrice in visita alla redazione del *Corriere Fiorentino*: dopo solo due puntate si moltiplicano gli accessi su Facebook (quasi 9 mila «mi piace», 2 mila in soli 3 giorni), gli inviti «a prendere il té a casa, al centro commerciale», i commenti, le attenzioni.

Cloe è serena. Luisa «resiste» ma con la semplicità di una mamma d'altri tempi che non vuole derubare la figlia del diritto a un'infanzia «normale». «Preferiamo non esporla troppo».

Ed è proprio vero che l'apparenza inganna: tanto piccola fuori quanto incredibilmente «adulta» nei pensieri e nei sentimenti, Cloe nasconde sotto l'aspetto da principessa bionda con gli occhioni azzurri un'attrice in erba dai gusti non convenzionali. Sogna di girare film di vampiri, non si fa catturare dalle mode come Violetta. Anzi, a detta sua, si sente più come la «nerissima» Mercoledì della famiglia Addams, bimba pestifera ma in difesa delle vittime di soprusi, che come la star argentina tutta cuori rosa. Si descrive: «Amo la matematica e scrivere storie». Ma di più «la moda e il mare». «La prima cosa che ho dovuto fare è stato imparare a muovermi da non vedente — racconta con una sicurezza, proprietà di linguaggio e carattere rari anche tra gli adulti — Ho imparato che non si vede solo con gli occhi, ma soprattutto con i sentimenti». In tv ha già avuto esperienze in *Una pallottola nel cuore* e *Un passo dal cielo*. Dal 12 marzo la vedremo anche in un'altra fiction di Rai 1: *La dama velata*.

È sicura: «Da grande voglio fare l'attrice. Come seconda scelta, la modella». E se proprio

le cose non dovessero girare come dice lei: «Mio nonno e mia zia sono architetti. Non mi dispiace come mestiere». Carattere forte, deciso. Guarda gli adulti negli occhi e ha trovato «semplice» il compito affidatole dalla serie: «Trasformare in qualcosa di allegro un ambiente, come l'ospedale, che allegro non è». Sulle passerelle di Pitti ha conosciuto Edoardo. Anche lui modello, anche lui 8 anni. Vive a Milano. E tre anni fa (ne avevano 5) si sono «fidanzati». «Per San Valentino mi ha regalato un orsetto con un cuore e la scritta "ti amo"». Ah, e anche un paio di orecchini». Dopo 4 mesi di set in Puglia — «è venuta a trovarci anche la moglie di Renzi, Agnese, ma non l'ho riconosciuta» — è tornata a scuola dove ad accoglierla ha trovato «l'iPad ufficiale della classe con la sua pagina Facebook» sorride Luisa.

«La maestra mi ha dato un tema sul futuro: ho immaginato che i bambini a un anno fossero già alti, che a tre anni potessero uscire da soli. E che a scuola avevamo quaderni di metallo». Ma a casa è proprio Cloe a «dare i compiti» a mamma, babbo, zio e nonna: ha trasformato il salotto in un set. «Ora facciamo un bel film di vampiri. Ma la nonna deve smetterla di ridere a ogni battute. Altrimenti — scherza, strizzando l'occhietto — gliel farei rifare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Info

● **Braccialetti rossi 2**, per la regia di **Giacomo Campiotti** (in alto a sinistra) va in onda la **domenica** su **Rai 1**. In tutto sono 5 episodi. Tra i protagonisti di questa serie c'è la piccola **Cloe Romagnoli** che interpreta **Fiam** una bambina cieca che in ospedale troverà tanti amici



Cloe con la mamma Luisa sul Ponte alle Grazie

Vincitori e vinti



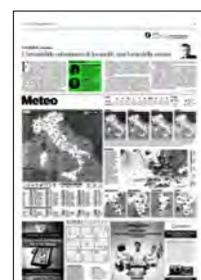
BRACCIALETTI ROSSI 2

Carmine Buschini
Domenica a tutta fiction:
per i ragazzi di Rai1
6.511.000 spettatori,
23,5% di share



IL SEGRETO

Megan Montaner
Domenica a tutta fiction:
per la soap di Canale 5
4.195.000 spettatori,
15% di share



'Braccialetti rossi', il trionfo conquista

Ancora più di sei milioni di telespettatori per la serie diretta da Campiotti

Continua il successo di "Braccialetti Rossi 2" in prima tv su Rai Uno: la terza puntata della serie diretta dal regista varesino **Giacomo Campiotti** ha vinto la sfida della serata di domenica con 6 milioni 511 mila ascoltatori (23.45% di share). Su Canale 5 il maxi appuntamento in prime time con Il Segreto si è fermato a 4 milioni 195 mila spettatori (15.03%).

Rai Uno nel prime time ha totalizzato 6 milioni 120 mila spettatori (20.89%), mentre Canale 5 ha ottenuto 4 milioni 323 mila (14.75%). Nell'access prime time Affari tuoi è stato seguito da 5 milioni 923 mila spettatori (20.3%), mentre Paperissima Sprint ha ottenuto 4 milioni 481 mila spettatori (15.52%). "Che tempo che fa" con **Fabio Fazio** è stato seguito da 3 milioni 677 mila telespettatori (12.58%).

Nella prossima puntata, in onda domenica 8 sulla prima rete Rai alle 21, 15 vedremo i braccialetti rossi unirsi attorno al capezzale di Cris che lotta tra vita e morte e Leo capisce che deve dirle tutta la verità. E' arrivato il momento dell'intervento che potrebbe restituire la vista a Flam e Chicco le sta vicino, anche se ancora non riesce a chiedere scusa a Bea. Rocco è convinto che la ragazza stia per svegliarsi ma i medici non gli credono e preferirebbero sottoporla a un intervento rischioso. Nina deve affrontare la sua prima chemio e trova un aiuto inaspettato in Vale. E proprio mentre si festeggiano i 18 anni di Leo, arrivano i risultati della sua tac.

Ascolti televisivi a parte, Braccialetti Rossi costituisce un fenomeno nei social media, su twitter e facebook.



AUDITEL**Le storie vincenti di "Braccialetti Rossi"**

Continua il successo di "Braccialetti Rossi 2" in prima tv su Raiuno: la terza puntata ha vinto la sfida della serata con 6 milioni 511 mila ascoltatori (23,45% di share). Su Canale5 il maxi appuntamento in prime time con "Il Segreto" si è fermato a 4 milioni 195 mila spettatori (15,03%). Su Raidue la serie "Ncis" ha realizzato nel primo episodio 2 milioni 604 mila spettatori (8,65%).

Gli ascolti di domenica

BRACCIALETTI ROSSI 2

Spettatori **6,51 mln** Share **23,4%**

NCIS: UNITÀ ANTICRIMINE

Spettatori **2,99 mln** Share **10,21%**

IL SEGRETO

Spettatori **4,19 mln** Share **15,03%**

TRANSFORMERS 3

Spettatori **1,48 mln** Share **6,53%**



ASCOLTI



Prima serata

23,45%

Braccialetti rossi 2 Rai1

Fiction

15,03%

Il segreto Canale 5

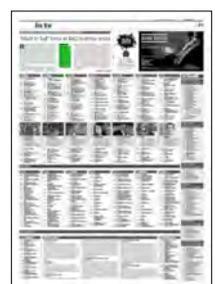
Informazione

23,79%

Tg1 delle 20 Rai1

ASCOLTI

Continua il successo di "Braccialetti Rossi 2": la terza puntata ha vinto la sfida della serata con 6 milioni 511 mila ascoltatori (23.45% di share)



The image is a small, low-resolution thumbnail of a table or chart. It appears to be a data visualization related to the 'ASCOLTI' (Audience) section. The table has multiple columns and rows, with some cells containing numbers and others containing text or small icons. The overall layout is dense and difficult to read due to the small size.

di M. Antonietta Schiavina

Non si dà arie da grande produttore, eppure con il commissario Montalbano ha battuto tutti i record di ascolti televisivi. E, dal 15 febbraio, con la seconda serie di Braccialetti rossi - la fiction di Raiuno, liberamente ispirata alla spagnola "Pulseras rojas" (tratta dalla biografia dello scrittore e sceneggiatore Albert Espinosa), che ha incollato davanti alla tv, di domenica, in prima serata, giovani e giovanissimi si sta apprestando a batterne ancora. Bolognese, classe 1953, sagittario e come tutti i sagittari eclettico e tenace, Carlo Degli Esposti si dichiara innamorato della Toscana e soprattutto dell'Elba, dove ha un albergo a Marciana e dove, appena può, si ritira "a pescare". Sull'isola, che considera una splendida location, ha ambientato per la sua casa di produzione, la Palomar, anche la serie Gente di mare e I delitti del BarLume, gli episodi tratti dai racconti dello scrittore pisano Marco Malvaldi, mandati in onda da Sky cinema.

Di cui è prevista una seconda serie.

«Sì. E le prime due puntate, che abbiamo già ultimato e che verranno trasmesse intorno a Pasqua, sono stre-pi-to-se!».

Le avete girate sempre a Marciana?

«La location è la stessa. Ma è cambiata la regia. Ho fatto scendere in campo Roan Johnson (pisano, nato da padre inglese e madre italiana), un giovane regista che ha debuttato per la mia casa di produzione con il film I primi della lista».

Lei è bolognese, vive a Roma, ma passa molto tempo in Toscana. Una regione a cui è particolarmente legato?

«Abbastanza. Anche se mi sento, oltre che bolognese e toscano, siciliano, pugliese e marchigiano, perché, quando decido di ambientare un film o una fiction in un luogo (ho girato non solo in Toscana, ma in Sicilia, in Puglia, nelle Marche...), ne divento immediatamente cittadino acquisito».

Veniamo a Braccialetti rossi, arrivata con un successo inaspettato, dopo la replica della prima, alla sua seconda serie. Lei ci raccontò che, su questo successo, la Rai inizialmente aveva avuto qualche dubbio.

«È vero. Ma, se nel vagliare una storia provo una soddisfazione tale da domandarmi come faccio a non produrla, qualcosa dentro mi spinge a osare. E, quando ho visto la versione spagnola della serie, quel qualcosa mi è subito scattato. L'ho poi fatta visionare a Eleonora Andreatta, che era appena stata nominata direttore di Rai fiction e lei mi ha detto: "Facciamola su-

L'INTERVISTA



Il produttore che ama Marciana

Montalbano, il BarLume, ora il travolgente successo di "Braccialetti rossi". All'Elba fa l'albergatore

bito anche noi!».

Immaginava che sarebbe piaciuto tanto ai giovani?

«Ai giovani sì, ma nelle dimensioni che abbiamo raggiunto no. Pensavo che ci sarebbero state più remore. Invece oggi, con l'esperienza ormai maturata, mi dico: "Quanto sono più bravi, più belli e più assennati i ragazzi italiani di come li pensiamo e li rappresentiamo quotidianamente!"».

Nella fiction si parla di malattia e di morte, un argomento non certo da discoteca...

«E la cosa meravigliosa è che i giovani a questo argomento hanno aderito con l'entusiasmo con cui il pub-

blico un tempo aderiva alle rappresentazioni delle tragedie greche: il piacere nell'osservare lo svolgimento della tragedia per essere più forti nel momento in cui questa gli fosse capitata».

Lei ha anche un profilo Facebook in cui si leggono molti messaggi di gratitudine per aver prodotto la serie.

«Sul web c'è la trasposizione della pulizia di ragionamento delle nuove generazioni. E io, a sessant'anni, grazie al web, ho provato, con grande piacere, l'ebbrezza di essere famoso».

Una delle sue figlie, la maggiore, lavora in Palomar. Ha approvato la produzione di una storia così "a ri-

LA STORIA
Successi e abitudini i 10 anni di YouTube

■ TAGLIONE ALLE PAGINE 2-3

LA BELLEZZA
Quegli eremiti sul monte Pisano

■ LIPPI A PAGINA 5

LA MODA
Alla conquista della Grande Mela

■ ARRIGHI A PAGINA 6

Il settimanale

INTERVISTE / STORIE / BELLEZZA / GUSTO / MODA

IL TIRRENO
DOMENICA 22 FEBBRAIO 2015

CARLO DEGLI ESPOSTI

STABILIMENTO BALNEARE

Porticciola del **CHIOMA**

ABBONAMENTI STAGIONE 2015

• Spiaggia • Porticciolo • Bar sul mare • Ristorante/Pizzeria

Via Aurelia km. 300 - Loc. Chioma CASTIGLIONCELLO Livorno
tel. 0586.754610 - fax 0586.754619

www.porticciolodelchioma.com info@porticciolodelchioma.com

*il salotto sul mare,
per chi ama il mare*



**POSTI BARCA
DISPONIBILI**

CRIPRODUZIONE RISERVATA

BRACCIALETTI ROSSI Carmine Buschini è uno dei protagonisti della serie televisiva che sta battendo ogni record d'ascolto su Raiuno

AMBIZIOSO

Il 18enne Carmine Buschini frequenta l'ultimo anno di liceo Scientifico, ma dopo il successo di *Braccialetti rossi* sogna il grande schermo e per questo vuole iscriversi al Centro Sperimentale di Cinematografia.

Foto di Jacopo Brugnot



Intervista a cura di **Luigi Miliucci**
Roma - Febbraio

Nella sfida delle fiction della domenica sera, le appassionanti storie di ragazzi e ragazze di *Braccialetti rossi* battono gli intrighi e gli amori de *Il Segreto*. Tra i protagonisti delle storie raccontate da Raiuno c'è Carmine Buschini, che nel ruolo di Leo ha conquistato il cuore di milioni di telespettatori (circa sei e mezzo a puntata, per la precisione). E specialmente quello delle giovani fan.

Com'è cambiata la tua vita con la popolarità?

«Sono



maturato perché mi sono cimentato con un'esperienza importante, affrontando un tema delicato e particolare. I ragazzi ci riconoscono e ci dimostrano grande affetto e calore. Sono orgoglioso di far parte di questa fiction, devo ringraziare il regista Giacomo Campiotti e il produttore per avermi dato fiducia e avermi offerto questa meravigliosa possibilità».

I tuoi genitori saranno sicuramente molto felici per il grande successo che stai ottenendo...

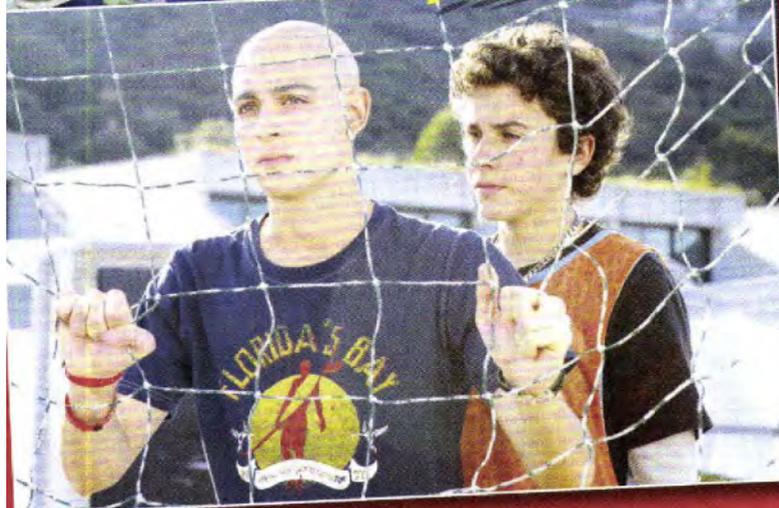
«Mi sostengono. Mi piace condividere tutto con loro, gioie e paure, e sono molto contenti di questa mia esperienza».

Qual è, secondo te, il modo migliore per affrontare la malattia?

«Fortunatamente non sono mai stato ricoverato in ospedale, ma credo che se dovesse capitarmi qualcosa di grave come al mio personaggio, il modo migliore per affrontarlo sarebbe l'atteggiamento dei nostri braccialetti: il sorriso. Amicizia, speranza e amore: sono questi i messaggi che la nostra serie lancia ai più giovani sperando che ne facciano tesoro».

«LE AMMIRATRICI NON MI MANCANO, MA LA FIDANZATA NON L'HO ANCORA TROVATA»

«Aspetto la ragazza giusta e per adesso mi concentro sul lavoro e sulla scuola. La malattia? Bisogna avere speranza...»



CORAGGIOSI In alto, il cast della serie di Raiuno si mette in posa per il fotografo. Qui sopra, Carmine (a sinistra) nei panni di Leo insieme a Mirko Trovato (16), che interpreta Davide. Leo è un ragazzo ribelle che con coraggio affronta la malattia che lo ha colpito.

Come si fa a parlare di cancro anche ai più giovani?

«È una tematica che va affrontata a ogni età. Non è stato facile girare alcune scene. Molte sono state intense e impegnative sul fronte emotivo. Siamo riusciti a fare tutti un grande lavoro».

Che cosa sogni per il tuo futuro?

«Vorrei continuare a fare questo mestiere e trasferirmi a Roma per essere ammesso al Centro Sperimentale di Cinematografia».

Questa serie ti ha regalato molte fan e ammiratrici...

«Tante fan, ma nessuna fidanzata per ora. Aspetto la ragazza giusta!».

Come ti sei organizzato con gli impegni a scuola?

«Non è stato semplice, ma basta un po' di buona volontà. Sono all'ultimo anno del liceo Scientifico sperimentale e quest'anno avrò la maturità. Però i professori, vedendo il mio impegno, mi sono sempre venuti incontro e sono stati comprensivi. Certo la maturità un po' di paura la mette. Meglio non pensarci per il momento, manca ancora qualche mese».

S

CONFIDENZE L'INTERPRETE DI CRIS NELLA

FICTION

DI RAIUNO VIVE CON MOLTA TRANQUILLITÀ LA POPOLARITÀ. E SI SENTE PRONTA A NUOVE SFIDE

Tommaso Martinelli

Roma, febbraio

A differenza di Cris, il personaggio da lei interpretato nella fiction *Braccialetti Rossi*, ha sempre avuto una famiglia pronta a sostenerla in qualsiasi momento. Aurora Ruffino, tra le attrici emergenti più richieste, si racconta a tutto tondo a *Top* in occasione del ritorno sul piccolo schermo della toccante serie di *Raiuno* con la seconda serie.

«Quello che mi chiedono tutti»

Aurora, ci sveli che cosa succederà a Cris nel corso della seconda stagione di *Braccialetti Rossi*?

«Avevamo lasciato Cris, alla fine della prima serie, finalmente guarita dalla malattia per cui tanto aveva sofferto, l'anoressia. Ma anche felice grazie all'amore nei confronti del suo Leo, interpretato da Carmine Bu-

EMERGENTE

Roma. È una delle giovani attrici emergenti più richieste Aurora Ruffino (25 anni, a lato). Tutti la conoscono come Cris di *Braccialetti Rossi 2*, la cui seconda stagione va in onda la domenica alle 21,30 su Raiuno. Eccola in una scena, in alto a destra, mentre canta con, da sinistra: Carmine Buschini (18, Leo) alla chitarra, Pio Luigi Piscicelli (15, Tony) alla batteria e Mirko Trovato (16, Davide) alla tastiera.



AURORA RUFFINO DI BRACCIALETTI ROSSI 2 HO FATTO PURE LA LAVAPIATTI!

«VIVEVO LONTANO DA CASA E DOVEVO MANTENERMI AGLI STUDI», CI RACCONTA L'ATTRICE. CHE POI PARLA DI ANORESSIA E, SULLA SUA STORIA CON LEO, DICE...



concerto sul set

GLI INTRECCI DEI BRACCIALETTI ROSSI

Partita domenica 15 febbraio su **Rain**, la seconda stagione di *Braccialetti rossi*, che racconta la quotidianità, in ospedale, di un gruppo di ragazzi che devono fare i conti con la malattia, vede quattro nuovi personaggi.



Così, alle vicende di Cris (interpretata da Aurora Ruffino), ora guarita dall'anoressia, Leo (Carmine Buschini), Vale (Brando Pacitto), Tony (Pio Luigi Piscicelli), Davide (Mirko Trovato), che dopo essere morto veglia sul gruppo come un angelo custode, e Rocco (Lorenzo Guidi), si intrecciano quelle di Nina (Denise Tantucci) una ragazza un po' ostile, con il cancro al seno; di

Bea (Angela Curri), in coma dopo un incidente con la moto; di Flam (Cloe Romagnoli) una bimba non vedente con la passione per il pianoforte e di Chicco (Daniel Tenorio), di origini filippine, un po' il "bullo del gruppo".

Le atmosfere sono meno drammatiche e malinconiche di quelle della prima stagione e non mancano veri colpi di scena...

schini. In queste nuove puntate, invece, i telespettatori vedranno Cris alle prese con nuovi problemi che la faranno pensare, anche se, stavolta, fuori dall'ospedale».

«Mi ha fatto un certo effetto»

Ma la storia d'amore tra Cris e Leo, andrà a buon fine?

«È quello che mi chiedono tutti. E puntualmente io rispondo invitando chi mi fa questa domanda a seguire la seconda serie

(ride, ndr)».

Cris ha lottato a lungo contro l'anoressia. Che rapporto hai tu con questa malattia?

«Fortunatamente non ne ho mai sofferto, visto che ho un buon rapporto con l'alimentazione. L'anoressia, però, è una malattia molto grave che conosco bene, dal momento che grazie a questa serie sono entrata in contatto con alcune persone che ne soffrono per davvero. Mi ha fatto un certo effetto confrontarmi con loro, è stato davvero emozionante».

Cris ha un pessimo rapporto con la sua famiglia...

«Anche in questo caso, per fortuna, la mia situazione è molto differente da quella di Cris. Lei è perennemente in conflitto con i suoi cari. Io, al contrario, ho una famiglia numerosa che mi ha sempre supportato e che non smetterò mai di ringraziare».

«Senza mai arrendersi»

Com'è cambiata la tua vita da quando sei diventata una delle attrici emergenti più richieste...

«A livello interiore, non è cambiata per niente, visto che sono rimasta la stessa di sempre. L'unico cambiamento, rispetto al passato, è forse dovuto al fatto che dopo la mia partecipazione a fiction che hanno ottenuto parecchio successo come *Questo nostro amore* e *Braccialetti rossi*, capita spesso che la gente mi riconosca e mi fermi per strada, per chiedermi un autografo o una foto assieme. Ma a parte questo, impegni professionali a parte, la mia vita scorre esattamente come prima...».

Secondo te qual è il segreto del successo di *Braccialetti rossi*?

«Questa fiction, a differenza di tutte le altre a cui in passato ho preso parte, ha la funzione di educare alla malattia. A *Braccialetti rossi* i personaggi principali non sono i classici bei ragazzi, brillanti e di gran moda, ma giovani sfortunati, che combattono con malattie gravi. C'è chi è calvo perché fa la chemioterapia,

continua a pag. 38

CONFIDENZE



SODDISFATTA

Felice per il successo di *Braccialetti rossi*, Aurora Ruffino spera di continuare il suo percorso di attrice.

segue da pag. 37

c'è chi non ha una gamba e chi invece lotta contro l'anoressia. Ma il malato non viene mai dipinto come se fosse un diverso, ma un leader, una persona ben integrata che trova la forza, grazie ai suoi amici, di fare squadra e di andare avanti senza mai arrendersi».

«Spero di continuare»

Una curiosità: prima di fare l'attrice, ti eri mai misurata con altri lavoretti?

«Certamente, vivendo lontana da casa mi sono misurata con numerosi mestieri per mantenermi agli studi. Per esempio, ho lavorato come cameriera ma anche come lavapiatti. In futuro, però, spero di continuare a lavorare come attrice, misurandomi con nuovi progetti e ruoli sempre più interessanti». **T**

AURORA RUFFINO racconta la sua esperienza a **Braccialetti Rossi**.

E rivela il suo sogno nel cassetto: «Vorrei interpretare un supereroe»

Dovrò imparare a non guardarmi indietro

«Dopo quello che è successo con Leo, la mia Cris sta vivendo un momento difficilissimo» spiega la protagonista della **fiction dei record di Raiuno**. E svela: «Sul set le lacrime erano tutte vere»

di Solange Savagnone

Sono tornati. Dopo un anno di attesa, scandito dal conto alla rovescia dei fan sui social network, Cris e gli altri ragazzi di «Braccialetti rossi» sono di nuovo i protagonisti della domenica sera di Raiuno con la seconda stagione della fiction sbanca Auditel. «Quando ho visto la prima puntata ho pianto come una fontana» racconta (ridendo) Aurora Ruffino, che nei panni di Cris di lacrime ne dovrà versare ancora. Come svela lei stessa: «Nella scorsa puntata Leo ha lasciato Cris, quindi abbiamo già capito che il mio personaggio dovrà essere molto forte. Poi, anche l'arrivo di Nina ha sconvolto certi equilibri...».

Anche Cris, però, sembra subire il fascino di un nuovo ragazzo, Lorenzo.

«Mah, staremo a vedere... Quello che posso dirvi è che Cris deve affrontare un nuovo periodo difficile, certe sue

fragilità sono tornate a galla. Non è facile lasciarsi il passato alle spalle».

Cris soffre di disturbi alimentari. Com'è riuscita a immedesimarsi?

«Prima di iniziare a girare la scorsa stagione ho scritto per due settimane un diario in cui raccontavo l'infanzia, di Cris, il rapporto con i genitori, la scuola. In pratica, ho inventato un passato per dare una motivazione al suo disagio. Poi ho parlato con medici, pazienti e mi sono documentata leggendo alcuni libri».

Lei e gli altri ragazzi mettete in scena un dolore molto «reale».

«Non abbiamo mai usato trucchi per piangere. Bastava concentrarci e metterci nei panni del personaggio. Stavamo male davvero. Ma è stato terapeutico, almeno per me».

Quando finiva di girare una scena drammatica, come riusciva a voltare pagina?

«Facevo un bel respiro profondo e lasciavo fluire l'emozione. Ma alla fine delle riprese delle nuove cinque puntate non avevo più lacrime!»

Visti gli ascolti, ci sarà la terza stagione, vero?

«Non lo so, le voci però girano...».

Voi ragazzi del cast sembrate molto affiatati anche fuori dal set.

«Sì, siamo diventati amici, siamo un gruppo di pazzi e ci vogliamo davvero bene. E questa è la cosa che più mi lega a questa serie tv».

La domenica vi ritrovate per vedere insieme la nuova stagione?

«Abbiamo creato un gruppo su WhatsApp (un'applicazione per

scambiarsi messaggi con cellulare, ndr). Così, anche se abitiamo in città diverse possiamo commentare le puntate e prenderci in giro a vicenda».

Difficile non montarsi la testa dopo



SIAMO UNA SQUADRA FORTISSIMA Foto di gruppo per il cast di «Braccialetti rossi 2». Da sinistra: Mirko Trovato (16), Pio Luigi Piscicelli (15), Brando Pacitto (18), Angela Curri (21) Cloe Romagnoli (8), Carmine Buschini (18), Denise Tantucci (17), Lorenzo Guidi (12), Aurora Ruffino (25) e Daniel Alviar Tenorio (14).

©Riproduzione riservata



il successo di «Braccialetti»...

«È fondamentale avere una famiglia alle spalle che ti faccia capire quali sono le cose importanti della vita. La popolarità è bella, ma quello che conta davvero sono gli affetti e i valori».

Tra l'altro lei è molto conosciuta e amata anche per il ruolo di Benedetta nella fiction «Questo nostro amore».

«In effetti, ogni volta che sento pronunciare il nome Cris o Benedetta mi viene da voltarmi, anche se poi scopro che non si stanno riferendo ai miei personaggi, ma a persone vere!».

Dopo questi due grandi successi cosa l'aspetta?

«Per ora mi sto organizzando per andare a studiare inglese un paio di mesi in Inghilterra. Non voglio essere scartata a un provino soltanto perché non parlo bene la lingua».

Non ha progetti lavorativi?

«Vedremo. Ma non soffro d'ansia da disoccupazione. Da quando faccio questo mestiere ho sempre lavorato».

Non per scoraggiarla, ma non ha un «piano B»?

«No, ho studiato per fare l'attrice e questo voglio fare».

Qual è il suo sogno professionale?

«Mi piacerebbe lavorare in un film muto come "The Artist", per recitare senza parlare. Oppure fare un fantasy, magari nei panni di un supereroe». ■

GIOVANE E DETERMINATA

Nata a Torino il 22 maggio 1989 sotto il segno dei Gemelli, **Aurora Ruffino** ha studiato ballo, danza e recitazione alla Gipsy Musical Academy di Torino.

CINEMA, TV E CLIP: I TRE VOLTI DI AURORA



La solitudine dei numeri primi

Nel 2010 debutta come attrice nel film tratto dal best seller di Paolo Giordano.



Questo nostro amore 70

Nel 2014 l'abbiamo rivista nella seconda stagione della serie che l'ha lanciata.



Se si potesse non morire

Ha partecipato al video della canzone dei Modà arrivata terza a Sanremo 2013.

Che fatica fidarsi degli altri

Tra le nuove entrate di **Braccialetti rossi** c'è **Denise Tantucci**. Interpreta **Nina**, una ragazza molto malata, diffidente ma... tostissima! Come è lei nella vita
di Simona De Gregorio

Con quasi sette milioni di spettatori la seconda stagione di *Braccialetti rossi* sta bissando il successo della precedente. Un successo prevedibile perché le vicende del gruppo di ragazzi ricoverati in ospedale continuano ad appassionare il pubblico. E la prima, grande novità della nuova serie sta nell'ampliamento del cast: ai sei giovani protagonisti se ne sono affiancati altri quattro. Tra questi un nome già noto, quello di Denise Tantucci, già vista in diverse fiction, ma soprattutto popolare per aver partecipato alla nona stagione di *Un medico in famiglia*. Nella serie interpretava Giada, una ragazza albanese in difficoltà, accolta in casa Martini. In *Braccialetti*, invece, l'attrice veste i non

Denise Tantucci è nata a Fano (AN) il 14 marzo 1997. Presto sarà anche in *Fuoriclasse 3* nel ruolo della figlia del bidello Espedito (Michele Di Mauro).



facili panni di Nina, un'adolescente che combatte contro una terribile malattia. **Denise, quanto c'è di te in Nina?**

«Siamo molto simili. Anche io tendo ad alzare un muro di fronte a persone che non conosco. E come lei sono una ragazza che affronta la vita con coraggio».

Come sei stata scelta per il ruolo?

«Lo scorso anno avevo partecipato ai provini per il ruolo di Cris, che poi è andato ad Aurora Ruffino. Ma con Giacomo Campiotti, il regista, siamo rimasti in contatto e mi ha chiamato per interpretare Nina».

Avresti preferito essere Cris?

«No, Aurora è perfetta per quella parte. Mentre io e il personaggio di Cris non abbiamo nulla in comune».

È stato difficile inserirti nel cast?

«In realtà è avvenuto tutto in modo molto naturale. Il regista ci ha riuniti un paio di settimane prima di iniziare le riprese, così abbiamo avuto modo di conoscerci».

Qual è stato il momento più tosto durante le riprese?

«Quello in cui Nina si sottopone alla chemioterapia: Campiotti ha voluto delle comparse malate veramente e perciò ho dovuto confrontarmi con una realtà drammatica».

Non sarà stata una

passaggiata rasare i capelli a zero...

«A dire la verità non mi ha creato alcun problema. Da tempo desideravo sperimentare un taglio corto, anche se non così eccessivo! E poi sia io che Carmine (che interpreta Leo, ndr) l'abbiamo fatto insieme sul set: faceva parte delle scene. È servito a esorcizzare anche qualsiasi timore ma soprattutto a tirare fuori le emozioni e a rendere questo momento della fiction più reale e credibile».

Cosa ti ha lasciato Braccialetti?

«In famiglia ho avuto casi di malattie serie, e so cosa significa, ma questa esperienza nella fiction mi ha dato ancor più consapevolezza della sofferenza e mi ha insegnato a dare più valore alla vita». **Nonostante la tua giovane età hai già vissuto molto...**

«Sì, lo riconosco. Sono andata via di casa a 15 anni: ho lasciato la mia città, Ancona, per trasferirmi a Roma a girare *Un medico in famiglia*. Sono diventata indipendente molto presto».

Non solo: la recitazione non è la tua unica passione. Giusto?

«Anche se ho una formazione scolastica scientifica, sono un'appassionata di arte in tutte le sue forme. Ho scritto un libro di poesie che s'intitola *Fantasticherie e congetture*, ho inciso una canzone, *Dressed in Blood*, e lo scorso settembre è andato in scena a teatro *Un doppio legame*, scritto e prodotto da me». Diffidente, ma tosta! ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● **PER VOI RAGAZZE** a cura di Sabrina Sacripanti

IN TV

DENISE TANTUCCI

«Braccialetti rossi mi ha insegnato che...»

Quando la incontra-
mo, Denise Tantuc-
ci, new entry di *Brac-
cialetti Rossi* (a ds. con il cast),
la seguitissima fiction di Rai-
due (ma è anche tra i prota-
gonisti di *Fuoriclasse 3*, serie tv
con Luciana Littizzetto e Neri
Marcorè), sta per partire per
Matera dove l'aspetta un nuo-
vo set, questa volta cinema-
tografico, e un nuovo perso-
naggio. «Assolutamente top
secret, - ci spiega però, - non
posso parlarne, l'hanno anche
scritto sul contratto...». Capelli
cortissimi ("eredità" di
Braccialetti Rossi), grandi occhi
e una serietà nel modo di fare
che la fa sembrare più gran-
de dei suoi quasi 18 anni (li
compirà il prossimo 14 mar-
zo), Denise ha cominciato a
studiare recitazione da bimba,
ad Ancona, poi, a 15 anni, si è
trasferita da sola a Roma per
lavorare nella fiction *Un me-*



Uff. Stampa Rai

dico in famiglia (era Giada, la
ragazza albanese innamorata
di Tommy).

**Ora, invece, sei Nina
in *Braccialetti Rossi 2*...**

«Già e Nina porta un bel
po' di scompiglio tra i ragazzi,
perché, a differenza degli altri,

è aggressiva e scontrosa. Gra-
zie all'amicizia di Leo (Carmi-
ne Buschini, ndr), però, a poco
a poco, si aprirà mostrando
un'altra parte di sé».

**Che è esperienza è stata
questa per te?**

«È stata la prima volta in



cui ho lavorato con un grup-
po quasi interamente compo-
sto da ragazzi della mia età e
devo dire che mi è piaciuto
molto, l'atmosfera era rilassata,
anche se intensa, e ho cono-
sciuto delle belle persone».

**Hai legato con qualcuno
in particolare?**

«Soprattutto con Aurora
Ruffino (Cris, ndr) e i picco-
lini, Pio Luigi Piscicelli, (Tony,
ndr), Lorenzo Guidi (Roc-
co, ndr) e Cloe Romagnoli
(Flam, ndr), anche lei entra-
ta nel cast quest'anno. E poi
ho fatto amicizia con Giada,
una comparsa. Stavamo giran-
do proprio una scena di che-
mioterapia e lei che la chemio
l'ha fatta davvero si è sentita
male. In quell'occasione ci sia-
mo avvicinate e abbiamo co-
minciato a parlare del più e
del meno. Ci siamo scambiate
i numeri di telefono e ora
ogni tanto ci sentiamo».



• BRACCIALETTI ROSSI 2 •

INTERVISTA

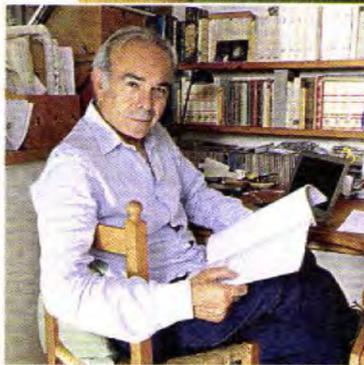
E' ANDREA TIDONA CHE DA' CORPO E ANIMA AL DOTTOR ALFREDI DI «BRACCIALETTI ROSSI»

VERO e SINCERO

Simpatico, colto e un po' filosofo: Andrea Tidona, il Dottor Alfredo di *Braccialetti rossi* è un uomo concreto, profondamente ancorato alle sue radici siciliane e al suo lavoro d'attore. E pensare che a un certo punto della sua vita, come lui stesso ci ha confessato, era sul punto di smettere: «E' successo verso i 34 anni. Nella vita ho sempre cercato di mantenere una certa purezza di cuore e una sana integrità professionale, non sono mai stato molto a mio agio nell'ambiente dello spettacolo e avvertivo delle resistenze intorno a me, ma per nessun motivo volevo cambiare il mio carattere, snaturarmi e diventare conforme agli altri, così mi sono fermato un attimo e ho pensato: "Perché dovrei abbandonare un lavoro che amo? Magari il mio modo di essere sarà accettato da pochi, ma per nessun motivo al mondo rinuncerò al mio sogno". E così eccomi qua».

Attore fin da subito...

«Come tanti ho iniziato a recitare all'oratorio. Adesso sono quasi alle soglie della pensione, ma quella scintilla non si è mai spenta: la gioia è rimasta la stessa».



«Braccialetti rossi» si conferma un grande successo...

«E' vero e dobbiamo ringraziare il pubblico per come ci ha accolto. In questa serie esistono due entità professionali: i ragazzi, giovani ma già bravissimi, e gli attori con maggiore età ed esperienza come me. Recitare con loro rappresenta una sfida continua: sono talmente preparati che si rischia di fare la figura del mediocre. Mai pensare di

essere superiore a loro, nonostante i capelli bianchi. Grazie ai giovani non c'è mai consuetudine, non ci si adagia sugli allori, sei costretto a dare ancora di più. Un set bellissimo, grazie anche al lavoro del regista che è Giacomo Campiotti».

La serie affronta l'argomento della malattia, in che modo siete riusciti a entrare in un argomento così difficile?





Rai 1 RAIUNO
DOMENICA prima serata

Andrea Tidona
(Modica, 30 novembre 1951)

Il giovane Montalbano
In questi giorni Andrea è nella sua Sicilia per girare la nuova serie de *Il giovane Montalbano*: «Sono Carmine Fazio, esperto collega di Salvo Montalbano e padre di Giuseppe, uno dei suoi colleghi più fidati. Non puoi capire la gioia di girare nella mia terra. Dopo quarant'anni, per la prima volta sono riuscito a fermarmi in Sicilia per quattro mesi di seguito. Ne ho approfittato per sistemare una casetta in campagna che ho a Modica nella quale mi rifugio per ricaricarmi».

Tidona in scena

Andrea Tidona e Carlotta Natoli

«In punta di piedi, con grande sensibilità e senza creare sensazionalismi. Anche il mio personaggio, Alfredo, è un dottore particolare: ha una grande umanità ed è sincero con i ragazzi che vogliono sapere la verità sul loro stato di salute. Comunica con decisione ma senza fare del male, con grande garbo e dolcezza. È un uomo appartato ma indispensabile. Quest'anno, dopo il successo della prima stagione, per proteggere i giovani interpreti dalle maglie, spesso troppo strette, della popolarità, Giacomo Campiotti ha deciso di utilizzare, come comparse, alcuni giovani che stanno realmente affrontando la malattia. Per loro è stato un modo di passare delle giornate diverse, insieme ai loro idoli televisivi, per noi, invece, ha rappresentato il contatto importante con una realtà difficile: un modo per stare con i piedi per terra e capire che la vita è il bene più prezioso. Abbiamo imparato molto da loro».

Alfonso Stagno

Tidona con Michele Riandino

PROTAGONISTE. La new entry di *Braccialetti rossi 2* stupirà per la sua forza e non solo

«TRA NINA E LEO NASCERÀ UN SENTIMENTO SORPRENDENTE»

«Ci sarà una simpatia e una sincera amicizia. Il loro rapporto non prenderà una piega scontata», racconta Denise Tantucci

ANTONIO D'ADDIO

Roma - Febbraio

E una delle new entry di *Braccialetti rossi 2*: bella, giovane e anche lei pronta ad affrontare la malattia con sorriso e determinazione. «Nina ha scoperto di avere un cancro al seno, è preoccupata, ma non si perde d'animo, è coraggiosa. Certo ha paura sì, ma non vuole morire, e nasconde la sua fragilità dietro a un'apparente durezza», ci racconta Denise Tantucci.

«Quella scena era così vera»

Come si evolverà la storia del tuo personaggio?

«All'inizio Nina ha degli scontri con il leader Leo (Carmine Buschini), poi lui le starà accanto durante le cure per combattere il cancro. Grazie a Leo riuscirà a capire la filosofia dei Braccialetti rossi e l'importanza della loro unione. E aiuterà tante persone».

Nina e Leo si innamoreranno?

«Tra i due nascerà qualcosa, ma non quello che tutti si aspettano. Ci sarà una grande simpatia, una bella e sincera amicizia. Il loro rapporto non prenderà una piega scontata, ma per saperne di più dovete seguire tutte le puntate».

Come stai stata accolta sul set?

«Benissimo. I ragazzi, pur avendo avuto un grandissimo successo nella prima stagione, sono rimasti con i piedi per terra. Tra di noi è rimasto

un forte legame, ci sentiamo, ci inviamo messaggi, quando possiamo ci incontriamo».

Qual è la scena più commovente che hai girato?

«Quella del taglio dei capelli prima di cominciare le chemioterapie. Una scena drammatica, difficile e commovente, perché vera. Infatti, non si poteva ripetere e, per questo, io e Carmine/Leo ci siamo preparati molto. Quando ci siamo sentiti pronti abbiamo iniziato a girare e alla fine siamo scoppiati a piangere».

Affronti il tema della malattia per la prima volta?

«Come attrice sì, come persona no: ho avuto in famiglia casi del genere. Noi attori abbiamo lavorato a stretto contatto con persone che combattono ogni giorno senza perdersi d'animo, le comparse erano pazienti ricoverati in ospedale. Dal loro coraggio abbiamo appreso tanto».

Qual è il segreto del successo di *Braccialetti rossi*?

«La serie piace perché affronta una tematica nuova per l'Italia, e perché la storia è raccontata dal punto di vista del paziente. Insomma, l'attenzione è tutta rivolta ai giovani. *Braccialetti rossi* trasmette un messaggio di ottimismo e di gioia di vivere».

Prossimi impegni?

«Nella serie *Rai Fuoriclasse 3* con Luciana Littizzetto: interpreto Mara, una nuova studentessa. E ora sono a Matera sul set del kolossal storico *Ben Hur*. Poi, sarò in *Braccialetti rossi 3*».



Foto di Jacopo Brogioni



Foto di Assunta Servello

AFFIATATI

Roma. Si è rasata i capelli a zero per esigenze di copione, Denise Tantucci (17 anni), che in *Braccialetti rossi 2* è Nina. A lato, in scena con Aurora Ruffino, 25 (Cris), e Carmine Buschini, 18 (Leo).

PROTAGONISTE. L'attrice di *Braccialetti rossi 2* torna a far sognare i fan della fiction

«TRA CRIS E LEO NON SARÀ CERTO TUTTO ROSE E FIORI»

«Dopo l'uscita dall'ospedale, il mio personaggio si ritroverà alle prese con altri problemi...», anticipa Aurora Ruffino

TOMMASO MARTINELLI

Roma - Febbraio

E tra le attrici emergenti più richieste del piccolo schermo, Aurora Ruffino, che è tornata a interpretare Cris nella fiction campione d'ascolti di *Raiuno*, *Braccialetti rossi*. La tormentata storia d'amore tra il suo personaggio e quello di Leo (Carmine Buschini) è uno degli ingredienti vincenti della serie, che tiene con il fiato sospeso milioni di spettatori.

«Un racconto senza ipocrisia»

Aurora, regali ai fan della fiction qualche anticipazione sul triangolo amoroso che coinvolge Cris, Leo e Nina, cui presta il volto la new entry Denise Tantucci?

«Posso solo anticipare che la storia tra Cris e Leo non sarà certo all'insegna della tranquillità. Superati gli ostacoli raccontati nella prima stagione della fiction, adesso, dopo l'uscita dall'ospedale, la mia Cris si ritroverà alle prese con altri problemi...».

Seconde te, a che cosa è dovuto il grande successo di *Braccialetti rossi*?

«*Braccialetti rossi* regala tantissimi insegnamenti. È una fiction che educa alla malattia, un tema che generalmente non viene mai affrontato nelle serie televisive. E noi lo raccontiamo senza ipocrisia, sperando che chi ci segue possa ricavare qualcosa di positivo».

Qual è il tuo rapporto con la malattia?

«Ringraziando il Signore, non ho mai avuto nessun tipo di problema serio. In questi mesi, però, molti giovani ammalati mi hanno scritto e mi ha fatto un certo effetto».

Ti ha colpito qualcuno di loro, in particolare?

«Sì, un ragazzino che grazie a *Braccialetti rossi* ha ritrovato la forza dentro di sé: a causa della sua malattia, in classe tra i suoi compagni si sentiva un diverso, ora si è trasformato in un autentico leader».

La tua famiglia ti ha sempre incoraggiato nel tuo percorso d'attrice?

«Sì, non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno. Non mi hanno mai ostacolato, nonostante sperassero che alla fine decidessi di frequentare l'università, visto che andavo molto bene a scuola. In compenso, però, ho continuato a studiare: qualche anno fa mi sono iscritta al Centro sperimentale di cinematografia, a Roma, dove mi sono diplomata lo scorso luglio».

Prima di fare l'attrice, hai svolto altri lavori?

«Sì. Vivevo lontana da casa e, per mantenermi agli studi, ho lavorato come cameriera e come lavapiatti. Ma anche come animatrice nelle feste per bambini».

Il successo ha cambiato il rapporto con i tuoi amici di sempre?

«No. Gli amici, quelli veri, ci saranno sempre. Quelli che amano me e non solo quella che oggi fa l'attrice».

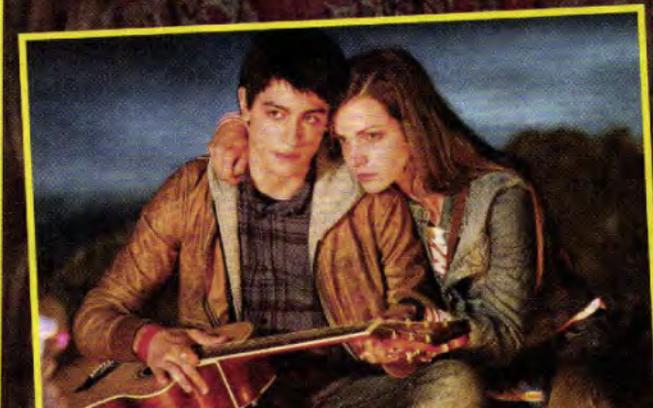
Foto di Jacopo Bregioni (2)

ROMANTICI

Roma. Dopo *Questo nostro amore 70*, Aurora Ruffino (25 anni) torna in *Braccialetti rossi 2* nel ruolo di Cris (sotto in scena con Carmine Buschini, 18, alias Leo).

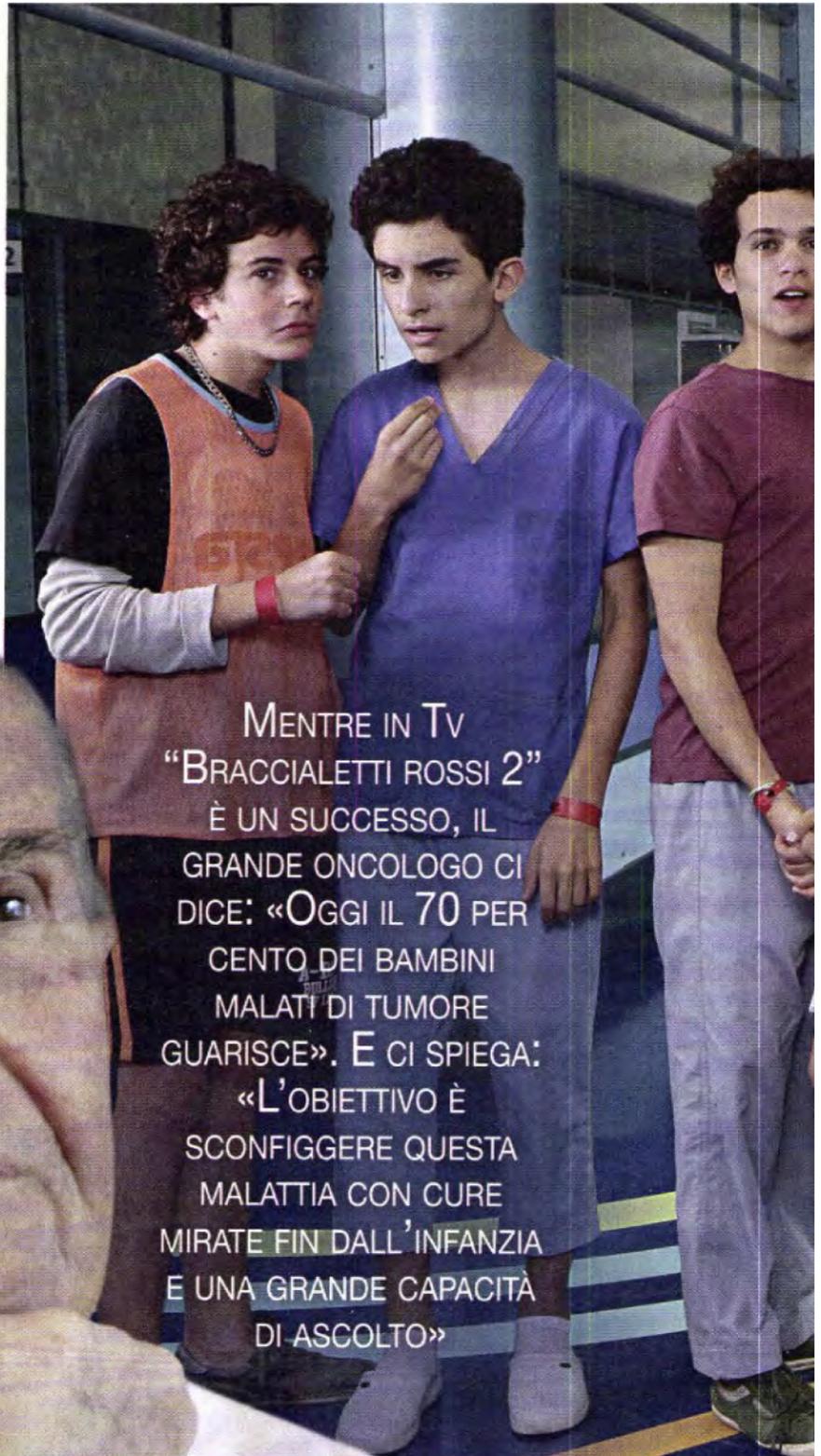
BRACCIALETTI ROSSI 2

Raiuno
Domenica
21.30



di Alice Di Pietro

Prevenzione, anche da bambini: perché i ragazzi sono il futuro della società. «Tutelare la loro salute, l'integrità fisica e psicologica è un dovere di tutti». Parole di Umberto Veronesi, il famoso oncologo che ha presentato il progetto Gold for Kids a sostegno dell'oncologia pediatrica e degli adolescenti, promosso dall'omonima Fondazione Umberto Veronesi. «L'obiettivo è raccogliere fondi per l'apertura di protocolli di cura di oncologia pediatrica, strumenti clinici fondamentali ma costosi», spiega il professore. «Il ricavato servirà →



MENTRE IN TV
 "BRACCIALETTI ROSSI 2"
 È UN SUCCESSO, IL
 GRANDE ONCOLOGO CI
 DICE: «OGGI IL 70 PER
 CENTO DEI BAMBINI
 MALATI DI TUMORE
 GUARISCE». E CI SPIEGA:
 «L'OBIETTIVO È
 SCONFIGGERE QUESTA
 MALATTIA CON CURE
 MIRATE FIN DALL'INFANZIA
 E UNA GRANDE CAPACITÀ
 DI ASCOLTO»

ESCLUSIVO Intervista a **UMBERTO VERONESI**, che parla del progetto "Gold for Kids" per l'oncologia pediatrica e gli adolescenti

IL CUORE È LA MIGLIOR MEDICINA



In battaglia per la vita

Milano. Il cast di *Braccialetti rossi*, la serie in onda su Raiuno che segue le vicende di alcuni ragazzi ricoverati in ospedale per gravi malattie. Nella pagina a sinistra, l'oncologo Umberto Veronesi, 89 anni.



L'impegno di Amanda

Milano. A sinistra, l'attrice Amanda Sandrelli, 50, interpreta la storia di Oscar, un bambino malato di leucemia che sta per morire, nel monologo teatrale *Oscar e la dama rosa*, spettacolo a sostegno delle attività di ricerca e cura sui tumori infantili di Gold for Kids, il progetto di oncologia pediatrica della Fondazione Umberto Veronesi. Sopra, a destra, l'oncologo Umberto Veronesi con la moglie Sultana Razon, 82 anni.



→ per l'apertura dei protocolli di cura gestiti dall'Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica (AIEOP). È solo tramite la raccolta dei dati dei pazienti odierni che la scienza medica progredisce». Ne abbiamo parlato con Umberto Veronesi, che ha chiarito diversi aspetti dell'oncologia pediatrica: dalla prevenzione a come affrontare questa malattia.

Prevenzione in famiglia: come si fa?

«Mangiare sano e con moderazione, fare attività fisica ed eliminare fumo e alcol. I primi insegnanti dei bambini sono i genitori. Se la famiglia insegna le buone abitudini, i bambini le acquisiscono spontaneamente».

Che consiglio darebbe ai genitori per aiutarli nel gestire alcuni adolescenti «ribelli» che scoprono alcool e fumo?

«Le regole, anche quelle sulla prevenzione e sui corretti stili di vita, non andrebbero imposte dall'alto, perché questo genera nei ragazzi un rifiuto. Il mio consiglio è coinvolgere i ragazzi nel dialogo, da pari a pari, per arrivare a una piena consapevolezza».

Lei ha fatto una scelta alimentare precisa: che consiglio dà ai giovani?

«La prevenzione di molte malattie passa in larga misura dall'alimentazione. Ai

giovani dico: siete voi gli artefici del vostro futuro. Le scelte giuste sono un investimento per la vita adulta».

Qual è la maniera più efficace per comunicare con gli adolescenti?

«Dobbiamo parlare la loro lingua. Per questo la mia Fondazione ha ideato la campagna "fatti vedere", coinvolgendo blogger e volti noti della Rete e di YouTube, per sensibilizzare i giovani sull'importanza di ascoltare i segnali del proprio corpo e, in caso di sintomi sospetti, non vergognarsi ma parlare subito con un adulto o con un medico».

La serie Tv *Braccialetti Rossi*, che segue le vicende di alcuni ragazzi ricoverati in ospedale, parla anche di cancro. È un buon modo per arrivare alle orecchie dei giovani?

«Non ho visto *Braccialetti Rossi*, tuttavia il fatto che una serie ruoti intorno al tema del tumore tra gli adolescenti è indice che sta cadendo il tabù legato ai tumori e questo è un fatto positivo. Una volta in Tv e sui giornali non si poteva pronunciare nemmeno la parola cancro».

Diagnosi di un tumore. La domanda è chidersi perché a me? Esiste una risposta o è legato al caso?

«In alcuni casi vi è una predisposizione

genetica, in altri le cause dei tumori infantili non sono chiare, ma non mi piace usare il termine caso. Evoca una sorta di resa, quando oggi il 70 per cento dei bambini malati di tumore guarisce, con percentuali dell'80-90 per cento per leucemie e linfomi. Certo, l'obiettivo è arrivare al 100 per cento e questo sarà possibile grazie alla ricerca medica».

I genitori come riconoscono segnali che qualcosa non va?

«Sì, ci sono alcuni sintomi che, se compaiono senza cause evidenti e persistono per diverse settimane, devono fare scattare un campanello di allarme. Se il bambino mostra segni di stanchezza prolungata, ha dolori e gonfiori, ha perso rapidamente peso o ha nei che cambiano forma e colore, è bene rivolgersi al pediatra. La diagnosi tempestiva può fare la differenza».

Anche la famiglia è coinvolta nella malattia: come consiglia di affrontare questo momento?

«Affrontare la malattia oncologica di un familiare è una vera prova di vita, ancora più dura se il malato è un bambino o un ragazzo, perché la malattia ci sembra più ingiusta e violenta. Il mio consiglio è condividere dubbi e domande con i medici. Invito anche i colleghi oncologi a ricordarsi sempre che ogni parola con un paziente o con i familiari non è uno spreco di tempo, ma una tappa fondamentale del processo di cura».

Alice Di Pietro

€ 1,00
(IN ITALIA)

N. 9
3 MARZO 2015

DIPIÙ

TV

CAIROEDITORE

I PROGRAMMI TV E RADIO
Dal 28 febbraio al 6 marzo



Diretto da
**SANDRO
MAYER**



**I "BRACCIALETTI
ROSSI" CON I CAPELLI**

ELEONORA DANIELE



**Ha perduto
il
fratello**



SPECIALE

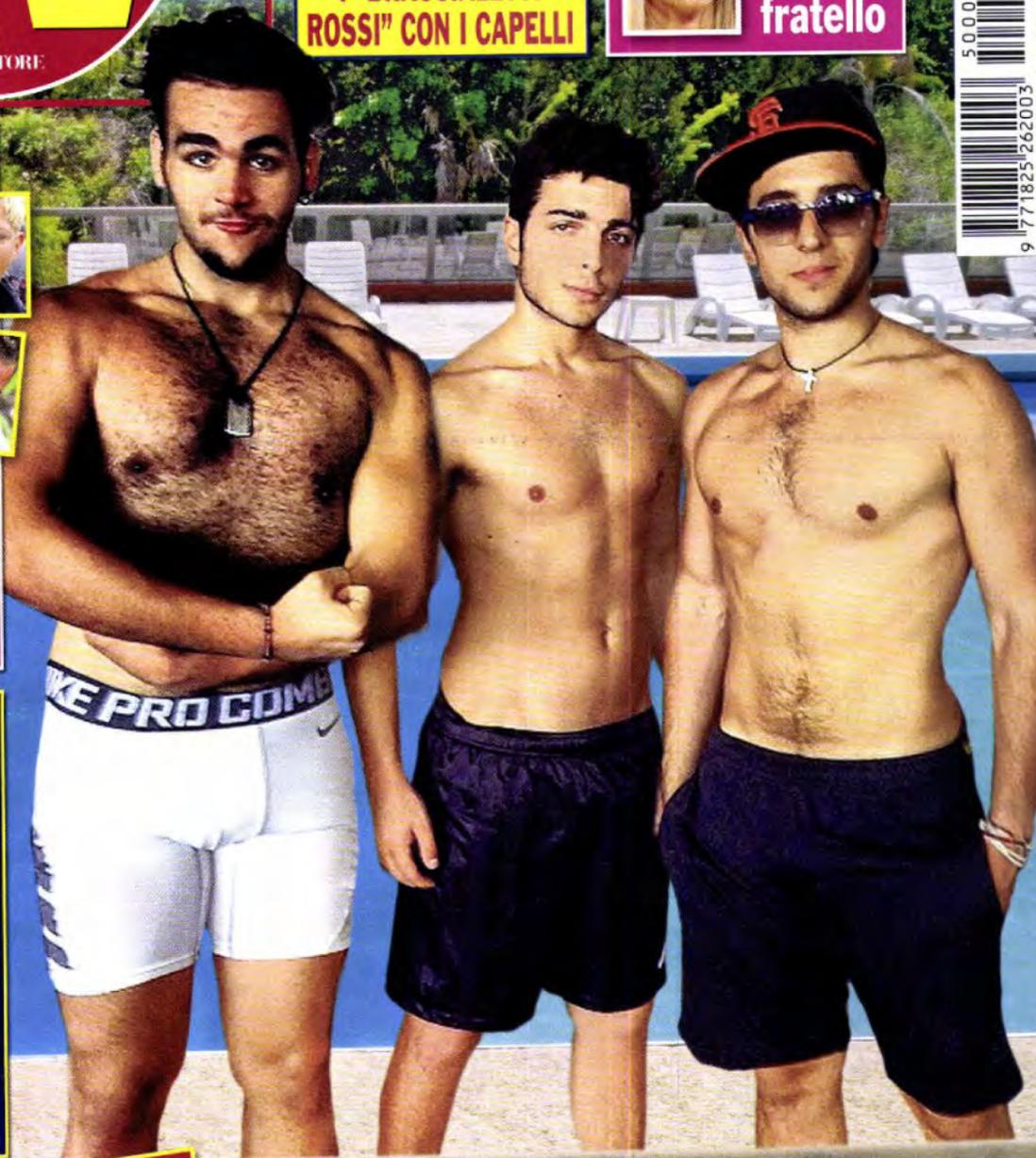


**Gli
scostumati
dell'Isola
dei Famosi**

**LA CIECA
DI "UN PASSO
DAL CIELO"**



Sfila per noi



IL VOLO

**La storia, i segreti
e la foto gigante da staccare**

TUTTI INSIEME CON I CAPELLI I BRACCIALETTI ROSSI



Roma. Carmine Buschini, 18 anni, durante l'evento di presentazione della seconda stagione di "Braccialetti rossi", ora in onda su Raiuno, di cui lui è uno dei protagonisti nei panni di Leo. In questa foto, Buschini "appare" con i capelli, come lo vediamo all'inizio di questa seconda serie della fiction, quando Leo sembra avere sconfitto il tumore da cui era affetto. Purtroppo, invece, Leo starà ancora male e dovrà sottoporsi a nuove cure, che gli faranno perdere i capelli. Tornerà perciò a essere calvo, come lo abbiamo visto nella prima stagione.

Roma. Ecco i protagonisti di "Braccialetti rossi", il regista della serie e l'interprete della colonna sonora riuniti in occasione dell'evento di presentazione della seconda stagione della fiction, ora in onda su Raiuno. In piedi, da sinistra, il regista Giacomo Campiotti, 57 anni, Pio Piscicelli, 15 anni, che interpreta Tony; Carmine Buschini, che interpreta Leo; Mirko Trovato, 16 anni, che interpreta Davide; Angela Curri, 16 anni, che è un nuovo ingresso e interpreta Bea, una ragazza in coma per un incidento.



te in motorino; Denise Tantucci, 17 anni, altro volto nuovo, che interpreta Nina, una ragazza malata di tumore; il cantante Niccolò Agliardi, 40 anni, che ha scritto e interpretato le canzoni della colonna sonora della fiction. Seduti, da sinistra, Lorenzo Guidi, 12 anni, che interpreta Rocco, Aurora Ruffino, 25 anni, che interpreta Cris, Cloe Romagnoli, 8 anni, tra i nuovi protagonisti, che interpreta Flaminia, una bambina cieca, Brando Pacitto, 18 anni, che interpreta Vale, e Daniel Lorenz Alviar Tenorio, 13 anni, nuovo ingresso anche lui, nei panni di Chicco, il ragazzo che ha causato l'incidente di Bea. In questa foto, tutti i protagonisti di "Braccialetti rossi" hanno i capelli. Nella seconda stagione della fiction, invece,

due di loro appaiono calvi a causa delle cure chemioterapiche cui vengono sottoposti i loro personaggi. Il primo, come dicevamo, è Carmine Buschini. La seconda è Denise Tantucci. Sia Buschini sia la Tantucci, sul set, si sono dovuti rasare i capelli a zero. E infatti, visto che le riprese di "Braccialetti rossi 2" sono terminate solo lo scorso dicembre, entrambi gli attori hanno ancora i capelli molto corti. Nella prima serie di "Braccialetti rossi" anche Brando Pacitto appariva calvo: adesso, invece, come vediamo in questa foto, sfoggia una folta capigliatura riccia perché Vale, il suo personaggio, è guarito dal tumore e quindi non deve più sottoporsi alle cure chemioterapiche che gli avevano fatto perdere i capelli.

LA TV VISTA DA INTERNET

di Giancarlo De Andreis

UNA COPPIA VINCENTE

Marco Liorni e Cristina Parodi stanno vincendo la loro sfida: *La vita in diretta*, la



Cristina Parodi, 50 anni, e Marco Liorni, 49 anni.

trasmissione da loro condotta ogni giorno su Raiuno, sta ottenendo buoni risultati in termini di ascolti e ha trovato i favori della critica televisiva. www.excite.it ne traccia un bilancio positivo, definendo la coppia di conduttori elegante e affiatata e i contenuti di alto livello, anche grazie alla presenza di un autore navigato come Gregorio Paolini. È poi molto apprezzata la presenza nel contenitore pomeridiano di Raiuno di ospiti come **Renzo Arbore**, **Dario Fo**, **Andrea Bocelli** e l'attore inglese **Colin Firth**, premio Oscar 2011.

GLI INDOVINELLI DI "AMICI"



Emma, 30 anni.

È ormai una moda annunciare il cast di un programma attraverso indovinelli su Internet: dopo **Milly Carlucci**, che ormai da anni si diverte a svelare così gli aspiranti ballerini di *Ballando con le Stelle*, è infatti stata la volta di *Amici*. Su Twitter la pagina ufficiale della trasmissione ha chiesto ai fans di indovinare, partendo da alcuni indizi, il nome del direttore artistico che dovrà vedersela con **Emma** nella tradizionale sfida tra Squadra bianca e Squadra blu. Così, sono subito rimbalzati su Internet nomi celebri come **Alessandra Amoroso**, **Renato Zero** ed **Elisa**. Alla fine è stata proprio Elisa, la cantante vincitrice del Festival di Sanremo nel 2001, a essere scelta.

LA "SARABANDA" DI PAPI

Quando comincerò a condurre *Karaoke* so già che diranno che Fiorello era più bravo di me: allora avrei voluto rifare *Sarabanda* perché nessuno avrebbe potuto dire che sono peggio di **Enrico Papi**. A parlare così è stato il comico **Angelo Pintus**, che a marzo riporterà in TV *Karaoke*, lo storico programma che rivelò il talento di Fiorello. Immediata la reazione di Enrico Papi,



Angelo Pintus, 39 anni.

Enrico Papi, 49 anni.

dal 1997 al 2005 conduttore di *Sarabanda*, il quiz musicale di Italia 1. In una breve lettera a www.davidemaggio.it, Papi ha commentato dicendo che, dopo la brutta figura al Festival di Sanremo, Pintus ha fatto il bis.

IL RITORNO DI CHIAMBRETTI

Piero Chiambretti è tornato in TV in seconda serata, su Canale 5, con *Grand Hotel Chiambretti*, programma in cui l'istrionico conduttore intervista personaggi famosi alla sua maniera. In una chiacchierata apparsa sul sito www.tvzoom.it, Chiambretti afferma di rivolgersi al pubblico che tradizionalmente negli anni ha seguito il *Maurizio Costanzo show* e spiega di volere riportare gli italiani a seguire i

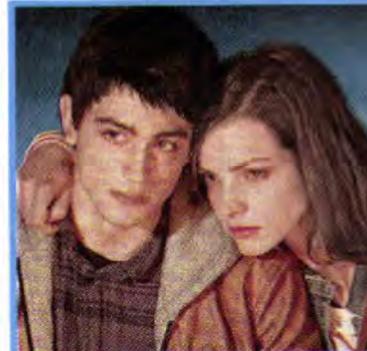


Piero Chiambretti, 58 anni.

programmi in onda in seconda serata, ultimamente troppo trascurati.

IL TRIONFO DEI "BRACCIALETTI"

Braccialetti rossi si conferma un successo. La puntata di esordio della seconda stagione della fiction di Raiuno è stata seguita da oltre sei milioni e mezzo di telespettatori, con uno share (*si legge "scèr"*) del 24 per cento, e il successo è arrivato anche su Internet: i fans della pagina Facebook della serie televisiva con **Carmine Buschini** e **Aurora Ruffino** sono oltre trecentomila e, finora, sono più di ventisette milioni i messaggi su Twitter dedicati alla fiction.



Carmine Buschini, 18 anni, e Aurora Ruffino, 25 anni, nei panni di Leo e Cris in una scena della fiction di Raiuno.

HIT PARADE

I personaggi della TV più commentati della settimana su Internet per www.tvzap.it

- 1) Il Volo
- 2) Emma Marrone
- 3) Valerio Scanu
- 4) J-AX
- 5) Rosario Fiorello

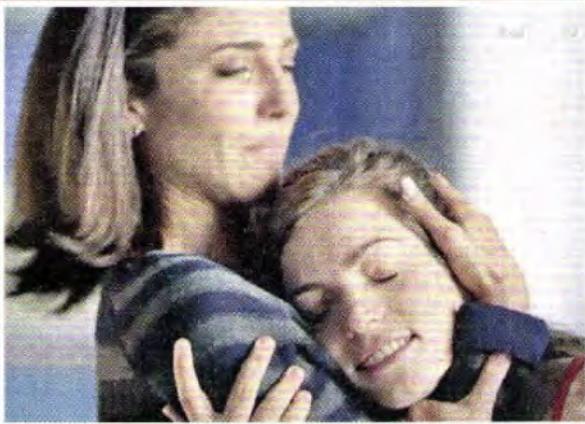
I programmi più commentati della settimana su Twitter e Facebook

- 1) Festival di Sanremo
- 2) Servizio pubblico
- 3) L'Isola dei Famosi
- 4) Amici
- 5) Braccialetti rossi
- 6) Masterchef
- 7) Le Iene
- 8) Notte sul ghiaccio
- 9) Made in Sud
- 10) La vita in diretta

L'attrice Francesca Valtorta, che in "Braccialetti rossi 2" è la sorella della protagonista Cris, ci apre le porte di casa sua e racconta

SONO TORNATA CON IL MIO FIDANZATO DOPO UNA LITE FURIOSA CHE MI E' COSTATA SETTEMILA EURO

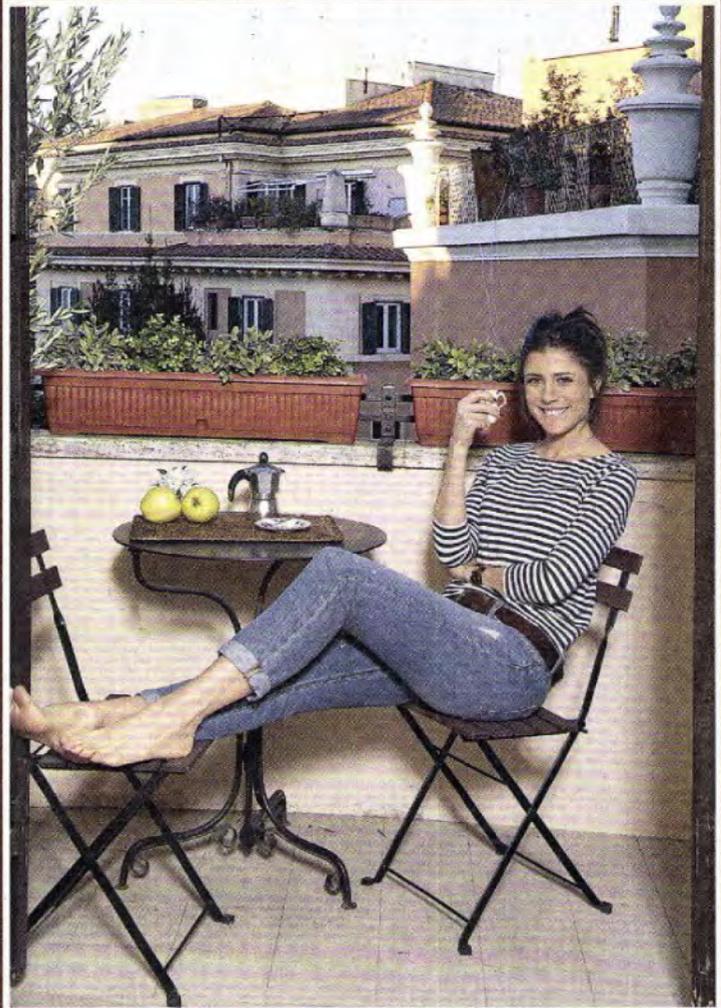
«Ho scoperto che mi aveva tradito e gli ho sfasciato la casa» • «Poi ci siamo rimessi insieme ma io ho voluto ripargargli tutto» • «Nella fiction recito con mio papà nel cuore»



Roma. Francesca Valtorta, 29 anni, a sinistra, abbraccia Aurora Ruffino, 25 anni, in una scena di "Braccialetti rossi", la popolare fiction di Raiuno in cui la Valtorta interpreta Carola, la sorella maggiore di Cris, il personaggio della Ruffino, con cui vive un rapporto difficile.



New York (Stati Uniti). Francesca Valtorta sorride con il fidanzato Fabio, durante un viaggio in America. «Ci siamo messi insieme cinque anni fa», dice Francesca «e, malgrado tutto quello che abbiamo passato, ci amiamo molto. Spero di andare presto a vivere sotto lo stesso tetto con lui».



Roma. Francesca Valtorta prende un caffè sul terrazzino della sua casa, che si affaccia sul quartiere Parioli. Francesca, che è stata tra i protagonisti dell'ultima serie di "Squadra antimafia - Palermo oggi", ha debuttato cinque anni fa: «Nel 2010 Gabriele Muccino mi scelse per il ruolo della fidanzata di Stefano Accorsi in "Baciami ancora"», racconta.

di Gianni Martinelli

Roma, febbraio

Mi sono ritrovata molto nel personaggio che interpreto in *Braccialetti rossi*: sono Carola, la sorella di Cris. In fondo anche io, come lei nella fiction, ho un carattere veemente, a volte spigoloso, perché sono una ragazza passionale, che vive intensa-

mente i sentimenti. Ne sa qualcosa il mio ragazzo: quando ho scoperto che mi aveva tradito gli ho fatto a pezzi la casa...».

Comincia così l'intervista alla attrice romana Francesca Valtorta, che nell'ultima serie di *Squadra antimafia - Palermo oggi*, in onda lo scorso autunno, è stata fra i protagonisti accanto a Marco Bocci e che ora è su

Raiuno nel cast di *Braccialetti rossi 2*. Nella fiction di Raiuno Francesca è Carola, la sorella maggiore di Cris, interpretata da Aurora Ruffino, con la quale vive un rapporto di amore e odio, di liti e di grandi slanci di affetto.

Incontro Francesca nella sua casa nel centro di Roma: «Qui vivo sola, perché il mio fidanzato, Fabio, lavora a Milano; stia-

mo insieme da cinque anni, fra alti e bassi», mi dice.

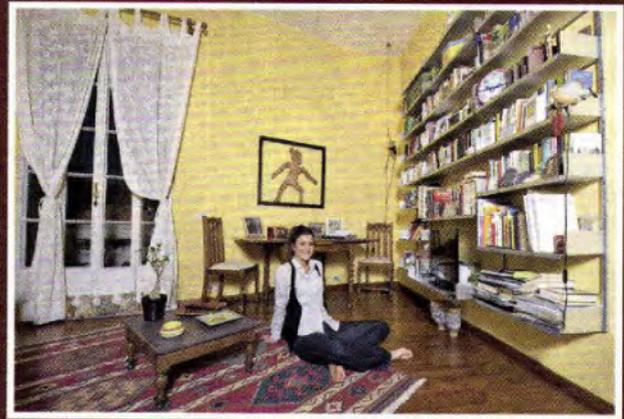
Dunque è lo stesso ragazzo cui ha distrutto la casa?

«Sì, stiamo di nuovo insieme da Natale».

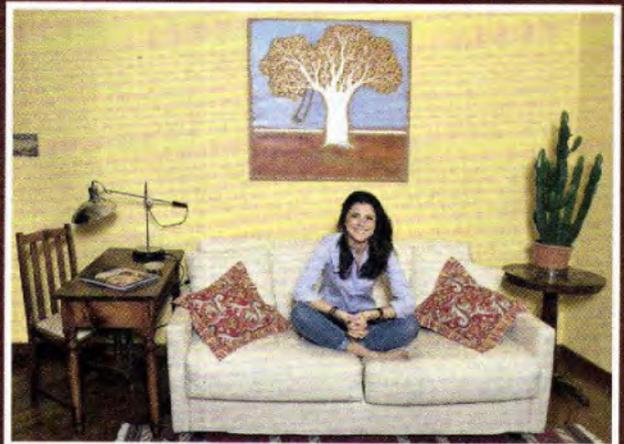
Lui la aveva tradita, Francesca: in che modo lo ha scoperto?



Roma. Francesca Valtorta sorride nella sua cucina; alle sue spalle, sulla porta, c'è un pannello di plastica pieno di tasche. «Al suo interno tengo i biglietti dei concerti che vado a vedere, quelli dei viaggi che faccio, fotografie e ricordi», dice l'attrice. «È un angolo colorato che mi mette molta allegria».



Roma. Francesca Valtorta seduta sul tappeto in stile etnico del suo soggiorno. «Il tavolino accanto a me l'ho comprato in un mercatino di antiquariato», racconta l'attrice. «Il quadro alle mie spalle, invece, l'ho preso in via Margutta, la celebre via dei pittori che si trova nel centro di Roma».



Roma. Francesca Valtorta è seduta sul divano del soggiorno. «Il quadro appeso alla parete rappresenta un albero e lo ha dipinto mio cugino, Luca Bertoletti. Per arredare il divano colore panna ho scelto dei cuscini colorati che richiamassero le tonalità del quadro», dice.

«Me lo hanno detto le mie amiche. Allora sono corsa a casa sua, sconvolta, gli ho chiesto di dirmi la verità e lui ha ammesso di essere stato con un'altra. A quel punto ho perso la testa: gli ho ridotto a brandelli tutti i vestiti, ho distrutto tutto quello che mi capitava a tiro. Ho preso il suo prezioso orologio, il computer e la stampante e li ho lanciati dalla finestra. Lui

ha provato a fermarmi, a farmi ragionare, ma ero diventata una furia. La portinaia voleva chiamare la polizia. Per fortuna non lo ha fatto, altrimenti sarebbe finita ancora peggio».

Una reazione sproporzionata, pur di fronte a un

tradimento...

«Lì per lì non mi sono pentita. Ero ferita, delusa e volevo vendicarmi. Poi, con il passare del tempo, mi sono resa conto di avere esagerato».

E, nonostante tutto questo, poi vi

siete rimessi insieme.

«Non è successo dall'oggi al domani: siamo stati lontano parecchio tempo. Poi, un giorno, lui mi ha chiamato. Ero ancora profondamente arrabbiata, ma al tempo stesso mi sono resa conto di amarlo ancora».

Dopo quella telefonata che
continua a pag. 38

BRACCIALETTI ROSSI 2
Domenica 1 marzo
ore 21.30 - Raiuno

Francesca Valtorta "Braccialetti rossi"

continua da pag. 37

cosa è successo? Vi siete chiariti?

«Sì. Ci siamo visti, abbiamo parlato a lungo. Lui mi ha chiesto di perdonarlo per quel tradimento. Io ho ammesso le mie colpe, perché se eravamo arrivati a quel punto era stato anche perché io avevo avuto delle mancanze. Abbiamo deciso di riprovarci e siamo tornati insieme. A una condizione, però».

Quale?

«Gli ho risarcito i danni che gli avevo causato distruggendogli la casa».

E a quanto ammontavano i danni?

«Settemila euro, circa quattordici milioni di lire. Ero convinta che fosse giusto ripartire».

E ora, tutto fila liscio?

«Non è stato facile recuperare la fiducia, anche perché

viviamo lontano, ma entrambi crediamo nel nostro amore. E spero di andare presto a vivere con lui. Sì, sono felice».

Si sente sola in questa casa?

«Per la verità al piano di sopra abita mia mamma. Io sto qui ma non ho neppure la lavatrice, i panni da lavare li porto su da lei, anche a pranzo e a cena sono sempre da mia mamma. Può sembrare che sia un po' viziata, ma in realtà voglio starle vicino perché sono figlia unica e da quando è venuto a mancare mio papà siamo rimaste sole... Da allora siamo ancora più legate».

Suo papà era malato, Francesca?

«Sì. Proprio lui, un medico, un uomo forte, anni fa è stato colpito da un male grave. Vederlo lottare giorno dopo giorno contro la sua malattia è stato durissimo. Tante volte,

continua a pag. 40

Valtorta "Braccialetti rossi"

continua da pag. 38

recitando sul set di *Braccialetti rossi*, ho rivissuto quei momenti. Quando il mio personaggio, Carola, si scontra con la sorella minore malata di anoressia, rivivo nel mio cuore il dolore di quei mesi. Anche io spesso mi "arrabbio" con mio papà: avrei voluto vederlo guarire e stavo male perché invece non succedeva. Penso spesso a lui quando recito, e sento che è sempre vicino a me. Me ne ha dato prova in un momento difficilissimo».

Quando?

«Quattro anni fa, proprio il giorno dopo la sua scomparsa. Io ero distrutta, mi era crollato il mondo addosso, ma proprio quel giorno mi è arrivata una telefonata dalla mia agenzia: ero stata scelta per il film *Innamorati - Il viaggio*, con Raoul Bova. Come se papà avesse voluto dirmi, ovunque fosse andato, che mi proteggeva ancora».

Quindi quando suo padre è scomparso lei aveva già iniziato a fare questo mestiere, lui ha potuto godersi i suoi primi ruoli...

«Sì, anche se, a dire il vero, lui e mia mamma, che viene da una famiglia di importanti professori di latino, avrebbero voluto vedermi laureata. Quando però ho capito che quella per il teatro non era solo una passione ma la mia ragione di vita, ho messo da parte l'università e mi sono iscritta al Centro di cinematografia sperimentale di Roma, una delle più importanti accademie di recitazione d'Italia. Ho poi avuto la fortuna di debuttare subito "con il botto": Gabriele Muccino mi ha scelto per la parte della fidanzata di Stefano Accorsi nel film *Baciarmi ancora*. Ricordo il primo giorno, quando Muccino mi ha detto: "Libera le tue emozioni, non preoccuparti della macchina da presa: lei ti seguirà". Da lì è iniziata la mia carriera, che mi ha portato fino a *Braccialetti rossi* e che spero possa portarmi ancora tante soddisfazioni».

Gianni Martinelli

Gli ascolti di domenica

BRACCIALETTI ROSSI 2

Spettatori **6,4 mln** Share **23,3%**

IL SEGRETO

Spettatori **4,3 mln** Share **15,8%**

PRESADIRETTA

Spettatori **1,5 mln** Share **5,7%**

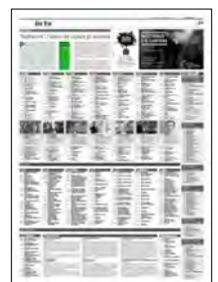
LA GABBIA

Spettatori **669 mila** Share **2,9%**



ASCOLTI
BRACCIALETTI
ROSSI 2 VINCE

Continua il successo di Braccialetti Rossi 2 su Rai1 con 6.470.000 ascoltatori (23.33%). Su Canale5 Il Segreto 4.360.000 spettatori



ASCOLTI TV

Braccialetti Rossi stravince



I ragazzi di "Braccialetti Rossi 2" hanno vinto la sfida della prima serata di domenica con la seconda puntata della fiction trasmessa da Rai1 che ha ottenuto 6 milioni 470 mila telespettatori, per lo share del 23.33. "Presadiretta" su Rai 3 ha ottenuto 1 milione 518 mila telespettatori (5.74). In seconda serata, su Rai1 Speciale Tg1 ha totalizzato 1 milione 84 mila telespettatori (7.91); su Rai2 La Domenica Sportiva è stata vista da 1 milione 376 mila (8.86); su Rai3 Gazebo ha fatto registrare 531 mila telespettatori (5.67).



ASCOLTI

Prima serata

23,33%

Braccialetti rossi Rai1

Soap

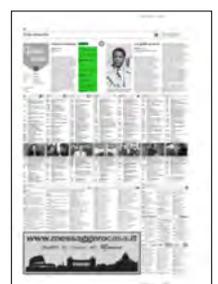
15,84%

Il segreto Canale5

Attualità

22,99%

L'Arena Rai1



LA TELEVISIONE IN NUMERI

«Braccialetti rossi» cambia la platea di Rai1 e conquista i giovani

La seconda stagione è partita con circa mezzo milione di spettatori in più della media della prima: segno che «Braccialetti rossi 2» ha colpito nel segno, e di qui in avanti i suoi ascolti non potranno che migliorare.

Sono state 6.683.000 (24,3% di share) le persone che, per l'esordio di domenica scorsa, si sono sintonizzate su Rai1 (la media dei sei episodi in onda nel 2014 è stata di 6.193.000 spettatori).

Ma la notizia più rilevante non sta tanto nei numeri in sé, quanto nella composizione del pubblico, che risulta alquanto insolita per la prima rete del servizio pubblico. La consueta «piramide» che caratterizza la composizione del pubblico di Rai1 è infatti invertita, con le migliori share per target raccolte fra gli spettatori più giovani.

In particolare, «Braccialetti rossi» fa breccia sul pubblico con età compresa fra 8 e 14 anni (oltre il 41% di share), fra i bambini con meno di 7 anni (35,7% di share) e fra gli adolescenti (31,4% di share). Sono molto rari i casi in cui questi share vengono raccolti da Rai1.

Al contrario il pubblico più tradizionale della rete è meno presente (seppure non manca): gli ultra65enni fanno toccare il 24,6% di share, i cinquantenni il 23,3%. Più consueto è, invece, il rapporto fra uomini e donne: la fiction è sempre premiata maggiormente dal pubblico femminile, e anche per «Braccialetti rossi» le spettatrici rappresentano il 28,7% di share, contro il 19,2% dei maschi.

La fiction conquista in particolare il pubblico del Centro e del Sud d'Italia, con i picchi del 39% di share in Puglia e del 31% nelle Marche; mentre al Nord le medie si attestano poco sopra al 20%. La sfida della conquista di un pubblico più giovane, oltre a quello adulto-anziano, dovrebbe essere vitale per il servizio pubblico, ma ancora troppo pochi sono i casi in cui questo fatto si realizza. (a.g.)

*In collaborazione con Massimo Scaglioni
elaborazione Geca su dati Auditel*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“La fede è un cammino”

L'intensa esperienza sul set di *Braccialetti rossi*, i sogni, le emozioni. La giovane attrice Aurora Ruffino si racconta... *di Giulio Serri*

È la nuova, giovane certezza della fiction italiana. Dolce, sensibile, intensa davanti alla macchina da presa, Aurora Ruffino è entrata a pieno titolo nei cuori dei telespettatori. Classe 1989, torinese di nascita e diplomata al centro sperimentale di cinematografia di Roma, l'attrice decide di raccontarci il suo rapporto con Dio con grande naturalezza e genuinità: “Quello con il Signore è un legame che è soprattutto un cammino – ci svela sul set tra una pausa e l'altra – e il merito di questo percorso, cresciuto soprattutto negli ultimi anni, è sicuramente del mio padre spirituale, don Maurizio, che mi sta aiutando a rivedere con occhi diversi alcuni momenti della mia vita che prima non riuscivo a comprendere. Ora interpreto gli eventi, anche i più dolorosi, attraverso una nuova luce”. In que-

ste settimane la stiamo apprezzando ogni domenica sera su RaiUno tra i protagonisti della seconda serie di *Braccialetti rossi*, una storia, ispirata alla vicenda reale dello scrittore spagnolo Albert Espinosa, che insegna come **l'amicizia, la solidarietà e il coraggio possono rendere sopportabili e superabili anche i momenti più difficili**. Racconta di sei adolescenti che, uniti in un gruppo inseparabile, affrontano insieme la malattia, il disagio e il dolore, trovando l'uno nell'altro lo stimolo per andare avanti affermando la loro grande voglia di vivere. Nello sceneggiato Aurora interpreta Cris, una ragazza che soffre di disturbi legati all'alimentazione. Ed è proprio da questo ruolo, così impegnativo e sfaccettato, che comincia l'intervista. Una chiacchierata che non intercetta solamente l'artista ma soprattutto una ragazza che fa dell'entusiasmo e

della semplicità le sue carte vincenti, da mostrare sul lavoro ma soprattutto nella vita.

Come ti sei preparata per affrontare il personaggio di Cris?



SUL SET DI BRACCIALETTI ROSSI - Il cast della seconda stagione





È stata una bella sfida con me stessa! La sua è una malattia psicologica, prima che fisica. Ho dovuto fare un lungo lavoro di impronta psichica, parlando ovviamente con medici, incontrando tanti ragazzi che hanno avuto gli stessi problemi. Ma, soprattutto, ho lavorato su me stessa, tenendo un diario dove ho cercato di immaginare la sua infanzia, cercando di capire quali problemi l'hanno portata a questa patologia così terribile. Perché voleva essere invisibile per tornare visibile agli occhi de-

gli altri? Che cosa l'ha spinto ad arrivare a quel punto?

I problemi alimentari sono sempre più diffusi tra i giovani...

Sì, in crescita anche tra i maschi. Anoressia e bulimia sono, purtroppo, la prima causa di decesso tra i ragazzi nel nostro Paese. Si tratta di malattie che nascono da un forte disagio. Non è semplicemente l'esigenza di smettere di mangiare, ma il desiderio di farlo per nascondere un malessere spesso legato a motivi familiari. Sono veramente grata a questo ruolo perché mi ha permesso di approfondire una realtà che prima conoscevo in modo molto superficiale.

Qual è il segreto del successo di *Braccialetti rossi*?

Per la prima volta, in televisione, i veri eroi non sono né tronisti né veline, ma ragazzi normali che hanno problemi ordinari. Perché, oltre la malattia, essi vivono la quotidianità di tutti i loro coetanei: amicizie, amori, passioni. È qui che sta il segreto, nell'empatia, nella semplicità che questo gruppo di adolescenti è riuscita a trasmettere nei telespettatori, soprattutto in quelli più giovani che ci seguono con così tanto affetto. A corollario



CRIS - Nel ruolo di un'adolescente che soffre di disturbi legati all'alimentazione

ci sono, infine, i valori del coraggio, dell'amicizia e della speranza.

Questa fiction ha sdoganato, con intelligenza, il tabù della malattia in televisione...

Certo, perché il dolore fa paura, si ha timore di raccontarlo al pubblico. Ma, come spiega anche il nostro regista Giacomo Campiotti, *Braccialetti rossi* è fedele alla verità, seppur drammatica. All'inizio ci sono state contestazioni per la morte di uno dei protagonisti, Davide. Ma la linea di questo sceneggiato è sempre stata quella della realtà, compresa purtroppo anche l'accettazione della morte. Perché essa fa parte della vita. Spesso siamo spinti a non pensarci, ma lo sappiamo benissimo che è così.

Che atmosfera si respirava sul set?

Meravigliosa! Incredibile l'affetto

“Soldi e lavoro possono andare e venire, ma i miei affetti sono la cosa più bella e rimangono sempre lì, qualsiasi cosa succeda”



AMICIZIA, CORAGGIO E CONDIVISIONE - La fiction è ispirata alla storia reale dello scrittore spagnolo Albert Espinosa

che provo per tutti i ragazzi del cast. Anche in questo il regista ha svolto un ruolo fondamentale: ci teneva che facessimo “gruppo” fin da subito. Prima di recarci sul set, ci siamo incontrati tutti insieme per più di una volta. Era così bello parlare fino a tardi, davanti al fuoco. Condividere le nostre emozioni...

Qual è l'insegnamento principale che ti ha lasciato questa fiction?

Il momento più significativo è stato l'incontro con Albert Espinosa, l'autore del libro al quale è ispirata la serie. È incredibile la forza che riesce a trasmettere, lui che ha passato dieci anni della sua adolescenza negli ospedali lottando contro la malattia, vedendo morire tanti suoi amici. È un uomo di una positività, di un'allegria, di una fede che lasciano veramente sbalorditi.

Per altro, da ragazzina, volevi fare il medico...

La dietologa. E la tesina del mio orale di maturità trattava proprio di anoressia e bulimia. Tutto torna nella vita e nulla capita a caso, ne sono convinta.

Non sognavi di diventare attrice?

Vengo da una famiglia che non c'entra con lo spettacolo, tanto che dopo il diploma avrei dovuto iscrivermi a medicina. Poi, un giorno, ho ricevuto una telefonata da un ufficio che si oc-

cupava di orientamento universitario. Ho detto che mi piaceva la musica e mi hanno indirizzato a una scuola, tanto per provare. L'ho fatto e da lì è nato tutto. Ho cominciato subito a recitare.

Tv, cinema, teatro.

Cosa ti piacerebbe fare?

Tutto (ride, ndr). Quando si tratta di recitare, di vivere all'interno dei panni di un personaggio, va bene qualsiasi cosa. Basta che sia un bel ruolo, con una storia significativa da raccontare.

Quanto è stata importante la famiglia nella tua vita?

Fondamentale: sono cresciuta con nonni e fratelli straordinari. Soldi e lavoro possono andare e venire, ma i miei affetti sono la cosa più bella e rimangono sempre lì, qualsiasi cosa succeda. Sia che continui a fare l'attrice o la cameriera, ci sono e ci saranno sempre.

Quali sono le caratteristiche di Papa Francesco che ti colpiscono di più?

L'aria di novità, di rivoluzione per le parole che dice, per le azioni che intraprende. Amo la sua sconvolgente apertura nei confronti di tutti.

Se dovessi incontrarlo che gli diresti?

Gli chiederei di pregare anche per me e per la mia famiglia.

Nella vita cosa ti infastidisce e cosa ti rende felice?

Detesto le persone ipocrite, e purtroppo ce ne sono tante. Mi fa contenta il sorriso di mio nipote e stare con chi amo.

Cosa dire ai tuoi coetanei che stanno vivendo un periodo complicato?

Qualsiasi sia la natura del problema, bisognerebbe cercare di vincere la tentazione di isolarsi. Non si deve restare soli o pensare che bisogna farcela per forza senza l'aiuto di nessuno, ma affidarsi alle persone che ci stanno vicine: famiglia, amici, qualcuno a cui si vuole bene. Sempre, anche quando si fa fatica a stare con gli altri e si ha voglia di scomparire e trovarsi in un'isola deserta. Le soluzioni e la forza si trovano insieme!

Come vivi la tua popolarità?

Molto tranquillamente. Giro normalmente in metropolitana e faccio tutte le cose delle ragazze della mia età. Mi fa piacere quando mi fermano per strada, soprattutto i bambini. È bello vedere nei loro occhi la dolcezza ma anche la timidezza, il pudore nel chiederti una foto insieme.

Se la tua vita fosse una canzone, quale sarebbe?

Una poesia anche per te di Elisa. Un brano dolcissimo, pieno di speranza, della quale tutti abbiamo bisogno. ■

ASTRINASCENTI Diventato un idolo tra gli adolescenti, il giovane interprete

LEO DI BRACCIALETTI ROSSI È FELICE PER IL SUCCESSO, MA DICE: «ORA DEVO PENSARE AGLI ESAMI DI MATURITÀ!»

Protagonista della serie di Raiuno, Carmine Buschini è un ragazzo con i piedi per terra, che non trascura i doveri scolastici: «Fare l'attore è sempre stato il mio sogno. Prima, però, voglio finire il liceo scientifico», racconta a Nuovo

Irene Mandelli

Roma, febbraio

Dopo l'enorme successo torna *Braccialetti rossi*, tra le fiction più amate dal pubblico di Raiuno, con seconda serie. Le vicende di questi ragazzini gravemente malati – che lottano per la vita nelle corsie di un ospedale pediatrico – hanno appassionato così tanto gli spettatori che i produttori hanno pensato di fare il bis. Rispetto alla prima edizione, i protagonisti sono cresciuti, qualcuno è uscito dall'ospedale, altri stanno per farlo e nuovi personaggi si aggiungono al gruppo.

Deve affrontare una dura prova

Fra i veterani non poteva mancare naturalmente Leo, detto "il leader", l'adolescente che ha creato la cosiddetta compagnia dei Braccialetti e che ha dato inizio all'avventura. Interpretato dal giovane attore Carmine Buschini, il nostro eroe si troverà ancora una volta ad affrontare una prova che pareva impossibile da superare. E, mai come in questi

nuovi episodi, avrà bisogno del sostegno degli amici.

Fortunatamente nella realtà Carmine ha una esistenza molto più serena. Uniche preoccupazioni l'esame di maturità, che dovrà sostenere in giugno, e qualche batticuore: cose normali per un diciottenne. Per il resto, l'interprete romagnolo ha già vinto la sua sfida: fin da bambino sognava di diventare attore, ce l'ha fatta e ora pensa al futuro.

«I prof mi hanno dato una mano»

Nonostante gli impegni sul set, sei riuscito anche a portare avanti la scuola?

«In un primo momento è stato difficile gestire tutte e due le cose, anche se i professori hanno sempre cercato di aiutarmi. Quest'anno, poi, ho la maturità scientifica quindi l'impegno sarà maggiore. Vedremo come andrà».

Eri più preoccupato al tuo primo ciak in *Braccialetti rossi* o sei più in tensione per l'esame di maturità?

«Sono più in tensione per la maturità, ma non ci voglio pensare. Ho ancora qualche



romagnolo torna sul piccolo schermo per la seconda stagione della popolare fiction



SCENE DAL SET

Al trucco nei camerini, Carmine Buschini si prepara per girare una scena della fiction (sopra). Per il suo Leo, però, le disavventure non sono finite: eccolo con l'amico Davide, detto "il bello", interpretato da Mirko Trovato (16, a sinistra), e di nuovo senza capelli. Per farcela avrà bisogno del sostegno dei *Braccialetti rossi*.

«... mese di tempo per prepararmi, per mia fortuna!».

Dopo la maturità che cosa pensi di fare?

«Voglio portare avanti la carriera di attore. Subito dopo, sperando che vada tutto bene, vorrei trasferirmi da Cesena, dove vivo, a Roma, per frequentare il Centro Sperimentale di Cinematografia proprio come ha fatto la mia collega Aurora Ruffino».

La tua famiglia è contenta di questa scelta?

«Sì, certo... Io con loro sono abituato a condividere qualsiasi scelta».

Secondo te, per quale motivo questa serie televisiva piace così tanto ai giovanissimi?

«Secondo me, ha successo perché chi ci segue da casa si riconosce nei valori

che questi personaggi portano avanti, nella loro lotta quotidiana ma anche nelle piccole cose. E non solo. I giovani telespettatori, più genuini degli adulti, hanno una percezione immediata dei messaggi che trasmette questa serie. Non si sono affezionati al singolo personaggio, ma al loro modo di condividere la malattia. Vivono un'amicizia forte fra loro, hanno tanta speranza e poi c'è l'amore che li lega. Sono un bell'esempio di vita».

Grazie a voi e a questa fiction il pubblico di Raiuno si è finalmente ringiovanito...

«Sì, anche perché ci seguono molti bambini. In questa seconda serie, poi, sentiamo ancora di più il peso della responsabilità verso il nostro pubblico. Dopo l'ondata d'amore ricevuta nella prima edi-

zione, non vogliamo deludere le aspettative del nostro pubblico. Inoltre con *Braccialetti rossi* siamo riusciti a mettere insieme genitori, figli e nonni, a farli riflettere sul tema della malattia, spesso considerato un tabù. Tutto ciò ci fa onore».

«La malattia si affronta col sorriso»

Per fortuna tu non hai mai affrontato il dramma della malattia. Secondo te, che rapporto può avere un ragazzo della tua età con una patologia grave?

«È vero, per fortuna nella realtà non sono mai stato ricoverato in ospedale per qualcosa di serio. E spero che non mi accada mai. Ma, se mi dovesse succedere, credo che reagirei proprio come i ragazzi di *Braccialetti rossi*: la affronterei con il sorriso e con la forza dell'amicizia».

Ti somiglia oppure no il personaggio di Leo?

«Abbiamo lati del carattere che ci accomunano. Leo non è tipo che chiede o che mette in

continua a pag. 44

ADESSO HA I CAPELLI

Fasano (Brindisi). Eravamo abituati a vederlo senza i capelli, persi per via della chemioterapia. All'inizio della nuova serie di *Braccialetti rossi* Leo, interpretato dal romagnolo Carmine Buschini (18 anni), avrà una folta capigliatura. Le avventure del "leader" - come è stato soprannominato il ragazzo - e dei suoi compagni sono in onda domenica alle 21.30 su Raiuno.

ASTRI NASCENTI «Molti colleghi sono diventati miei amici, li vedo anche fuori dal set»



PRONTI A DARSÌ UNA MANO

Volti nuovi e già noti si incrociano nella seconda stagione della serie tivù girata tra le corsie dell'ospedale pediatrico. Da sinistra: Mirko Trovato, Pio Piscicelli (15), che è Tony "il furbo", Brando Pacitto (18), Vale "il vice leader", Angela Curri (21), che è Bea, Cloe Romagnoli (8), la Flam della fiction, in braccio a Leo, Denise Tantucci (17), che presta il volto a Nina, Lorenzo Guidi (12), interprete di Rocco "l'imprescindibile", Aurora Ruffino (25), alias Cris detta "la ragazza", e infine Daniel Lorenz Alviar Tenorio (14), cioè Chicco. Nel riquadro Laura Chiatti (32) nel ruolo di Lilia, che è la compagna del padre di Davide.



continua da pag. 43
piazza le sue paure, si nasconde sempre dietro la maschera del "duro". E anch'io, per timidezza, faccio fatica a manifestare i miei sentimenti».

Come sei diventato protagonista di questa serie tanto amata dal pubblico? La prima edizione è andata così bene che gli autori e i produttori non si sono lasciati scappare l'occasione di fare anche la seconda...

«Da sempre desidero fare l'attore e perciò, nel corso degli anni, ho fatto molti provini in giro per l'Italia. Ma nel caso specifico di *Braccialetti rossi* è cominciato tutto per caso. Ho avuto la fortuna di essere

scelto dal regista, Giacomo Campiotti, e finalmente sono riuscito a realizzare questo sogno che avevo fin da bambino, che mi sembrava lontano e irrealizzabile».

«Grazie alla serie sono maturato»

Qual è stata la difficoltà maggiore che hai incontrato nel girare questa serie?

«Sicuramente le scene più cariche dal punto di vista emotivo sono state le più difficili, ma sono anche quelle che mi hanno dato la maggiore soddisfazione professionale».

Adesso che sei diventato così popolare è cambiato il

tuo rapporto con gli amici di sempre?

«Le tematiche che ho affrontato girando *Braccialetti* mi hanno fatto maturare molto in fretta. Mi hanno aperto gli occhi su situazioni difficili che non conoscevo in modo così approfondito. Nonostante ciò, il mio rapporto con gli amici di sempre non è cambiato. La differenza rispetto a prima sta soltanto in un fatto: alla fine, a causa degli impegni di lavoro, mi ritrovo a passare più tempo con i colleghi con cui ho condiviso questa meravigliosa esperienza piuttosto che con gli amici».

Alla tua età, però, il successo rischia di diventare

un'arma a doppio taglio...

«Ci rendiamo ben conto di essere al centro dell'attenzione, i ragazzi ci riconoscono e ci fermano per strada chiedendoci l'autografo. Questa popolarità la sto vivendo con molta intensità, però non mi sono montato la testa».

«Non ho trovato la ragazza giusta»

Insieme alla popolarità, saranno aumentate anche le ragazze che ti corteggiano. Confermi?

«Per il momento non ho nessuna ragazza, ma tante amiche. Non ho ancora trovato quella giusta».

CH CT CHF 4,90 - CH CHF 5,50 - LUX € 4,00
Pr di Monaco € 4,20 - NL € 5,00
D € 6,30 - E € 4,50 - F € 4,20

OMICIDI Perché Parolisi non è giudicato crudele

stop

SETTIMANALE

La rivista di attualità per la famiglia
Anno VI n. 8 - 27 febbraio 2015 - € 1,50



Padre Pio, vita e prodigi
La sua medaglietta



VENIER

«PERMIO MARITO NICOLA
SONO UNA PALLA AL PIEDE»

• **FESTIVAL: IL DIETRO LE QUINTE**
E LE INTERVISTE AI VINCITORI
• **AMBIENTE: ECCO DOVE NON**
C'È SPORCIZIA, SI RICICLA BENE
E I MEZZI PUBBLICI FUNZIONANO

IL NONNO
DI LORIS



MIA
FIGLIA
NON È

COME LA
FRANZONI



AMANDA

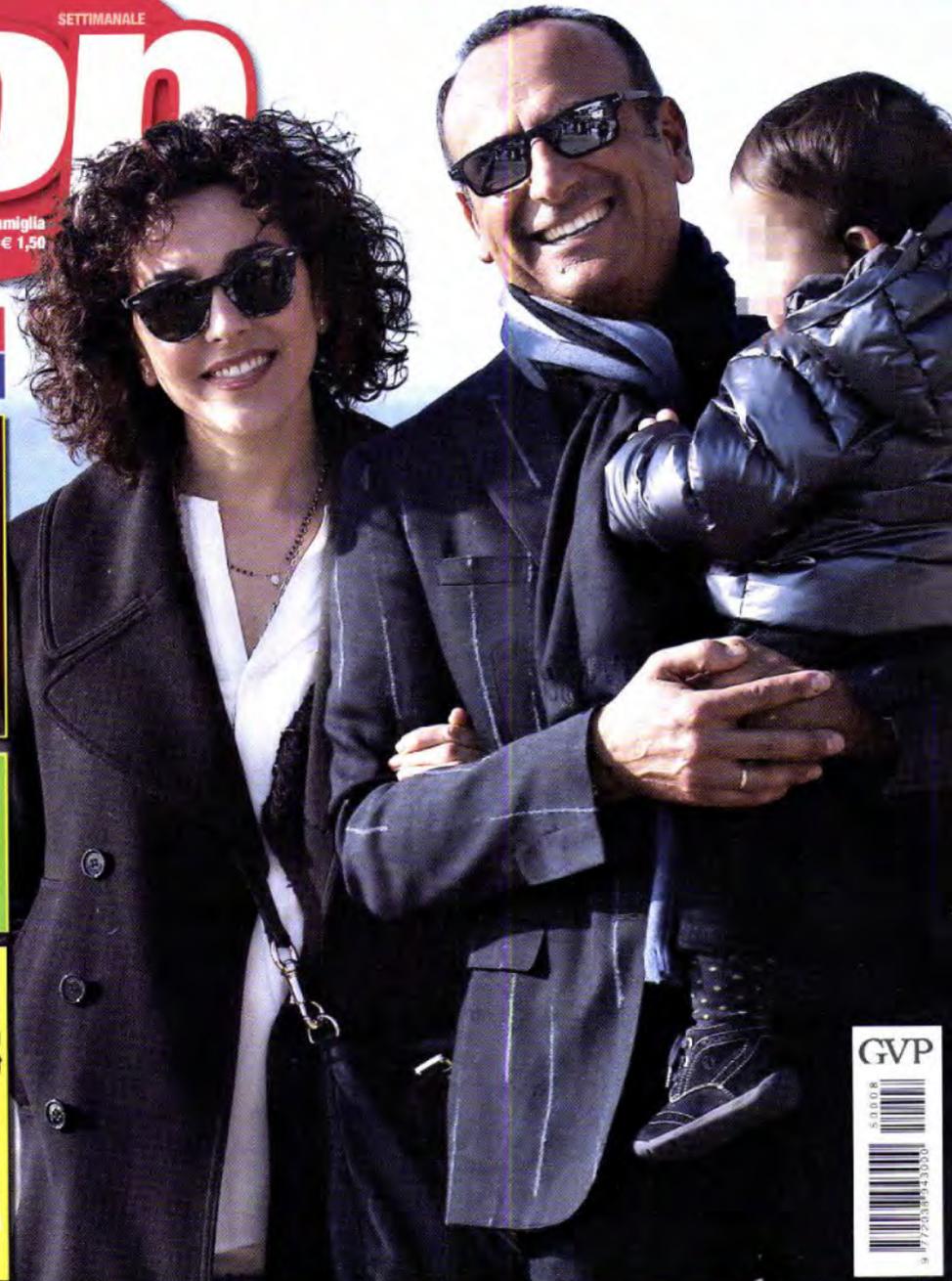


LA KNOX
SI SPOSA
UN MUSICISTA

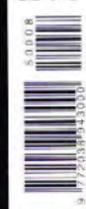
BRACCIALETTI
ROSSI



CRIS: «IL MIO
AMORE FUORI
DALL'OSPEDALE»



GVP



Felice in famiglia e reduce dal grande successo
di Sanremo, il conduttore fa una promessa...

CARLO CONTI: «CARI ITALIANI
PREPARATEVI, VENGO A CENA DA VOI»

Aurora Ruffino è Cris nella fiction campione di ascolti di Raiuno. Tra storie d'amore e giovani coraggiosi che non si lasciano mai spaventare

«IN TV PER DIRE CHE I MALATI NON SONO PERSONE TRISTI»

«Il segreto del nostro successo è nel raccontare vicende complesse sempre con ottimismo»



Intervista di **Tommaso Martinelli**

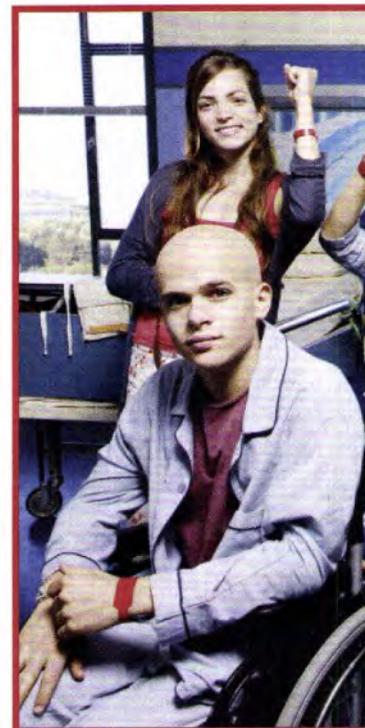
Roma - Febbraio

Braccialetti rossi 2 è la fiction del momento, tanto è vero che, la prima puntata della seconda stagione, andata in onda domenica scorsa, ha ampiamente superato i sei milioni di telespettatori, con grande impazienza hanno atteso in questi mesi la continuazione delle storie che tanto li avevano appassionato lo scorso anno. Per parlare di questo straordinario successo, fatto di emozioni e di storie forti e coraggiose, Stop ha incontrato Aurora Ruffino, protagonista della fiction e, più in generale, tra le attrici emergenti italiane più richieste dal piccolo come dal grande schermo. Per l'occasione, l'interprete del personaggio di Cris ringrazia la sua famiglia numerosa, sempre pronta a sostenerla in qualsiasi momento.

«L'amore con Leo? Seguite le puntate...»

Aurora, ci sveli che cosa succederà a Cris nel corso di questa seconda e già seguitissima stagione di *Braccialetti rossi*?

«Avevamo lasciato Cris, alla fine della prima serie, finalmente guarita dalla malattia per cui tanto aveva sofferto, l'anoressia. E anche felice grazie all'amore nei confronti del suo Leo, interpretato da Carmine Buschini. In queste nuove puntate, invece, i telespettatori vedranno Cris alle



prese con nuovi problemi, anche se per fortuna questa volta si svolgeranno fuori dall'ospedale».

La storia d'amore tra Cris e Leo, che tanto ha appassionato i telespettatori lo scorso anno, andrà avanti nel corso delle prossime puntate?

«È quello che mi chiedono tutti. E puntualmente io invito chi mi fa questa domanda a seguirci, puntata dopo puntata. Se svelassi come va a finire rovinerei la sorpresa...».

Cris ha lottato a lungo contro l'anoressia. Quan-

CE L'HA FATTA Aurora Ruffino (25 anni) interpreta il personaggio di Cris nella fiction di Raiuno *Braccialetti Rossi*, in onda la domenica alle 21.30. Il suo personaggio nella scorsa stagione ha sconfitto l'anoressia e ora continua la sua storia d'amore con Leo.



TUTTI GIOVANI

Nonostante il filo conduttore della fiction sia quello della malattia, *Braccialetti rossi* è una serie positiva, che dà grande ottimismo anche a chi deve affrontare una dura prova. Ecco qui parte del cast, con la Ruffino e altri giovani protagonisti, durante una scena. A destra, altri momenti della seconda stagione.

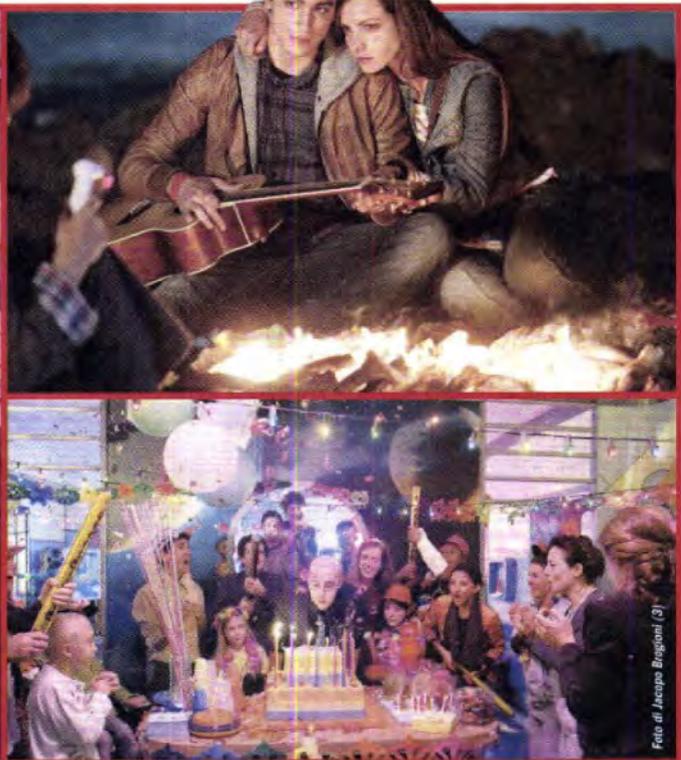


Foto di Jacopo Bregioni (3)

to conoscevi di questa malattia prima di entrare nel cast della fiction?

«Fortunatamente non ne ho mai sofferto, visto che ho un buon rapporto con l'alimentazione. L'anoressia, però, so che è una malattia molto grave e che conosco bene, dal momento che grazie a questa serie sono entrata in contatto con alcune persone che ne soffrono per davvero. Mi ha fatto un certo effetto confrontarmi con loro, è stato davvero molto emozionante e toccante».

«Con la mia famiglia io vado d'accordo»

Cris ha un pessimo rapporto con la sua famiglia...

«Anche in questo caso, per fortuna, la mia situazione è

molto differente da quella di Cris. Lei è perennemente in conflitto con i suoi cari. Io, al contrario suo, ho una famiglia numerosa che mi ha sempre supportato e che non smetterò mai di ringraziare».

«La mia vita non è cambiata con la Tv»

Com'è cambiata la tua vita da quando sei diventata una delle attrici emergenti più richieste...

«A livello interiore, non è cambiata per niente, visto che sono rimasta la stessa di sempre. L'unico cambiamento, rispetto al passato, è forse dovuto al fatto che dopo la mia partecipazione a fiction che hanno ottenuto parecchio successo come *Questo nostro amore* e appunto *Braccialet-*

ti rossi, capita spesso che la gente mi riconosca e mi fermi per strada, per chiedermi un autografo o una foto assieme. Ma a parte questo, impegni professionali esclusi, la mia vita scorre esattamente come prima...».

Secondo te qual è il segreto del successo di *Braccialetti rossi*?

«Questa fiction, a differenza di tutte le altre a cui in passato ho preso parte, ha la funzione di educare alla malattia. A *Braccialetti rossi* i personaggi principali non sono i classici bei ragazzi, brillanti e di gran moda, ma giovani sfortunati che combattono contro malattie gravi. C'è chi è calvo perché fa la chemioterapia, c'è chi non ha una gamba e chi invece lotta contro l'anoressia. Ma il

malato non viene mai dipinto come se fosse un diverso, ma un leader, una persona ben integrata che trova la forza, grazie ai suoi amici, di fare squadra e di andare avanti senza mai arrendersi».

«Ho fatto anche la lavapiatti»

Una curiosità: prima di fare l'attrice, ti eri mai misurata con altri lavoretti?

«Certamente, vivendo lontana da casa mi sono misurata con numerosi mestieri per mantenermi agli studi. Per esempio ho lavorato come cameriera ma anche come lavapiatti. In futuro, però, spero di continuare a fare l'attrice, misurandomi con progetti e ruoli sempre più interessanti».

5

EMERGENTI **IL PROTAGONISTA DELLA FICTION CAMPIONE D'ASCOLTI DI RAIUNO RACCONTA A**

LEO DI *BRACCIALETTI ROSSI 2* LA MIA PAURA E' L'ESAME DI MATURITÀ

«NON È SEMPLICE CONIUGARE STUDIO E LAVORO DI ATTORE. I MIEI PROFESSORI SONO COMPRENSIVI MA PREFERISCO NON PENSARE A CIÒ CHE MI ATTENDE TRA POCHI MESI», DICE CARMINE BUSCHINI. CHE...

Luigi Miliucci

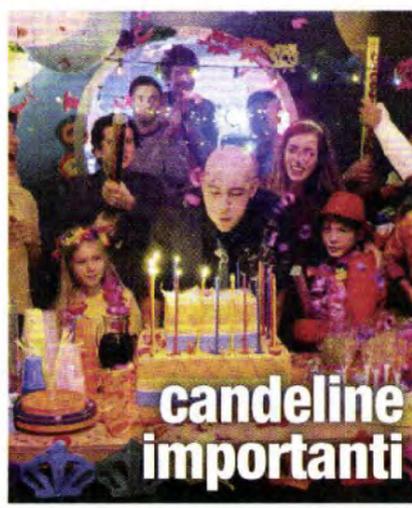
Roma, febbraio

Nel ruolo di Leo, il leader, ha conquistato il cuore di milioni di telespettatori. Specialmente quello delle giovani fan di una serie campione di ascolti come *Braccialetti rossi*. Carmine Buschini, protagonista della seconda stagione della fiction di Raiuno, si presenta ai nostri lettori. La serie racconta le vicende di un gruppo di ragazzini ricoverati in ospedale per varie cause. Una tematica ad alto tasso emotivo.

«Una bella opportunità»

Con quali emozioni hai affrontato il set?

«Sono felice e orgoglioso di avere avuto la
continua a pag. 66



LEADER INNAMORATO

Roma. È il personaggio cardine di *Braccialetti rossi*. Carmine Buschini (18 anni, in primo piano nell'altra pagina) che, nella fiction di Raiuno, giunta alla seconda stagione è Leo (sopra in una scena della serie mentre festeggia il suo compleanno), legato a Cris, interpretata da Aurora Ruffino (25, qui accanto a lui). Leo è un ragazzo dal carattere complesso. Come complessa è la tematica del telefilm, ambientato in un ospedale tra un gruppo di ragazzi ricoverati.

TOP LA SUA ESPERIENZA SUL SET. E, QUI CON LA SUA CRIS, AMMETTE UNA PREOCCUPAZIONE >



Jacopo Brogioni (4)

EMERGENTI

CARMINE (LEO): «TANTE FAN, MA NESSUNA FIDANZATA PER IL MOMENTO»



UNITI E SEMPRE AFFIATATI

Un'immagine suggestiva dei "Braccialetti rossi": da sinistra, Pio Piscicelli (15, Toni), Lorenzo Guidi (12, Rocco), Brando Pacitto (18, Vale), Mirko Trovato (16, Davide), Aurora Ruffino (Cris) e Carmine Buschini (Leo).

segue da pag. 64

possibilità di far parte di questa meravigliosa fiction. Ho fatto sei provini in giro per l'Italia e devo ringraziare il regista Giacomo Campiotti e il produttore per avermi dato fiducia e avermi offerto questa meravigliosa possibilità».

«Un calore straordinario»

Hai soltanto diciotto anni ma sei già l'idolo di milioni di piccoli e grandi telespettatori. Com'è cambiata la tua vita grazie a Braccialetti rossi?

«Sono sicuramente maturato perché assieme ai miei colleghi mi sono cimentato in un'esperienza davvero importante, per di più affrontando tematiche molto delicate. I ragazzi di tutta Italia ci ricono-

scono e ci dimostrano grande affetto e uno straordinario calore».

I tuoi genitori sono felici?

«Mi sostengono, mi piace condividere tutto con loro, sia le gioie che le paure, e sono contenti di questa mia esperienza».

È difficile affrontare un personaggio come il tuo e un argomento così delicato come quello della malattia?

«Fortunatamente, nella realtà non sono mai stato ricoverato in ospedale e non ho mai avuto problemi particolari di salute, se non qualche influenza. Credo che se dovesse malauguratamente capitarmi qualcosa di importante come al mio personaggio, il modo migliore per affrontarla sarebbe proprio l'atteggiamento dei nostri "Braccialet-

ti": il sorriso. Amicizia, speranza e amore: sono questi i messaggi che la nostra serie lancia ai più giovani sperando che ne facciano tesoro».

«Basta un po' di volontà...»

Come si fa a parlare di cancro alla vostra età?

«È una tematica purtroppo estremamente attuale e va affrontata a ogni età. Ovviamente non è stato facile girare alcune scene. Molte sono state particolarmente intense e impegnative sul fronte emotivo. Grazie a Giacomo Campiotti siamo riusciti a fare tutti un grande lavoro».

Con gli impegni scolastici e quelli sul set come sei riuscito a organizzarti?

«Non è stato semplice, ma basta un po' di buo-

na volontà per riuscirci. Sono all'ultimo anno del liceo scientifico sperimentale e quest'anno avrò la maturità. I miei professori, vedendo il mio impegno, mi sono venuti incontro e sono stati comprensivi. Certo l'esame di maturità un po' di paura me la mette. Meglio non pensarci per il momento, manca ancora qualche mese...».

Che cosa sogni per il tuo futuro?

«Mi piacerebbe continuare a fare questo mestiere. Dopo la maturità, mi piacerebbe trasferirmi a Roma e cercare di essere ammesso al Centro sperimentale di cinematografia».

La popolarità ti ha regalato anche tantissime ammiratrici?

«Tante fan, ma nessuna fidanzata per il momento. Aspetto ancora la ragazza giusta». T

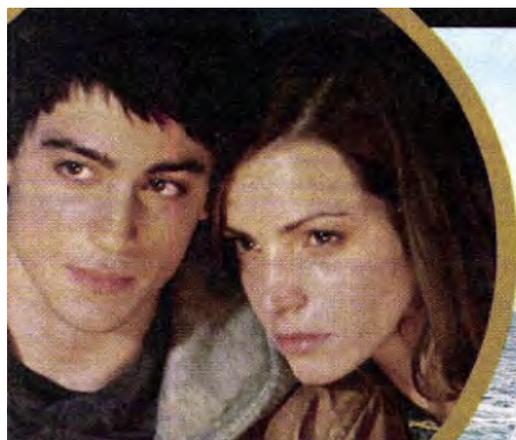
SONO UN'ORFANA CRESCIUTA NELL'AMORE

Un film di Campiotti

Roma. Aurora Ruffino, 25 anni, ha recitato anche per il grande schermo: l'ultimo suo film è *Bianca come il latte, rossa come il sangue*, diretto da Giacomo Campiotti, uscito nel 2013.



ESCLUSIVO "BRACCIALETTI ROSSI 2" Intervista alla protagonista femminile **AURORA RUFFINI**, che sogna di girare un film muto



Sono in onda dal 15 febbraio

Roma. Sopra, Aurora Ruffino (Cris) con Carmine Buschini (Leo), 18 anni, in una scena di *Braccialetti Rossi 2* in onda su Raiuno dal 15 febbraio. A destra, un'altra scena tratta dalla fiction in cui compare il cast al completo.



«MIA MAMMA SE NE È ANDATA QUANDO AVEVO 5 ANNI PER PARTORIRE IL SESTO FIGLIO, MA IO SONO STATA UNA DELLE BAMBINE PIÙ FELICI DELLA TERRA, CON DUE NONNI E UNA ZIA MERAVIGLIOSA», DICE L'ATTRICE. «I BRACCIALETTI ROSSI NON SONO IL SIMBOLO DELLA MALATTIA, MA DEL RISCATTO»

di Tiziana Cialdea

Roma, febbraio

A stare in mezzo a tanti bambini, Aurora Ruffino è abituata: ha cinque fratelli, che come lei sono stati cresciuti dai nonni. Sua mamma, infatti, è morta quando aveva cinque anni per dare alla luce il sesto figlio, e suo padre a causa di problemi con la legge non ha più potuto occuparsi dei figli.

Proprio come Cris, la ragazza con problemi di anoressia che interpreta in *Braccialetti Rossi 2*, la fiction in onda dal 15 febbraio su Raiuno, Aurora nella vita ha dovuto affrontare tante difficoltà.

Ma nonostante tutto non ha mai perso il sorriso: «Sono una ragazza fortissima, cresciuta in una famiglia da

fare invidia al mondo», ha detto, «ho due nonni e una zia meravigliosi. Sono stata una delle bambine più felici della terra. I miei fratelli li amo tantissimo. Andiamo molto d'accordo, ma da tempo non viviamo più assieme. Ognuno ha intrapreso la sua strada. Loro stanno a Torino, mentre io da cinque anni vivo per conto mio a Roma, dove ho sempre

cercato di lavorare mentre studiavo. Ma loro sono la mia vita, il mio amore. Mi hanno sempre sostenuta e hanno appoggiato tutte le mie scelte. Come quella di diventare attrice».

Quali lavori ha fatto prima che recitare diventasse la sua professione?

«Ho fatto di tutto: la cameriera in bar e ristoranti, la lavapiatti, la *hostess* nei congressi, l'animatrice di feste per →

‘Ho fatto di tutto: la cameriera e l'animatrice turistica’



Ospiti pure a Sanremo

Sanremo (Imperia). Aurora Ruffino (accanto a Carlo Conti, 53 anni), sul palco dell'Ariston con gli altri attori del cast di *Braccialetti rossi*, nell'ultima serata del Festival.

→ bambini e nei villaggi turistici. In generale cerco di tenere i piedi per terra e di essere umile: è l'insegnamento principale che ho ricevuto dalla mia famiglia».

Il successo che le ha regalato *Braccialetti rossi* l'ha cambiata?

«Direi di no. Vivo la mia vita come ho sempre fatto. L'unica novità è che per strada vengo fermata con frequenza e sono felice quando succede: i bambini mi abbracciano e mi trasmettono molto, dicendomi sempre parole bellissime. Qualcuno si commuove addirittura. In più, continuiamo a ricevere tantissimi messaggi di ragazzi che affrontano in prima persona una malattia grave. E sono loro che ringraziano noi: è una cosa incredibile».

Tra le tante testimonianze che ha ricevuto ce n'è una che l'ha colpita di più?

«Un ragazzo un giorno mi ha scritto che grazie a *Braccialetti Rossi* a scuola non lo escludevano più a causa della sua malattia. Anzi era diventato il *leader* della classe, un eroe».

È una bella responsabilità, non trova?

«Sono felice che il pubblico abbia compreso che i braccialetti rossi non sono il simbolo della malattia, ma dell'amicizia e dell'amore. Il messaggio che vogliamo dare è che la sofferenza fa parte della vita, ma bisogna accoglierla e riuscire a trasformarla in qualcosa di diverso. Partecipare a un progetto del genere, che sta aiutando tantissimi ragazzi, per me è una grande gioia».

Lavorare in questa serie le ha permesso di scoprire qualcosa in più su di sé?

«Sì, la felicità di recitare. Grazie a questo mestiere ho la possibilità di poter raccontare delle storie ed entrare nella vita di qualcun altro. Sul set di *Braccialetti rossi* ho cercato di far mio l'insegnamento che è alla base della storia che raccontiamo: riuscire a trasformare il dolore in gioia e vitalità. Certo, non è facile, ma io cerco di farlo».

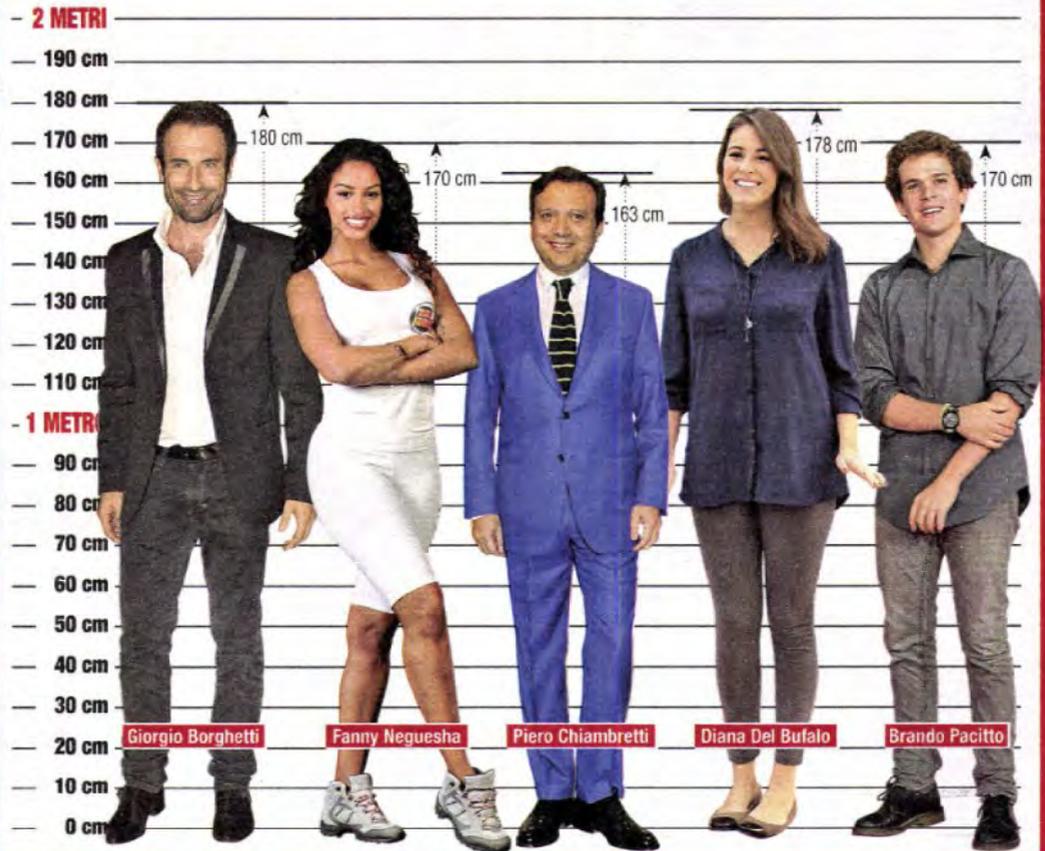
C'è un desiderio che vorrebbe realizzare?

«Mi vedrei bene in un film *fantasy*. Mi piacerebbe molto poter interpretare un ruolo tratto, magari, da un fumetto. E anche recitare in un film muto, come *The Artist*, che ha vinto l'Oscar tre anni fa. Sarebbe molto stimolante».

Tiziana Cialdea

QUANTO SONO ALTI

Due popolari attori, una modella e due conduttori televisivi: ecco i protagonisti della nostra rubrica di questa settimana. Da sinistra, è alto un metro e ottanta centimetri l'attore Giorgio Borghetti, fra i concorrenti del varietà di Raiuno "Notte sul ghiaccio". Uno e settanta, invece, per Fanny Neguesha, la modella belga che partecipa alla nuova edizione del reality "L'Isola dei Famosi", su Canale 5. Uno e sessantatré per Piero Chiambretti, conduttore su Canale 5 del varietà "Grand Hotel Chiambretti". Uno e settantotto è l'altezza di Diana Del Bufalo, conduttrice su Italia 1 del programma comico "Colorado". È alto uno e settanta, infine, Brando Pacitto, tra i protagonisti della fiction "Braccialotti rossi 2", in onda su Raiuno.



A FIL DI RETE di Aldo Grasso



«Braccialetti rossi» conquista i giovani con una retorica buonista

Se la vita in ospedale, da pazienti in lotta contro malattie che lasciano poche speranze, è dura, anche quella fuori dalle corsie non scherza, soprattutto se si è adolescenti e si devono affrontare tutte le sfide del passaggio all'età adulta.

Questo il punto di partenza della seconda stagione di «Braccialetti Rossi», la fiction di Rai basata sulla serie spagnola «Polsere Vermelles», prodotta da Palomar e diretta da Giacomo Campiotti (domenica, ore 21.20).

Il gruppo dei giovani protagonisti, legato dalla condivisione dell'esperienza tragica della malattia, sembra essersi sgretolato, come se l'amicizia faticasse a proseguire senza la protezione delle mura dell'ospedale, non solo un luogo d'angoscia. Leo (a cui intanto sono ricresciuti i capelli) pare vicino alle dimissioni dal reparto di oncologia ma le cose prendono una piega drammatica, Cris è tornata sui banchi di scuola: nella loro storia d'amore s'intromette un nuovo compagno di classe. Vale si è chiuso in se stesso e tutti rimpiangono Davide, morto tragicamente nella scorsa stagione e ritornato in versione fantasma in questi nuovi episodi.

Nuovi protagonisti fanno il loro ingresso in scena e gli adulti della fiction sembrano quasi più impreparati e fragili dei ragazzi di fronte all'indescrivibilità della malattia. In verità, «Braccialetti rossi» è più interessante della media delle produzioni di Rai: è riuscita a crearsi una sua comunità di spettatori giovani, da tempo disinteressati alla proposta del servizio pubblico (si sa che i loro consumi tv s'indirizzano verso altri lidi), ha cercato di rinfrescare un minimo lo stile narrativo anche con l'uso di una colonna sonora ben studiata da Niccolò Agliardi.

Ma tutto questo non la salva dalla ricerca della lacrima facile, dalla banalità di certi passaggi nella sceneggiatura, dall'abuso del rallenty, dalla retorica buonista con cui tratta le tribolazioni, molto lontana dalla cognizione del dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincitori e vinti



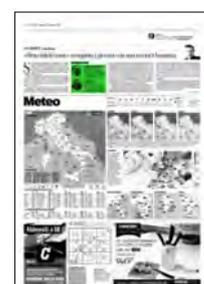
BRACCIALETTI ROSSI 2

Carmine Buschini
Italia contro Spagna in
fiction: per «Braccialetti» su
Rai1 6.683.000 spettatori,
24,3% di share



IL SEGRETO

Megan Montaner
Spagna contro Italia in
fiction: «Il segreto» seguito
su Canale 5 da 4.262.000
spettatori, 15,4% di share



CANAL GRANDE

ANTONIO DIPOLLINA

Trucchi e sensi di colpa lanciano "Braccialetti rossi"

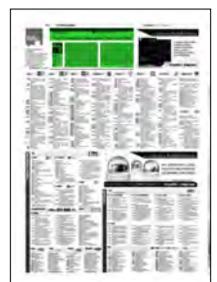


MALATI

Su RaiUno
la seconda
stagione
della
fiction

IL NON luogo perfetto in tv è l'ospedale, quello di *Braccialetti Rossi*, va da sé, seconda stagione appena partita nella Raiuno post-festival con ottimi ascolti (6,7 milioni). Il viluppo di storie attorno ai pazienti dell'oncologia pediatrica è realizzato per fare il pieno di tutto il pubblico giovane di riferimento. Sono piuttosto cresciuti tutti i giovani della prima stagione, ma l'insieme — modulato tra social, colonne sonore, divismo a fin di bene e buone cause — rimane al potente spunto di partenza. I ragazzi ammalati e il non luogo, appunto, come posto ideale per basiche dinamiche di vita e sentimenti. Quelli che sono stati dimessi vogliono orientare, mentre chi vorrebbe andarsene ricade nei pessimi risultati delle analisi, ma arrivano nuove pazienti, casualmente tutte piuttosto carine. All'occhio adulto non sfugge nessuno dei trucchi, ma la vicenda piace e a eccepire arrivano i sensi di colpa, del tutto fuori luogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





schermaglie

di Andrea Fajoli



“Braccialetti rossi”, torna la favola: un inno alla vita

Di ospedali è piena la tv. Si può dire che abbiano contribuito a farne la storia. I camici bianchi sono sempre stati “in prima linea”: dal dottor Manson della *Cittadella* al collega Kildare, fino ai medici di *E.R.* Poche volte però hanno trattato la malattia come i *Braccialetti rossi*, tornati domenica su Raiuno, anche perché gli “eroi” non sono più i medici ma i degenti, che poi, di fatto, più che eroi, almeno inizialmente, sono anti-eroi: ragazzi normali e per di più malati. Diventano “eroi” strada facendo, quando imparano a dispensare saggezza, affetto e comprensione, come Leo, chiamato in questa seconda serie ad affrontare una nuova e dura prova fisica (un tumore che si ripresenta addirittura alla testa), ma anche sentimentale. Mentre i ragazzi che in ospedale avevano creato il gruppo dei braccialetti rossi si stanno perdendo. Per farli tornare insieme ci voleva un intervento... soprannaturale. Ecco allora che Davide, morto al termine della prima serie, torna (con un espediente forse eccessivo) come una “presenza” che solo Tony, nella sua semplicità, può sentire e vedere. Anche per questo, ancora di più, i *Braccialetti rossi 2* si presentano come una favola, che non a caso inizia con il tradizionale «C’era una volta un mondo e dentro il mondo un mare... una costa... un ospedale

diverso da tutti gli altri. C’era una volta e c’è ancora...». Effettivamente nessun ospedale è forse costruito in mezzo agli ulivi secolari, con vista mare e stanze colorate dove ci si può muovere come a casa. Ma la favola è favola e come tale ha la sua morale, che in questo caso è un inno alla vita attraverso il valore dell’amicizia e della solidarietà, con dentro tutti i temi che interessano gli adolescenti (l’amore, la scuola, le incomprensioni, il rapporto con i genitori...). È anche educazione alla malattia, al fatto che prima o poi tutti dobbiamo fare i conti con la sofferenza. A dimostrazione, infine, che non si può più considerare la tv fuori dal contesto dei *social network*, soprattutto se si rivolge ai più giovani, dobbiamo sottolineare come ci sia un rimando continuo al web. Del resto la prima serie di *Braccialetti rossi* è? stata un vero successo multimediale, creando su Facebook una *community* tra le più vaste ed affezionate per un prodotto televisivo e realizzando su Twitter milioni di visualizzazioni. La seconda serie, che prevede altri quattro appuntamenti, è appena iniziata, ma i numeri, forse anche sulla scia di Sanremo, sono nuovamente da record: quasi 6 milioni e 700 mila telespettatori per la prima serata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUDITEL

**“Braccialetti rossi 2”
regala la serata alla Rai**

Grazie alla prima tv di “Braccialetti rossi” Raiuno nella prima serata ha totalizzato 6.506.000 spettatori (share 21,92%), mentre Canale5 si è fermata a 4.495.000 (15,15%) con “Il segreto”. “Che tempo che fa”, dove Fabio Fazio ospitava Monica Bellucci e Maurizio Costanzo, è stato seguito da 3.718.000 (12,46%).



SECONDA STAGIONE ■ QUASI 7 MILIONI DAVANTI ALLA TV, ABBASSATA L'ETÀ MEDIA

Braccialetti rossi: la malattia e l'amicizia



■ NICOLETTA TAMBERLICH

Punte di 7 milioni di telespettatori, una community sul web, 300mila fan sulla pagina facebook, 510mila tweet e 27 milioni di retweet, Braccialetti rossi è un'epopea del gruppo e della crescita. E non è forse un caso che sia partito subito in volata il debutto su Rai1 della seconda stagione (che si è aggiudicata la prima serata degli ascolti con 6 milioni 683 mila spettatori pari al 24.34%).

La serie in cinque puntate targata Palomar prodotta da Carlo degli Esposti per Rai Fiction vede protagonisti ragazzi malati, in pigiama, e ambientata tra le corsie di un ospedale, ha infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione, anzi. Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un loro codice personale 'Watanka'.

Nella seconda stagione come spiegato dal regista Giacomo Campiotti "raccontiamo quanto sia difficile mantenere quello che si è costruito, che le battaglie ulteriori se combattute insieme possono provocare

una crescita ulteriore". Una serie che ha anche contribuito ad abbassare di 7 anni, come ricordato dal direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta, l'età media di telespettatori di Rai1 "ma è diventata un modello di solidarietà importantissimo".

Leo è il Leader, interpretato da Carmine Buschini: forte, coraggioso, combattivo e sempre pronto a dare sostegno agli altri in caso di necessità. E proprio lui a soli 18 anni è diventato un idolo per le ragazze tanto che la Rai Sotto la sua scorta di duro, insomma, si nasconde un cuore sensibile e delicato. È il punto di riferimento di ogni nuovo arrivato e conosce l'ospedale.

Degli Esposti, che si è aggiudicato i diritti della storia nata in Spagna dalla penna di Albert Espinosa e che da produttore ha portato avanti sempre con estremo ottimismo questo progetto nel corso della conferenza stampa di presentazione aveva fatto notare: "In questi anni in televisione abbiamo visto la bellezza deviare verso l'orrido, la gente qui

ha riscoperto la bellezza vera, quella non di gomma. Una ragazzina ci ha scritto: da bambina sognavo un bel principe azzurro, adesso sono innamorata di un principe pelato e senza una gamba (Bruschini ndr)". Nel cast Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il Leader), Brando Pacitto (Vale, il vice Lader), Mirko Trovato (Davide),



Pio Luigi Piscicelli (Toni, il Furbo), Lorenzo Guidi (Rocco), si sono aggiunti aggiungono Denise Tantucci (Nina), Angela Curri (Bea), Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chicco), Cloe Romagnoli (Flam) Braccialetti Rossi ha avuto il patrocinio anche dal Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza: "Che un gruppo di ragazzi, malati, siano diventati dei modelli e dei

punti di riferimento, è di per sé straordinario. E la dice lunga sul bisogno di "positività" e di valori che hanno gli adolescenti, i bambini e più in generale gli italiani": spiega Vincenzo Spadafora. "L'Authority che presiede - aggiunge - ha sostenuto i "Braccialetti" fin dalla prima serie. A questa

seconda abbiamo con gioia dato il patrocinio. Con i ragazzi del cast siamo andati anche in un ospedale pediatrico per far incontrare i malati della fiction con quelli della realtà. Grazie alla loro vicinanza, siamo riusciti anche a veicolare una Carta dei diritti del bambino malato. Il video realizzato ha contato quasi 30mila visualizzazioni". Non a caso i protagonisti sono diventati per migliaia di giovani quasi degli eroi, perché capaci di reagire alla malattia, al dolore scovando il bello della vita. E rivendicandolo. Ogni dialogo ha dentro un concetto denso: rispetto dei ragazzi e di ciò che pensano e vogliono, ascolto, amicizia, solidarietà e un confronto generazionale profondo, dove genitori, medici, famigliari, amici adulti crescono anche loro confrontandosi con i ragazzi".

I giovani attori sono stati ospiti sul palco di Sanremo con Niccolò Agliardi. È uscito il disco della colonna sonora di Braccialetti Rossi 2 (pubblicato da Carosello Records e distribuito da Artist First). Otto inediti a firma di Agliardi interpretati da lui stesso e da artisti come Francesco Facchinetti, Alessandro Casillo, Roberto Vecchioni, Paola Turci e grandi successi di Emis Killa, Emma, Francesco de Gregori, Agliardi & the Hills.



TELESCOPPIO
di Fabio Maccheroni



Braccialetti rossi, l'ospedale dell'amore

Senza la speranza di un lieto fine assoluto e chissà se con un finale vero o con una terza serie in canna, è tornata Braccialetti rossi, la fiction che racconta le avventure di alcuni fra i più sfigati ragazzi del mondo nell'ospedale più pazzo del mondo. Non sorprende il boom degli ascolti (24,34%). Questo genere di racconti dove il fantasy s'intreccia con la realtà esorcizzando il terrore per la malattia e dove addirittura la morte non è una fine, alleggeriscono ogni angoscia e il tema dominante è l'amore fra ragazzi. La gamba artificiale di Leo (Carminè Buschini) fa meno paura del possibile tradimento di Cris (Aurora

Ruffino) o dei capricci di Vale (Brando Pacitto). Tony (Luigi Piscicelli) torna con la scusa dell'operazione del nonno e a 14 anni diventa infermiere (normale, no?). Davide (Mirko Trovato) è morto, ma sta lì. E in ospedale c'è il padre perché la compagna rischia di perdere il figlio (che sfiga). Rocco (Lorenzo Guidi) ormai è fuori dal coma, ma non è stato dimesso. Al libro di Albert Espinosa, che racconta la sua battaglia vinta contro il cancro, hanno aggiunto il bridge di una canzone di Claudio Baglioni.



**Commenta
su Leggo.it**



Intervista al cantautore Niccolò Agliardi «Zero ipocrisie: così Braccialetti rossi ha successo»

FRANCESCA D'ANGELO

■ ■ ■ Su Twitter il produttore Carlo Degli Esposti è diventato, per tutti, il «signor Carlo»: un uomo a cui i fan sentono di dovere la loro eterna gratitudine per aver dato alla luce l'adattamento italiano di **Braccialetti rossi**. Ma, in realtà, il pubblico si sta già ampiamente sdebitando con lui: domenica sera, in quasi 7 milioni hanno seguito le nuove puntate della fiction su Rai Uno (6,6 milioni di spettatori; 24,3% di share) e, nei giorni precedenti, si sono premurati di fare incetta dell'album **Braccialetti rossi 2**, tanto che da due settimane è il secondo disco più venduto nella classifica Top of the music FIMI/GFK. Un particolare non trascurabile, se si considera che la raccolta è uscita praticamente a ridosso di Sanremo. «È impossibile spiegare il successo di **Braccialetti Rossi** con un'unica chiave di lettura, ma credo che il pubblico ci ami perché percepisce l'assenza totale di ipocrisia. Ed è la stessa linea che ho seguito per le canzoni», spiega il cantautore **Niccolò Agliardi**. Il quale non ha scritto i testi chiuso nel suo pensatoio, ma ha condiviso con cast e troupe l'intero periodo del set, scrivendo in loco le canzo-

ni della colonna sonora. «La novità di **Braccialetti rossi** è che il regista e il produttore hanno scelto di usare la musica come componente essenziale della storia: le canzoni non sono buttate lì, come mero appoggio», continua Agliardi. «Per questo le ho scritte sul set, vivendo con i ragazzi e vedendoli recitare». Premiante è stata anche la scelta di prevedere una sigla distintiva: a realizzarla, mettendoci «un po' di mestiere, un po' di poesia e un pizzico di storia personale», è sempre Agliardi che, di fatto, sta diventando l'idolo dei ragazzini. La fiction, insomma, ha funzionato meglio di un talent show. «Un autore non è un cantante e così, spesso, rischia di diventare snob, radical chic, come qualcuno ha scritto», ammette Agliardi. «Poi improvvisamente il destino ti offre una possibilità di riscatto. In realtà la mia scrittura non è differente da quella precedente. Al massimo si è evoluta, ha un pizzico di mestiere in più». Quel che è certo è che il pubblico ha gradito: la nuova sigla, dal titolo *Il bene si avvera*, ha già superato le 700 mila visualizzazioni su YouTube. «Ho scelto questo titolo perché, al di là di qualsiasi credo confessionale, sono convinto che se pensi più possibile al bene, questo alla fine si realizza».



Una parte del cast di «Braccialetti Rossi» con Carlo Conti sul palco del Festival di Sanremo [Ansa]



» di Maurizio Caverzan
**Segnali
di fumo**

Ecco rete per rete i record della tv geriatrica

Si salvano Canale 5 e Italia Uno, ma per le altre reti generaliste il picco di ascolti si trova tra gli anziani. La domanda era la seguente: in quale fascia d'età ogni rete conquista il suo maggior ascolto? Il calcolo riguarda le 24 ore nel 2015 fino al 14 febbraio, compresa la settimana sanremese. Dunque: Raiuno raggiunge il suo primato del 28 per cento nella fascia over 65 anni; Canale 5 tocca il 17,2 in quella tra 15 e 34 anni, idem Italia Uno, che in quel segmento raggiunge il 10,6 per cento. Raitre arriva al 10,2 per cento tra coloro che hanno più di 65 anni, mentre **Raidue** conquista l'8,4 nel segmento 55-64 anni. Infine, sia Retequattro che La7 conquistano i loro record tra gli over 65, rispettivamente con il 6,8 e il 4,4 per cento. Il processo d'invecchiamento del pubblico appare sempre più difficile da contrastare.

Una piattaforma Ray per i giovani Ci stanno provando in Rai, dove da pochi giorni è in rete la nuova piattaforma multimediale. Si chiama Ray, esattamente www.ray.rai.it ed è, finalmente, il tentativo della tv pubblica di agganciare i giovani. Cavallo di Troia dell'operazione sono le fiction, da *Braccialetti rossi* a *Un posto al sole*, con possibilità di relazionarsi in modo interattivo con le molte offerte: serie originali per il web, streaming dai set, giochi, so-

cial network eccetera, allo scopo di creare una community creativa. Responsabile della piattaforma è Valerio Zingarelli. Per il lancio, Ray ha mostrato in anteprima dieci minuti della seconda stagione di *Braccialetti rossi*. Dicono che Carlo Degli Esposti, produttore della serie con Palomar, non saltasse di gioia.

Sanremo, meridiano di... mezz'Italia A proposito del Festival di Sanremo, più che «la noia» è stata la «normalità» ad aver fatto ascolti (Conti a *La Stampa*: «Ho tagliato tutti gli estremi, e ho preso il centro, il cuore della popolarità. Non sono andato sulle nicchie, sulle minoranze di gusto, quelle le ho proprio escluse»). Già: Conchita Wurst a parte). Sul *Corriere della Sera* Pierluigi Battista ha scritto che «Sanremo è il meridiano d'Italia» perché stabilisce «un orario televisivo uguale per tutti». Vero. La media di share del 48,6 per cento è la più alta dal 2006. Ma c'è sempre un 51,4 che ha un meridiano diverso e non si fa scalfire dal rito collettivo.

L'ubiquo Bastianich Miracoli di Sanremo e della differita. Mercoledì scorso, Joe Bastianich era sul palco dell'Ariston a canticchiare *Quando quando quando* di Tony Renis proprio quando Sky Uno trasmetteva il suo nuovo talent cooking: *Bastianich: Restaurant startup*.



TV. Partita alla grande su Rai1 la seconda stagione della fiction sui ragazzi malati di cancro

I «Braccialetti Rossi» in corsia volano negli ascolti e sui social

Punte di 7 milioni di spettatori (24,34% di share) e 510mila tweet

Punte di 7 milioni di telespettatori, una community sul web, 300mila fan sulla pagina facebook, 510mila tweet e 27 milioni di retweet, *Braccialetti Rossi* è un'epopea del gruppo e della crescita. E non è forse un caso che sia partito subito in volata il debutto su Rai1 della seconda stagione (che si è aggiudicata la prima serata degli ascolti con 6 milioni 683mila spettatori pari al 24,34%).

La serie in cinque puntate targata Palomar prodotta da Carlo degli Esposti per Rai Fiction con protagonisti ragazzi malati, in pigiama, e ambientata tra le corsie di un ospedale, ha infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione. Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un loro codice personale «Watahka». Leo è il Leader, interpretato da Carmine Buschini: forte, coraggioso, combattivo e sempre pronto a dare sostegno agli altri in caso di necessità. E proprio lui a soli 18 anni è diventato un idolo per le ragaz-

zine. Sotto la sua scorza di duro si nasconde un cuore sensibile e delicato. È il punto di riferimento di ogni nuovo arrivato e conosce l'ospedale.

Nella seconda stagione come spiegato dal regista Giacomo Campiotti «raccontiamo quanto sia difficile mantenere quello che si è costruito, che le battaglie ulteriori se combattute insieme possono provocare una crescita ulteriore». Una serie che ha anche contribuito ad abbassare di 7 anni, come ricordato dal direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta, l'età media di telespettatori di Rai1 «ma è diventata un modello di solidarietà importantissimo».

Degli Esposti, che si è aggiudicato i diritti della storia nata in Spagna dalla penna di Albert Espinosa e che da produttore ha portato avanti sempre con estremo ottimismo questo progetto, fa notare: «In questi anni in televisione abbiamo visto la bellezza deviare verso l'orrido, la gente qui ha riscoperto la bellezza vera, quella non di gomma. Una ragazzina ci ha scritto: da bambina sognavo un bel principe azzurro, adesso sono innamorata di un principe pelato e senza una gamba (Buschini



Il regista Giacomo Campiotti e il cast di *Braccialetti Rossi*

ndr)». Nel cast Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il Leader), Brando Pacitto (Vale, il vice Lader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni, il Furbo), Lorenzo Guidi (Rocco), e si sono aggiunti Denise Tantucci (Nina), Angela Curri (Bea), Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chicco), Cloe Romagnoli (Flam).

Braccialetti Rossi ha avuto il patrocinio anche dal Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza: «Che un gruppo di ragazzi, malati, siano diventati dei modelli e dei punti di riferimento, è di per sé straordinario. E la dice lunga sul bisogno di

“positività” e di valori che hanno gli adolescenti, i bambini e più in generale gli italiani» spiega Vincenzo Spadafora. «Con i ragazzi del cast siamo andati anche in un ospedale pediatrico per far incontrare i malati della fiction con quelli della realtà. Grazie alla loro vicinanza, siamo riusciti anche a veicolare una Carta dei diritti del bambino malato. Il video ha contato quasi 30mila visualizzazioni». Non a caso i protagonisti sono diventati per migliaia di giovani quasi degli eroi, perché capaci di reagire alla malattia, al dolore, scovando il bello della vita. ●



Il debutto su Raiuno della seconda stagione ha toccato punte di 7 milioni di telespettatori

Braccialetti rossi, i ragazzi in corsia “volano” subito

Si è aggiudicata la prima serata degli ascolti con 6 milioni 683 mila spettatori

Nicoletta Tamberlich
ROMA

Punte di 7 milioni di telespettatori, una community sul web, 300mila fan sulla pagina facebook, 510mila tweet e 27 milioni di retweet, “Braccialetti rossi” è un’epopea del gruppo e della crescita. E non è forse un caso che sia partito subito in volata il debutto su Rai1 della seconda stagione (che si è aggiudicata la prima serata degli ascolti con 6 milioni 683 mila spettatori pari al 24,34%).

La serie in cinque puntata targata Palomar prodotta da Carlo degli Esposti per Rai Fiction vede protagonisti ragazzi malati, in pigiama, e ambientata tra le corsie di un ospedale, ha infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione, anzi.

Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un loro codice personale “Watanka”.

Nella seconda stagione come spiegato dal regista Giacomo Campiotti «raccontiamo quanto sia difficile mantenere quello che si è costruito, che le battaglie ulteriori se combattute insieme possono provocare una crescita ulteriore». Una serie che ha anche contribuito ad

abbassare di 7 anni, come ricordato dal direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta, l'età media di telespettatori di Rai1 «ma è diventata un modello di solidarietà importantissimo».

Leo è il Leader, interpretato da Carmine Buschini: forte, coraggioso, combattivo e sempre pronto a dare sostegno agli altri in caso di necessità. E proprio lui a soli 18 anni è diventato un idolo per le ragazzine. Sotto la sua scorza di duro, insomma, si nasconde un cuore sensibile e delicato. È il punto di riferimento di ogni nuovo arrivato e conosce l'ospedale. Degli Esposti, che si è aggiudicato i diritti della storia nata in Spagna dalla penna di Albert Espinosa e che da produttore ha portato avanti sempre con estremo ottimismo questo progetto nel corso della conferenza stampa di presentazione aveva fatto notare: «In questi anni in televisione abbiamo visto la bellezza deviare verso l'orrido, la gente qui ha riscoperto la bellezza vera, quella non di gomma. Una ragazzina ci ha scritto: da bambina sognavo un bel principe azzurro, adesso sono innamorata di un principe pelato e senza una gamba (Buschini ndr)».

“Braccialetti Rossi” ha avuto il patrocinio anche dal Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza: «Che un gruppo di ragazzi, malati, siano diventati dei modelli e dei punti di riferimento, è di per sé straordinario. E la dice lunga sul bisogno di «positività» e di valori che hanno gli adolescenti, i bambini e più in generale gli italiani»: spiega Vincenzo Spadafora. ◀



Braccialetti rossi. Il regista Giacomo Campiotti con il cast

Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, indomiti nel vivere la quotidianità di corsia



TV. Partita alla grande su Rai1 la seconda stagione della fiction sui ragazzi malati di cancro

I «Braccialetti Rossi» in corsia volano negli ascolti e sui social

Punte di 7 milioni di spettatori (24,34% di share) e 510mila tweet

Punte di 7 milioni di telespettatori, una community sul web, 300mila fan sulla pagina facebook, 510mila tweet e 27 milioni di retweet, *Braccialetti Rossi* è un'epopea del gruppo e della crescita. E non è forse un caso che sia partito subito in volata il debutto su Rai1 della seconda stagione (che si è aggiudicata la prima serata degli ascolti con 6 milioni 683mila spettatori pari al 24,34%).

La serie in cinque puntate targata Palomar prodotta da Carlo degli Esposti per Rai Fiction con protagonisti ragazzi malati, in pigiama, e ambientata tra le corsie di un ospedale, ha infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione. Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un loro codice personale «Wataanka». Leo è il Leader, interpretato da Carmine Buschini: forte, coraggioso, combattivo e sempre pronto a dare sostegno agli altri in caso di necessità. E proprio lui a soli 18 anni è diventato un idolo per le ragazze. Sotto la sua scorza di duro si nasconde un cuore sensibile e delicato. È il punto di riferimento di ogni nuovo arrivato e conosce l'ospedale.

Nella seconda stagione come spiegato dal regista Giacomo Campiotti «raccontiamo quanto sia difficile mantenere quello che si è costruito, che le battaglie ulteriori se combattute insieme possono provocare una crescita ulteriore». Una serie che ha anche contribuito ad abbassare di 7 anni, come ricordato dal direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta, l'età media di telespettatori di Rai1 «ma è diventata un modello di solidarietà importantissimo».

Degli Esposti, che si è aggiudicato i diritti della storia nata in Spagna dalla penna di Albert Espinosa e che da produttore ha portato avanti sempre con estremo ottimismo questo progetto, fa notare: «In questi anni in televisione abbiamo visto la bellezza deviare verso l'orrido, la gente qui ha riscoperto la bellezza vera, quella non di gomma. Una ragazzina ci ha scritto: da bambina sognavo un bel principe azzurro, adesso sono innamorata di un principe pelato e senza una gamba (Bruschini ndr)». Nel cast Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il Leader), Brando Pacitto (Vale, il vice Lader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni, il Furbo), Lorenzo Guidi (Rocco), e si sono aggiunti Denise Tantucci (Nina), Angela Curri (Bea), Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chicco), Cloe Romagnoli (Flam).

Braccialetti Rossi ha avuto il patrocinio anche dal Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza: «Che un gruppo di ragazzi, malati, siano diventati dei modelli e dei punti di riferimento, è di per sé straordinario. E la dice lunga sul bisogno di "positività" e di valori che hanno gli adolescenti, i bambini e più in generale gli italiani» spiega Vincenzo Spadafora. «Con i ragazzi del cast siamo andati anche in un ospedale pediatrico per far incontrare i malati della fiction con quelli della realtà. Grazie alla loro vicinanza, siamo riusciti anche a veicolare una Carta dei diritti del bambino malato. Il video ha contato quasi 30mila visualizzazioni». Non a caso i protagonisti sono diventati per migliaia di giovani quasi degli eroi, perché capaci di reagire alla malattia, al dolore, sconvolto il bello della vita. ●



Il regista Giacomo Campiotti e il cast di *Braccialetti Rossi*



TELEVISIONE. Spopola la nuova serie della fiction di Raiuno: 300 mila fan sulla pagina facebook, 510 mila tweet e 27 milioni di retweet

«Braccialetti rossi» parte in quarta con 7 milioni

Nicoletta Tamberlich

ROMA

●●● Punte di 7 milioni di telespettatori, una community sul web, 300 mila fan sulla pagina facebook, 510 mila tweet e 27 milioni di retweet, *Braccialetti rossi* è un'epopea del gruppo e della crescita. E non è forse un caso che sia partito subito in volata il debutto su Raiuno della seconda stagione (che si è aggiudicata la prima serata degli ascolti con 6 milioni 683 mila spettatori pari al 24,34%). La serie in cinque puntate targata Palomar prodotta da Carlo Degli Esposti per Rai Fiction vede protagonisti ragazzi malati, in pigiama, e ambientata tra le corsie di un ospedale, ha infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione, anzi. Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un loro codice personale «Wataka». Nella seconda stagione come spiegato dal regista Giacomo Campiotti «raccontiamo quanto sia difficile mantenere quello che si è costruito, che le battaglie ulteriori se combattute insieme possono provocare una crescita ulteriore». Una serie che ha anche contribuito ad abbassare di 7 anni, come ricordato dal direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta, l'età media di telespettatori di Raiuno «ma è diventata un modello di solidarietà importantissimo».

Degli Esposti, che si è aggiudicato i diritti della storia nata in Spagna dalla penna di Albert Espinosa e che da produttore ha portato avanti sempre con estremo ottimismo questo progetto fa notare: «In questi anni in televisione abbiamo visto la bellezza deviare verso l'orrido, la gente qui ha riscoperto la bellezza vera, quella non di gomma. Una ragazzina ci ha scritto: da bambina sognavo un bel principe azzurro, adesso sono innamorata di un principe pelato e senza una gamba (Bruschini, uno dei personaggi della fiction, ndr)». *Braccialetti rossi* ha avuto il patrocinio anche dal Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza: «Che un gruppo di ragazzi, malati, siano diventati dei modelli e dei punti di riferimento, è di per sé straordinario. E la dice lunga sul bisogno di "positività" e di valori che hanno gli adolescenti, i bambini e più in generale gli italiani», spiega Vincenzo Spadafora.



CON PUNTE DI 7 MILIONI DI SPETTATORI «Braccialetti rossi 2» parte bene

■ Punte di 7 milioni di telespettatori, una community sul web, 300mila fan su Facebook, 510mila tweet e 27 milioni di retweet: su Rai1 «Braccialetti rossi 2» (foto) è partita in volata, dopo che il cast è stato ospite al Festival di Sanremo. La 1^a puntata della 2^a stagione ha vinto la prima serata degli ascolti con 6 milioni 683 mila spettatori, pari al 24.34%.



«Braccialetti rossi» parte in volata e Raiuno conquista la prima serata

● Punte di 7 milioni di telespettatori, una community sul web, 300mila fan sulla pagina facebook, 510mila tweet e 27 milioni di retweet: *Braccialetti rossi* è un'epopea del gruppo e della crescita. E non è forse un caso che sia partito subito in volata il debutto su Raiuno della seconda stagione (che si è aggiudicata la prima serata degli ascolti con 6 milioni 683 mila spettatori pari al 24.34%). La serie in cinque puntate, girata a Fasano, prodotta da **Carlo degli Esposti** per **Rai Fiction** vede protagonisti ragazzi malati, in pigiama, e ambientata tra le corsie di un ospedale, ha infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione. Nella seconda stagione, spiega il regista **Giacomo Campiotti** «raccontiamo quanto sia difficile mantenere quello che si è costruito, che le battaglie ulteriori se combattute insieme possono provocare una crescita ulteriore».



TELEVISIONE

Braccialetti rossi è fenomeno web: milioni di retweet 300mila in Facebook

► ROMA

Punte di 7 milioni di telespettatori, una community sul web, 300mila fan sulla pagina facebook, 510mila tweet e 27 milioni di retweet, Braccialetti rossi è un'epopea del gruppo e della crescita. E non è forse un caso che sia partito subito in volata il debutto su Rai1 della seconda stagione (che si è aggiudicata la prima serata degli ascolti di lunedì con 6 milioni 683 mila spettatori pari al 24,34%). La serie in cinque puntate targata Palomar prodotta da Carlo degli Esposti per Rai Fiction, ha infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione, anzi.

Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia. Nella seconda stagione, spiega il regista Giacomo Campiotti, «raccontiamo quanto sia difficile mantenere quello che si è costruito, che le battaglie se combattute insieme possono provocare una crescita ulteriore». Una serie che

ha anche contribuito ad abbassare di 7 anni, come ricordato dal direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta, l'età media di telespettatori di Rai1, «ma è diventata un modello di solidarietà importantissimo».

Degli Esposti, che si è aggiudicato i diritti della storia nata in Spagna dalla penna di Albert Espinosa, dice: «In questi anni in tv abbiamo visto la bellezza deviare verso l'orrido, la gente qui ha riscoperto la bellezza vera, quella non di gomma. Una ragazzina ci ha scritto: da bambina sognavo un bel principe azzurro, adesso sono innamorata di un principe pelato e senza una gamba (Carmine Bruschini, ndr)».

Braccialetti Rossi ha avuto il patrocinio anche dal Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza: «Con i ragazzi del cast - ha detto Vincenzo Spadafora - siamo andati anche in un ospedale pediatrico per far incontrare i malati della fiction con quelli della realtà. Grazie alla loro vicinanza, siamo riusciti a veicolare una Carta dei diritti del bambino malato. Il video realizzato ha contato quasi 30mila visualizzazioni».



SETTE MILIONI DI SPETTATORI PER LA FICTION

Gli italiani? Tutti stretti ai Braccialetti rossi

Con il 24,5% di share e quasi 7 milioni di spettatori, Braccialetti Rossi è un successo presso l'intera platea televisiva, ma è soprattutto un grande romanzo di formazione condiviso, un racconto di culto per i giovani. Il 40% di share dei ragazzi, con punte del 50% tra le ragazze, rendono la serie la più giovane tra tutte le fiction italiane, tanto che l'età media del pubblico si è abbassata al di sotto dei 50 anni. Braccialetti Rossi è una serie su temi difficili, ma riesce ad emozionare e appassionare, perché parla con verità di adolescenti malati, di coraggio di fronte alle prove, dei traumi che anche le relazioni di amicizia e di amore devono sostenere, di famiglie reali, di senso della vita. Braccialetti Rossi è un fenomeno nei social media, su twitter e facebook, e con oltre 1,3 milioni di pagine viste nella giornata di ieri sulla app della fiction. Il successo di Braccialetti Rossi ha lanciato anche la nuova piattaforma web Ray, che nella giornata di ieri ha quintuplicato i suoi visitatori, seguendo in diretta la serie, entrando in relazione con i protagonisti, scoprendo i molti contenuti speciali, e soprattutto interagendo in una vasta community.



“Braccialetti rossi” romanzo di formazione

La serie sui ragazzi malati girata in corsia subito in vetta Quasi sette milioni di spettatori e fenomeno sul web

Trionfo. Andreatta:
«Un racconto di culto
per i giovani, un
prodotto che abbassa
l'età media Rai 1»

NICOLETTA TAMBERLICH

ROMA. Punte di 7 milioni di telespettatori, una community sul web, 300mila fan sulla pagina facebook, 510mila tweet e 27 milioni di retweet, *Braccialetti rossi* è un'epopea del gruppo e della crescita. E non è forse un caso che sia partito subito in volata il debutto su Rai1 della seconda stagione (che si è aggiudicata la prima serata degli ascolti con 6 milioni 683 mila spettatori pari al 24.34%). La serie in cinque puntate targata Palomar prodotta da Carlo Degli Esposti per Rai Fiction vede protagonisti ragazzi malati, in pigiama, e ambientata tra le corsie di un ospedale, ha infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione, anzi. Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un loro codice personale “Watanka”. Nella seconda stagione come spiegato dal regista Giacomo Campiotti «raccontiamo quanto sia difficile mantenere quello che si è costruito, che le battaglie ulteriori se combattute insieme possono provocare una crescita ulterio-

re». Una serie che ha anche contribuito ad abbassare di 7 anni, come ricordato dal direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta, l'età media di telespettatori di Rai1 «ma è diventata un modello di solidarietà importantissimo. Un grande romanzo di formazione condiviso, un racconto di culto per i giovani. Il 40% di share dei ragazzi, con punte del 50% tra le ragazze, rendono la serie la più giovane tra tutte le fiction italiane». Leo è il leader, interpretato da Carmine Buschini: forte, coraggioso, combattivo e sempre pronto a dare sostegno agli altri in caso di necessità. E proprio lui a soli 18 anni è diventato un idolo per le ragazze e sotto la sua scorza di duro si nasconde un cuore sensibile e delicato. È il punto di riferimento di ogni nuovo arrivato e conosce l'ospedale. Degli Esposti, che si è aggiudicato i diritti della storia nata in Spagna dalla penna di Albert Espinosa e che da produttore ha portato avanti sempre con estremo ottimismo questo progetto nel corso della conferenza stampa di presentazione aveva fatto notare: «In questi anni in televisione abbiamo visto la bellezza deviare verso l'orrido, la gente qui ha riscoperto la bellezza vera, quella non di gomma. Una ragazzina ci ha scritto: da bambina sognavo un bel principe azzurro, adesso sono innamorata di un principe pelato e senza una gamba (Buschini ndr)». Nel cast Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il Leader), Brando Pacitto (Vale, il vice Leader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni, il Furbo), Lorenzo Guidi (Rocco), si sono aggiunti aggiungo-

no Denise Tantucci (Nina), Angela Curri (Bea), Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chicco), Cloe Romagnoli (Flam).

Braccialetti Rossi ha avuto il patrocinio anche dal Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza: «Che un gruppo di ragazzi, malati, siano diventati dei modelli e dei punti di riferimento, è di per sé straordinario. E la dice lunga sul bisogno di «positività» e di valori che hanno gli adolescenti, i bambini e più in generale gli italiani»: spiega Vincenzo Spadafora. «L'Authority che presiedo - aggiunge - ha sostenuto i *Braccialetti* fin dalla prima serie. A questa seconda abbiamo con gioia dato il patrocinio. Con i ragazzi del cast siamo andati anche in un ospedale pediatrico per far incontrare i malati della fiction con quelli della realtà. Grazie alla loro vicinanza, siamo riusciti anche a veicolare una Carta dei diritti del bambino malato. Il video realizzato ha contato quasi 30mila visualizzazioni». Non a caso i protagonisti sono diventati per migliaia di giovani quasi degli eroi, perché capaci di reagire alla malattia, al dolore scovando il bello della vita. E rivendicandolo. Ogni dialogo ha dentro un concetto denso: rispetto dei ragazzi e di ciò che pensano e vogliono, ascolto, amicizia, solidarietà e un confronto generazionale profondo, dove genitori, medici, famigliari, amici adulti crescono anche loro confrontandosi con i ragazzi. I giovani attori sono stati ospiti sul palco di Sanremo con Niccolò Agliardi. È uscito il disco della colonna sonora di *Braccialetti Rossi 2*. Otto inediti a firma di Agliardi interpretati da lui stesso e da artisti come Francesco Facchinetti, Roberto Vecchioni, Paola Turci.



*Il regista:
«Le battaglie
ulteriori
possono
provocare
una
crescita»*

SOCIAL

«"Braccialetti Rossi" è un fenomeno nei social media, su twitter e facebook, e con oltre 1,3 milioni di pagine viste nella giornata di domenica sulla app della fiction. Il successo di "Braccialetti Rossi" ha lanciato anche la nuova piattaforma web Ray, che domenica ha quintuplicato i suoi visitatori, seguendo in diretta la serie, entrando in relazione con i protagonisti, scoprendo i molti contenuti speciali, e interagendo in una community»

*Il Garante:
«Bambini e
adolescenti
hanno
bisogno
di valori»*

*Il
produttore:
«La gente
ha
riscoperto
la bellezza
vera, non
di gomma»*

ASCOLTI

BENE FICTION

Riparte su Rai1

la fiction

"Braccialetti

Rossi" 2:

6.683.000

spettatori

(24.34%). Su

Canale5 Il

Segreto ha

4.261.000

spettatori

(15.43%)



- TELEVISIONE

“Braccialetti rossi” sempre più fenomeno fa il pieno d'ascolti

Punte di 7 milioni di telespettatori, una community sul web, 300mila fan sulla pagina facebook, 510mila tweet e 27 milioni di retweet, “Braccialetti rossi” è un'epopea del gruppo e della crescita. E non è forse un caso che sia partito subito in volata il debutto su Rai1 della seconda stagione (che si è aggiudicata la prima serata degli ascolti con 6 milioni 683 mila spettatori pari al 24,34%). La serie in cinque puntate targata Palomar prodotta da Carlo degli Esposti per Rai Fiction vede protagonisti ragazzi malati, in pigiama, e ambientata tra le corsie di un ospedale, ha infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione, anzi. Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia.



LA SERIE FA 7 MILIONI DI TELESPETTATORI**“Braccialetti rossi” da record**

Punte di 7 milioni di telespettatori, una community sul web, 300mila fan sulla pagina facebook, 510mila tweet e 27 milioni di retweet, “Braccialetti rossi” (nella *foto* un’immagine) è un’epopea del gruppo e della crescita. E non è forse un caso che sia partito subito in volata il debutto su Rai1 della seconda stagione (che si è aggiudicata la prima serata degli ascolti con 6 milioni 683 mila spettatori pari al 24,34%).

La serie tv vede protagonisti ragazzi malati, in pigiama, e ambientata tra le corsie di un ospedale, ha infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche i ragazzi.



Gli ascolti di domenica

BRACCIALETTI ROSSI 2

Spettatori **6,6 mln** Share **24,3%**

IL SEGRETO

Spettatori **4,2 mln** Share **15,4%**

PRESADIRETTA

Spettatori **1,4 mln** Share **5,3%**

LA GABBIA

Spettatori **592 mila** Share **2,5%**



ASCOLTI



Prima serata

24,34%

Braccialetti rossi Rai1

Soap

15,43%

Il segreto Canale5

Informazione

26,78%

Tg1 Rai1

Telecomando

BRACCIALETTI ROSSI 2

*RaiUno, da domenica 15,
ore 21.30*



Dopo il successo della prima stagione, con oltre sette milioni di fan per l'ultima puntata, riprendono le vicende dei ragazzini - i "braccialetti rossi" - ricoverati in ospedale. Tutti confermati i giovani interpreti, ai quali se ne aggiungono altri. Ugual anche il cast degli adulti, da Carlotta Natoli a Giorgio Colangeli, a Laura Chiatti.

Raiuno

Braccialetti rossi Comincia la seconda serie

Va in onda stasera su Raiuno (ore 21.30) la prima delle cinque puntate della seconda serie di *Braccialetti rossi* diretta da Giacomo Campiotti, fiction che l'anno scorso ha ottenuto un successo di ascolti e critica. Gli altri episodi saranno trasmessi ogni domenica sera.

La fiction, ambientata in un ospedale, racconta vicende, emozioni e sentimenti di un gruppo di ragazzi, accomunati dalla malattia.

Nella seconda serie, ci sarà la presenza di nuovi personaggi che si affiancheranno a quelli già conosciuti l'anno scorso durante la programmazione televisiva della prima serie.

La fiction è stata interamente realizzata in Puglia col sostegno di Apulia film commission all'interno della sede del Centro internazionale alti studi universitari (Ciasu) di Fasano.

Nella struttura, location centrale della storia, già dalla prima serie è stato infatti allestito un vero e proprio ospedale.

Il sito ufficiale è www.braccialettirossi.rai.it.



TELERACCOMANDO

di **Maria Volpe**



Coppie miste, quando l'amore non ha confini



Oggi in Italia le coppie miste sono sempre più una realtà e Real Time — attento ai fenomeni sociali — ha deciso di affrontare il tema con un programma. È una docu-soap che prevede diversi episodi che raccontano storie di amori. Come per esempio Veronica (Napoli) ed Elyas (Mauritania): lei cattolica, lui musulmano, ma con le idee chiare sulla convivenza religiosa: «Io prego il mio Dio e lui prega il suo Dio. Comunque preghiamo un Dio».

I colori dell'amore
Real Time, ore 21.10

Giletti da Sanremo intervista Rocio

In diretta dal Teatro Ariston di Sanremo Massimo Giletti parla del Festival appena terminato con cantanti e ospiti. Intervista a Rocio Muñoz Morales.
L'Arena - Domenica In Rai1, ore 14

Tornano i ragazzi dell'ospedale

Seconda stagione per la serie che ha avuto grande successo ambientata in un ospedale dove ci sono tanti ragazzi malati. Qui ritroviamo i pazienti ormai cresciuti: qualcuno ha lasciato l'ospedale, mentre altri si apprestano a farlo. Intanto in reparto arriva una nuova ragazza.

Braccialetti rossi 2
Rai1, ore 21.30



Anno V - n. 6 - 17 febbraio 2015 - € 1,00 in Italia

VERO TV



TUTTI I PROGRAMMI E GLI ORARI DAL 14 AL 20 FEBBRAIO

UOMINI E DONNE
Il tronista Fabio:
«Ho paura di soffrire ancora»

CARMINE BUSCHINI
IN BRACCIALETTI ROSSI 2 E LEO:
«I SENTIMENTI CHE MOSTRO SONO VERI COME LE MIE LACRIME»

BELEN RODRIGUEZ
«SÌ ALLE ADOZIONI ANCHE PER LE COPPIE GAY: CI SONO TROPPI BAMBINI ABBANDONATI»

VITTORIA PUCCINI, CON MARCHIONI, RECITA IN L'ORIANA, FICTION SULLA FAMOSA GIORNALISTA
«NON SONO COME LA FALLACI, PER ME IL LAVORO NON È TUTTO NELLA VITA»

di programmi da non perdere a un prezzo eccezionale!

A tu per tu Carmine Buschini si racconta

«LE ARMI PER COMBATTERE IL DOLORE? IL SORRISO, LA SPERANZA E L'AMORE»

«È questo il messaggio che la serie lancia ai più giovani», rivela Leo di *Braccialetti rossi*

Luigi Miliucci

Roma - Febbraio

Nel ruolo di Leo ha conquistato il cuore di milioni di telespettatori. Specialmente quello delle giovani fan di *Braccialetti rossi*, la serie campione di ascolti di Raiuno. Carmine Buschini, protagonista della seconda stagione, si presenta ai lettori di *Vero*.

Carmine, con quali emozioni hai affrontato il set?

«Sono orgoglioso di far parte di questa fiction. Ho fatto cinque o sei provini in giro per tutta l'Italia e devo ringraziare il regista Giacomo Campiotti e il produttore per avermi dato fiducia e avermi offerto questa meravigliosa possibilità».

«Il tema è delicato e particolare»

Hai 18 anni, ma sei già l'idolo di molti telespettatori. Com'è cambiata la tua vita?

«Sono maturato perché io, così come i miei compagni, mi sono cimentato con un'esperienza importante, affrontando un tema delicato e particolare. I ragazzi ci riconoscono e ci dimostrano grande affetto e calore».

I tuoi genitori sono felici?

«Mi sostengono. Mi piace condividere tutto con loro, gioie e paure, e sono molto contenti di questa mia esperienza».

È difficile affrontare un argomento così delicato come quello della malattia?

«Fortunatamente, nella realtà, non sono mai stato ricoverato in ospedale e non ho avuto problemi di salute, se non qualche influenza. Credo che se dovesse capitarmi qualcosa di importante come al mio personaggio, il modo migliore per affrontarlo sarebbe l'atteggiamento dei nostri braccialetti: il sorriso. Amicizia, speranza e amore: sono questi i messaggi che la nostra serie lancia ai più giovani sperando che ne facciano tesoro».

Come si fa a parlare di cancro alla vostra età?

«È una tematica attuale e va affrontata a ogni età. Non è stato facile girare alcune scene. Molte sono state intense e impegnative sul fronte emotivo. Grazie a Giacomo Campiotti siamo riusciti a fare tutti un grande lavoro».

Che cosa sogni per il tuo futuro?

«Vorrei continuare a fare questo mestiere e trasferirmi a Roma per essere ammesso al Centro Sperimentale di Cinematografia».

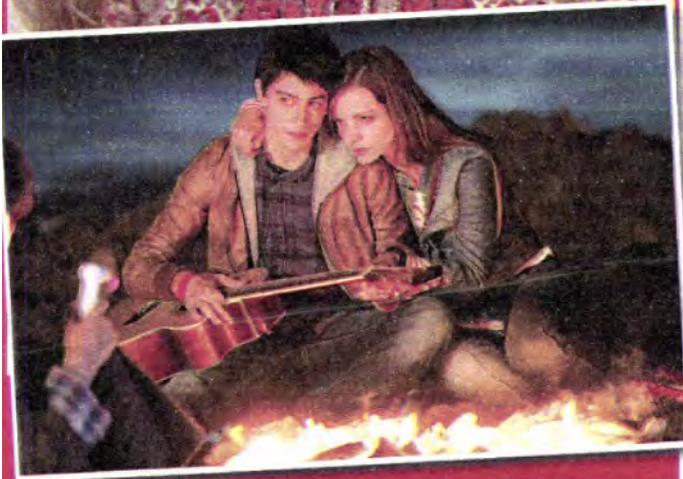
Questa serie ti ha regalato molte fan...

«Tante fan, ma nessuna fidanzata per ora. Aspetto la ragazza giusta!».



SOFFERENTE

Roma. Frequenta l'ultimo anno del liceo scientifico, Carmine Buschini (18 anni, sopra e a sinistra sul set con Mirko Trovato, 16), attore di *Braccialetti rossi*. «Farò la maturità e ho un po' paura, ma i miei professori sono comprensivi e mi sono venuti incontro», dice lui.



ATTORNO AL FUOCO Roma. Nella serie *Braccialetti Rossi* Aurora Ruffino (25 anni, più in alto e qui sopra con Carmine Buschini, che interpreta Leo) veste i panni di Cris, una ragazza che soffre di anoressia, ma che alla fine riesce a sconfiggere questa malattia. «In futuro spero di continuare a fare l'attrice, misurandomi con progetti e ruoli sempre più interessanti», spiega la Ruffino, già vista nella serie di successo *Questo nostro amore* e nel film *La solitudine dei numeri primi*.

A tu per tu Aurora parla della serie di Raiuno

«DA NOI, IL MALATO NON È UN DIVERSO, MA UN LEADER CHE NON SI ARRENDE!»

«In questa fiction, chi sta male è una persona integrata», dice la Ruffino, che interpreta Cris

Giuseppe Rotondi
Roma - Febbraio

A differenza di Cris, il personaggio da lei interpretato in *Braccialetti Rossi*, Aurora Ruffino ha una famiglia pronta a sostenerla in qualsiasi momento. Ecco che cosa ci ha raccontato alla presentazione della seconda stagione.

Che sviluppi avrà il tuo personaggio?

«Avevamo lasciato Cris guarita dall'anoressia e felice grazie all'amore di Leo. Nelle nuove puntate, invece, i telespettatori la vedranno alle prese con nuovi problemi, che la faranno penare ma fuori dall'ospedale».

La storia d'amore tra Cris e Leo andrà a buon fine?

«Me lo chiedono tutti. Io invito chi mi fa questa domanda a seguire la seconda serie!».

Tu hai mai sofferto di anoressia?

«No, ho un buon rapporto con l'alimentazione. Ma l'anoressia è una malattia grave che conosco bene: grazie a questa serie sono entrata in contatto con alcune persone che ne soffrono. Mi ha fatto effetto confrontarmi con loro, è stato emozionante».

Cris ha un pessimo rapporto con la sua famiglia. Tu?

«La mia situazione è differente da quella di Cris. Lei è sempre in conflitto con i suoi cari. Io ho una famiglia numerosa che mi

ha sempre supportato e che non smetterò mai di ringraziare».

Com'è cambiata la tua vita da quando sei attrice?

«A livello interiore non è cambiata, sono rimasta la stessa. L'unico cambiamento rispetto al passato è dovuto al fatto che dopo la mia partecipazione a fiction di successo come *Questo nostro amore* e *Braccialetti Rossi*, capita che la gente mi fermi per strada per chiedermi un autografo o una foto».

«La serie educa alla malattia»

Qual è il segreto del successo di *Braccialetti Rossi*?

«Questa fiction, a differenza di altre a cui ho preso parte, ha la funzione di educare alla malattia. Qui i personaggi principali non sono i classici bei ragazzi, brillanti e di moda, ma giovani sfortunati che combattono contro malattie gravi. C'è chi è calvo perché fa la chemioterapia, chi non ha una gamba e chi lotta contro l'anoressia. Il malato non viene mai dipinto come se fosse un diverso, ma un leader, una persona integrata che trova la forza, grazie agli amici, di andare avanti e non arrendersi».

Prima di diventare attrice, avevi fatto altri lavoretti?

«Certamente: ho fatto la cameriera e la lavapiatti». 

Braccialetti Rossi Alla partenza della seconda serie, il
“UNA BAMBINA SULLA SEDIA A ROTELLE MI

piccolo Rocco della Tv ci racconta la toccante storia di un'amicizia
HA INSEGNATO CHE COS'È LA VERA FORZA”



Qui a lato, Lorenzo (a destra nella foto) con il cast di “Braccialetti Rossi”. Dal 15 febbraio parte la seconda stagione della serie, in onda su RaiUno ogni domenica sera.

«Si chiama Mariangela, ha 13 anni ed è di Bari», dice Lorenzo Guidi, che nella fiction interpreta un bimbo in coma. «Nonostante la malattia è venuta a trovarmi e siamo diventati subito amici. È fortissima: con lei ho scoperto l'ottimismo e imparato che le barriere si possono abbattere»

di **Roberta Valentini**
 Roma, febbraio

«**R**ecitare in “Braccialetti Rossi” non mi ha regalato soltanto la popolarità, ma anche un'amicizia molto speciale, quella con Mariangela, una ragazzina sulla sedia a rotelle. Ci sentiamo spessissimo. Lei mi ha insegnato che le barriere si possono abbattere, mentre io, ma anche il resto del cast, le abbiamo dato la spinta per superare i momenti difficili», racconta Lorenzo Guidi, noto al pubblico televisivo per il ruolo di Rocco l'Imprescindibile, il bambino in coma della fortunata serie Tv. In questa seconda stagione, in onda dal 15 febbraio su RaiUno, Rocco si è risvegliato dal sonno profondo e stringe un'amicizia sempre più forte con il gruppo dei ragazzi ricoverati nella corsia di un ospedale, scoprendo sempre di più il valore della solidarietà. Proprio come è successo al nostro piccolo attore nella realtà, grazie all'incontro con Mariangela Attolico, una ragazzina di 13 anni affetta fin dal-



HA 12 ANNI, MA È GIÀ TRE VOLTE ZIO Ed eccolo il tenerissimo Lorenzo Guidi, 12 anni, baby star della serie Tv ambientata nelle corsie di un ospedale. Nonostante la giovane età, Lorenzo ha già tre nipoti. «Sono i figli di mia sorella Belinda, nata dalle prime nozze di papà», spiega Lorenzo. Che da grande vorrebbe diventare come il suo mito: «Johnny Depp».

la nascita da un disturbo alle cellule nervose che la costringe sulla sedia a rotelle
Lorenzo, mi racconti com'è nata l'amicizia con Mariangela?

«Mariangela è una ragazza fortissima e simpatica, che vive a Bari. È sempre stata una fan di “Braccialetti” ed è venuta a trovarci sul set della seconda serie, a Fasano,



“Il regista l’ha anche presa come comparsa della nuova stagione”

«RECITARE LE HA FATTO BENE: ORA MANGIA DA SOLA»

Qui vediamo Lorenzo sul set di “Braccialetti” con Mariangela, la ragazzina di 13 anni affetta da una malattia alle cellule nervose che la costringe sulla sedia a rotelle. Nel riquadro, un dolcissimo selfie di Lorenzo e Mariangela. «Quando è venuta trovarci sul set della seconda serie, il regista l’ha presa come comparsa», racconta l’attore. «Recitare l’ha aiutata a superare una brutta broncopolmonite e adesso riesce perfino a sollevare un bicchiere e a mangiare da sola».

in Puglia, nonostante la sua malattia e la sedia a rotelle. E il regista, visto che è anche molto socievole, le ha fatto fare la comparsa nella fiction. Così, siamo entrati più in confidenza e siamo diventati amici. Le nostre mamme si sentono tutti i giorni e quando Mariangela viene a fare le cure sperimentali in un ospedale di Roma, restiamo a cena tutti insieme a casa mia».

È vero che stare con te e gli altri ragazzi sul set per lei è stata una terapia?

«Sì, l’ha aiutata moltissimo. Quando ha avuto una brutta broncopolmonite, per esempio, si è ripresa molto velocemente rispetto a quello che si aspettavano i medici, perché l’idea di dover venire sul set le ha dato ancora più forza. Mi ha confidato che noi della fiction la facciamo guardare al futuro con ottimismo. Addirittura, adesso riesce a sollevare un bicchiere e a mangiare da sola, mentre prima non ce la faceva. Siamo un po’ la sua forza vitale, le re-



“Sul set, invece, ho legato con Aurora, che interpreta Cris”

«MI HA SPIEGATO UN “TRUCCO”»

Sopra, tre attori di “Braccialetti”: da sinistra, Carmine Buschini, 18 anni, che interpreta Leo; Aurora Ruffino, 24, la Cris della fiction; Brando Pacitto, 18, alias Vale. «Ho legato con Aurora», dice Lorenzo. «Mi ha insegnato una tecnica di rilassamento per far sembrare più vero il mio coma: chiudere gli occhi e pensare intensamente a un colore».

LORENZO GUIDI

galiamo felicità e sono contento di questo». **Sei un bambino di 12 anni e, per esigenze di copione, ti sei trovato ad affrontare concetti come la malattia e il dolore: è stato difficile?**

«Be', si tratta di realtà che non conoscevo e a cui non avevo mai pensato, prima di recitare in questa serie. Però mi hanno fatto riflettere e diventare un pochino più forte: ho capito che dietro la sofferenza ci sono valori come la solidarietà e l'amicizia, gli stessi valori che mi hanno fatto legare con Mariangela».

Ci puoi dire qualcosa sul tuo ruolo in questa seconda serie?

«Ero uscito dal coma già alla fine della prima stagione: ora sto bene, ma fingo di avere ancora dei disturbi perché non voglio lasciare il gruppo dei Braccialetti Rossi. E porto avanti un lungo dialogo con Bea, una ragazza in coma a causa di un incidente in motorino. Parlerò tantissimo con lei, perché voglio aiutarla a uscire dal suo stato. Di più non posso aggiungere...».

Tra gli attori del cast, con chi hai legato di più?

«Sto bene con tutti e siamo sempre in contatto, ma forse di più con Aurora Ruffino, la Cris della serie, perché è molto spiritosa.

In più è una brava attrice e mi ha dato tanti consigli. Mi ha anche spiegato una tecnica di rilassamento per sembrare più naturale durante le scene del coma: dovevo tenere gli occhi chiusi e pensare intensamente a un colore...».

Lorenzo, tu come hai cominciato a recitare?

«La mia maestra di recitazione delle elementari conosceva Giacomo Campiotti, il regista di "Braccialetti Rossi", che all'epoca stava girando "Non è mai troppo tardi", la fiction sulla storia del maestro Manzi, e mi ha segnalato a lui per un ruolo. Ho fatto due provini, sono stato preso e poi, subito dopo, è arrivata questa avventura».

Ti piacerebbe fare l'attore da grande?

«Sì, il mio mito è Johnny Depp, o "body language", come lo chiama mio padre, perché Depp parla con il corpo. Quando l'ho visto in "Alice in Wonderland" sono rimasto molto colpito dal suo ruolo di Cappel-laio Matto».

Ma i tuoi genitori che cosa dicono di questa tua esperienza?

«Mamma Elisabetta e papà Alberto sono molto contenti e mi sostengono, ma io già l'ho detto che quando sarò più grande voglio andare a lavorare in America. Mi piacerebbe recitare in un film con tanti effetti

speciali oppure in una storia come "Lo Hobbit...».

La tua è una famiglia molto speciale...

«Eh sì, perché ho un fratello e

una sorella molto più grandi di me, Daniel e Belinda, nati dal primo matrimonio di papà. E io sono già zio di tre nipotini, Luca, Sofia e Samuel, i figli di Belinda, che però vive in Scozia con il marito, e quindi li vedo poco. Poi c'è Matteo, il mio fratellino più piccolo, di 10 anni. Siamo una famiglia allargata e ci vogliamo tanto bene».

È vero che grazie a "Braccialetti Rossi" a casa tua è entrato anche un secondo cagnolino?

«Sì, si chiama Lupo, è un pastore tedesco e lo abbiamo trovato sul set. Lo avevano abbandonato e probabilmente sarebbe morto. È arrivato a fare compagnia a Frilli, l'altra cagnolina di casa, che ha 17 anni. Io e mio fratello Matteo lo adoriamo: per le feste gli abbiamo anche messo il cappello di Babbo Natale... Lupo ci segue ovunque e se non lo facciamo dormire nel letto con noi è soltanto perché mamma non vuole».



RIVELAZIONI L'INTERPRETE DI CAROLA NELLA SERIE BRACCIALETTI ROSSI E DELLA "CATTIVA"

RACHELE RAGNO IN SQUADRA ANTIMAFIA È ENTUSIASTA DI TUTTI E DUE QUESTI RUOLI. PERCHÉ...

ESCLUSIVO
TOP

NON SOLO TV
Roma. Ha esordito sul grande schermo nel 2010, in *Baciarmi ancora* di Gabriele Muccino, Francesca Valtorta (29 anni il 26 febbraio). L'attrice è nel cast della serie di Raiuno *Braccialetti Rossi 2*, dove interpreta il ruolo di Carola, sorella dell'anoressica Cris.

FRANCESCA VALTORTA
HO CONOSCIUTO
LA SOFFERENZA

L'ATTRICE, CHE NELLA FICTION DI RAIUNO È LA SORELLA DELL'ANORESSICA CRIS, RIVELA: «ALCUNE PERSONE A ME CARE SONO STATE MALE NELLA VITA REALE E...»

Tommaso Martinelli

Roma, febbraio

È la protagonista di due tra le serie più amate della nostra tv: *Braccialetti Rossi* e *Squadra Antimafia*. Francesca Valtorta, che interpreta il personaggio di Carola nella toccante serie di Raiuno, in onda con la seconda attesissima stagione da domenica 16 febbraio, si racconta a tutto tondo e con profonda sensibilità a *Donna al Top*.

«Rapporto conflittuale»

Francesca, con quale spirito affronti la nuova stagione di *Braccialetti Rossi* dopo lo straordinario successo di pubblico e critica ottenuto lo scorso anno?

«Il successo è dei ragazzi che interpretano questa fiction. È tutto merito loro. A maggior ragione, perché molti di loro non avevano esperienza alle spalle e con grande umiltà si sono confrontati con questa avventura e con una tematica così delicata. Io mi ero già confrontata con situazioni di sofferenza e malattia e mi ha fatto grande piacere partecipare a una fiction così innovativa che si rivolge ai più giovani, mettendoli di fronte a un argomento molto particolare. Ho messo la mia esperienza di vita al servizio del pubblico e del progetto».

In quali nuove vicissitudini sarà coinvolta Carola, il tuo personaggio?

«La seconda stagione riprende proprio laddove si era conclusa la pri-



il cast di *Braccialetti Rossi*

FICTION FAMOSE

Nel curriculum di Francesca Valtorta, oltre alla sesta stagione della serie *Squadra antimafia - Palermo oggi*, nei panni di Rachele Ragno al fianco di Marco Bocci (36, insieme a lato in una scena) c'è anche *Braccialetti Rossi*. Sopra, da sinistra, il cast: Aurora Ruffino (25, Cris), Pio Luigi Piscicelli (15, Tony), Mirko Trovato (16, Davide), Lorenzo Guidi (12, Rocco), Brando Pacitto (18, Vale) e Carmine Buschini (18, Leo).



con Marco Bocci in *Squadra Antimafia*

ma. Vedremo proseguire il rapporto conflittuale tra Carola e sua sorella Cris. Quest'ultima torna a casa e, ovviamente, le divergenze, le incomprensioni, le difficoltà tra di loro si fanno ancora più forti ed evidenti. E il mio obiettivo era proprio quello di dimostrare come tali incomprensioni non derivassero da una mancanza di affetto tra le due, ma dipendessero da due mondi, che pur provenendo dalla stessa famiglia d'origine, si sono allontanati tra loro, così tanto da non trovare più una via per comunicare. Carola soffre molto per questo e cerca in ogni modo di aiutare la sorella. È addolorata

perché ogni volta, però, sbaglia il modo o il tono per farlo. E Cris non perde occasione per attaccarla. Una miscela tra amore, tentativi di aiuto reciproci, arrabbiature e conflitti».

«Un senso di impotenza»

Quanto è stato difficile costruire un personaggio così complesso?

«Come dicevo, ho avuto persone a me care che sono state male nella vita reale. E quindi quando ho letto il copione e ho visto che Carola avrebbe avuto atteggiamenti forti nei confronti della sorella, ho capito che non

derivavano da mancanza di sensibilità. Avendo vissuto una situazione simile, ho capito che era la reazione di chi soffre a vedere quella persona cara che sta male. È una rabbia provocata dal vederla soffrire e dal senso d'impotenza che ti assale. Carola può risultare a volte dura e antipatica, ma, in realtà, è una sorella che soffre».

Che messaggio lanceresti a chi si trova in questa stessa condizione?

«Direi loro che non bisogna mai vergognarsi né della sofferenza, né della malattia. E *Braccialetti Rossi* ha aperto un canale importante da que-

RIVELAZIONI

LA VALTORTA: «NON CI SI DEVE VERGOGNARE DI CHIEDERE AIUTO AGLI ALTRI»

sto punto di vista, specie tra i più giovani. Proprio loro devono capire che si può mostrare agli altri il proprio lato più debole e non ci si deve mai vergognare di chiedere aiuto agli altri».

«Un pizzico di fortuna che...»

Squadra Antimafia, invece, che tassello rappresenta della tua carriera?

«È stata un'esperienza pazzesca. Tra l'altro fino ad aprile, sarò impegnata con le riprese della settima serie. Rachele è il primo personaggio importante che mi è stato affidato. Parlo in termini quantitativi, ossia di ore di girato. Mi ha aiutato a migliorarmi e a dare il mio personaggio, che è una cattiva, una molteplicità di sfaccettature. Mi ha fatto crescere professionalmente e mi ha dato la possibilità di confrontarmi con un tipo di donna lontanissima da me».

Come vivi la popolarità?

«È una bella gratificazione e devo dire che, nonostante abbia lavorato anche al cinema, è stata proprio la televisione e l'affetto del pubblico a casa per queste due serie così amate a permettermi di farmi conoscere da un'ampia platea. Questo è un mestiere talmente particolare che davvero potrebbe finire da un momento all'altro. Ecco perché io ringrazio sempre il

SORRISO SENSUALE

Una posa che svela la grande sensualità di Francesca Valtorta, protagonista suo malgrado di gossip a causa di alcune foto di scena con Marco Bocci.

cielo quando mi vengono offerte nuove opportunità, siano queste un film importante o anche una manciata di pose in una serie tv. Molti colleghi, usciti come me dal Centro Sperimentale di Cinematografia, magari non lavorano con la stessa continuità, non perché non siano bravi, ma perché forse gli è mancato un pizzico di fortuna. Ironia della sorte, però, una delle new entry di *Braccialetti Rossi* è Giulio Cristini, che interpreterà il papà di una bambina, e che è stato mio compagno di studi. È stato bellissimo ritrovarci sul set».

Nella vita di tutti i giorni, invece, come sei?

«Conduco una vita normalissima, così come ho sempre fatto. Ho le stesse amicizie e le abitudini di prima. Molti fanno l'errore di frequentare solo persone che fanno il loro stesso mestiere. Niente di più sbagliato. Si perde il contatto con la realtà e si rischia di vivere il proprio lavoro come qualcosa di claustrofobico».

«Tra una decina d'anni»

Come guardi al tuo futuro?

«Mi piacerebbe metter su famiglia. Tra una decina d'anni m'immagino sposata e con due figli, ma anche, almeno lo spero, ancora alle prese con questo meraviglioso lavoro, impegnata su qualche set». **T**

VERO tivù

Tutti i programmi
dal 15 al 21 febbraio

FIGU

Domenica ore 12.55 - Raitre

Torna, con inedite puntate, il programma di Alessandro Robecchi, Peter Freeman e la new entry Cristiana Turchetti, che racconta, come in un album di figurine, la vita di personaggi famosi.



THE VOICE STORY

Mercoledì ore 23.15 - Raidue



In attesa dell'avvio della nuova edizione, vediamo i momenti più significativi delle prime due edizioni del talent, compresa la vittoria dello scorso anno di suor Cristina Scuccia.

COLORADO

Venerdì ore 21.10 - Italia 1

Una veste completamente rinnovata per l'edizione al via dello show comico. Tranne per il conduttore, Paolo Ruffini, che viene affiancato per la prima volta da Diana Del Bufalo.



GOMORRA - LA SERIE

Sabato ore 22.00 - Raitre



Il secondo ciclo della serie è in produzione mentre arriva in chiaro l'ultima puntata del primo. In questo intenso episodio, **Ciro (Marco D'Amore)** e Genny sono alla resa dei conti.

Laura diventa mamma. E non solo nella vita reale!

Braccialetti rossi 2 - Domenica, ore 21.30 - Raiuno

Il matrimonio del luglio scorso tra **Laura Chiatti** e il collega **Marco Bocci** ha portato i suoi frutti con la nascita, a gennaio, del piccolo **Enea**. L'esperienza della maternità vissuta nella vita reale viene portata dall'attrice classe 1982 anche in quella professionale, visto che, nella seconda stagione al via della toccante serie televisiva, il suo personaggio, **Lilia**, è in attesa di un bambino. Ma questa è solamente una delle tante storie raccontate nelle cinque puntate inedite del commovente successo televisivo, incentrato sulle vicende di un gruppo di ragazzi ricoverati nello stesso ospedale. I **Braccialetti Rossi** si sono però allontanati e ci vorrebbe un miracolo per farli tornare insieme.

tele stop

Un gelido ritorno

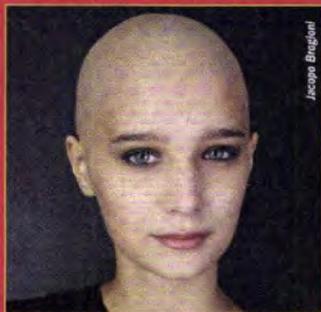
Notti sul ghiaccio
Sabato ore 21.15
Raiuno

Mancava da otto anni (un'eternità televisiva), questa specie di *Holiday on Ice* di **Milly Carlucci**. E prima di andare in onda, la terza edizione ha dovuto anche aspettare che la conduttrice si rimettesse da un incidente. Ma ora ci siamo. E lo spettacolo può cominciare. Con i vip, simil-vip e quasi vip, in coppia con pattinatori professionisti, a sfidarsi sul ghiaccio, con risultati tra il sorprendente e l'esilarante. Nella squadra di quest'anno hanno trovato posti anche **Valeria Marini** ed **Emanuele Filiberto di Savoia**. E che vinca il migliore o il meno peggio.

BRACCIALETTI ROSSI 2

Domenica 21.30 - Raiuno

È stato un grande successo (perfino in replica). E probabilmente sarà così anche per questa seconda stagione. Che annuncia, accanto allo storico cast, nuovi protagonisti (**DENISE TANTUCCI**) e nuove storie.



Jacopo Bragioni

L'ISOLA DEI FAMOSI

Lunedì 21.10 - Canale 5

Forte della risposta di pubblico, soprattutto sul social network, **SIMONA VENTURA** prosegue l'avventura insieme ai naufraghi. In questa terza puntata, nuovi giochi, sfide e... doppi sensi con **Rocco Siffredi**.



COLORADO

Venerdì 21.10 - Italia 1

Non ci resta che ridere. Ancora una volta in compagnia di **PAOLO RUFFINI** (nel ruolo di conduttore sui generis) e la compagnia di comici che propone il consueto menu di battute: vecchie, nuove e di repertorio.



I PROGRAMMI
DAL 15 AL 21 FEBBRAIO



**I NUOVI
VOLT
DELLO
SCHERMO**

Aurora Ruffino

«Eroe è chi trasforma il dolore in gioia»

**L'ATTRICE TORNA NELLA SERIE "BRACCIALETTI ROSSI 2",
CHE HA CONQUISTATO IL PUBBLICO DI TUTTE LE ETÀ,
PARLANDO CON CORAGGIO E DELICATEZZA DI MALATTIA**

di Chiara Pelizzoni



La verità, il coraggio di parlare di vita vera, la mancanza di ipocrisia. Non ha dubbi **Aurora Ruffino**, la giovane attrice 25enne, unica donna del gruppo di ragazzi di *Braccialetti rossi*, sul perché del successo tra gli adolescenti della fiction di Rai 1 che, infatti, dopo le repliche torna con cinque puntate nuove da domenica 15 febbraio.

«*Braccialetti rossi* ha esercitato una funzione di "educazione alla malattia". I giovani hanno visto che gli eroi di una fiction italiana possono essere anche dei ragazzi normali, malati, che devono affrontare grandi difficoltà e non personaggi invincibili o trionfanti, idoli, modelli irraggiungibili. Qui, magari, l'eroe è il mio compagno di banco che è senza un arto o non ha più i capelli, perché sta facendo la chemio, non è più un estraneo, un diverso,

TRE LIBRI PER TRE SUCCESSI

Sopra: una scena di "Braccialetti rossi 2". Aurora, dopo tre successi tratti da tre libri, dice: «Mi piacerebbe interpretare "Il profumo delle foglie di limone" di Clara Sánchez».

ma è diventato il leader della classe».

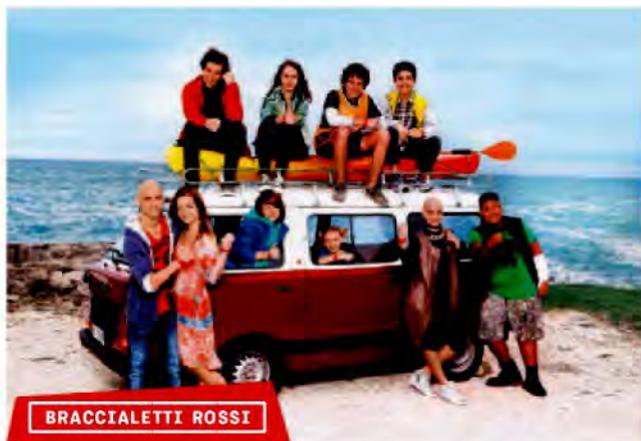
Insegna ad accettare il dolore?

«A pensare alla sofferenza come una parte integrante della vita, con la quale tutti, prima o poi, ci troviamo a fare i conti. Ci insegna a non scappare da questo dolore e ad affrontarlo, cercando di andare avanti. A chiedere aiuto e a vincere la tentazione di stare soli. Ci insegna a trasformare l'esperienza dolorosa in gioia e amore per la vita, come ha fatto Albert Espinosa (autore del libro autobiografico, edito da Salani, da cui è tratta la fiction, ndr)».

Nella finzione tu interpreti Cris, ragazza anoressica. Chi è Cris?

«Prima di iniziare a girare mi sono documentata molto. Ho parlato con medici e ragazze che hanno sofferto di questo disturbo. Poi ho fatto un lavoro, non tanto fisico (ho perso pochi chili), ma psicologico. Il diario di Cris, che si vede nella prima serie, è un diario che avevo tenuto io, tutti i giorni, in cui immaginavo una parte della sua vita, come se fosse lei a raccontarsi su quelle pagine. Ho ricreato così la sua infanzia, i suoi disagi, i momenti belli, le difficoltà con la famiglia e i problemi a scuola. Tutto per cercare di capire cosa l'avesse spinto a compiere quella decisione terribile di privarsi del cibo. Cris è una ragazza che voleva diventare invisibile, per tornare visibile agli occhi degli altri».

Che esperienza è stata essere la più grande del gruppo?



BRACCIALETTI ROSSI



QUESTO NOSTRO AMORE



BIANCA COME IL LATTE ROSSA COME IL SANGUE



LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI

«Dentro di me sono e sarò sempre un'eterna bambina, quindi non mi poteva andare meglio! Ci siamo divertiti tanto e ci vogliamo molto bene».

Nella finzione sei introversa, almeno all'inizio. E nella vita?

«Mi piace la comunicazione, relazionarmi con gli altri. È difficile diventare introversi quando si cresce con cinque fratelli! Io sono la quarta di sei, il dono più bello che la vita mi ha fatto. Cris è molto diversa da me, in tutto».

L'altro ruolo per cui sei conosciuta è Benedetta di Questo nostro amore. Ci sarà la terza serie? Sveliamo un segreto? Sposerai Bernardo?

«Della terza serie non si sa niente. Bernardo? Anche se lo sapessi non ve lo direi (sorride), vi rovinerei la sorpresa!».

Aurora invece chi è? Cosa sogna?

«Sono una ragazza molto grata e fortunata. Amo la mia famiglia e ne sogno una tutta mia. Credo nei valori

«SONO UNA RAGAZZA FORTUNATA. AMO LA MIA FAMIGLIA E NE SOGNO UNA TUTTA MIA. VOGLIO DIVENTARE UNA DONNA CORAGGIOSA»

che mi sono stati insegnati, il rispetto, l'umiltà, la gioia, la speranza e l'unione. L'amore, la vicinanza, l'amicizia. Sogno di migliorarmi sempre. Di poter continuare a raccontare storie belle, importanti, che possano aiutare come *Braccialetti rossi*. Di diventare una donna coraggiosa, forte ma capace di mettersi in discussione e, soprattutto, di saper chiedere scusa».

Com'è nata la tua passione per questo mestiere?

«In realtà da bambina non ci pensavo, volevo diventare dietologa o pro-

fessoressa. L'amore per la recitazione è nato dopo averla frequentata grazie a *La solitudine dei numeri primi*. Solo qualche anno fa ho scoperto di aver scritto un tema, in seconda media, dove dicevo: "Il mio sogno più grande è diventare attrice però, dato che non si avvererà mai, voglio diventare professoressa". È stato un colpo al cuore ritrovarlo, non ricordavo di averlo desiderato o neanche di averlo pensato».

Il 15 febbraio torna *Braccialetti rossi 2*. Ci dai qualche anticipazione?

«Ritroviamo Cris come l'avevamo lasciata: guarita, felice e innamoratissima di Leo. Poi succederanno molte cose: personaggi nuovi, qualche crisi, nuove ambientazioni e tanto divertimento».

Amatissima dai coetanei, le chiediamo se è fidanzata. «Sì», sorride simpatica e asciutta, concedendosi, ma senza aggiungere altro... ●

COSÌ AIUTIAMO I BAMBINI A VINCERE IL CANCRO



È una sfida difficile, certo. Perché ogni anno, in Italia, si ammalano 1.600 bimbi e 1.000 ragazzi. Ma sconfiggere il tumore si può, e lo si fa sempre più spesso. Grazie a diagnosi precoci e cure super mirate

di FLORA CASALINUOVO scrivile a attualita@mondadori.it



Braccialetti rossi (in alto, una scena) è la fiction di RaiUno che ha per protagonista un ragazzino malato di cancro, Leo (qui sopra). Si ispira alla storia vera dello spagnolo Albert Espinosa, autore del libro omonimo (Salani).

«A 17 anni pensi solo alla vita». Elisa Maria Zeni, 21enne studentessa di Veterinaria a Torino, ricorda così il momento in cui ha scoperto di avere un tumore alle ossa. Perché quando sei adolescente ti senti più forte di tutto e allora combatti il cancro con una sfrontatezza quasi ingenua. Come fanno i protagonisti di *Braccialetti rossi*, la fiction cult che torna in tv il 15 febbraio. Una data speciale: è la Giornata mondiale contro il cancro infantile (www.fiagop.it), che ogni anno in Italia colpisce 1.600 bambini e 1.000 ragazzi.

PERCHÉ SI AMMALANO? «Faccio questo lavoro da 30 anni. Ma ogni volta che guardo i miei pazienti, che hanno appena spento 5 candeline oppure sognano il primo motorino, vorrei urlare: «Perché loro?»» racconta Andrea Biondi, direttore della Clinica pediatrica dell'università Milano Bicocca e presidente dell'Associazione italiana ematologia e oncologia pediatrica (www.aieop.org). «La neoplasia più diffusa è la leucemia linfoblastica acuta, con 450 casi annui, seguita dal tumore al cervello. Le cause? Ancora sconosciute. *Diversamente dagli adulti, il regime alimentare e i fattori ambientali non hanno un ruolo fondamentale. Ed è impossibile fare prevenzione.* I bambini, però, sopportano cure più massicce, perché il loro organismo recupera con maggiore velocità: le terapie, quindi, sono molto efficaci. Certo, è fondamentale intervenire subito». Come ha fatto Simona Traspedini, 40enne di Genova: «Ringrazio l'intuito di mamma, che mi ha spinto a portare la mia Alessandra in ospedale anche se non aveva sintomi particolari, solo una grande stanchezza» ricorda. Era il 2007, la piccola aveva 2 anni. E la diagnosi fu tanto inaspettata quanto terribile: leucemia.



COME CURARLI? «Mia figlia Alessandra ha fatto diversi cicli di chemioterapia e ora sta bene. L'unico ricordo è la piccola cicatrice lasciata dal catetere per la chemio» racconta Simona Traspedini. Come Alessandra, che ha 10 anni, sono sempre di più i piccoli che sconfiggono il tumore. **Oggi le possibilità di guarigione per un bambino malato di cancro arrivano al 70%, e fino all'80% per alcune leucemie e linfomi. Un traguardo importantissimo se si pensa che fino a pochi anni fa non si superava il 50%.** «Il merito? L'utilizzo dei protocolli di cura, una sorta di manuale di istruzioni che contiene le regole per assistere i pazienti» spiega Chiara Segré, supervisore scientifico di Fondazione Veronesi (www.fondazioneveronesi.it), che ha lanciato la campagna di raccolta fondi Gold for Kids. «È una guida, stabilita a livello internazionale, da seguire nella diagnosi e nella terapia. Il protocollo per la leucemia, per esempio, indica gli esami da fare e le tempistiche da rispettare, i trattamenti, le modalità di terapia e i controlli. Tutto è stabilito rigidamente, lasciando meno spazio all'iniziativa del medico o del singolo ospedale. Così si garantisce la migliore cura possibile».

QUANTO COSTANO I PROTOCOLLI AGLI OSPEDALI?

Attivarne uno (e utilizzarlo con tutti i pazienti) **significa, per un ospedale, un budget aggiuntivo che va dai 18.000 ai 200.000 euro.** Cifre importanti in tempi di tagli alla sanità. «Oggi, in Italia, segue un protocollo il 77% dei bambini e il 10% degli adolescenti malati» dice Chiara Segré. «Ma quando un paziente viene curato all'interno di un protocollo, ha il 30% di probabilità di mortalità in meno». Per fortuna, i costi elevati non hanno ridimensionato ricoveri e ricerca. «Anzi, il settore è ai livelli degli altri Paesi europei» sottolinea Vincenzo Poggi, direttore del dipartimento di Oncologia all'ospedale Santobono Pausilipon di Napoli.

DOVE SI PUÒ MIGLIORARE? «Si è creato un divario tra Nord e Sud» continua Poggi. «In Campania il problema si chiama radioterapia: al Ruggi di Salerno c'è un'équipe specializzata, però mancano i macchinari. Al Pascale di Napoli hanno le attrezzature, non il personale. Così i bambini sono spesso costretti a emigrare in

ANCHE TU PUOI DARE UN MANO

#Fattivedere è il titolo, e l'hashtag, della campagna Gold for Kids (www.goldforkids.it), il progetto appena lanciato da Fondazione Veronesi con 2 obiettivi: raccogliere fondi per l'oncologia pediatrica e informare i ragazzi e i genitori. Per sostenerlo, fino al 23 febbraio si può mandare un sms del valore di 2 euro al numero 45595 oppure acquistare il braccialetto simbolo dell'iniziativa. Sul sito ci sono anche i contributi firmati da Francesco Facchinetti e altri testimonial. Da condividere sui social.

Regioni come Toscana o Lombardia». Ma la sfida più grande, per i malati e le famiglie, è quella psicologica. «Pensando ad Alessandra, passavo dalla rabbia all'angoscia, dalla speranza alla paura. Mentre la preoccupazione per le altre due figlie, che crescevano praticamente da sole, non mi lasciava mai» continua Simona Traspedini, ora presidente della onlus Abeo Liguria, che offre sostegno ai piccoli pazienti del Gaslini di Genova. «Senza l'aiuto di uno specialista non ce l'avrei fatta: con lui potevo sfogare le mie emozioni, provare a razionalizzare quello che stava succedendo, capire cosa dire alle mie bimbe e come comportarmi con mio marito. Negli ospedali **serve uno staff particolare, in cui ci siano psicologi per i bimbi e i loro genitori, educatori e animatori.** Solo così si vince davvero il cancro».

E GLI ADOLESCENTI? Sono i malati più difficili. Le terapie usate con i bambini sono meno efficaci. E seguirli è complicato, perché **tanti reparti di oncologia pediatrica ricoverano i pazienti fino a 14 anni e quelli per adulti non hanno personale specializzato.** Non solo. «All'inizio non volevo andare dal medico, ho tentennato per settimane» racconta Elisa Maria Zeni, che a 17 anni è stata colpita alle ossa dal sarcoma di Ewing. «Il mio corpo non reggeva la chemio, sono arrivata a pesare 34 chili. Poi, come per miracolo, le terapie hanno iniziato a funzionare. E io a lottare, con l'aiuto dei miei compagni di stanza in ospedale. Loro non mi guardavano con compassione, a differenza di tutti gli altri che mi trattavano come se fossi già morta». «Negli adolescenti le percentuali di guarigione sono più basse per una serie di motivi che stiamo cercando di approfondire» spiega Andrea Ferrari, oncologo pediatrico all'Istituto dei Tumori di Milano e fondatore del Progetto Siamo (Società italiana adolescenti con malattie oncoematologiche, www.progettosiamo.it). «Il tempo tra i primi sintomi e la diagnosi è 4 volte maggiore rispetto ai bambini. Ma questi ostacoli si possono e si devono superare: occorre creare centri dedicati agli adolescenti, dove non esistano limiti di età e ci siano i protocolli di cura specifici per tutti i pazienti di questa fascia di età così particolare. Ed è fondamentale sensibilizzare i ragazzi: devono sapere cos'è un tumore, come ci si ammala. E devono capire che si può guarire».



RAI UNO
Domenica 15 ore 21.30
“BRACCIALETTI ROSSI 2” (1ª tv)

Dall'ultima volta che li abbiamo visti, i Braccialetti Rossi sono cresciuti un po', qualcuno è uscito dall'ospedale, altri stanno per farlo. Il gruppo si è sfaldato e ci vorrebbe un miracolo per riunirlo di nuovo. Nella foto, da sinistra, Mirko Trovato, Angela Curri, Cloè Romagnoli, Carmine Buschini

DIVA

PROGRAMMI TV E DONNA
DAL 13 AL 19 FEBBRAIO

Il meglio della settimana

LA FICTION



Vittoria Puccini

RAI UNO
Lunedì 16 e martedì 17
ore 21.15
“L'ORIANA” (1ª tv)

IL VARIETA



Gerry Scotti

CANALE 5
Martedì 17 ore 21.10
“LO SHOW DEI RECORD”
(nuova edizione)

L'ATTUALITÀ



Michele Santoro

LA 7
Giovedì 19 ore 21.10
“SERVIZIO PUBBLICO”



Una fiction sui bambini malati: loro non ne soffriranno?

Cara Erica,
sto seguendo la fiction *Braccialetti rossi* su Raiuno con mio figlio di 13 anni, e ci piace molto. È vero che racconta fatti dolorosi e crudi (è ambientata in un reparto pediatrico con piccoli malati di cancro) ma c'è anche molto sentimento, speranza, dolcezza e una realtà fatta di cose che contano veramente. Tuttavia mi sento un po' a disagio: che effetto farà a chi vive quella situazione vedersi in tv a intrattenere gli altri? **Carolina**

*Cara Carolina,
capisco bene i tuoi dubbi, ci sono sempre almeno due facce della questione. Avendo lavorato per anni in ospedale, ho visto tanti pazienti giovanissimi affetti da tumori. Ho conosciuto le loro rabbie e la rivendicazione, tipica del mondo adolescente, che in un ospedale prende tutte le sfumature della durezza: in quella situazione il "perché proprio a me" non si risparmia quasi a nessuno. Ed ecco che le vicende della fiction, dove la logica del cuore riesce a trionfare su tutto, forse avrebbero potuto risultare buoniste e melense a certi pazienti che ho incontrato. Eppure all'origine di tutto c'è una storia vera di guarigione straordinaria, quella di Albert Espinosa, l'autore della serie, che ci insegna come un cancro può togliere tante cose e darne molte di più, una comprensione più profonda di se stessi e degli altri, il superamento della paura di morire, fino a guardare la propria vita come non la si era mai vista prima. Allora la fiction in fondo accende i riflettori su quella "terra di nessuno" tra il mondo pediatrico e quello dell'oncologia medica, in cui si trovano bambini e teenager a cui viene diagnosticato il cancro. Credo che ogni cosa sia buona e cattiva soltanto attraverso gli occhi di chi la guarda: leggi anche *Ho scelto di guarire* di Serena Milano (Anima edizioni, 10 euro), storia di una ragazza che, come Espinosa, dal cancro ha avuto più di quello che le ha tolto.*

La riflessione

di Umberto Veronesi

LA LEZIONE DEI PICCOLI MALATI DI TUMORE

Per fortuna i tumori dei bambini non sono frequenti, ma il loro impatto psicologico è devastante. La sola idea di una diagnosi di cancro infantile per la maggior parte di noi è come un pugno nello stomaco. Io sono un papà, come me, ha colpito da vicino storie di piccoli malati oncologici. In realtà appare diversa dall'incubo che ci si immagina. Incomparabile, i bambini rivivono la loro esperienza di malattia con una certa serenità, e una maturità che normalmente va ben oltre quella propria della loro età anagrafica. Accettano un tumore molto più naturalmente di un adulto, così come accettano la vita in tutte le sue espressioni, senza troppe sovrastrutture intellettuali. Per questo hanno un ruolo sociale importante: le fatiche come le scacchiate rosse, che ci fanno entrare nella malattia vista con gli occhi del trascurato. Il nostro è senza dubbio quello di aver sotto un tabacchino un tema di lavoro, di cui si preferisce non parlare e non sapere, ma soprattutto di averci offerto una prospettiva nuova, quella giusta, quella di chi vive ogni giorno, da bambino, una realtà che spaventa noi adulti e che lo pregiudichiamo.

È successo, meraviglioso, di questo programma secondo me è dovuto proprio al fatto che chi l'ha ideato è un ex bambino malato e poi guarito, che vuole trasmettere speranza e cancellare l'aura di tragedia legata ai tumori infantili. È questo il secondo punto da sottolineare: il tasso di guaribilità di questi tumori è in realtà salito e siamo ben lontani dai demoni di pochi decenni fa, questa maggiore speranza vale anche per i tumori che colpiscono gli adolescenti, un tema che su cui ho voluto richiamare l'attenzione tramite un'iniziativa della mia Fondazione (si veda a pagina 50) insieme ai pediatri di Alessio Sanna, perché è come una «terra di nessuno». Non sono bambini e non sono adulti, e da chi è dove devono essere curati non sempre è chiaro. Anche in questo caso un film recente, "Cuore delle stelle", ci aiuta a superare paure antiche. In genere i tumori si aggravescono perché non sappiamo come affrontare la loro età di passaggio, se poi questi tumori sono colpiti dal cancro, ci troviamo del tutto destabilizzati. Eppure questi giovani colpiti di infanzia adulta attraverso un'esperienza fortissima, quale è una diagnosi di tumore, nella maggior parte dei casi ci mostrano il meglio della loro generazione. Sono persone coraggiate, che non sfuggono di fronte a una realtà, anche crudele, e la affrontano senza distacco, ma anche senza distinzioni. Ci offrono lezioni di vita, senza pontificare, e per lo più ci insegnano a vivere per la vita.

di ANTONELLA SPARVOLI



Per saperne di più su bambini e psicologia visitate il sito <http://www.corriere.it/salute/neuroscienze>

Non chiedere troppo alla tua **memoria**



Password da ricordare, numeri di telefono che si moltiplicano, appuntamenti che si sovrappongono in una vita sempre più multitasking. E la difficoltà a far fronte a tutte queste richieste ci crea ansie sulla tenuta delle nostre capacità mnemoniche. Ma sono pochi i casi in cui c'è davvero da preoccuparsi

ORIANA FALLACI
AL CENTRO DELLA STORIA

ORIANA FALLACI

CONFERENZE DELLA STORIA
in tutta Italia

OGGI

DA LUNEDÌ 16
IL VOLUME
"UN UOMO", A € 9,90*

Il numero

Italia al secondo posto in Europa per il consumo di antibiotici

44%

La quota di antibiotici in più che l'Italia consuma rispetto alla media europea

Gli esperti lo stanno segnalando da tempo: in Europa in generale e in Italia in particolare si consumano troppi antibiotici favorendo così la comparsa di micrоби super-resistenti ai farmaci. Adesso il primo rapporto congiunto elaborato dall'European Medicines Agency (Ema), dall'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) e dall'European Food Safety Authority (Efsa) lo conferma. L'Italia consuma il 44,9% di antibiotici in più per l'uomo e il 195,8% in più per gli animali rispetto alla media dell'Europa (dati 2007). Con 47,5 milligrammi per chilo di biomassa, a fronte di una media Ue di 32,4, siamo infatti al secondo posto in Europa (dietro la Francia, con 47,8 mg/kg biomassa) per il consumo di antibiotici nell'uomo. E lo siamo anche per il consumo sugli animali, con 340 milligrammi per chilo di biomassa, a fronte di una media Ue di 144, (dietro il Cipro).

STRESS? STANCHEZZA?

BIOTON

E SEI PRONTO A RIPARTIRE!

BIOTON FORTE:
SINSEMI, MIBELLO, NAPA REALE E CARRINA. PER MOLTOPIÙ LE TUE PRESTAZIONI FISICHE. AL LAVORO, NEL TEMPO LIBERO.

DISPONIBILE ANCHE BIOTON BAMBINI

BIOTON CRONOS:
ELBUTEROCOCOD, G. BLOGA, B. ROSEA, FOSFODIINA E CAINICINA. PER STIMOLARE LA MENTE E LA MEMORIA. PER COMBATTERE LO STRESS.

IN FARMACIA. **SELLA** www.sellafarmacia.it

CONQUISTATI COSÌ

VERE

Clap

MAXIPOSTER

BRACCIALETTI ROSSI

Con bracciale
Ampio 180cm
e Strada 100%
Clap ready - Photo
€ 1,99
con shipping



www.clap.it



SFIDA
TRA EROI

LA SFIDA

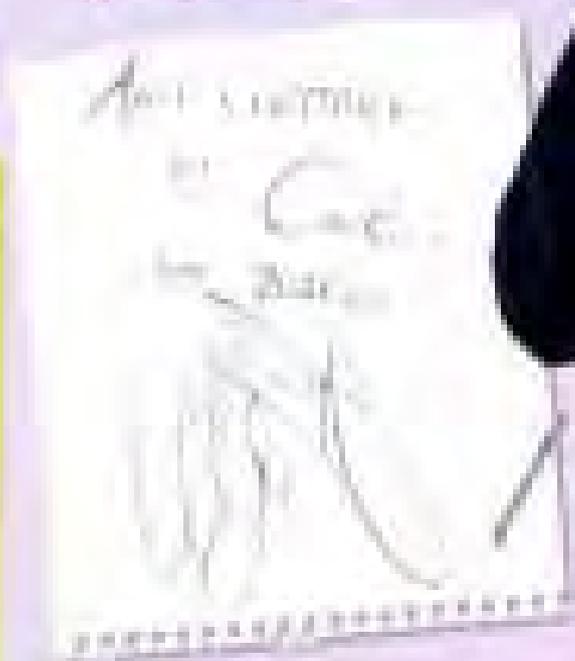
L'AMICIZIA È

La serie **Braccialetti Rossi 2** ci regala emozioni, lacrime e sorrisi: parola dei 5 protagonisti, che mandano alle Cioèfans un saluto speciale

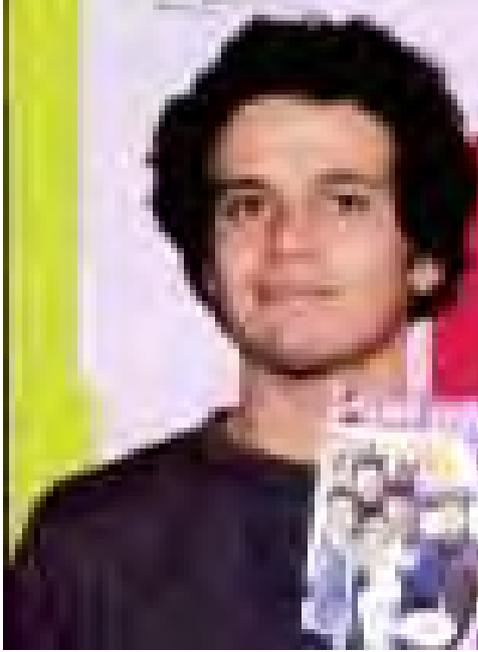
CARMINE BUSCHINI



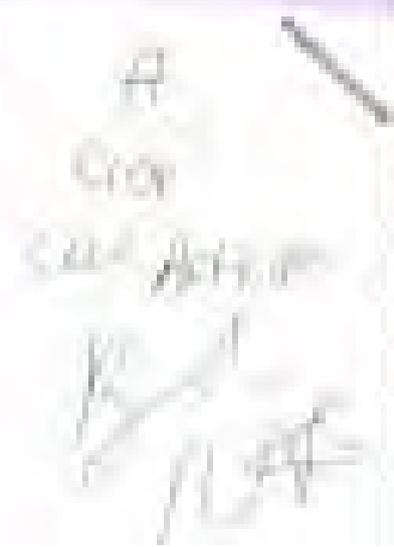
Personaggio: Leo, il leader
Ha detto: "A volte, non riuscivo a reggere il livello emotivo alcune scene e chiedevo di fermare le riprese. Quando Leo faceva la caratterologia, anch'io mi ero paura. Stare fisso sul letto per niente, come mi dava l'idea di perdere le forze e pensavo di star male veramente".



BRANDO PACITTO



Personaggio: Vale,
il vice-leader
Ha detto: "Quello che mi ha
nato puntato per noi era tutto reale,
abbiamo vissuto quelle esperienze.
La parte più bella è dare
la speranza a chi
lotta davvero con
le malattie attraverso
la fiction. I braccialetti



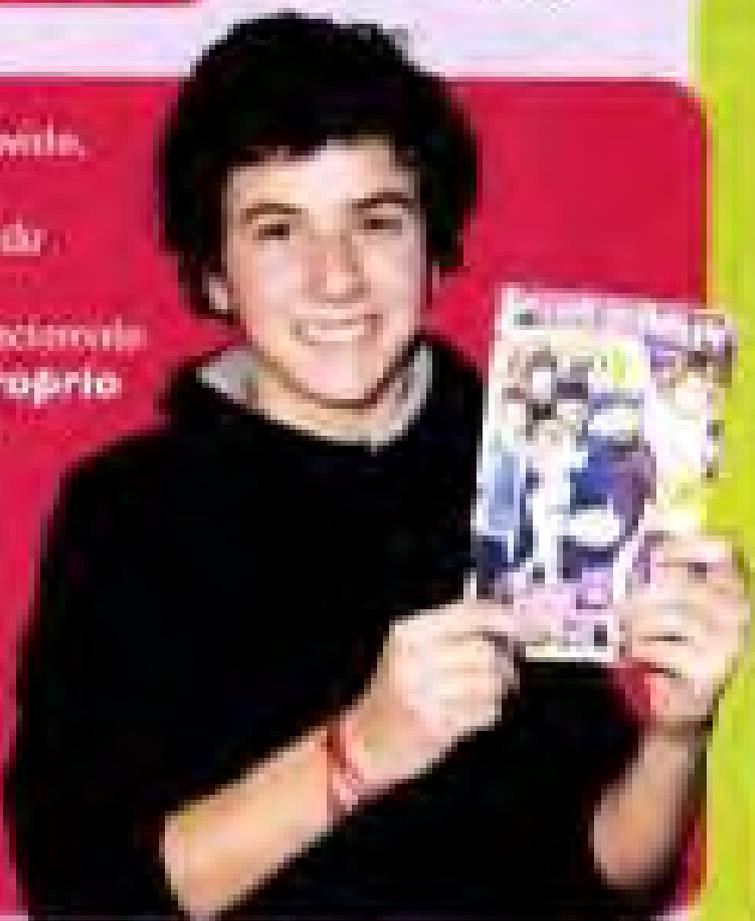
VITA!

INTERVISTE
VERE
di Felice
D'Amico
ESCLUSIVO!

MIRKO TROVATO

Personaggio: Dante,
il bello

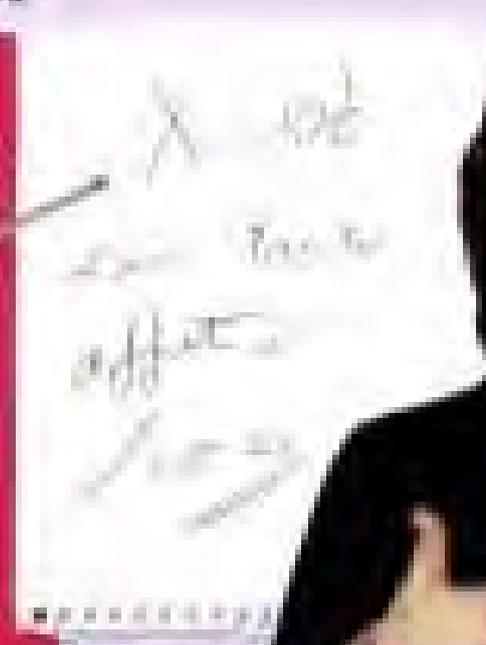
Ha detto: "Quando
mi hanno detto
dell'operazione, ho reclamato
'Ma, tra tutti, proprio
io devo morire?'
Ma però mi sono
obiettato offeso..."
"Un nota che mi
avrebbe potuto
interpretare? Quello
del protagonista di
Mamma ho perso
l'emo! È il film che
ho visto più volte..."



LORENZO GUIDI

Personaggio: Rocco,
l'imprescindibile

Ha detto:
"Braccialetti Rossi
mi ha insegnato
a recitare e ad
affrontare le persone
nuove che capono sul
collo". "Preferisco Rocco,
che finalmente è uscito
dal coro dopo 8 mesi,
è pronto a combinate
di non meno!"





Personaggio: Toti

Il turco

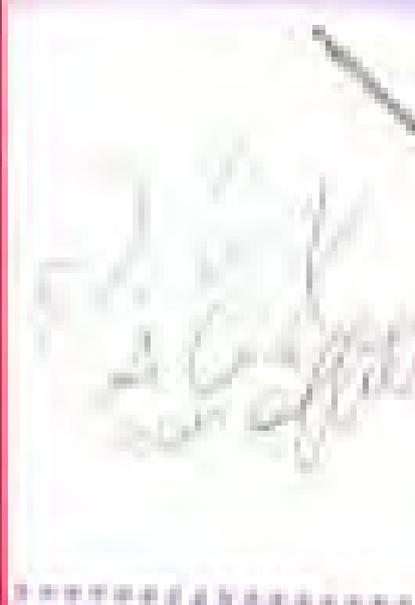
Ha detto: "In molte scene di Braccialetti Rossi nei attori piangeranno anche dopo lo stop. Forse il pubblico l'ha capito, per questo le nostre emozioni sono arrivate".

Una delle emozioni per Toti che ha provato?

Solare sul palco del Festival di Sanremo,

perché lo regista fin

da bambino".



Cosa succede?

Braccialetti Rossi 2 (in onda ogni domenica su Rai Uno), anche grazie alle canzoni di **Milano Agazzi**, **Enzo Jotta** ed **Enzo**, si farà battere forte il cuore. **Leo** e **Cris** sono innamorati, ma qualcuno s'intromette nella loro love story, la ospedale arriva la bella **Nina** (Denise Fontana), a cui il leader piace un po' troppo; a scuola, **Cris** vince persino bacchetta e sorpresa da un

campagne di danza, **Enzo** (Alessio Del Mastro), dolce e torino nei suoi confronti. E **Vito**? Ha rotto i rapporti con gli amici e non ne vuol sentir parlare, dopo la morte di **David**. Ma niente paura: tutto già la fanno che noi, anche se può vederlo solo **Luigi** **Rocco** si sveglia dal coma e sarà il capofila del gruppo, perché vuole a tutti i costi che i Braccialetti si riuniscano...



BRACCIALETTI ROSSI

MONOPOLI

«Braccialetti rossi»
l'amarcord
delle comparse

LA COSTA E IL CENTRO STORICO NELLA FICTION DI RAI1 CHE RICOMINCIA DOMENICA

Attesa per «Braccialetti rossi»

A Monopoli sono stati reclutati parecchi «dottori» e «infermieri» della nuova serie tv

EUSTACHIO CAZZORLA

● **MONOPOLI.** Dall'ospedale San Giacomo a «Braccialetti rossi». Bravi infermieri nella fiction ma soprattutto nella vita. Non solo comparse, ma assistenti sanitari di professione. L'unico a non avere una laurea è il dottor Rossi, Maurizio Rossi. «Sono uno dei tanti medici generici della fiction, ma io ho solo la faccia da medico», rimarca l'attore per passione, che nella vita fa tutt'altro, il commerciante.

«Ma ho anche recitato con Virna Lisi - specifica - con lo spettacolo ho a che fare». E ricorda: «Con l'amico Carlo Pelle ci divertiamo a fare programmi in radio e ad allietare le feste degli amici». Ma l'esperienza in «Braccialetti rossi» lo ha cambiato. «Il mio sogno è sempre stato indossare il camice e lo stetoscopio». Detto fatto, ora che la fortunata fiction di Raiuno è prossima al bis con 5 puntate contro le 6 dello scorso anno.

Il ritorno in tv della nuova serie è fissato per domenica 15 febbraio alle 21,30, con la prima puntata su Raiuno e RaiunoHd. Carlo degli Esposti della Palomar, il produttore, ha reinvestito nella fortunata serie televisiva che parla di alcuni ragazzi (Leo, Vale, Cris, Davide, Toni e Rocco) ricoverati in ospedale per varie cause. Fanno amicizia tra loro e Leo regala a tutti uno dei suoi braccialetti di colore rosso che aveva ricevuto come identificativo in occasione dei suoi tanti interventi chirurgici.

C'è attesa a Monopoli per rivedere sul piccolo schermo la fiction che lo scorso anno ha emozionato tutti e ha rilanciato gli scorcii più belli di Monopoli, sulla scia di quanto già fece nel 2013 l'altra fortunata

fiction di Raiuno, «Con tutta la musica del cuore».

Nella prima serie, in evidenza gli scorcii di Portavecchia e la chiesa Amalfitana. Questa volta i bene informati parlano di un Castello di Santo Stefano in notturna illuminato in maniera unica. Un lancio di mongolfiere luminose e cerchi di candele a Porto Ghiacciolo. C'è chi faceva a gara per incontrare i propri idoli in una spiaggia all'epoca, a settembre, blindatissima.

Le restanti sequenze sono state girate nell'ospedale immaginario, ricostruito nel Centro internazionale alti studi universitari (Ciasu) di Fasano. Tra i medici generici anche un serissimo Bruno Verdegiglio. Avvocato nella vita e attore per passione e per professione (lo ricordiamo in «Natale in casa Cupiello» a fine anno nel teatro Duse di Bari). E poi ci sono tre infermieri veri, tutti del «San Giacomo». Felice Indiveri lavora al pronto soccorso. Mariateresa Fiume e Annalisa Tari in sala operatoria. Quest'ultima, di Fasano, è la veterana di «Braccialetti rossi»: «Ho registrato le due serie - racconta - e ho dato anche una consulenza tecnica su come ricostruire la sala operatoria nel Ciasu». Mariateresa è infermiera da quasi 20 anni, oltre che mamma e catechista a Sant'Antonio.



sorrisi e canzoni

TV

INTERVISTE
E FOTO
ESCLUSIVE

LI VEDREMO
OSPITI A SANREMO
LA SERA DELLA FINALE
POI SUBITO
IN ONDA
DOMENICA 15
SU RAIUNO

BRACCIALETTI ROSSI
ARRIVA LA SECONDA STAGIONE DELLA FICTION PIÙ EMOZIONANTE

SOMMARIO

N° 7

L'editoriale di Aldo Vitali



Un rapper alla Cresima

Se permettete, vorrei dare un consiglio ai genitori di quei ragazzi che amano ascoltare la musica più che studiare. Non dico che dovette farli crescere ignoranti, la scuola è fondamentale. Ma non fate come mia mamma, che girava come una sentinella attorno alla mia camera e ogni tanto faceva irruzione per scoprire se, invece di fare i compiti, ascoltavo i dischi. A casa Vitali tutto ciò che era musica era sinonimo (disprezzatissimo) di «capelloni», tanto che mia mamma, poiché avevo elogiato la zazzera dei Beatles, mi fece rasare i capelli a zero (come dimostrano le foto della Cresima, che a rivederle oggi sembrano un antesignano dei rapper più truci). È andata che ho comunque studiato (non ero un secchione, ma non ho mai perso tempo) e ho coltivato la mia passione di nascosto. Poi, per uno strano caso della vita, la musica è diventata parte integrante del mio lavoro, non solo a Sorrisi, ma sin dall'inizio della mia carriera. Ora sto per partire per Sanremo e mia mamma mi telefona per chiedermi chi vincerà. La tentazione di risponderle «Dante Alighieri!» c'è. Ma resisto, l'ho perdonata da tempo: anche perché i capelli sono ricresciuti e forse, grazie a quel taglio drastico, si sono rafforzati. Cosa non succeda a tanti miei amici studiosi e... pelati.

av@mondadori.it

SPECIALE SANREMO 2015

Il Festival

Con Carlo Conti alle ultime prove e il programma delle cinque serate... **46**

Forse non sapete che...

Aneddoti e curiosità sulle passate 64 edizioni della gara... **50**

Sorrisi al Festival

Con il nuovo sito Sorrisi.com vivrete una settimana

da protagonisti..... **52**

Campioni

I testi delle canzoni dei Big e la pagella per votare il brano, l'interpretazione e il look dei vostri beniamini..... **54**

Nuove proposte

I brani degli otto giovani che si sfidano all'Ariston **66**

DEBUTTANTE
Carlo Conti è al suo primo Festival.

ATTENZIONE
IL PROSSIMO NUMERO DI SORRISI CON LA CRONACA DEL FESTIVAL SARÀ IN EDICOLA DA LUNEDÌ 16



L'ALTRA COPERTINA

Braccialetti rossi 2

Ecco il cast della seconda stagione della fiction «Braccialetti rossi», in onda su Raiuno da domenica 15: da sinistra, «seduti», Brando Pacitto, Angela Curri, Mirko Trovato e Pio Luigi Piscicelli. In piedi, da sinistra, Carmine Buschini, Aurora Ruffino, Lorenzo Guidi, Cloe Romagnoli, Denise Tantucci e Daniel Lorenz Alviar Tenorio.

La posta DEI LETTORI

La satira su Mattarella **5**

show NEWS

Gabriel Garko

Le prime foto della fiction «Non è stato mio figlio»..... **10**

Johnny Depp

A nozze con Amber **13**

Addio a due grandi della tv

Maria Del Frate e Monica Scattini **14**

Sergio Mattarella

Chi è il nuovo Presidente **18**

SERVIZI

Braccialetti rossi

Parte la seconda stagione.... **22**

Isola dei famosi

Leyla, la figlia di Rachida: «Mamma, resisti!» **26**

Maria De Filippi

Ecco come si è raccontata a Fabio Fazio **30**

Gerry Scotti

In «Lo show dei record» presenta i personaggi più folli della televisione..... **34**

Vittoria Puccini

È la giornalista Oriana Fallaci su Raiuno **38**

Violetta

Parla Martina Stoessel..... **40**

guida CINEMA

La marcia che cambiò l'America

Nelle sale il film «Selma»..... **73**

guida MUSICA

Bob Dylan

Canta Frank Sinatra..... **77**

Superclassifica

J-Ax è primo..... **78**

guida LIBRI

Io sono il messaggero

Dall'autore di «Storia di una ladra di libri»..... **81**

guida CUCINA

La ricetta di Tessa Gelisio

Orecchiette con fagioli e cozze .. **83**

INTERVALLO

Cruciverba e curiosità

Il successo dei nomi biblici ... **85**

Oroscopo e Lupo Alberto **158**

Guida TV Programmi dal 14 al 20 febbraio

Su Italia 1 torna

«Colorado» Paolo Ruffini e Diana Del Bufalo ogni venerdì nel programma comico **87**

Sabato

Su Raiuno la serata finale del 65° Festival di Sanremo. Conduce Carlo Conti..... **88**

Domenica

Su Raiuno inizia la seconda stagione della fiction «Braccialetti rossi» **98**

Lunedì

Su Canale 5 torna «L'isola dei famosi» con Alessia Marcuzzi. Chi sarà il nuovo eliminato?.. **108**

Martedì

Per la seconda volta Gerry Scotti conduce su Canale 5 «Lo show dei record» **118**

Mercoledì

Su Canale 5 una nuova puntata della fiction «Solo per amore» con Antonia Liskova **128**

Giovedì

La fiction con Terence Hill «Un passo dal cielo 3» apre la serata di Raiuno ... **138**

Venerdì

Claudio Gioè e Giulia Michelini sono i protagonisti di «Il bosco», la nuova fiction di Canale 5 **148**

Arriva l'attesissima seconda stagione della serie di Raiuno. Con storie originali e tanti nuovi personaggi

Allacciate i BRACCIALETTI :

stiamo per ritornare



MIRKO TROVATO
(16 ANNI IL 13/2)
DAVIDE «IL BELLO»

Nella scorsa serie Davide non era sopravvissuto all'operazione al cuore. Eppure torna come una «presenza» che solo Tony può sentire e vedere.

PIO PISCICELLI (15)
TONY «IL FURBO»

È uscito dall'ospedale, ma vorrebbe rientrarci per stare con i suoi amici. E quando il nonno deve essere operato, si offre come aiuto infermiere. Allegro e spiritoso, è il collante del gruppo.

BRANDO PACITTO
(18) **VALE**
«IL VICE LEADER»

Ha voltato le spalle ai Braccialetti: è uscito e si è smarrito tra le difficoltà del ritorno alla vita di fuori. Eppure sente il bisogno di avere vicino i suoi amici.

ANGELA CURRI (21)
BEA

È uno dei nuovi personaggi ed è la «Bella addormentata» della storia: è in coma per un incidente in moto e non può comunicare con gli altri, come Rocco nella prima serie.

CLOE ROMAGNOLI (8)
FLAM

Fa il suo ingresso in questa seconda serie ed è una bimba non vedente che entra in ospedale con la speranza di riavere la vista. Con il suo candore diventa subito amica di tutti.

CARMINE BUSCHINI (18)
LEO «IL LEADER»

Sembra perdere la propria forza. Dovrà affrontare una dura prova e allontanare Cris anche se la ama. Ma ha sempre bisogno dei Braccialetti.


**DENISE TANTUCCI
(17) NINA**

Non c'era nella prima stagione e quando arriva in ospedale è chiusa, brusca e aggressiva. Ma grazie all'amicizia di Leo troverà la forza per affrontare la malattia con coraggio.

**LORENZO GUIDI (12)
ROCCO
«L'IMPRESINDIBILE»**

È rimasto in coma per otto mesi e da quando si è svegliato vuole recuperare tutto il tempo perduto. È vicino a Bea: le parla e crede che lei possa sentirlo.

**AURORA RUFFINO
(25) CRIS
«LA RAGAZZA»**

Si sente tradita da Leo. È gelosa di Nina e pensa che tutto le stia crollando addosso. Per questo commette delle sciocchezze e si ritrova in gravi difficoltà.

**DANIEL LORENZ
ALVIAR TENORIO (14)
CHICCO**

Di origini filippine, Daniel è la quarta «nuova entrata» della stagione. È un bullo e ha causato l'incidente di Bea: anche se non lo mostra, si sente in colpa.

di Stefania Zizzari

Quando alle 9 di mattina la Polizia municipale chiude via Asiago a Roma, ci sono già dei gruppetti di ragazze appoggiate alle transenne davanti al palazzo della Rai. I due maxi schermi sistemati lì fuori sono ancora spenti, ma i fan di «Braccialetti rossi» entrano in fibrillazione, armati di striscioni, diari traboccanti di cuori e telefonini ben carichi, per girare video e conquistarsi dei selfie con i beniamini. Oggi è il giorno della presentazione di «Braccialetti rossi 2» e su Facebook si sono dati appuntamento lì, per salutare e acclamare sia i vecchi che i nuovi protagonisti. Già, perché nelle cinque puntate, in onda da domenica 15 febbraio su Raiuno, faremo conoscenza con quattro nuovi personaggi, oltre a ritrovare Leo, Cris, Vale, Tony, Rocco e Davide (sì, in un modo speciale ci sarà pure lui, anche se nella scorsa serie non era sopravvissuto dopo l'operazione al cuore andata male...).


**BRACCIALETTI
ROSSI 2**

RAIUNO
da domenica
ore 21.30

Ma da dove arriva tutto questo successo? «Il pubblico si riconosce nei valori che portano avanti i nostri personaggi» spiega Carmine Buschini, alias Leo. «La cosa più bella» prosegue Aurora Ruffino, cioè Cris, «è ricevere tanti messaggi da ragazzi che affrontano il difficile percorso della malattia con più coraggio. E ci ringraziano

BRACCIALETTI ROSSI



INCINTA PER DAVVERO
Sopra, Laura Chiatti (32) nel ruolo di Lilia, la compagna del padre di Davide. Sul set era incinta, come nella storia.



C'È ANCHE IL DISCO
A lato, Carlotta Natoli (43) è la dottoressa Lisandri. Sopra, una scena della prima puntata. Intanto nei negozi è uscito il disco di Niccolò Agliardi con la colonna sonora.

PERCHÉ CREDO IN QUESTI RAGAZZI

Carlo Degli Esposti è il «papà» della serie: «Quando l'ho vista in Spagna ho detto: "La devo fare". I diritti però li aveva già presi una major americana. Per quattro giorni ho combattuto per averli per l'Italia e alla fine ce l'ho fatta. Sul volo di rientro, due fulmini hanno colpito l'aereo e ho pensato: non posso cadere adesso che ho i diritti... Quello che funziona è la verità dei personaggi e la scrittura del racconto delle emozioni, in questo noi italiani siamo bravissimi. E poi i ragazzi: sono meglio di come li descrivono i media. Che si sbrighino a guidare l'Italia, perché lo faranno meglio di noi».



per questo. E pensare che noi ci lamentiamo spesso per delle sciocchezze...». C'è anche qualcos'altro: «Sappiamo che le cose stanno cambiando anche nelle scuole» conclude la protagonista. «Chi torna dopo una lunga terapia, magari con la testa pelata, non è più considerato "il diverso", ma "l'eroe", colui che ce la mette tutta per affrontare la sofferenza e trasformarla in voglia di vita. Questo è il vero successo di "Braccialetti rossi"». E non finisce qui. «Anche negli ospedali le regole stanno cambiando» dice il regista Giacomo Campiotti. «I giovani ricoverati si possono muovere di più, incontrarsi, fare gruppo tra loro. Siamo felici di essere riusciti ad

aprire tante porte».

Scopriamo allora chi sono i nuovi arrivati dell'ospedale: c'è Bea, una ragazza che finisce in coma dopo un incidente provocato da Chicco, un giovane bullo anche lui ricoverato; poi la piccola Flaminia, detta Flam, una bimba non vedente; e Nina, una ragazza dura, scontrosa, che troverà nell'amicizia di Leo la forza di affrontare la malattia e di andare avanti riscoprendo il sorriso.

E riveliamo anche un po' di succose anticipazioni su quello che succederà ai nostri eroi in questa nuova serie...

All'inizio Cris ha ripreso la sua vita fuori dall'ospedale, e torna spesso a trovare Leo, che è ancora ricoverato, ma sembra in procinto di uscire: i due sono felici e innamorati.

La vita però sta per mettere Leo davanti a una nuova, durissima prova da affrontare e lui, per proteggere Cris dal dolore, la allontana. E lei, sentendosi tradita, reagirà male... Tony invece ricomincia il suo lavoro all'officina del nonno, ma ha una grande nostalgia degli amici, al punto che riesce a farsi «arruolare» come infermiere durante la degenza del nonno. Rocco si è svegliato dal coma, ma è ancora ricoverato. Vale è tornato a casa e vive un momento molto difficile: il suo rientro a scuola è complicato perché i compagni lo considerano «diverso». Per questo si chiude in se stesso e rifiuta ogni contatto con i Braccialetti. Il gruppo insomma si sta sfaldando. Chi cerca invece di tenerlo ancora

insieme è Davide, che non è sopravvissuto alla sua operazione, ma che sarà comunque una presenza costante nelle nuove vicende dell'ospedale. Anche se solo Tony può sentirlo e vederlo...

Nonostante tutto, la forza dell'amicizia e della solidarietà dei Braccialetti riuscirà a contagiare anche i nuovi giovani pazienti. Nuovi arrivati che, fuori dal set, sono pronti a farsi inondare anche loro dall'affetto dei fan. E quando alla fine della presentazione escono, ne hanno un assaggio: sono accolti da un boato di ragazzi in delirio che urlano i loro nomi. Prossima tappa? Nientemeno che il palco dell'Ariston a Sanremo: i protagonisti della serie saranno ospiti della serata finale del Festival. ■

N.7 Programmi dal 14 al 20 febbraio 2015

MONDADORI

telepiù

1 euro

Settimanale - U.K.: GBP 1,70 - D.: € 2,50 - B.e.Fr.: € 2,00 - Ch: CHF 2,80 Anno 29 - Poste Italiane spa - sped. in A.P. - Dir. 352/03 art. 1 - comm. L. DGB - Verona

5 1107



**SPECIALI
SANREMO
I TESTI
DI TUTTE
LE CANZONI**

**SU RAIUNO DAL 15 FEBBRAIO
LA SECONDA ATTESISSIMA STAGIONE**

In alto i polsi!

TORNA BRACCIALETTI ROSSI

Vi presentiamo i nostri nuovi amici

Torna **Braccialetti Rossi**, la fiction che ha conquistato il pubblico di tutte le età. Al fianco del protagonisti, in questa seconda stagione arrivano quattro nuovi ragazzi
di Stefania Zizzari

I fan di *Braccialetti Rossi* (e sono tantissimi) possono iniziare il conto alla rovescia: domenica 15 febbraio tornano tutti, ma proprio tutti, i prota-

gonisti della serie-evento di Raiuno. Sì, perché oltre a Leo, Cris, Rocco, Tony e Vale vedremo anche Davide, che nella scorsa serie non era sopravvissuto a un

intervento al cuore. Davide sarà una presenza costante nelle cinque nuove puntate, anche se soltanto Tony potrà vederlo e sentirlo. Ma non finisce qui.



TUTTI INSIEME, VECCHI E NUOVI BRACCIALETTI

Sopra Andrea Tidona (63; è il dottor Alfredi) e Carlotta Natoli (43; è la dottoressa Lisandri).

- 1 Mirko Trovato (16 anni il 13 febbraio; è Davide).
- 2 Denise Tantucci (17; è Nina).
- 3 Carmine Buschini (18; è Leo).
- 4 Aurora Ruffino (25; è Cris).
- 5 Daniel Tenorio (14; è Chicco)
- 6 Pio Piscicelli (15; è Tony).
- 7 Angela Curri (21; è Bea).
- 8 Brando Pacitto (18; è Vale).
- 9 Cloe Romagnoli (8; è Flam).
- 10 Lorenzo Guidi (12; è Rocco).



LE NEW ENTRY Ai «vecchi» Braccialetti se ne aggiungono quattro nuovi, contagiati dalla forza dell'amicizia. In ospedale arrivano Bea, una ragazza in coma dopo un incidente provocato da Chicco, anche lui in ospedale, poi la giovanissima Flam, una bimba non vedente, e Nina,

una ragazza dura, scontrosa, che troverà nell'amicizia di Leo la forza di andare avanti. All'inizio della serie i ragazzi attraversano un momento complicato: Vale è alle prese con il suo difficile ritorno a scuola ed evita ogni contatto con i suoi amici, Toni riprende il lavoro all'officina

del nonno ma gli mancano gli amici, Aurora e Leo sono innamorati e lei va a trovarlo in ospedale, dove Rocco, uscito ormai dal coma, è però tenuto sotto controllo dai medici. Il gruppo sembra sfaldarsi ma l'amicizia, la solidarietà e l'amore per la vita vinceranno ancora una volta. ♦

Rai 1
Domenica 15
ore 21.30





NELLA RETE DEI BRACCIALETTI

Nel 2014 *Braccialetti rossi* ha fatto 7 milioni di spettatori a puntata. Il 15 febbraio, la fiction fenomeno che parla di malattia e amicizia, torna. Accompagnata da un cd, un libro. È una marea di fan nativi digitali

testo di Greta Simoni

Ormai è questione di una manciata di giorni. Domenica 15 febbraio (Giornata mondiale contro il cancro infantile) parte la seconda stagione di *Braccialetti rossi*, fiction-fenomeno di Raiuno che ruota intorno alla vita di un gruppo di ragazzi ricoverati in ospedale. E non per una semplice appendicite. Tra tumori, anoressia e problemi cardiaci, i sei protagonisti lottano contro la morte usando come arma la vita, con le sue sfide, le gioie, le delusioni amorose, la voglia di riscatto e, soprattutto, l'amicizia. Così la serie rompe un tabù, quello della malattia,

spiegandola ai più giovani che spesso ne sono tenuti all'oscuro perché gli adulti cercano in qualche modo di proteggerli, o faticano a trovare le parole giuste. Ma il linguaggio di *Braccialetti* è risultato vincente: il regista Giacomo Campiotti rappresenta storie delicate con realismo, senza cadere nel melodramma. Ed ecco che oltre sette milioni di spettatori a puntata hanno seguito la fiction lo scorso anno, oltre quattro milioni hanno visto le repliche da poco concluse. A far notizia, però, qui non c'è solo l'audience, ma l'età media



Fan in piazza del Duomo a Milano per la presentazione del libro *Il mondo di Braccialetti rossi*. A sinistra, i protagonisti di *Braccialetti rossi 2*.



dei fan che hanno eletto loro idoli i personaggi di *Braccialetti*: tra i 14 e i 24 anni. Un risultato eccezionale per la televisione di Stato, che ha in maggioranza una platea over 60. Il successo tra i giovani è stato tale da varcare i confini della tivù e invadere i social. Sono oltre 335mila i "Mi piace" della pagina Facebook della fiction - con 26 milioni di post - e 13 milioni i messaggi scambiati su Twitter (è attivo l'hashtag #br2). Più che un pubblico, quello di *Braccialetti* è ormai una community di ragazzi che, attraverso il web, si tengono in contatto e condividono la passione per le vicende narrate. E che in massa, il 17 gennaio, hanno invaso Piazza del Duomo a Milano per la presentazione del libro *Il mondo di Braccialetti rossi* (Salani, € 14,90). «È la prima fiction che vedo, mi piace perché rispecchia la realtà. E ti fa capire che l'amicizia aiuta a superare ogni difficoltà» spiega Laura, 14 anni, da ore davanti

al Mondadori Megastore, in attesa che i giovani attori si affaccino per un saluto. E intanto tutti intonano *Il bene si avvera (ci sono anch'io)*, brano di Niccolò Agliardi contenuto nella colonna sonora delle nuove cinque puntate della serie, che registra già la bellezza di 401mila visualizzazioni su YouTube. Ma non finisce qui: sul sito www.dreamslair.com/braccialetti-rossi-fiction si può scaricare la App con gli extra, gli eventi e le informazioni su *Braccialetti*, che ha già raggiunto i due milioni di contenuti condivisi. E proprio perché *Braccialetti* è social, la rete si è scatenata sulle novità della seconda stagione, a partire dal cast, visto che ai sei eroi dell'anno scorso se ne aggiungono altri quattro. Tutti uniti al grido di «Watanka!», il motto di coraggio, il segno di appartenenza ai *Braccialetti*. I magnifici 10 saranno ospiti del Festival di Sanremo. Ovviamente durante la serata finale, come le vere superstar. **T**



JACOPO BROGGIONI - DUBLO PIAGGESI - FOTOGRAFIA

MUSICA D'AUTORE Dodici canzoni (fra tracce inedite e brani famosi) di Roberto Vecchioni, Emma Marrone, Emis Killa, Francesco De Gregori, Paola Turci e Niccolò Agliardi: è appena uscito l'album *Braccialetti rossi 2*, colonna sonora alla seconda stagione della fiction.

SMS SOLIDALE

Piacerebbe senz'altro ai protagonisti di *Braccialetti rossi* il progetto della Fondazione Umberto Veronesi Gold for Kids. Obiettivo: promuovere la ricerca e l'informazione sui tumori infantili e adolescenziali, oltre a sostenere nuovi protocolli di cura. Fino al 23 febbraio si può dare una mano inviando un sms (del valore di 2 euro) al numero 45595. www.goldforkids.it



© JACOPO BROGIONI



[INTERVISTA A CARMINE BUSCHINI]

Rosso amicizia

Con le loro storie hanno fatto ridere, piangere e commuovere milioni di spettatori. I ragazzi di **Braccialetti rossi** (vincitori del Premio speciale della giuria al Roma Fiction Fest 2014) tornano con la seconda stagione della serie, in onda dal 15 febbraio alle 21.30 su Rai1. Al leader del gruppo (Leo/**Carmine Buschini**, sopra), abbiamo chiesto di raccontarci le novità dell'ultima annata, sempre diretta da **Giacomo Campiotti**.

Alla fine della prima stagione rimani solo in ospedale con Rocco.

Sì, ma ci saranno nuovi volti che entreranno a far parte di quel microcosmo. In ogni caso, il gruppo dei braccialetti rossi si riunirà per aiutarsi l'un l'altro, soprattutto intorno a Leo, che è chiamato ad affrontare una prova durissima, forse la più difficile della sua vita.

Hai qualcosa in comune con il tuo personaggio?

Siamo abbastanza simili, differiamo solo in una cosa: lui agisce molto d'istinto, mentre io sono più riflessivo. Giacomo Campiotti e io abbiamo costruito il ruolo, giorno dopo giorno, facendo un lavoro psicologico insieme. È un grande regista che ci sa fare parecchio con i ragazzi. Sì è formato un bel gruppo, una grande famiglia direi.

Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

Una delle tante cose positive è che questo progetto, per i temi trattati, ha aperto gli occhi a tutti noi su un mondo, quello della malattia, che poco conosceamo, avvicinandoci anche a chi lo vive in prima persona.

Pensi che la recitazione sia la tua strada?

Mi è sempre piaciuto recitare, ma prima lo vedevo come un sogno un po' lontano. So di essere stato molto fortunato a giungere fin qui, pur non avendo mai studiato. Ho in previsione di trasferirmi a Roma e di provare a entrare al Centro sperimentale di cinematografia.

Hai un modello a cui ti ispiri?

Tutto quello che so l'ho imparato guardando gli altri. Stimo moltissimo Jim Carrey, che credo con il suo lavoro abbia raggiunto il massimo a cui si possa arrivare.

Che genere di film ti piacerebbe interpretare?

Una pellicola d'azione con una storia d'amore centrale.

A proposito di amore, la fama ti ha portato numerosi fan.

Sì, e tutti molto carini. Appena posso cerco di dedicare loro del tempo.

Abbiamo un rapporto molto trasparente. **ELISA BONAZZA**

BRACCIALETTI ROSSI 2 DOMENICA, RAI1, 21.30

**TELE
SET**

N. 7
€ 1,00
(In Italia)



**DAL 15
AL 21
FEBBRAIO**

Settimanale
Anno XXXVII
N. 7 del
17/2/2015
Germania
€ 2,20

Con Aurora Ruffino
e Carmine Bruschini
Braccialetti rossi
continua con le puntate
inedite della seconda serie

non è
FINITA

INTERVISTE

Aurora Ruffino (Torino, 22 maggio 1989) con Carmine Buschini (Longiano, Forlì, 18 aprile 1996).

CON CRIS TRA LE BRACCIA DI LEO ARRIVA «BRACCIALETTI ROSSI 2»

WATANKA!

Carmine è Leo

«È stato bello ritrovare fra di noi quell'armonia quasi magica che c'è sin da quando abbiamo cominciato a lavorare insieme». Carmine Buschini, il Leo di *Braccialetti rossi*, ce lo racconta in un normale pomeriggio dell'ultimo anno della sua vita da liceale. «Sono ottimista per gli esami di Stato anche se comincerò a pensarci seriamente un po' più avanti», rivela. «A settembre, però, affronterò



Aurora è Cris



Tornano i *Braccialetti rossi* con il loro «Wattanka». Il grido d'appartenenza del gruppo di adolescenti che nella prima stagione ha sbancato gli ascolti di *Raiuno* risuonerà ancora nelle corsie del reparto d'ospedale nel quale si muovono Cris e

Leo, Davide e Vale, Tony e Rocco e i nuovi *Braccialetti* Flam, Bea e Nina. In questa seconda serie c'è chi è guarito, chi dovrà affrontare nuove prove e chi non vuole più saperne del gruppo. Anche Cris, ricoverata perché anoressica, «adesso sta bene e torna felice, innamorata e guarita», rivela Aurora Ruffino che ne è l'interprete. Poi, però, tutto cambierà quando si sentirà tradita da Leo. Ma questa è un'altra storia della quale Aurora non può rivelare di più.

Avevi messo in conto lo

Personaggi e interpreti

CRIS	Aurora Ruffino
LEO	Carmine Buschini
VALE	Brando Pacitto
DAVIDE	Mirko Trovato
TONI	Pio Luigi Piscicelli
ROCCO	Lorenzo Guidi
NINA	Denise Tantucci
BEA	Angela Curri
CHICCO	Daniel L. Alviar Tenorio
FLAM	Cloe Romagnoli
Regia di Giacomo Campiotti	

straordinario successo della serie?

«Abbiamo girato la prima stagione senza interrogarci su quanto sarebbe accaduto. Giacomo (il regista Campiotti, ndr) ci diceva di rimanere concentrati e di fare il nostro lavoro con sincerità e onestà. Per questo il grande riscontro di pubblico è stato una bellissima sorpresa. Però, rispetto ad

anche quelli per l'ingresso al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma per i quali ho già fatto il colloquio di ammissione». Carmine, che ha solo 18 anni ma ha già le idee chiare sul futuro, torna a calarsi nei panni di Leo, il ragazzo cui è stata amputata la gamba per un tumore, «in un ruolo molto più impegnativo rispetto a prima perché sarò molto più presente».

Foto: Assunta Servello/Rai



Cosa accadrà a Leo?

«Non posso rivelare molto, ma il filone tra me e Cris sarà emotivamente molto carico e la storia di Leo comincia in modo positivo per poi volgere a un grande dolore».

Diventare Leo sullo schermo ha cambiato il tuo modo di essere Carmine?

«Di sicuro mi ha aiutato a maturare. Prima non mi ero mai fermato a riflettere sulla

INTERVISTE

Aurora è Cris

altri *Braccialetti* che sono stati assediati anche sotto casa, per me la vita non è cambiata tranne che per tanti bambini e ragazzi che mi riconoscono».

Come hai fatto a costruire un personaggio così sofferente?

«Più che un lavoro fisico (ho perso solo pochi chili), ho fatto un lavoro psicologico cercando di ricreare l'infanzia di Cris e capire perché avesse deciso di percorrere quella strada. Ho fatto ricerche sull'anorexia, che è solo il sintomo di una patologia più profonda, parlato con i medici e con ragazze che ci sono passate».

Tu hai mai avuto questo tipo di problemi?

«Grazie a Dio no. Cris, per esempio, si sente invisibile e diventa anoressica per tornare visibile agli occhi degli altri. Io, invece, mi sono sempre sentita amata, appoggiata e assistita dalla mia famiglia. Pur non avendo mai avuto bisogno per problemi legati alla malattia, sono sempre stati i miei i braccialetti rossi della mia vita».

Ti sei calata in un personaggio molto più gio-



Leo, Toni e Cris



Andrea Tidona e Carlotta Natoli

vane dei tuoi 25 anni...

«Ma non è stato un problema, quando ci siamo incontrati la prima volta ci siamo messi subito a giocare a nascondino. E anche i nuovi *Braccialetti*, che conoscerete, si sono subito inseriti nel gruppo».

Nella vita sei mai stata un «braccialetto rosso» per qualcuno?

«Non è capitato, ma io non indietreggio mai».

Stai lavorando ad altri progetti, per esempio a una nuova serie di «Questo grande amore»?

«Non so ancora nulla di ufficiale, quindi non ne parlo». Mariella Caruso

BR e dintorni

● Tratto dal format spagnolo *Polseres vermelles*, a sua volta basata sul racconto di Albert Espinosa, *Braccialetti rossi* torna con la seconda serie che potrebbe ricalcare (come già accaduto, fatti gli opportuni adattamenti) la trama di quella spagnola, già andata in onda là.

● E' già stata pubblicata la colonna sonora di *Braccialetti rossi 2*. Firmata da Niccolò Agliardi, comprende otto inediti affidati a Francesco Facchinetti (sua era la prima sigla), Alessandro Casillo, Roberto Vecchioni e Paola Turci, e quattro pezzi di Emis Killa, Emma, Francesco De Gregori, lo stesso Agliardi & The Hills.

↳ malattia negli aspetti affrontati da *Braccialetti rossi*. Prima di cominciare la serie ho frequentato anche una comunità di riabilitazione dove un ragazzo mi ha insegnato ad andare sulla sedia a rotelle, ma quello che ho compreso è la necessità di accettare i propri limiti».

Qual è il tuo rapporto con la tua compagna di set Aurora Ruffini?

«Abbiamo vissuto insieme 24 ore su 24 durante le riprese e siamo diventati molto amici. Inoltre la stimo molto».

La tua vita è cambiata molto dopo «Braccialetti rossi». Come gestisci la tua improvvisa notorietà?

«Di sicuro non posso avere la privacy di prima, ma a scuola non è cambiato nulla. Cerco di dedicare del tempo a coloro che mi seguono sui social gestendo le mie pagine (97.813 fan su Facebook e 53.800 follower su Twitter, ndr) e anche a chi mi aspetta sotto casa: tempo fa alcune ragazze hanno allestito uno striscione lungo quanto tutta la strada».

Carmine è Leo

VERO TV



TUTTI I PROGRAMMI E GLI
ORARI DAL 14 AL 20 FEBBRAIO

GVP



UOMINI E DONNE
Il tronista Fabio:
«Ho paura di
soffrire ancora»

CARMINE BUSCHINI
IN BRACCIALETTI
ROSSI 2 È LEO:
«I SENTIMENTI
CHE MOSTRO
SONO VERI COME
LE MIE LACRIME»

BELEN RODRIGUEZ
«SÌ ALLE
ADOZIONI
ANCHE PER
LE COPPIE
GAY: CI SONO
TROPPI BAMBINI
ABBANDONATI»

**VITTORIA PUCCINI, CON MARCHIONI, RECITA IN
L'ORIANA, FICTION SULLA FAMOSA GIORNALISTA
«NON SONO COME LA FALLACI, PER MÈ
IL LAVORO NON È TUTTO NELLA VITA»**

TALENTI. Carmine, tra i protagonisti della serie *Braccialetti rossi 2*, in prima serata su Raiuno da domenica 15 febbraio, somiglia molto al suo personaggio

«COME LEO HO UNA DOPPIA PERSONALITÀ: ANCHE IO PORTO LA CORAZZA, PERÒ SONO SENSIBILE...»

«L'unica differenza tra di noi è che lui reagisce in modo istintivo e prende le cose di petto», svela Buschini. Che aggiunge: «Io, invece, sono più riflessivo»

LUCA DE LEONE

Roma - Febbraio

Gli amici si vedono nel momento del bisogno. Perché a volte basta un sorriso per ritrovare la speranza. È questa la regola non scritta che i "Braccialetti rossi" conoscono a memoria. Moderni bambini sperduti nell'isola della speranza che non c'è (o che rischia di non esserci), i ragazzi protagonisti della serie Tv di Raiuno tornano a far battere i cuori degli spettatori italiani in una seconda stagione ricca di novità e cambiamenti. Leader indiscusso della combriccola di giovani lungo degenti, capaci di affrontare la tristezza della malattia serrando le fila e sostenendosi a vicenda, è ancora Leo, interpretato dall'attore Carmine Buschini. Una strana accoppiata di personaggio e attore per molti tratti intercambiabili, entrambi propensi a mostrare un sorriso a trentadue denti pur di nascondere le proprie insicurezze.

«Gli crollerà il mondo addosso»

Carmine, si dice squadra che vince non si cambia. Eppure qualche "svolta" in questa seconda stagione di *Braccialet-*

ti rossi la vedremo. Che cosa dobbiamo aspettarci?

«Ci saranno diverse novità, è vero, fra cui anche un cambiamento decisivo nella vita di Leo, che sarà costretto a tornare a fare i conti con la sua malattia. Come suo solito, reagirà giocando d'anticipo, e cioè indossando una corazza scintillante di sorrisi dietro cui nascondere le proprie difficoltà. In questa seconda stagione, però, gli crollerà davvero il mondo addosso e, per la prima volta, dovrà affidarsi agli altri per farcela».

Quanto è stato difficile trovare la chiave di lettura per interpretare un personaggio così complesso?

«Fin da quando ho iniziato a leggere la sceneggiatura, Leo mi ha affascinato. Mi intrigava molto questa sorta di doppia personalità che lo porta a nascondere agli altri la sua spiccata sensibilità».

Ti ci ritrovi, come carattere?

«Direi proprio di sì, siamo piuttosto simili. L'unica differenza è che lui reagisce in modo più istintivo e prende le cose più di petto rispetto a me. Io sono un po' più riflessivo. Entrambi, però, abbiamo una parte sensibile che non mostriamo agli altri per non farci vedere

BRACCIALETTI ROSSI 2

Raiuno

**Da domenica
15 febbraio
21.30**

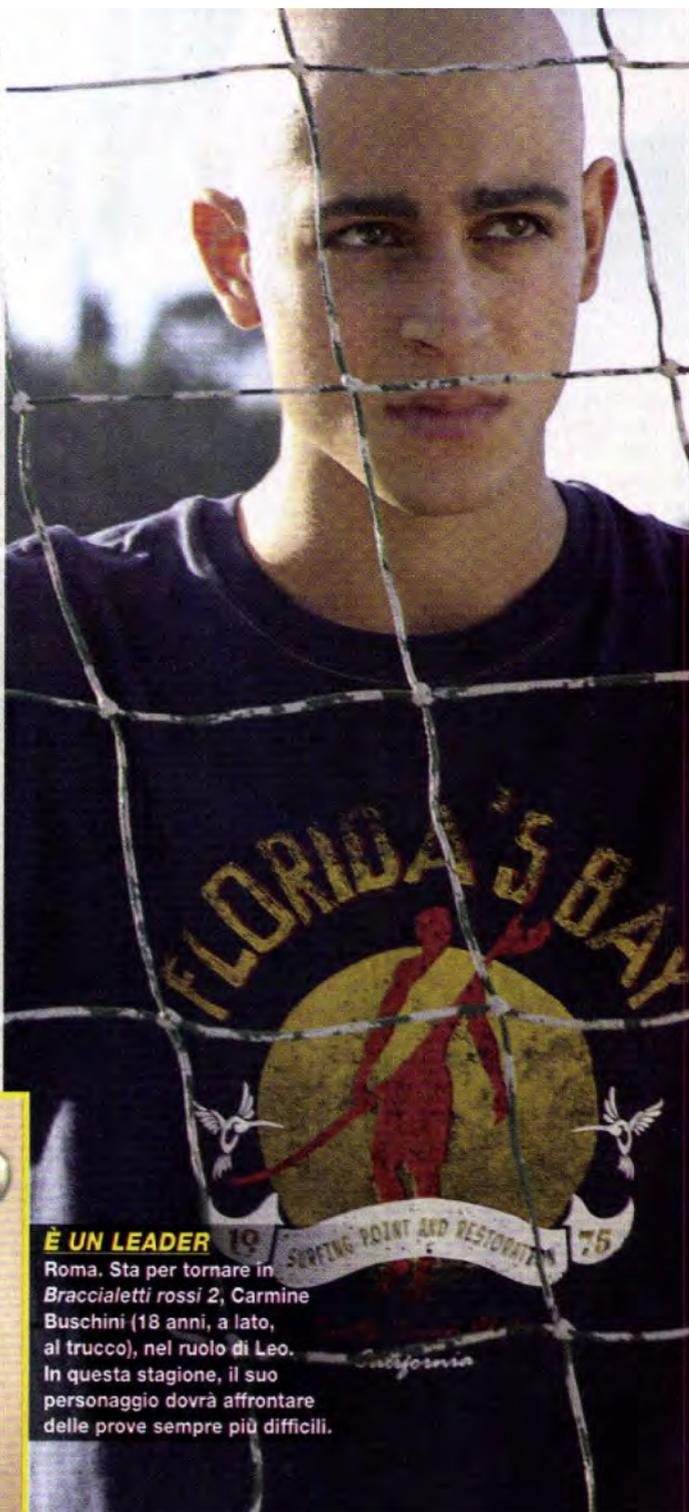
Foto di Jacopo Brogioni (3)



È UN LEADER

Roma. Sta per tornare in *Braccialetti rossi 2*, Carmine Buschini (18 anni, a lato, al trucco), nel ruolo di Leo.

In questa stagione, il suo personaggio dovrà affrontare delle prove sempre più difficili.





PRONTI... VIA!

Ecco il giovane cast di *Braccialetti*: in prima fila, da sinistra, Carmine Buschini (Leo), Aurora Ruffino (25, Cris), Lorenzo Guidi (12, Rocco), Cloè Romagnoli (8, Fiam), Denise Tantucci (17, Nina), Daniel Lorenz Alvier Tenorio (Chicco). Seduti sul kayak, da sinistra: Brando Pacitto (18, Vale), Angela Curri (21, Bea), Mirko Trovato (15, Davide) e Pio Luigi Piscicelli (15, Toni).

deboli. E poi, come a Leo, mi piace molto aiutare gli altri».

Anche tu ti senti un leader?

«Non mi definirei proprio un leader. Però sono costretto a esserlo, perché molti dei miei amici sono molto pigri, tanto che devo sempre essere io a lanciare proposte per fare esperienze nuove. Li conosco da tanto tempo e mi vogliono molto bene. Grazie al cielo, i nostri rapporti non sono minimamente cambiati dopo il successo della serie».

«Usciamo insieme il sabato sera»

Come ti sei preparato per ricoprire questo ruolo?

«Non ho mai frequentato scuole o accademie di recitazione, quindi ho puntato tutto sull'entrare con tutto me stesso nel mondo di Leo. Prima di intraprendere questo viaggio, ho passato una settimana pres-

so una comunità di ragazzi disabili che mi hanno insegnato il loro modo di affrontare la vita. In particolare, un ragazzo sulla sedia a rotelle mi ha spiegato che la vera difficoltà non è tanto il fatto di non poter camminare quanto la consapevolezza di avere dei limiti. Limiti che, però, possono essere superati chiedendo aiuto agli altri, senza vergogna. Ecco perché molti di loro mantengono una luce brillante negli occhi, perché riescono a vivere la loro difficile situazione con gioia, si sentono all'interno di una grande famiglia molto unita».

Che sensazioni ti ha regalato vestire i panni di Leo?

«È un personaggio molto complesso che è cresciuto insieme a me. Con il regista Giacomo Campiotti lo abbiamo costruito giorno per giorno. Non è un compito facile interpretarlo, richiede un coinvolgimento emotivo rilevante».

Tu che rapporto hai con la malattia?

«Per fortuna non sono mai stato ricoverato in ospedale, fino all'anno scorso per me era un mondo completamente sconosciuto. Lavorare su questi temi mi ha davvero aperto gli occhi, mi ha permesso di avvicinarmi a questi straordinari ragazzi che, durante l'inverno, sono andati a trovare in diversi ospedali d'Italia».

Suoni la chitarra, giochi a pallanuoto. Ti sei mai fermato a riflettere su quanto debba essere difficile affrontare una menomazione come quella di Leo che, per il cancro, è stato costretto a farsi amputare una gamba?

«È vero, non riesco mai a stare fermo. Se mai dovesse capitarmi una disgrazia simile, credo che cercherei di reagire come fanno lui e gli altri Braccialetti: col sorriso. C'è sempre una possibilità di farcela nella vita».

Che legame hai creato con gli altri attori della serie?

«Sono tutti fantastici, e pazzi! Quest'anno, poi, siamo aumentati di numero e i nuovi si sono ambientati alla grande. Ci frequentiamo durante il periodo delle riprese e, quando trascorriamo dei weekend a Roma, spesso il sabato usciamo tutti insieme».

«I sentimenti sono autentici»

Quando hai deciso che recitare era la tua strada?

«Fin da piccolo sognavo di diventare attore, cosa che ancora non sono ma che spero presto di essere. Tutto è iniziato con il provino per lo spot di un noto marchio di bevande: me l'ha segnalato un'amica di mia madre che si occupa di casting. Lo stesso giorno ho sostenuto anche il provino per *Braccialetti rossi* e... sono stato preso a entrambi!».

Il fatto di non aver studiato recitazione è un limite o un'opportunità?

«Credo che per me sia un valore aggiunto. Finora sul set ho sempre attinto a vicende personali, a esperienze che ho vissuto realmente. Tutti i sentimenti che mostro sono veri, le lacrime versate sono le mie».

Sei giovanissimo, hai solo diciotto anni. Dove ti vedi fra una decina d'anni?

«Il mio sogno è girare un film in lingua, in America o in Spagna».

Attore di riferimento?

«Adoro Jim Carrey, è un attore soprannaturale che ha provato tutti i ruoli, sia comici sia drammatici. Anche lui ha una doppia personalità: fa ridere ma allo stesso tempo sa essere drammatico».

N. 7
17 FEBBRAIO 2015

DIPIÙ

TV



CAIRO EDITORE

€ 1,00
IN ITALIA

**I PROGRAMMI TV E RADIO
Dal 14 al 20 febbraio**



Diretto da
**SANDR
MAYER**

Sanremo



IL "POSTER" DEI FAVORITI

**DEAR
JACK**



La fiction di Raiuno
sulla Fallaci
"L'ORIANA"
con Vittoria Puccini
Lunedì 16 febbraio

Carmine Buschini e Aurora Ruffino,
protagonisti di "Braccialetti rossi"



Arrivano
"Colorad
e la ficti
di Claud
Gioè

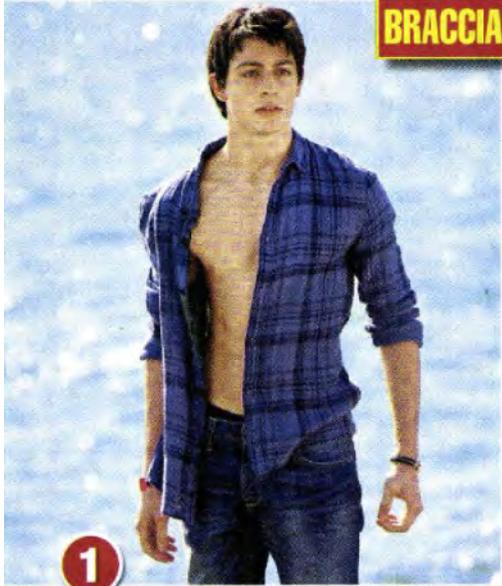
La seconda serie da domenica 15 febbraio
I NUOVI BRACCIALETTI ROSSI

LA FOTOSTORIA DELLA FICTION IN ONDA SU RAIUNO "BRACCIALETTI ROSSI 2"

In quattro pagine, vi raccontiamo con ventiquattro foto tutta la toccante storia dell'attesissima seconda serie della fiction tanto amata dai giovani •

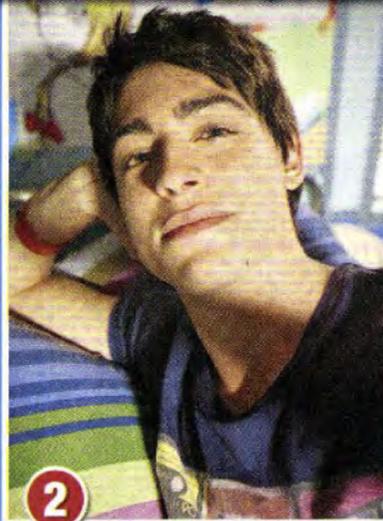
• L'anno scorso, durante la messa in onda della prima serie, questa fiction è stata mediamente seguita da quasi sette milioni di telespettatori a puntata

BRACCIALETTI ROSSI 2 Domenica 15 febbraio - ore 21.30 - Raiuno



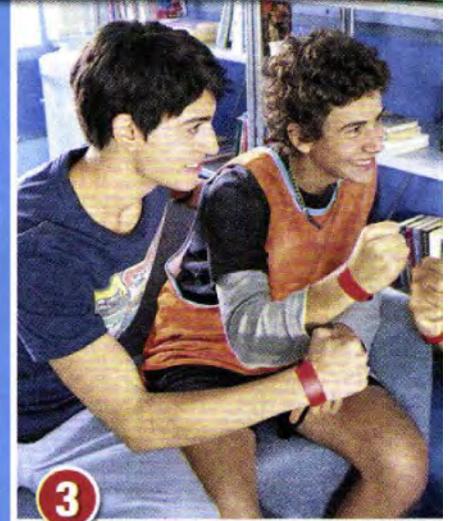
1

Quando vediamo per la prima volta Leo, il Leader (l'attore Carmine Buschini, 18 anni), è molto diverso rispetto alla prima serie di "Braccialetti rossi". È roseo, ha i capelli lunghi, i muscoli, ed è in piedi sulla spiaggia. Sta sognando, e per uno che come lui ha perso una gamba combattendo contro il tumore stare in piedi è un sogno bellissimo.



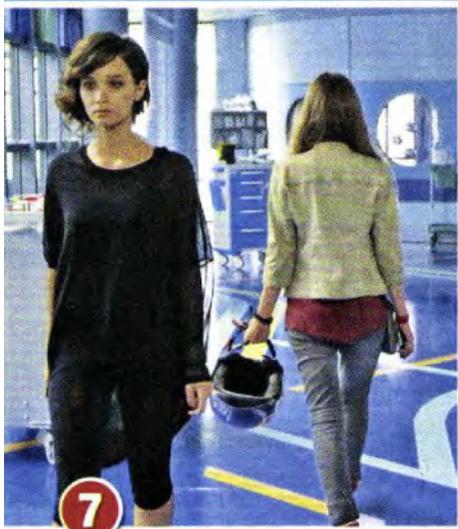
2

Al risveglio, Leo ha realmente i capelli. Sorride, il sole gli illumina il viso. Si trova in ospedale, ma non è triste. Degli altri Braccialetti rossi, Cris, Vale, Rocco e Toni, attorno a lui non c'è traccia. Solo lo spirito di Davide, il sesto "braccialetto", morto nella prima serie durante un intervento al cuore, aleggia nell'aria.



3

Leo ha un appuntamento, sono settimane che si sente meglio. Il tumore sembra sparito dal suo corpo e forse sarà dimesso. Ha fatto degli esami, sta aspettando i risultati e ha solo un'ultima visita di controllo. Oggi è un giorno speciale, ma non solo per lui. Nel salotto all'ingresso del reparto di Oncologia, incontra il padre di Davi-



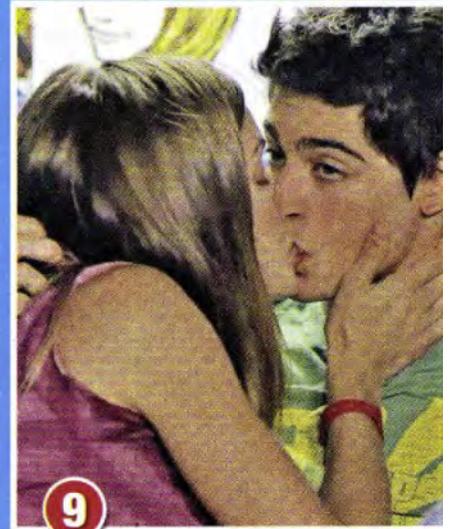
7

Nel reparto di Oncologia, c'è una presenza nuova: è una ragazza molto bella, dai capelli corti. Si chiama Nina (l'attrice Denise Tantucci, 17 anni) e da pochissimo ha saputo che anche lei, come Leo, dovrà lottare contro il cancro. Nina è spaesata, ha paura, non sa come muoversi e nemmeno a chi affidarsi.



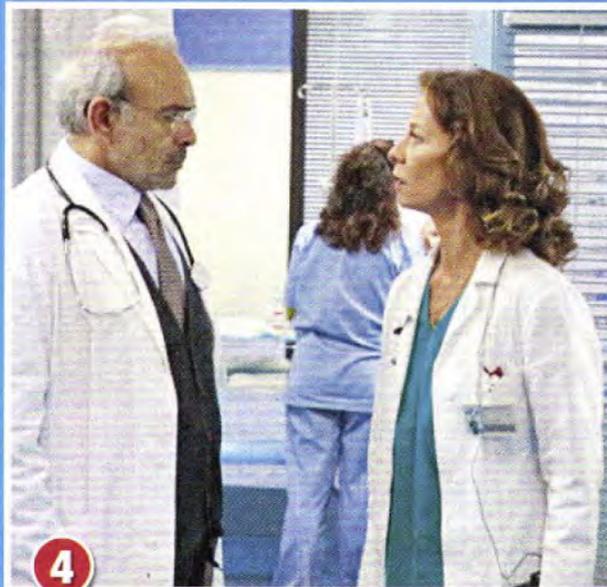
8

Intanto, Cris (l'attrice Aurora Ruffino, 25 anni), a destra, ha saputo che Leo dovrà nuovamente combattere contro il cancro. Il colpo, per lei, è stato durissimo. Cris ama molto Leo e, mentre lo va a trovare, incrocia Nina. Cris capisce subito, interpretando lo sguardo di quella ragazza, che ha appena ricevuto la peggiore delle notizie.



9

Cris raggiunge Leo, che è molto arrabbiato. Lo bacia, gli dice di stare tranquillo, che lui ce la farà a sconfiggere di nuovo il suo male. I pensieri di Leo, però, sono altri. Non vuole che Cris perda tempo dietro a lui, desidera che si rifaccia una vita fuori dell'ospedale. Nella sua mente si fa largo il pensiero di lasciarla, anche se la ama.



5
A parlare con Leo, sopra, è la dottoressa Lisandri, sotto. Gli dice le cose come stanno, che il tumore è tornato, che dovrà fare nuovamente un ciclo di chemioterapia. Per l'ennesima volta, Leo è arrabbiato, deluso. Vuole solo uscire dall'ospedale, per cominciare una nuova vita con Cris.



de (l'attore Ignazio Oliva, 44 anni). È in ospedale perché la sua compagna, Lilia (l'attrice Laura Chialti, 32 anni), deve partorire. In mezzo a loro c'è lo spirito di Davide (l'attore Mirko Trovato, 16 anni).

All'interno del reparto di Oncologia, la dottoressa Lisandri (l'attrice Carlotta Natoli, 43 anni) e il dottor Alfredo (l'attore Andrea Tidona, 63 anni) parlano fittamente. Il tema del loro confronto sono le analisi di Leo: non vanno bene, non vanno bene per niente. Il male, nel suo giovane corpo, è tornato. Dopo un lungo periodo in cui sembrava che il ragazzo potesse essere dimesso, la sua situazione è drasticamente cambiata. Leo dovrà tornare a combattere e non sarà facile dirglielo.



10
Intanto, Nina è arrivata nella sua camera. La prima cosa che fa è guardarsi allo specchio, sopra. Con la chemioterapia, sa che i suoi capelli neri e lucidi si faranno deboli al punto da cadere. Dopo essersi lungamente osservata, dopo essersi chiesta, per l'ennesima volta, "Perché proprio a me?", decide di rasarsi a zero, sotto. La sua battaglia contro il tumore ha avuto inizio.



12
In ospedale, c'è pure Rocco (l'attore Lorenzo Guidi, 12 anni). Dopo il lungo coma che ha vissuto, tra quelle mura Rocco si sente a casa. E del suo periodo in coma ricorda tutto: le voci dei suoi amici e anche che era come se si trovasse in un luogo lontano, una sorta di piscina, da cui non riusciva a tornare. Passa giornate intere sul ciglio del letto di Bea (l'attrice Angela Curri, 14 anni). Lei è caduta in motorino e ora è in coma. Rocco sa che anche Bea è nella stessa piscina in cui era lui, sa che lei lo ascolta benché non possa rispondere. Stare al suo fianco lo fa stare bene, al punto da fargli pensare di essersi, per la prima volta, innamorato.



"Braccialetti rossi 2" va in onda ogni domenica per cinque settimane



13

Insieme con Bea, la ragazza in coma, in ospedale sono arrivati altri due pazienti. Il primo si chiama Chicco (l'attore Daniel Lorenz Alviar Tenorio, 14 anni), è di origini filippine ed è responsabile di avere causato l'incidente in cui Bea è finita in coma. La seconda, che si chiama Flam (l'attrice Cloe Romagnoli, 8 anni), è cieca ed è in attesa di una operazione che, forse, le restituirà la vista.



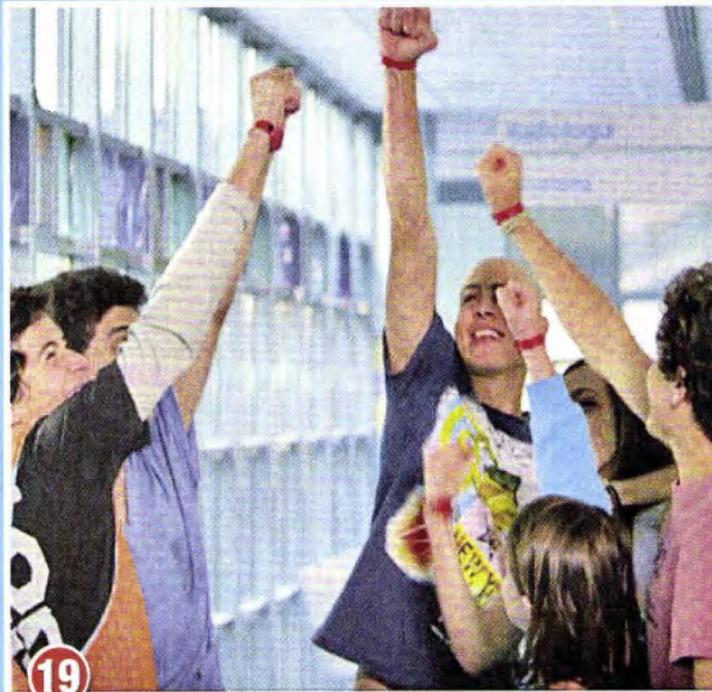
14

Cris torna a trovare Leo. Il Leader dei Braccialetti rossi ha iniziato la chemioterapia e si è di nuovo rasato i capelli. Se da un lato la presenza di Cris lo fa stare un po' meglio, dall'altro lo terrorizza. Non vuole che quella ragazza così bella, così fragile passi il suo tempo in ospedale. Vorrebbe che fosse più felice. Il suo pensiero è uno solo: "Cris si merita di meglio". Così Leo prende una decisione, la più dura e difficile della sua vita: la loro storia non deve più andare avanti. Quando dica a Cris che dovrà smettere di andarlo a trovare, lei si dispererà.



17

Vale (l'attore Brando Pacitto, 18 anni), sopra, e Toni (l'attore Pio Luigi Piscicelli, 15 anni), sotto, tornano in ospedale: Vale per fare una serie di accertamenti e Toni, che è stato "assunto", per aiutare i nuovi degenzi ad ambientarsi.



19

I Braccialetti rossi sono tornati. In ospedale, ci sono quasi tutti. Però, prima di tornare amici, Leo deve parlare con Vale. Vuole sapere per quale motivo non si sia fatto più vedere. Vale gli spiega che non lo ha fatto apposta, che aveva bisogno di stare lontano dal luogo in cui aveva tanto sofferto. Leo capisce e i due si rappacificano. Però, proprio nel momento in cui stanno festeggiando il fatto di essersi ritrovati, giunge una notizia drammatica. Cris è stata ricoverata d'urgenza. Leo, che non capisce che cosa sia successo, è molto preoccupato.



20

Cris, dopo essere stata lasciata da Leo, ha vissuto un periodo drammatico, sopra. Ha tentato il suicidio ed è finita in coma. Con l'affetto dei Braccialetti rossi, riesce a salvarsi, sotto.

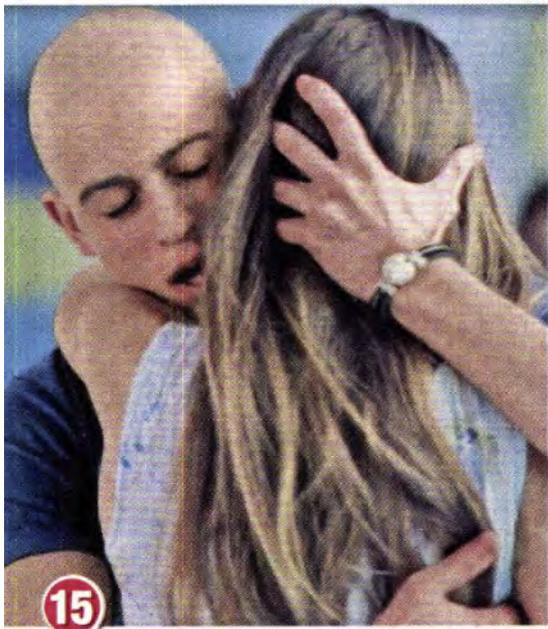


18

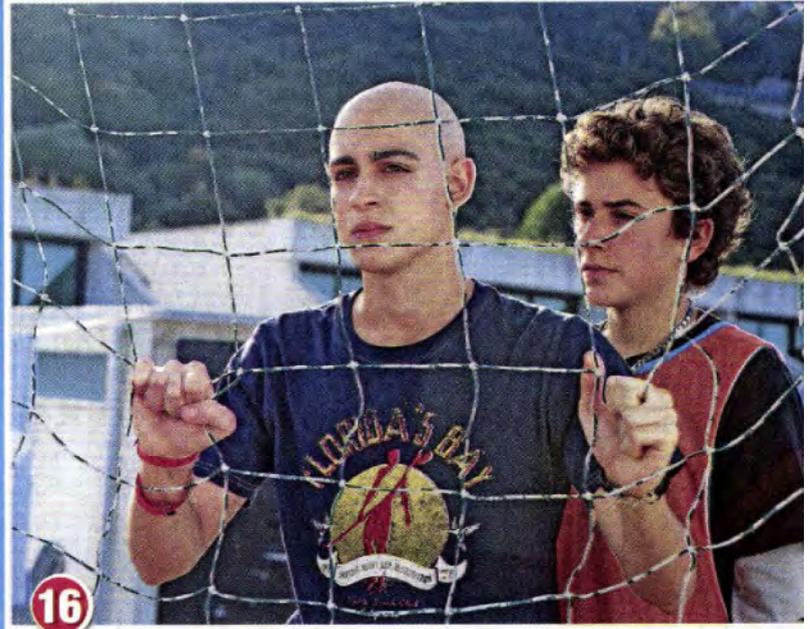


21

a partire dal 15 febbraio e ogni puntata della serie dura cento minuti



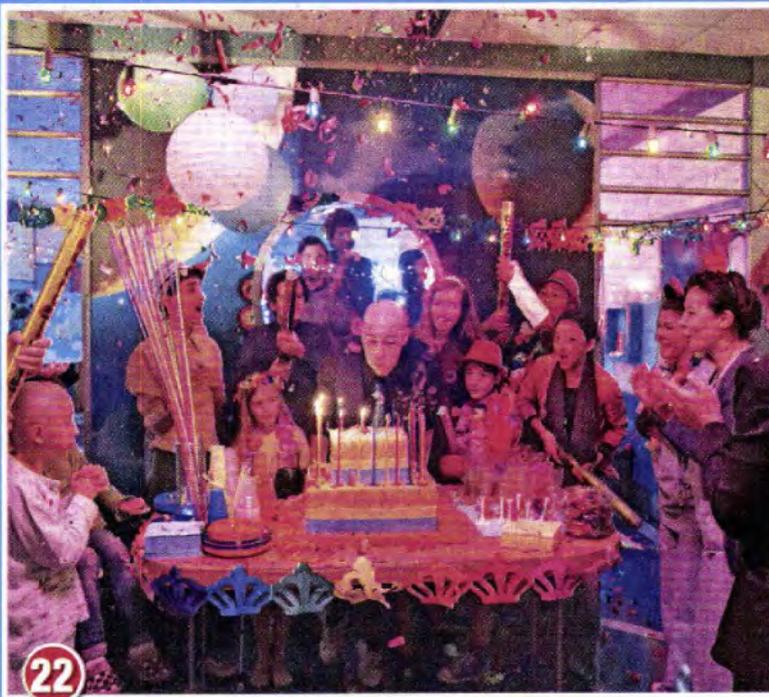
15



16

Leo, malgrado sia profondamente innamorato di Cris, è irremovibile. Forse, un giorno, potranno tornare a vedersi. Però, almeno per adesso, la loro relazione è da considerarsi sospesa. Il contraccolpo, per Cris, è fortissimo. Per lei inizia un periodo buio, fatto di solitudine e di dolore. Prima, il suo mondo gravitava attorno a Leo e ai Braccialetti rossi. Ora, all'improvviso, è costretta a ripartire da zero.

Al fianco di Leo c'è sempre lo spirito di Davide. Leo, quella presenza, la sente: sa che il legame dei Braccialetti rossi è forte al punto da andare oltre la morte. Malgrado la presenza di Davide, il Leader si sente molto solo. Ma non può arrendersi: deve lottare, con forza, perché la battaglia contro il tumore che vuole ucciderlo è solo a metà strada. Ogni tanto, capita che pensi al suo migliore amico, Vale. Insieme, sono stati l'anima dei Braccialetti rossi, come due fratelli. Ma da quando Vale è guarito dal tumore, in ospedale non ha più messo piede.



22

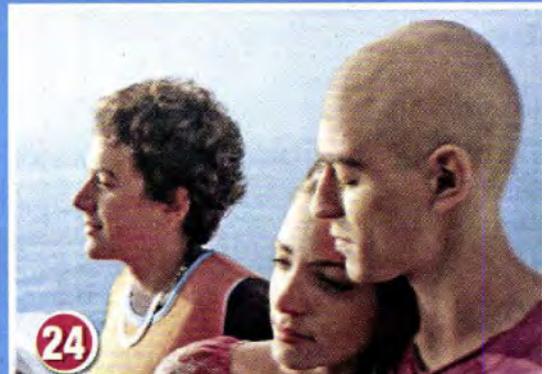
A questo punto, i Braccialetti rossi sono tornati a essere uniti. E anche se Leo sa bene che non c'è niente da festeggiare, che tutti loro starebbero meglio fuori, sa anche che sorridere può aiutare a stare meglio. Così, in occasione del suo compleanno, organizza una grande festa. Cris balla scatenata. Rocco pure. Tutti si divertono e Leo, a fine serata, è chiamato a tagliare la torta. Però, la sua felicità è breve. I medici, poco dopo, lo chiamano per un colloquio. Il tumore che vuole ucciderlo ha raggiunto nuove parti del suo corpo. Leo è disperato: ha il 5 per cento di possibilità di sopravvivere. Ma vuole farcela. E ha un piano.

FINE



23

Proprio come nel sogno che aveva fatto il giorno in cui sarebbe dovuto essere dimesso, Leo decide che vuole andare a vedere il mare, per fare il bagno e stare sulla spiaggia. Poi penserà a curarsi, sopra. I Braccialetti rossi sono con lui. Dopo avere architettato un piano, salgono su un furgone e partono insieme. Per qualche giorno, nessuno di loro si sentirà malato ma soltanto felice, sotto.



24

DA LUNEDÌ 9 A DOMENICA 15 FEBBRAIO

IL TIRRENO

sette giorni di televisione



Una scena della fiction "Braccialetti rossi 2" che sarà visibile (da domenica 15 febbraio) anche sulla nuova piattaforma Ray dove vengono offerti contenuti inediti ad un pubblico di età compresa fra 15 e 30 anni

Ray, la fiction diventa più social

Una piattaforma web dedicata ai giovani. Si parte con "Braccialetti rossi 2"

Ray è la nuova piattaforma web dedicata in particolare ai giovani di 15-30 anni amanti della fiction Rai, ma non solo. È diventata on air a partire da ieri, www.ray.rai.it. Un nuovo modo di vivere le storie, scoprire contenuti inediti, giocare, fare community, interagire e contribuire in prima persona alla scrittura e alla realizzazione di prodotti per il web e la tv. Una vetrina per la creazione e per il talento di giovani autori; uno scaffale virtuale e gratuito di prodotti originali che spesso accolgono i contributi creativi e dove il nuovo produttore è importante termometro di tendenze con i suoi suggerimenti.

La nuova piattaforma è stata illustrata da Eleonora Andreata, direttore Rai Fiction, mentre Valerio Zingarelli (che ha il ruolo di Chief Technology Officer Rai) ha spiegato che non è escluso in futuro che l'esperienza si possa tradurre su altri prodotti Rai oltre alla fiction. Su Ray, ha ricordato Andreata, potremo trovare la seconda serie di "Braccialetti rossi", che su Raiuno parte domenica 15 febbraio, con contenuti aggiuntivi, come il diario di Leo, e interattivi, ma anche backstage, clip esclusive dei personaggi, video musicali.

Tra questi lo streaming live dei giovani protagonisti con Niccolò Agliardi, che saranno

ospiti sabato 14 sul palco del Festival di Sanremo.

Tra i prodotti ideati e realizzati esclusivamente per la piattaforma Ray, ci sarà tra gli altri la serie "Cento anni dopo", dieci puntate ognuna da dieci minuti. La regia dei primi due cortometraggi è di Ferzan Özpetek e Matteo Oleotto. Si tratta di contributi sulla prima guerra mondiale, ma visti attraverso l'ottica delle nuove generazioni. Tra le iniziative di Ray anche un casting per "Due posti al sole". Si tratta di trovare sul web - ha spiegato Andreata - due nuove guest star da inserire in alcune puntate della soap opera più longeva della tv italiana, vale a dire "Un posto

al sole". La produzione è Fremantle Media e si tratta di 12 puntate ognuna da 7 minuti.

Altra produzione è "Io credo che lassù", una scrittura collaborativa che racconta la nascita di un gruppo musicale tutto al femminile. Valore aggiunto della nuova piattaforma sono poi le sketch comedy, tra le quali vedremo "Zio Gianni" e "Il candidato", ma la fruizione sulla piattaforma sarà arricchita da contenuti appositamente realizzati e da contest che coinvolgeranno tutti gli utenti. E ancora la selezione della piattaforma chiamata Rai&Lode, raccoglie tutte le web serie ritenute più interessanti. In questa sezione ci saranno prodotti in

esclusiva, tra i quali il cortometraggio "Malavita", interpretato da Luca Argentero e Francesco Montanari, ispirato al racconto "Pure in galera adda passà 'a nuttata", scritto da Giuseppe Rampello.

«Immaginare il futuro - ha spiegato Andreata - significa pensare alle generazioni più giovani, al pubblico non solo di oggi, ma anche a quello di domani, ridefinendo i limiti e provando ad immaginare percorsi nuovi per l'offerta del servizio pubblico. La ricerca del talento che abbiamo compiuto con la collaborazione del Centro Sperimentale e due concorsi per il web (La bottega delle web serie e RaiInventaRai) sta

iniziando a dare i suoi frutti. L'utilizzo dei collettivi creativi migliori del web ha prodotto due sketch comedy di grande originalità da inserire nella programmazione generalista. Tutte queste esperienze ci dicono come sia possibile giocare in un ambiente più ricco e variegato, dove nascono nuove storie, nuove forme di racconto, nuovi linguaggi e nuovi talenti.

A questi si aggiunge StartUp, collection di brevi documentari realizzata dalla Natia Docu-film sull'esperienza di ragazzi italiani con meno di 35 anni che hanno deciso di dare una svolta alla propria storia avviando una nuova attività.

**IL PERSONAGGIO**

Niccolò Agliardi: evviva i Braccialetti rossi

LUIGI BOLOGNINI A PAGINA XI

“Una vita da radical chic ma con Braccialetti rossi sono nazionalpopolare”

Niccolò Agliardi, autore della colonna sonora della fiction che stasera toma su Raiuno: “Il segreto? Sincerità e passione”

GLI ATTORI

Perscrivere le musiche sono stato sul set, ho riso e pianto con loro

LUIGI BOLOGNINI

UNO sceneggiato sulle vite qualsiasi — che tali vogliono restare, tra amori, amicizie e voglia di divertirsi — di adolescenti alle prese con tumori, anoressia, coma, poteva esporsi a trash, patetico o cattivo gusto. Invece *Braccialetti rossi* (che torna stasera ore 21.15 su Raiuno con la seconda serie) le ha raccontate con eleganza e sensibilità, venendo premiata da grandi ascolti (oltre 6 milioni di media). Merito anche della colonna sonora, del milanese Niccolò Agliardi, che ha venduto decine di migliaia di copie. Così, spera il 40enne cantautore milanese, farà anche il nuovo disco, uscito in anticipo sulla serie tv. «Io sono fiducioso. Certo il successo ci ha sorpreso, ma eravamo convinti di avere fatto un buon lavoro».

Come mai, Agliardi?

«Perché ci avevamo messo passione. Certo, qualcuno era scettico per un tema scivoloso. Ma quando si è vista la misura del tutto, e i dati Auditel, in tanti sono saliti sulla zattera del vincitore. Non per opportunismo: abbiamo convinto sinceramente».

Parla al plurale: si sente così coinvolto nel progetto?

«Per forza. Per comporre sono stato sul set, assistendo alle riprese, a strettissimo contatto coi ragazzi, piangendo e ridendo con loro. Mi sono sentito il settimo dei sei protagonisti. Volontà precisa del produttore Carlo Degli Esposti, che ho condiviso, e credo mi abbia portato a una

particolare sincerità. Su un tema così mi faceva paura l'ipocrisia, non altro».

Però un po' di buonismo c'è, non lo negherà.

«Se il buonismo è mostrare due amputazioni in prima serata, se è la guarigione di chi sta male, evviva il buonismo. E poi, sa, di dolore nel mondo dei ragazzi non si parla mai. Per farlo ho dovuto accantonare l'ego del cantautore, anche se per fortuna essendo soprattutto autore sono già addestrato».

Il successo le ha cambiato la vita?

«Moltissimo e per nulla. Moltissimo perché ho suonato davanti al Papa e al presidente della Repubblica, in ospedali, palazzetti, teatri. Ma sono restato me stesso. Certo, c'è un paradosso: facevo una vita un po' da radical chic e adesso ottengo il successo con il nazionalpopolare. Ma io non sono cambiato, continuo a scrivere e a cantare allo stesso modo e le stesse cose, è cambiato solo il contesto».

Nel disco, accanto alle sue musiche, ci sono “Buonanotte fiorellino” di De Gregori e “Non lo so” di Vecchioni. Come mai?

«C'è anche *Mercurio* di Emis Killa, un mio fratellino irruente e sconclusionato. De Gregori e Vecchioni sono, semplicemente, i miei modelli, quelli con le cui musiche sono cresciuto. Con *Samaranda* in particolare mi affascina, ancora bambino, dell'arte della parola in musica».

Arte che lei spiegava anche in Statale.

«Ma ho smesso: l'università ha codici di comportamento non miei. Io sono uno più schietto, preferisco parlare direttamente, ad esempio al Cpm».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





41 ANNI

Niccolò Agliardi è nato a Milano il 17 maggio 1974. Tra le collaborazioni, Ramazzotti, Mika, Pausini, Elisa. Ha tenuto seminari sulla canzone d'autore alla facoltà di Lettere della Statale



LA COMPILATION

Il cd "Braccialetti rossi 2" è appena uscito

1

**«Braccialetti Rossi 2» debutta stamattina al cinema 'Il Nuovo'
All'evento tutto il cast della serie tv: gadgets per chi ci sarà**

In attesa della messa in onda in televisione del 15 febbraio, la fiction "Braccialetti Rossi 2" debutta al cinema. Una puntata della serie tv sarà proiettata in anteprima nazionale, stamattina alle 10.30, al cinema Il Nuovo di via Colombo 99 alla Spezia. Visionaria e Palomar, presenteranno il primo episodio della nuova stagione in diretta via satellite dall'Ateneo Spazio Cinema di Milano, alle sale collegate del

network di Open Sky Cinema. All'evento milanese, parteciperà tutto il cast della serie, mentre ad ogni spettatore in sala al Nuovo sarà consegnato in omaggio un braccialetto rosso. Alla presentazione di "Braccialetti Rossi 2" la Rai ha dovuto chiudere un'intera strada e allestire due maxischermi per mostrare conferenza stampa ed esibizione dei ragazzi con Niccolò Agliardi.

**Ufficio Stampa**

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it

“Braccialetti rossi” in diretta

Un altro grande evento alla multisala Ariston: l'anteprima nazionale della prima puntata della seconda stagione di *Braccialetti Rossi* in diretta satellitare oggi alle 10.30.

La fiction, prodotta da Palomar e Rai Fiction, ha riscosso nel 2014 uno straordinario successo di pubblico pari a 7 milioni di spettatori a puntata e al 25% di share e andrà in onda a partire dal 15 febbraio 2015 su Rai 1 e Rai 1Hd. L'evento, dalla durata di circa 45', vedrà la presenza di parte del cast (vincitore del “Premio speciale della giuria” al Roma Fiction Fest 2014) e degli autori della colonna sonora che si esibiranno dal vivo. A seguire verrà proiettata l'anteprima nazionale della prima puntata della fiction. Ad ogni spettatore verrà dato in dono un braccialetto rosso.

Per informazioni e prenotazioni telefoniche chiamare lo 0376-328139, via mail: prenotazioni@aristonmantova.it o direttamente dal sito www.aristonmantova.it. La multisala Teatro Ariston è in via Principe Amedeo 20 a Mantova.

Ulteriori informazioni tel 0376-328139, fax 0376.379912, oppure 334-1438018.



Una scena di “Braccialetti rossi”



TG PAPI

Ray.it, la tv a caccia di pubblico giovane

di **Patrizia Simonetti**

Non l'abbiamo ancora vista la terza stagione di *Una grande famiglia* che arriverà a marzo su Rai1, ma i suoi ragazzi già si riuniscono in una casa su un albero a raccontarsi storie, farsi promesse e a nascondere capsule del tempo da aprire quando saranno adulti. *Io tra vent'anni* è lo spin off della fortunata serie di Ivan Cotroneo che però non vediamo in Tv ma solo su Ray e cioè all'indirizzo www.ray.rai.it, la nuova piattaforma Rai che apre i battenti oggi. Perché non c'è più la televisione di una volta, tra poco arriva pure Netflix e tocca darsi una svegliata, e con tutta la concorrenza che c'è in giro un feedback continuo sul gradimento dell'offerta può fare la sua parte. Su Ray troviamo anche, e non poteva essere altrimenti, *Il mondo di Braccialetti Rossi* per vedere subito i primi 10 minuti della seconda serie senza aspettare il 15 febbraio, leggere il diario di Leo, sbirciare tra materiali inediti e dietro le quinte, inviare e condividere contenuti a tema. "Vivere le storie" la parola d'ordine di Ray ed è superfluo sottolineare che è diretta ai giovani, quelli che di solito la Tv non la guardano ma non si staccano mai dal telefonino, dal tablet e dal computer, quelli tra i 15 e i 30 anni per essere precisi, i più "mul-

timediali e interattivi" e quindi tutto è condiviso da e con Twitter, Facebook e Instagram. Giovane anche la redazione, "età media 32 anni" assicura Tinni Andreatta, direttore di Rai Fiction. Per ora infatti solo di fiction si tratta perché "si presta molto bene, ma è solo il primo passo" annuncia Valerio Zingarelli, responsabile delle tecnologie Rai.

AD ESEMPIO ci sono i contenuti inediti di sketches comedy come *Zio Gianni* e *Il Candidato*, e in esclusiva assoluta il corto *Malavita* con Luca Argentero e Francesco Montanari ispirato al racconto di Giuseppe Rampello *Pure in galera ha da passà 'a nuttata*, vincitore del Premio Goliarda Sapienza 2013 dedicato ai detenuti italiani. E poi i contest, come *Due posti al sole* firmato Fremantle-Media che cerca due ragazzi da inserire nella soap di Rai3, e *Io credo* che lassù, gioco di scrittura creativa al femminile per creare una web serie su una girl band, mentre su RayLab troviamo concorsi e laboratori per nuovi talenti e i documentari di StartUp sugli under 35 che hanno avviato una nuova attività. Tra i progetti speciali 100 anni dopo, dieci corti d'autore di altrettanti registi, tra cui Ferzan Ozpetek, per raccontare la grande guerra con gli occhi dei ragazzi di oggi.



ilTaccuino

BRACCIALETTI ROSSI 2

Oggi alle 10.30, al The Space Cinema di Limena, in diretta da Milano viene proiettato uno show per il lancio della fiction tv "Braccialetti rossi 2". Saranno presenti il regista e una parte del cast e Niccolò Agliardi e la sua band. A seguire la prima puntata della nuova serie della fiction, in onda su Rai Uno il 15 febbraio.



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it

RAIUNO CINQUE NUOVI EPISODI DAL 15 FEBBRAIO. E SI PENSA A UNA TERZA SERIE

Bimbi malati e amicizia: torna «Braccialetti rossi»

Il regista Campiotti: «Film che commuove e fa riflettere»

ROMA

II Torna con cinque nuovi episodi la seconda stagione di «Braccialetti rossi», la serie evento di Raiuno ambientata in un ospedale con protagonisti un gruppo di ragazzini malati, ma ancora prima di andare in onda (da domenica 15 febbraio) si guarda alla possibilità di una terza: «Stiamo ipotizzando la scrittura della terza serie. Prima bisogna aver un buon testo e poi pensare di realizzarlo», azzarda il produttore Carlo degli Esposti. Dietro la macchina da presa Giacomo Campiotti che firma la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia e la collaborazione di Fidel Signorile, e coprodotta da **Rai Fiction** e Palomar (Degli Esposti e Nicola Serra), in collaborazione con Big Bang Media S.L. (Max Guberti), e basata sulla serie di TV 3 Televisio de Catalunya «Polseres Vermelles».

Si allarga il cast ad Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il Leader), Brando Pacitto (Vale, il vice Lader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni, il Furbo), Lorenzo Guidi (Rocco), si aggiungono Denise Tantucci (Nina), Angela Curri (Bea), Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chicco), Cloe Romagnoli (Flam).

Gli adulti Carlotta Natoli (la dottoressa Lisandri), Andrea Tidona (il dottor Alfredo), Giorgio Colanaghi (Nicola), Laura Chiatti (compagna del padre di Davide inter-

pretato da Ignazio Oliva), Simonetta Solder (Nora Mamma di di Vale) e Anna Ferzetti (Madre di Bea).

«C'era una sana paura dopo il successo e un senso di responsabilità. Ho camminato - spiega il regista Campiotti - sul filo del rasoio cercando di realizzare un film che faccia non solo commuovere, ma riflettere e sorridere. L'anno scorso il set era blindato, quest'anno abbiamo avuto spesso ospiti ragazzini malati; era importante per dare il giusto peso al successo, avere sempre presente perché facciamo questo film, anche se nessuno dei giovani attori si è montato la testa. Negli ospedali, volontari ci raccontano che abbiamo aperto più porte noi con la serie di quanto fossero riusciti a fare in tanti anni». Il direttore di **Rai Fiction** Eleonora Andreatta ha evidenziato come il successo della serie si sia dimostrato «quantitativo e qualitativo; la prima stagione ha ringiovanito il pubblico della rete di 7 anni in media. Braccialetti è andata oltre lo schermo tv trasformandosi in un romanzo di formazione in cui un'intera generazione si è riconosciuta. Ha inaugurato un modo nuovo di fare servizio pubblico. Perché affronta una tematica socialmente rilevante: i giovani, l'adolescenza, la malattia; mette in scena personaggi non stereotipati, ragazzi di tutti i giorni, con i sogni e il confronto che im-

pone la realtà. Braccialetti si è rivelato un passepartout per entrare in contatto non solo con una fascia di pubblico, ma con un mondo, quello dei ragazzi che si sta allontanando dalla tv tradizionale».

«Mi sento un privilegiato - dice Niccolò Agliardi che firma le canzoni originali della colonna sonora - di far parte di questo domino bellissimo di bene». Dall'ultima volta che li abbiamo visti, i «Braccialetti rossi» sono cresciuti, ma il gruppo ha perso colpi, si è sfaldato e ci vorrebbe un miracolo per farli tornare insieme. E così, proprio come in una favola, ricompare accanto a loro Davide. Si perché nella prima stagione è morto. Ma succederà una cosa incredibile. La sua presenza è importante, anche se solo Toni potrà vederlo. Un Davide che non visto vede tutti, sente tutto, ride e piange con gli altri, si diverte e si commuove. Si arrabbia anche. Torna per offrire come può, a modo suo, sostegno e forza. Arriva in un giorno cometa, non si sa bene da dove, per stare vicino a suo padre (Oliva) e a Lilia (Chiatti) che sta per partorire, ma soprattutto per riunire gli amici di un tempo, e aiutare Leo che deve affrontare la prova più grande della sua vita. Leo pensa che la sua storia con Cris non potrà superare certi ostacoli. Nel complesso microcosmo dell'ospedale, la forza dell'amicizia si estenderà e contagerà i nuovi arrivati, unendoli e formando una vera e propria nuova catena di «Braccialetti». ♦





Televisione Regista e cast di «Braccialetti rossi».

► La prima puntata della seconda serie

“Braccialetti Rossi”

C'è l'esordio al cinema

FICTION

AGNESE TESTADIFERRO

Ancona

Anteprima al cinema per la prima puntata della seconda serie di Braccialetti Rossi. Sono duecento i cinema in cui è possibile veder proiettata con una settimana d'anticipo la serie televisiva che ha spopolato sul piccolo schermo nel 2014 e il live dei protagonisti dall'Anteo di Milano. Domani alle 10.30 anche nelle Marche ci sarà la proiezione in due cinema prescelti in attesa della prima serata della domenica successiva 15 febbraio su Rai1. Ad Ancona sarà il Cinema Italia, a Civitanova Marche il Cinema Capitol. Per aggiudicarsi il posto in prima fila è possibile ricorrere alla prevendita: 071.2810262 per Ancona in Corso Carlo Alberto, 79 e 0733.817139 per Civitanova in Via Sebastiano Venier, 73.

La serie è ambientata in ospedale e nella prima ha raccontato la storia di Leo, Vale, Cris, Davide, Toni e Rocco. Ognuno di loro ha dentro di sé sogni e speranze per il futuro che a causa di malattie importanti e operazioni chirurgiche racchiudono una disarmante consapevolezza della vita. Il messaggio forte che emerge è che ogni minuto vale la pena di essere vissuto. I giovani prota-

gonisti combattono ogni giorno tra la vita e la morte, ma allo stesso tempo litigano, si vogliono bene e si amano. Ecco allora parole d'amore e manifestazioni d'affetto che commuovono non solo il telespettatore adulto ma anche quello più giovane. “Una serie di giovani fatta dai giovani, ha svecchiato il pubblico di Rai 1 di sette anni - ha detto Eleonora Andreatta direttore di Rai Fiction - perché mette in scena i ragazzi di ogni giorno e propone un modello di gruppo che risponde alla vita reale”. Le puntate che verranno saranno ricche di novità, a partire dalle nuove dinamiche e da new entry. Braccialetti Rossi, che è una coproduzione Rai Fiction e Palomar con produttore Carlo Degli Esposti, ha la regia di Giacomo Campiotti che ha scritto la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia. Il successo è stato decretato anche dalla scelta delle musiche che anche quest'anno non deluderanno le aspettative. Le canzoni inedite sono di Niccolò Agliardi e le voci, insieme alla sua, quelle di Vecchioni, De Gregori, Emma, Paola Turci, Edwyn Roberts, L'Aura, Alessandro Casillo, Emal Meta, Emis Killa, Francesco Facchinetti. Per i fan è già pronto un cd in cui ci sono le musiche originali di Stefano Lentini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cast della fiction Braccialetti Rossi



DOMANI**Braccialetti rossi
anteprima
al Visionario**

Domani arriva sul grande schermo Braccialetti Rossi, fiction record di ascolti nel 2014: alle 10.30 al Visionario di Udine sarà trasmessa in anteprima la prima puntata della seconda stagione. Una storia di amicizia, coraggio e voglia di vivere che ritrae con umorismo e tenerezza la vita di sei ragazzini dagli 11 ai 17 anni, che in ospedale formano un gruppo inseparabile. Prima della proiezione, in diretta live dal Cinema Anteo di Milano, si potrà vedere i protagonisti e il regista della serie Giacomo Campiotti, e assistere al **breve concerto di Niccolò Agliardi, autore dei brani inediti della colonna sonora!** Biglietti in prevendita al Visionario (intero 7 euro, ridotto 5). Continua inoltre l'appuntamento settimanale con "Finalmente domenica" con colazione (dalle 10, bar del Visionario) e film. Domani, alle 10.30 "Alice nel paese delle meraviglie". Film 6 euro (soci Cec 5 euro); colazione e film 8 euro (soci Cec 7 euro).

IL SERVIZIO PUBBLICO SU INTERNET

Nasce la piattaforma web Ray e gli utenti scriveranno le fiction

► ROMA

Ray è la nuova piattaforma web dedicata in particolare ai giovani di 15-30 anni amanti della fiction Rai, ma non solo. Un nuovo modo di vivere le storie, scoprire contenuti inediti, giocare, fare community, interagire e contribuire in prima persona alla scrittura e alla realizzazione di prodotti per il web e la tv.

Una vetrina per la creazione e per il talento di giovani autori; uno scaffale virtuale e gratuito di prodotti originali che spesso accolgono i contributi creativi e dove il "nuovo produttore" è un termometro di tendenze con i suoi suggerimenti. Diventa on air da domenica 8 febbraio (www.ray.rai.it). La piattaforma è stata illustrata ieri a Viale Mazzini da Eleonora Andreatta (direttore Rai Fiction). Valerio Zingarelli (Chief Technology Officer Rai) ha spiegato che non è escluso in futuro che l'esperienza si possa tradurre su altri prodotti Rai oltre alla fiction. Su Ray, ha ricordato Andreatta, troveremo la seconda serie di Braccialetti rossi, che su Rai1 parte il 15 febbraio, con contenuti aggiuntivi, come il diario di Leo, e interattivi, ma anche backstage, clip dei personaggi, video musicali. Tra questi lo streaming live dei giovani protagonisti con Niccolò Agliardi. E ancora il prequel di Una grande famiglia, Il candidato. Mentre tra i prodotti ideati e realizzati per la piattaforma Ray, ci sarà tra gli altri la serie Cento anni dopo, 10 puntate ognuna da 10 minuti. La regia dei primi due cortometraggi è di Ferzan Ozpetek e Matteo Oleotto. Si tratta di contributi sulla prima guerra mondiale, ma visti attraverso l'ottica delle nuove generazioni. Tra le iniziative di Ray anche un casting:



Parte del cast di Braccialetti Rossi

Due posti al sole. Si tratta di trovare sul web due nuove guest star da inserire in alcune puntate della soap più longeva della tv italiana: Un posto al sole. La produzione è Fremantle Media e si tratta di 12 puntate ognuna da 7 minuti. Altra produzione è Io credo che lassù: una scrittura collaborativa che racconta la nascita di un gruppo musicale tutto al femminile. Valore aggiunto di Ray sono le sketch comedy, tra cui Zio Gianni e Il candidato, ma la fruizione sulla piattaforma sarà arricchita da contenuti appositamente realizzati e da contest che coinvolgeranno tutti gli utenti. E ancora la selezione della piattaforma chiamata Rai&Lode, raccoglie tutte le web series ritenute più interessate. In questa sezione ci saranno prodotti in esclusiva, tra i quali il cortometraggio Malavita, interpretato da Luca Argentero e Francesco Montanari, ispirato al racconto Pure in galera adda passà 'a nuttata, scritto da Giuseppe Rampello.



SEQUEL Da domenica 15 febbraio su **Raiuno**

Torna «Braccialetti rossi», vince ancora il sentimento

Gli adolescenti assediano il cast della fiction, ormai diventata un fenomeno di costume

IL REGISTA CAMPIOTTI

«In pochi ci credevano perché è una serie che parla di giovani malati»

A SORPRESA

Ha fatto impazzire i ragazzini ma gli adulti l'hanno trovata triste

Paolo Scotti

■ Ora hanno i capelli lunghi. Non sono più calvi a causa della chemioterapia; non indossano più un pigiama, portano un doppiopetto blu. Ma al polso hanno sempre il loro braccialetti rossi. «Perché quello di *Braccialetti rossi* è stato più di un successo - osserva Tinni Andreatta -; è stato un piccolo fenomeno di costume».

Oggi punte di 7 milioni di telespettatori, una community sul web, 300mila fan sulla pagina facebook, 510mila tweet e 27 milioni di retweet. Senza contare il megaschermo montato fuori dalla conferenza stampa, per contenere le ragazzine assediati alcuni dei suoi giovani idoli, come il Leo di Carmine Buschini o Vale, alias Brando Pacitto. Eppure, ieri in pochi avrebbero scommesso su questa serie adolescenziale-ospedaliere tratta da un format spagnolo, vera sorpresa della scorsa stagione e, da domenica 15 su **Raiuno**, all'attesissimo bis (mentre per il 2016 già si prepara il tris). «In pochi ci credevano perché è una storia che parla di ragazzini malati, e presenta temi come la sofferenza e la morte - osserva il regista, Giacomo Campiotti -, ma lo fa esaltando valori quali l'amicizia, il coraggio, la speranza. Cioè trasformando il dolore - i braccialetti rossi che i ragazzi hanno al polso - da esperienza negativa ad opportunità positiva». E non so-

lo per gli spettatori. Al di là del successo tecnico («questa serie ha ringiovanito di sette anni il pubblico di **Raiuno**», informa la Andreatta; non a caso i suoi protagonisti saranno ospiti a Sanremo) una volta tanto ciò che ha più impressionato autori ed interpreti è stata la qualità di questo successo. «Non ho mai ricevuto lettere come le migliaia a piovuteci addosso stavolta - s'inorgoglisce Campiotti -; per esempio dagli ospedali in cui, dopo *Braccialetti rossi*, sono cresciute le visite ai degenti, i ragazzi ricoverati sono stati più liberi di muoversi, i volontari sono aumentati. O da quei giovani che, sottoponendosi alla chemio, ci hanno scritto: "ora non mi vergogno più di andare a scuola senza capelli"».

Certo: c'è anche chi s'è rifiutato di seguire la toccante fiction «perché troppo triste»; «ma, particolare significativo, si tratta soprattutto di adulti - osserva il produttore, Carlo Degli Esposti -; i ragazzi arrivavano a scuola la mattina dopo pieni di voglia di parlare di argomenti come il dolore o la morte che, specialmente alla loro età, sono tabù». «E quindi, a riprenderli in mano per questa seconda serie, provavamo una sorta di sana paura - confida il regista -, quella di non essere all'altezza di tanta responsabilità». Assediati, quasi storditi, e forse impreparati a tanto clamore, gli adolescenti protagonisti. «Non mi crederete se vi dico che, al di

là del successo, ciò che veramente mi ha stupito è stato imparare il valore della malattia - riflette, con sorprendente maturità, la giovane Aurora Ruffino (Cris) -. Dopo aver girato tanti ospedali autentici, e ricevuto messaggi di ragazzi malati sul serio, ho capito che la malattia deve essere accolta come parte della vita. E trasformata, se possibile, in opportunità di affinamento, di crescita». «No: dopo la notorietà il rapporto con i miei amici non è cambiato - assicura il leader del gruppo, Carmine Buschini -, e proprio perché li ha molto incuriositi il fatto che, nella nostra storia, a vincere non sia il più bello o il più figo; ma il più amico». Ed è appunto sul concetto di bellezza che si sofferma Degli Esposti: «Grazie a questa serie perfino l'idea di bellezza ha avuto, in qualche modo, una trasformazione. O meglio: un approfondimento. Ieri una ragazzina mi ha spedito questa mail. "Da piccolo sognavo un principe azzurro su cavallo bianco. Ora mi sono innamorata di un ragazzo pelato, e a cui manca una gamba"».



Nel disco tante voci: i brani di Nicolò Agliardi, ma anche una canzone di Emma e una di Francesco De Gregori

“Braccialetti rossi 2”, l’album già decollato

● Il disco della colonna sonora della seconda stagione di “Braccialetti Rossi” (serie tv realizzata in Puglia e coprodotta da RaiFiction e Palomar per la regia di Giacomo Campiotti in onda dal 15 febbraio su Rai1) è già al secondo posto della classifica delle compilation più vendute della settimana. Il disco contiene otto 8 inediti a firma di Niccolò Agliardi interpretati da lui stesso e da artisti noti come Francesco Facchinetti, Alessandro Casillo, Roberto Vecchioni, Paola Turci, e poi, ancora, quattro successi di Emis Killa, Emma, Francesco De Gregori e di Niccolò Agliardi con The Hills. Il disco di “Braccialetti Rossi 2” (pubblicato da Carosello Records e distribuito da Artist First), disponibile nei negozi tradizionali, in digital download e su tutte le piattaforme streaming, è la “nuova entrata” più alta della classifica. L’album è la seconda raccolta di canzoni che accompagnano la storia che ha commosso e entusiasmato l’Italia nella scorsa stagione televisiva.

Il disco è stato anticipato in radio dal singolo “Il bene si avvera” (“Ci sono anch’io”) e al seguente link <http://vevo.ly/faK769> è possibile vedere il relativo video che ha già superato le 400mila visualizzazioni.

Questa la tracklist del disco: “Il bene si avvera (Ci sono anch’io)” (Niccolò Agliardi & i Braccialetti Rossi), “Acrobati” (Niccolò Agliardi ft. Edwyn Roberts & L’Aura), “L’inizio del mondo” (Francesco Facchinetti, Niccolò Agliardi, Edwyn Roberts, Simone Patrizi, Marco Velluti, Ermal Meta, Greta), “Mercurio” (Emis Killa), “Se rinasci” (Emma), “Buonanotte Fiorellino” (Francesco de Gregori), “Non importa veramente” (Niccolò Agliardi), “Non lo so” (Roberto Vecchioni), “Volevo perdonarti, almeno” (Ermal Meta ft. Niccolò Agliardi), “Ti do la mia memoria” (Alessandro Casillo), “Io non ho finito” (Niccolò Agliardi & The Hills), “Tulipani” (Paola Turci), Main Theme (Stefano Lentini).



L'ANTEPRIMA DOMENICA 8 BRACCIALETTI ROSSI 2 SI PRESENTA AL CINEMA

Domenica mattina al cinema ad assistere alla presentazione della nuova serie di uno dei successi televisivi dello scorso anno: «Braccialetti rossi 2». La casa di produttrice Palomar ha adottato un insolito metodo per annunciare l'arrivo su Raiuno della fiction giovanilistica di Giacomo Campiotti, da domenica 15 in prima serata.

Domenica 8 alle 10,30 in collegamento via satellite da Milano, dal cinema Anteo, il cast della serie presenta agli spettatori il nuovo «Braccialetti rossi 2» e introduce la visione della prima puntata. Fra i molti cinema italiani sintonizzati per l'occasione figurano il Massaua, i The Space di Torino e Beinasco, gli Uci Cinemas al Lingotto e a Moncalieri. **[D.C.A.]**



● Il cast della serie di Raiuno si collega domenica mattina da Milano



Boom di prenotazioni per l'anteprima di Braccialetti Rossi

Sono già un centinaio i mantovani che hanno prenotato il grande evento alla multisala Ariston, ovvero l'anteprima nazionale della prima puntata della seconda stagione di "Braccialetti Rossi" che sarà in diretta satellitare domenica alle ore 10.30.

La fiction, prodotta da Palomar e Rai Fiction, ha riscosso nel 2014 uno straordinario successo di pubblico pari a 7 milioni di spettatori a puntata e al 25% di share e andrà in onda a partire dal 15 febbraio 2015 su Rai 1 e Rai 1HD. L'evento, dalla durata di circa 45', vedrà la presenza di parte del cast (vincitore del "Premio speciale della giuria" al Roma Fiction Fest 2014) e degli autori della colonna sonora che si esibiranno dal vivo.

A seguire verrà proiettata l'anteprima nazionale della prima puntata della fiction.

E sono anche già arrivati i famosissimi "Braccialetti Rossi" che verranno dati in omaggio a ogni spettatore. Le prevendite sono aperte.



Per l'anteprima
*“Braccialetti
rossi” ora
va al cinema*

Gli infiniti poteri della convergenza portano i più grandi media a collaborare in vista di un evento importante: “Braccialetti rossi 2” ha conquistato la televisione prima, il cinema ora. Mentre in Rai vanno in onda le repliche della prima stagione, a conferma del successo riscontrato (circa il 25% di share), ecco che viene annunciata la seconda stagione in grande stile. Domenica 8 febbraio alle 10,30 del mattino, infatti, in tutte le sale dei Cinema The Space, sarà trasmessa, in diretta da Milano, l'anteprima assoluta del fenomeno televisivo del momento. Un evento unico a cui prenderanno parte il regista Giacomo Campiotti, una parte del cast, e Niccolò Agliardi che insieme alla sua band, ha curato le musiche riscontrando, tra l'altro, un ottimo successo.

Chi non potrà assistere all'anteprima, dovrà attendere che la serie torni in televisione, il ché avverrà dal 15 febbraio, sempre sulla prima rete nazionale. Un successo crossmediale che in Italia si è potuto vedere di rado.

Marina Porcheddu



“Braccialetti rossi 2”, anteprima al The Space

DOMENICA 8 FEBBRAIO

Mentre cresce sempre di più l'attesa per la seconda stagione di "Braccialetti rossi", che partirà il 15 febbraio su Raiuno, il fenomeno dilaga anche al cinema. Un evento storico, senza esagerare. Per la prima volta è il grande schermo a lanciare un prodotto destinato alla Tv. In attesa di rituffarsi nelle nuove avventure "ospedaliere" di Leo, Vale, Cris, Davide, Tony e Rocco e del loro gruppo rock, tra amori, amicizia e solidarietà, il circuito The Space (a Torino in via Livorno 54) offre un gustoso antipasto. Dalle 10,30 di domenica 8 febbraio, partirà uno speciale evento dal vivo tutto dedicato alla fiction più vincente dell'ultima stagione, con l'anteprima della prima puntata della nuova serie. In diretta dal The Space di Milano, il regista Giacomo Campiotti e alcuni protagonisti del cast, sveleranno i retroscena del telefilm italiano più amato dal pubblico. La "Braccialettrossimania" ormai va oltre il piccolo schermo, tra libri, dvd, e una pagina facebook con 326.000 appassionati (www.thespacecinema.it).

[g.m.]



Televisioni Gli appuntamenti e i protagonisti del piccolo schermo

di Andrea Giorgi

Tornano i ragazzi coi Braccialetti rossi

Dal 15 febbraio arriva la seconda stagione della fiction, ma con una gustosa anteprima nelle sale insieme al cast

È stata uno dei più grandi successi della scorsa stagione televisiva, con oltre 7 milioni di spettatori a puntata, e una delle fiction più amate. La seconda stagione di *Braccialetti rossi* torna da domenica 15 febbraio su Raiuno, con una gustosa anteprima sul grande schermo. La mattina di domenica prossima, 8 febbraio, la prima puntata della serie prodotta da Palomar e Rai Fiction, che narra la storia di sei ragazzini dagli 11 ai 17 anni ricoverati in ospedale, si potrà vedere in diretta via satellite all'Anteo spazioCinema di Milano insieme a parte del cast e degli autori della colonna sonora (che si esibiranno dal vivo). La musica ha infatti grande importanza nella fiction. Il disco, anticipato in radio dal singolo *Il bene si avvera* (*Ci sono anch'io*) è firmato



GIOVANI GRINTOSI
Il gruppo dei *Braccialetti rossi* in ospedale con in primo piano Carmine Buschini (18 anni, qui a fianco) e dietro Aurora Ruffino (25, prima a sinistra).

da Niccolò Agliardi e da artisti come Francesco Facchinetti, Roberto Vecchioni, Paola Turci, e contiene tra l'altro pezzi di Emis Killa, Emma e Francesco De Gregori.

La proiezione in anteprima avverrà anche nelle sale del circuito Open Sky Cinema. La seconda stagione, diretta da Giacomo Campiotti e scritta con Sandro Petraglia, trova i Brac-

cialetti rossi un po' cresciuti, qualcuno è uscito dall'ospedale, altri stanno per farlo, ma il gruppo ha perso colpi, si è sfaldato e ci vorrebbe un miracolo per farli tornare insieme.

E così, proprio come in una favola, ricompare accanto a loro Davide. Arriva per stare vicino a suo padre e a Lilia che sta per partorire, ma soprattutto per riunire gli amici di un tempo, e

aiutare Leo che deve affrontare la prova più grande della sua vita: pensa che la sua storia con Cris non potrà reggere a questa nuova prova. Vale, intanto, preso dalle difficoltà del quotidiano, sta faticando per rientrare a scuola e non vuole più saperne del gruppo. Intanto, nel microcosmo dell'ospedale, la forza dell'amicizia si estende e contagierà i nuovi arrivati. **V**

FUORIONDA IL DOTTOR ALFIERI DI BRACCIALETTI ROSSI, CHE TORNA NEI NUOVI EPISODI DAL 15 FEBBRAIO,

Tommaso Martinelli

Roma, febbraio

È un periodo ricco d'impegni per Andrea Tidona. Prima lo abbiamo visto nella fiction *Ragion di Stato*, è nei cinema con *Italo* (un film tratto da un'incredibile storia vera che racconta la vita di un cane straordinario) e a breve lo ritroveremo su Raiuno, nei panni del Dottor Alfredo, nella seconda stagione della fiction campione d'ascolti *Braccialetti rossi*. *Top* ha incontrato il richiestissimo attore di origini siciliane che ci ha confessato come quella che pensava dovesse rimanere una delle tante avventure si è trasformata nella sua più grande storia d'amore che va avanti da ben ventisette anni...

«C'era un po' di timore»

Ti rivedremo su Raiuno nei panni del Dottor Alfredo in *Braccialetti rossi*...

«Non posso dire molto sull'attesissima seconda serie per non rovinare la sorpresa. Posso anticipare, però, che ci saranno altri ragazzi malati che entreranno nella storia e quelli che erano usciti nella prima serie rientreranno per vari motivi. Toni, il napoletano, per esempio, adesso vuole fare l'infermiere e per questo torna in ospedale. Questa seconda serie è più concentrata sui ragazzi rispetto alla prima, in cui erano molto più presenti i genitori».

Qual è il segreto del successo della serie?

«Secondo me, quando si punta al sentimento e

all'emozione vera senza essere mielosi, e si mette in campo un regista bravo che sa come si lavora con i giovani, è più facile raggiungere un obiettivo così importante. Il livello di tutti gli attori, poi, è veramente alto. Questi ingredienti, messi insieme, hanno fatto sì che *Braccialetti rossi* si trasformasse in un grande successo. E pensare che all'inizio c'era un po' di timore. Con una trama incentrata sui bambini malati, c'era la paura di un rifiuto. Invece poi è andato tutto per il meglio, visto che tanti telespettatori lo hanno visto. Si dovrebbero raccontare solo questo tipo di storie, che trasmettono emozioni autentiche, non storielline ridicole e banali. Leggerezza e intrattenimento non fanno male, ma quando la bilancia pende troppo da quella parte non è il massimo».

In quali altri progetti ti vedremo impegnato?

«Dovrei fare un action movie, di quelli americani. Si girerà in Puglia, nel Salento. Mi diverte lavorare su set stranieri, recitando in inglese. E poi devo finire di girare la seconda serie del *Giovane Montalbano*. Sono molto impegnato in questa prima metà dell'anno. Nella seconda non mi dispiacerebbe trovare un testo e compagni di viaggio con cui condividere un'intensa esperienza a te-

IN CAMICE

Roma. Ha esordito come doppiatore Andrea Tidona (63), che in *Braccialetti rossi* interpreta il ruolo del dottor Alfieri (qui). Sotto, gli interpreti della serie, da sinistra: Brando Pacitto (18, Vale), Aurora Ruffino (25, Cris), Lorenzo Guidi (12, Rocco), Mirko Trovato (16, Davide), Carmine Buschini (18, Leo) e Pio Luigi Piscicelli (15, Toni).

BRACCIALETTI ROSSI

RAIUNO

LA SECONDA STAGIONE

dal 15 febbraio

alle 21.30



**ANDREA TIDONA
IO E LA MIA
COMPAGNA?
DA 27 ANNI
INSIEME, MA IN
CASE SEPARATE**

**«SEMBRAVA UN'AVVENTURA», DICE L'ATTORE.
CHE CI REGALA PURE QUALCHE CHICCA SU...**

TRA CARRIERA E PRIVATO

atro. D'altra parte, vengo da lì e mi piacerebbe tornare a farlo».

Come riesci a conciliare vita professionale e privata?

«Ho una compagna, Carla (Cassola, ndr), anche lei attrice. Per scelta abbiamo deciso di vivere ognuno a casa propria. A volte, con Carla, che è in tournée a Milano, dobbiamo impegnarci davvero tanto per trovare il tempo da dedicare soltanto a noi».

«Non abbiamo la televisione»**Quando siete liberi dagli impegni, tu e Carla come trascorrete il tempo libero?**

«In Sicilia, dove ho restaurato una casa in campagna, in un luogo bellissimo e incontaminato: con la casa in alto e con una valle che volge verso il mare. Una vista senza case né tralicci. Quando è limpido, riesco a vedere Malta. Un luogo di quiete, di pace. Cerchiamo di non farci disturbare, non abbiamo la televisione, siamo in mezzo alla campagna ed è una dimensione che mi piace. Ogni tanto Carla mi dice: «Una radio potremmo anche metterla». E io, puntualmente, rispondo: «Lascia perdere!».

Come vi siete conosciuti?

«Facevamo uno spettacolo insieme e da allora son passati ben 27 anni. Non riesco ancora a crederci. Ancora adesso ce lo diciamo. La cosa è cominciata come un'altra "avventurina", destinata a durare il periodo di una tournée. Eravamo partiti con l'idea di non volere troppe complicazioni. Poi, invece, a poco a poco, la cosa è cresciuta». **T**

A tu per tu Parla la boss Rachele di *Squadra Antimafia*, che vedremo anche in *Braccialetti rossi*

«Faccio la dura ma ho paura della solitudine»

Francesca Valtorta: «L'abito della cattiva per fiction? Ormai mi calza perfettamente. Però fuori dal set sono una ragazza normalissima». Che (con calma) vorrebbe metter su famiglia

Matteo Cislaghi

Roma - Febbraio

La cattivissima Rachele Ragnò al telefono ha una voce dolcissima. Francesca Valtorta, 28 anni, un esordio cinematografico griffato per la regia di Gabriele Muccino (*Baciami ancora*, era il 2010), dalla passata stagione presta il volto alla temibile boss mafiosa di *Squadra Antimafia*. E in attesa di tornare su Canale 5 con la nuova serie, la settimana della fiction tutta pizzo e pallottole, dal 15 febbraio sarà Carola nel toccante *Braccialetti rossi 2* (Raiuno). In questa intervista scopriamo una ragazza veloce nel cambiare d'abito, indipendente, innamorata. E con i piedi piantati per terra: «Sogni nel cassetto? Continuare a fare quello che faccio. Vi sembra poco?».

Francesca, quali saranno le novità della seconda stagione di *Braccialetti rossi*?

«Per quanto mi riguarda sarò di nuovo Carola, la sorella di Cristina, una delle ragazzine ricoverate in ospedale. Sono molto affezionata a questo piccolo ruolo. Le due sorelle in apparenza continueranno a parlare due lingue diverse e il loro rapporto rimarrà conflittuale, anche se pieno d'affetto. Poi posso anticiparvi che in questa seconda serie ci saranno diversi ragazzi nuovi che incroceranno le loro vite con i volti che già conoscete, e che Davide (Mirko Trovato, morto nella prima stagione, ndr) in qualche modo sarà ancora tra noi...».

La serie mette in scena la vita di ragazzi malati.

continua a pag. 84

IN TIVÙ Roma. È una "scoperta" di Gabriele Muccino, Francesca Valtorta (28 anni). In basso, la vediamo con Aurora Ruffino (25) in una scena della serie televisiva *Braccialetti rossi*, che torna in onda su Raiuno dal 15 febbraio.



A tu per tu «Sogni? Sono realista: mi basta continuare a fare l'attrice», dice Francesca



Foto di Angelo Di Pietro (2)

BELLI E BOLLENTI Recita nei panni di Rachele, la malavitosa di *Squadra Antimafia*, la Valtorta (sopra). Invece Marco Bocci (36, a lato) impersona il vice questore Domenico Calcaterra. Nella sesta stagione i due sono stati protagonisti di una scena hot che, come ha ammesso Francesca, ha creato qualche imbarazzo. Bocci, sposato con Laura Chiatti, è appena diventato papà di Enea e Francesca dice di averlo sentito «molto felice» al telefono.

segue da pag. 83

Sinceramente, vi aspettavate questo boom di pubblico?

«Credo che la chiave del successo sia l'attenzione ai giovani: nessuna serie li mette al centro come fa *Braccialetti*. Si tratta di un progetto unico, basato su una sceneggiatura forte, con una colonna sonora centrata e accattivante, che va da Emis Killa a Vasco Rossi, e un uso spinto dei social che coinvolge i telespettatori più giovani e li mette in contatto con i protagonisti. Così, tra i ragazzi è scattato un meccanismo di riconoscimento».

Passiamo a *Squadra Antimafia*: il mestiere dell'attrice ti costringe a cambi d'abito drastici e repentini.

«Infatti, quello della boss Rachele è un ruolo diversissimo dagli altri che ho impersonato. Sono onesta: quando ho fatto il

provino non pensavo di essere scelta. L'inizio è stato difficile, ma ora fare la cattiva mi è quasi familiare. M'infilo jeans e giacca di pelle e sono nella parte».

«Meno snobismo verso le fiction»

Le donne sanno essere più spietate degli uomini?

«In questa fiction i personaggi femminili sono vincenti e tengono le fila della vicenda. Non per niente nella sesta stagione Rachele si salva, a differenza del fratello. Merito della durezza, certo, ma anche di perspicacia e capacità di riflessione».

Sbaglio o le serie Tv non sono più considerate la "serie b" del cinema?

«Non sbagli, la crisi ha spazzato via un po' della patina di snobismo che separava i due

mondi. Si girano meno film e molti attori cinematografici per lavorare passano alle fiction. Poi esiste il traino delle serie americane, grandi produzioni dove recitano premi Oscar: un modello che sta certamente migliorando anche i nostri prodotti per la Tv. Ma si può osare di più».

In *Squadra Antimafia* lavori con il neo papà Marco Bocci. L'hai sentito?

«Sì, gli ho fatto le congratulazioni e mi è parso molto felice. Si sta godendo il suo piccolo Enea. Con Marco siamo in ottimi rapporti, così come in generale con tutto il set della *Squadra*».

Ti piace parlare della tua vita privata?

«Non ho pregiudizi, anche perché finora non ho mai subito attenzioni morbose. Forse dipende dal fatto che faccio una vita normalissima e il mio fidan-

zato non lavora nello spettacolo. Però comprendo alcune coppie famose che sentendosi assediato dicono "stop"».

Tutta set e fidanzato.

«Ho anche molti amici, quelli di una vita. Uscire con i colleghi? Mi capita, ma in genere preferisco separare la professione dalla vita privata: non voglio finire ossessionata dal lavoro».

Il tuo obiettivo di attrice?

«Mi basta continuare a fare l'attrice. Sono realista e mi ritengo fortunata a fare un lavoro che mi appassiona. Certo, se capitasse mi piacerebbe essere diretta da Paolo Virzì».

E come donna?

«Sono molto indipendente, ma allo stesso tempo ho paura della solitudine. Mi vedo a fianco di un compagno e, quando sarà il momento, mi piacerebbe metter su famiglia».



* Dopo il successo della prima serie, la fiction "Braccialetti rossi" torna su Raiuno dal 15 febbraio. Ecco la colonna sonora, "**Braccialetti rossi 2**", di **Nicolò Agliardi**, con le voci di **Emma, Emis Killa, De Gregori** e altri.



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it

La seconda stagione

«Braccialetti rossi» torna su Rai: ragazzini malati sul set della fiction

Quella che lo scorso anno sembrava una scommessa azzardata, oggi è diventata un fenomeno. Si spiega così l'attesa per la seconda stagione di *Braccialetti rossi*, la serie che, per prima, ha raccontato la malattia attraverso le emozioni di un gruppo di adolescenti. La nuova serie andrà in onda in prima serata, su Rai, da domenica 15 febbraio. Cinque nuove puntate in cui agli «storici» protagonisti — tutti cresciuti, alcuni dei quali non sono più ricoverati — si affiancano quattro nuovi personaggi. E così oltre a Leo (interpretato da Carmine Buschini), Vale (Brando Pacitto), Cris (Aurora Ruffino), Toni (Pio Piscicelli), Rocco (Lorenzo Guidi) e Davide (Mirko Trovato), ci saranno ora nuovi braccialetti: Nina (Denise Tantucci), Bea (Angela Curri), Flam (Cloe Romagnoli) e Chicco (Daniel Lorenz Alviar Tenorio). «Dopo il successo della prima serie — ha spiegato il regista e sceneggiatore, Giacomo Campiotti — si è avvertita una sana paura e un senso di responsabilità verso questa ondata d'amore che il nostro pubblico ci ha riversato e che non si poteva tradire». Il regista ha poi svelato un retroscena: «Una bella novità rispetto all'anno scorso, dove il set era blindato, è che quest'anno abbiamo deciso di ospitare, durante le riprese, molti ragazzini ammalati. Avere queste presenze ci ha fatto tenere vivo il senso del nostro lavoro». (r. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amici i protagonisti della serie





FICTION

“Braccialetti rossi”, piccoli malati sul set

LA MALATTIA raccontata attraverso le emozioni e la forza di vivere tipiche dell'adolescenza. Tornano i protagonisti di *Braccialetti rossi* con la seconda serie in onda su RaiUno dal 15 febbraio. «Un bella novità rispetto all'anno scorso» dice il regista Giacomo Campiotti (foto) «è che abbiamo ospitato, durante le riprese, molti ragazzini malati. Era importante per dare il giusto peso al successo che abbiamo avuto».



“Incredibile l'affetto che ci è piovuto addosso”

Aurora Ruffino protagonista della serie



MICHELA TAMBURRINO
ROMA

Aurora Ruffino è la più vecchia dei ragazzi anche se ha 25 anni e ne dimostra 15. Nella fiction è Cris, l'anoressica che in *Braccialetti rossi 2* rischia di perdersi per mal d'amore. Aurora invece, nata a Druento in provincia di Torino, è fidanzata felice. E attrice ancor più felice.

Non era la prima esperienza su un set vero?

«Sono stata scoperta dalla Film Commission Torino che faceva provini per *La solitudine dei numeri primi*, poi *Questo nostro amore* e ora questa fiction che mi ha dato moltissimo. Anzi, che mi ha cambiato la vita».

Artisticamente?

«No, dal punto di vista umano. L'incredibile affetto che ci è piombato addosso, la responsabilità verso persone più fragili, l'educazione ad accettare il dolore a non fuggirlo e a riconver-

tirlo in valore. Attraverso Cris ho capito che la malattia fa parte della vita e che ignorarla è sciocco. Mi hanno scritto ragazzi che attraverso noi hanno imparato ad affrontare il loro problema».

Un tema duro, reggerà il palco di Sanremo dove andrete presto?

«A Sanremo andiamo per divertirci. È il luogo della canzone, perciò un luogo libero della comunicazione. Adatto a noi».

Pare si faccia una terza serie. Lei ci sarà?

«Certo. È un progetto di cui vado fiera».

Nella fiction Cris è anoressica.

«Ho parlato con dottori e pazienti: l'anoressia è l'effetto fisico di una malattia del cervello».

Che televisione vede?

«Mi piacciono i thriller, adoro *Criminal Minds*. Ma vorrei fare teatro, magari uno Shakespeare o un Pinter».

Ha mai fatto volontariato?

«Sì in case famiglia con bambini in situazioni complicate. Loro non vedevano l'ora di essere amati. Mi ricordo una bambina, mi regalò un suo disegno. Pioveva quando sono uscita e io piangevo come una fontana dalla commozione. Sono passati anni ma quel disegno è sempre con me».



Aurora Ruffino, è Cris, la ragazza anoressica della serie



Torna la fiction che ha tolto 7 anni al pubblico di Rai 1

Dal 15 la serie ospedaliera "Braccialetti rossi 2" storia di ragazzi malati amatissima dai coetanei
Il regista: "I più giovani ci hanno capiti per primi"

ROMA

Può una fiction ambientata in ospedale, tra ragazzini malati, dolore e sofferenza, piacere tanto da diventare un fenomeno? Può se a rimanerne incantati e a fare da traino sono proprio i coetanei dei protagonisti.

Torna a furor di successo *Braccialetti rossi*, su Raiuno da domenica 15 febbraio, coproduzione Rai Fiction e Palomar, produttore Carlo Degli Esposti, regista Giacomo Campiotti che ha scritto la sceneggiatura con Sandro Petraglia. «Serie di giovani fatta dai giovani, ha svecchiato il pubblico di Rai 1 di set-

te anni - sostiene Eleonora Andreatta direttore di Rai Fiction - perché mette in scena i ragazzi di ogni giorno e propone un modello di gruppo che risponde alla vita reale».

È un'epopea della crescita, Un domino del bene, di amicizia, di amore, di solidarietà in uno scontro continuo tra la vita e la morte. «In questa serie interverranno nuove dinamiche e personaggi. Costa fatica mantenere quello che si è raggiunto, la strada è dura e ci si può perdere senza l'aiuto degli amici».

Un successo che ha lasciato sbalorditi gli adulti, spettatori

refrattari, intristiti dalla tematica a differenza dei figli. «Questo ci ha colpito - dice Campiotti - che siano stati proprio i giovanissimi a capire. La qualità del consenso ci ha inorgoglito».

Altro fiore all'occhiello sono le musiche. Le canzoni originali sono di Niccolò Agliardi che si è avvalso di collaborazioni illustri: Vecchioni, De Gregori, Emma Marrone, Paola Turci, Alessandro Casillo, Emis Killa. E domenica, in 200 cinema il live dei ragazzi dall'Anteo di Milano e proiezione della prima puntata, omaggio alla parte militante dei fans, collegati via Twitter e Facebook. [M. TAMB.]

I volti



Leo
(Carmine Buschini) è il leader: ora ha bisogno degli altri



Vale
(Brando Pacitto) ha lasciato gli amici e non si è integrato



Davide
(Mirko Trovato) è il bello: tornerà ma in modo subliminale





I nuovi personaggi

Chicco (Daniel Lorenz Alviar Tenorio), filippino e perfettamente integrato, la piccola Flam, non vedente (Cloe Romagnoli) e Lorenzo Guidi nel ruolo di Rocco (gallery fotografica su LaStampa.it)

«Positivo parlarne
ma la realtà
è molto meglio
del racconto tv»

3 domande
a
Maura Massimino
oncologa

■ ■ STEFANO RIZZATO

«Togliere il mistero orrendo sui tumori di bambini e adolescenti di per sé è un bene. Ma in questo caso la finzione non corrisponde troppo alla realtà, che è molto meglio di come viene mostrata in tv». È un giudizio a due facce quello che Maura Massimino, direttrice dell'unità pediatrica dell'Istituto dei Tumori di Milano, dà della serie *Braccialetti rossi*.

Una fiction poco fedele alla realtà, dunque?

«Almeno a quella che ho vissuto io, in 28 anni d'esperienza. E infatti i miei figli, che conoscono bene il contesto in cui lavoro, mi hanno detto: "Non guardarla, o ti arrabbi". Certo, è meglio una rappresentazione imperfetta, ma che sdogani il tema, rispetto al silenzio che lo avvolgeva finora».

Dove c'è poco realismo?

«Nell'ospedale sembra esserci un reparto-rifugio per malati gravi, anche di

patologie diverse: questo non potrebbe mai succedere. Ci sono due ragazzi che devono subire un'amputazione: per i tumori alle ossa è ormai piuttosto raro, accade in meno di un quinto dei casi. Infine: nel quadro mancano del tutto i grandi e c'è grande distanza tra chi è curato e chi cura. In quel mondo - e questo nella serie si vede bene - si creano legami molto forti tra i ragazzi, ma il cerchio di solidarietà e vicinanza include genitori, medici e operatori sanitari».

Parlare di tumori ai più giovani non è facile: c'è un modo ideale per farlo?

«È fondamentale non far finta di niente. Sono i genitori per primi a dover essere consapevoli e preparati. Va chiarito bene un punto: la malattia è parte del tutto, non un mondo oscuro separato. Del resto i ragazzi sono i più pronti, con loro non ho mai trovato grandi ostacoli nel parlare di diagnosi e terapie. Sono pazienti fantastici, che non hanno alcun pregiudizio davanti ai medici che mostrano dedizione».



RAI UNO

Il coraggio dei ragazzi in corsia d'ospedale

di **Patrizia Simonetti**

Ci sono tutti, o quasi. Rocco (Lorenzo Guidi) l'imprescindibile, che finalmente è uscito dal coma; Leo (Carmine Buschini), che è riuscito a dire "ti amo" a Cris e quasi quasi pure alla sua gamba d'acciaio, ma per lui non è ancora finita; Cris (Aurora Ruffino), appunto, ex anoressica che è guarita ed è tornata a casa; come Vale (Brando Pacitto) che però con la sua protesi non va proprio d'accordo, e Toni (Pio Picicelli) che cerca di farsi ricoverare di nuovo quando il nonno si deve operare e lui a casa da solo non può stare. Manca solo Davide che "nella prima serie non l'ha sfangata" dice il suo alter ego Mirko Trovato, peccato perché da bulletto scontroso si era poi trasformato in ragazzo gentile, però aleggia ancora tra stanze e corsie dell'ospedale a dare manforte al gruppo e anche a suo padre (Ignazio Oliva) e alla sua compagna Lilia (Laura Chiatti) che rischiano di perdere pure una figlia.

REMAKE della catalana *Polseres vermelles* di Albert Espinosa, prodotta da Rai Fiction e Palomar, scritta da Sandro Petraglia e diretta da Giacomo Campiotti, *Braccialetti rossi* torna con 4 nuovi episodi dopo il successo della prima stagione - 6.210.000 spettatori e 300mila fans

su Facebook - sempre su Rai1 dal 15 febbraio. Intanto però li vedremo tutti a Sanremo e prima ancora, questa domenica, in ben 200 sale cinematografiche in un'anteprima della prima puntata preceduta dalla diretta del live musicale da Milano. E c'è da giurarci che saranno piene se già ieri c'erano un bel po' di fans davanti alla sede di Radio Rai, dove si è tenuta la presentazione, ad attendere i loro beniamini perché "ti fanno capire che non bisogna mai perdere la speranza" dice Benedetta, "io ci sono passata con un fibroma e questa serie mi ha dato un sacco di coraggio" racconta Sara, "trasmette valori fondamentali e Brando è bellissimo" dice Chiara, "mi piace che coniughi la musica con il film" aggiunge Basilio. E se qualcuno lo trova angosciante "è un film che è entrato nel tessuto sociale - ribatte il regista - i malati hanno più visitatori e gli ospedali aprono i corridoi per far incontrare i pazienti". E poi "i ragazzi hanno necessità di riconoscersi in dinamiche affettive" aggiunge Carlotta Natoli, alias dottoressa Lisandri. Non mancano le new entry: Nina, che finge di essere a una sfilata di moda; Bea, bella addormentata dopo un incidente in motorino; Chicco, filippino paffuto e litigioso che è stata colpa sua; e Flam, la piccola donna che lo salverà.



Torna "Braccialetti rossi" la tv al servizio del sociale

**MAGGIORE IL NUMERO
DEGLI ATTORI
LA REGIA
È DI CAMPIOTTI
GIÀ SI PENSA
ALLA TERZA PARTE
LA SERIE**

La seconda stagione di Braccialetti Rossi torna con cinque nuovi episodi ambientati in un ospedale con protagonisti un gruppo di ragazzini malati; ma ancora prima di andare in onda (da domenica 15) si guarda già alla possibilità di una terza stagione: «Stiamo ipotizzando la scrittura della terza serie. Prima bisogna aver un buon testo e poi pensare di realizzarlo», azzarda il produttore Carlo degli Esposti. Dietro la macchina da presa Giacomo Campiotti che firma la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia e la collaborazione di Fidel Signorile, e coprodotta da Rai Fiction e Palomar (Degli Esposti e Nicola Serra) e basata sulla serie di TV 3 Televisio de Catalunya *Polseres Vermelles*.

IL CAST

Si amplia il cast: ad Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il Leader), Brando Pacitto (Vale, il vice Lader), Mirko Trovato (Da-

vide), Pio Luigi Piscicelli (Toni, il Furbo), Lorenzo Guidi (Rocco), si aggiungono Denise Tantucci (Nina), Angela Curri (Bea), Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chicco), Cloe Romagnoli (Flam). Gli adulti Carlotta Natoli (la dottoressa Lisandri), Andrea Tidona (il dottor Alfredi), Giorgio Colanageli (Nicola), Laura Chiatti (compagna del padre di Davide interpretato da Ignazio Oliva), Simonetta Solder (Nora Mamma di di Vale) e Anna Ferzetti (Madre di Bea). «C'era una sana paura dopo il successo e un senso di responsabilità. Ho camminato - spiega il regista Campiotti - sul filo del rasoio cercando di realizzare un film che faccia non solo commuovere, ma riflettere e sorridere. L'anno scorso il set era blindato, quest'anno abbiamo avuto spesso ospiti ragazzini malati; era importante per dare il giusto peso al successo, avere sempre presente perché facciamo questo film. Negli ospedali, volontari ci raccontato che abbiamo aperto più porte noi con la serie di quanto fossero riusciti a fare in tanti anni».

Il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta ha evidenziato come «Braccialetti è andata oltre lo schermo tv trasformandosi in un romanzo di formazione in cui un'intera generazione si è riconosciuta. Ha inaugurato un modo nuovo di fare servizio pubblico».



Braccialetti rossi e selfie attori assediati dai fan

NUOVI IDOLI

Hanno fatto breccia nel cuore di tanti, giovani e non, con le loro storie in cui mischiano sofferenze e paure ma anche amicizia, amore, speranza. La fiction del piccolo schermo, **Braccialetti rossi**, è pronta a ripartire con la seconda stagione, in onda su **Rai** Uno dal prossimo 15 febbraio e il successo sembra già consacrato. Ieri la presentazione ufficiale con il cast al completo e le strade intorno agli studi **Rai** di via Asiago prese d'assalto dai tanti appassionati e fan. Cartelloni, striscioni, dediche, foto e ancora fiori, sventolati in aria dai tanti giovani intenti ad attrarre l'attenzione dei protagonisti, pronti a partire alla volta di Sanremo come ospiti d'eccezione del Festival numero 65. Fan scatenati che, indossando le striscette di plastica rossa, leitmotiv della fiction, hanno fatto di tutto pur di strappare un autografo. Immancabili i selfie di rito, con i protagonisti della serie cult, diretta da **Giacomo Campiotti** e scritta a quattro mani con uno sceneggiatore doc: **Sandro Petraglia**. I piccoli e grandi big della serie, **Carmine Bruschini**, **Brando Pacitto**, **Cloe Romagnoli** e **Pio Luigi Piscicelli** hanno esaudito il sogno di quei tanti appassionati. Sorrisi e abbracci catturati a suon di smartphone e tablet, pur sotto la pioggia, pur in mezzo al vento. Tra scoppientanti risate e simpatiche pose fotografiche.

C. Moz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra, selfie con i fan per Carmine Bruschini. In alto, stesso rito per Brando Pacitto e Pio Luigi Piscicelli FOTO RIZZO/TOIATI



La seconda stagione Torna la fiction «Braccialetti rossi» successo che ringiovanisce la Rai

■ ■ ■ DONATELLA ARAGOZZINI

Lo scorso anno è stata un piccolo fenomeno, non solo per gli ascolti (ha avuto una media di oltre sei milioni di telespettatori e il 22,5% di share), ma anche per la valanga di commenti che durante ogni puntata hanno inondato i social network (addirittura 37.600 in occasione del gran finale del 2 marzo).

Braccialetti rossi torna con una seconda stagione, dal 15 febbraio in prima serata su Raiuno, che vedrà i giovani protagonisti alle prese con la vita fuori e dentro l'ospedale: Leo (Carmine Buschini) e Cris (Aurora Ruffino), il cui amore subirà uno scossone, Vale (Brando Pacitto), che si è isolato dal gruppo, Toni (Pio Luigi Piscicelli), che vuole diventare infermiere, e Rocco (Lorenzo Guidi), uscito dal coma. Il personaggio di Davide (Mirko Trovato), che non è riuscito a salvarsi, sarà invece visibile solo a Toni. «Dopo la prima serie c'è stato un momento di sgomento, ma poi ci siamo resi conto che i personaggi ci chiedevano di andare avanti», racconta Tinni Andreatta, direttore di RaiFiction, «lo faremo fino a quanto la narrazione resterà allo stesso livello qualitativo o più alto ancora. Alzare l'asticella di quanto fatto richiede di andare avanti. Il successo è quantitativo e qualitativo; la prima stagione ha ringiovanito il pubblico della rete di sette anni in media. La Rai si è mobilitata tutta, abbiamo messo in cantiere prodotti che siano attenti ai bambini e ai ragazzi». Prodotta dalla Palomar di Carlo Degli Esposti,

che assicura di aver già ipotizzato la realizzazione di un terzo capitolo, e diretta da Giacomo Campiotti, la fiction - ispirata alla storia vera di Albert Espinosa, scrittore, regista e sceneggiatore spagnolo che è stato malato di cancro per dieci anni ed è riuscito a guarire - quest'anno ha ospitato sul set diversi giovani ammalati. «Era importante per dare il giusto peso al successo, avere sempre presente perché facciamo questo film, anche se nessuno dei giovani attori si è montato la testa», racconta il regista, «negli ospedali ci hanno raccontato che molte cose sono cambiate grazie a *Braccialetti*: ci sono più persone che vanno a trovare i pazienti, reparti più aperti. Volontari ci hanno detto che abbiamo aperto più porte noi con la serie di quanto fossero riusciti a fare loro in tanti anni».

La presentazione stampa è stata seguita da un'esibizione di Niccolò Agliardi, autore della colonna sonora appena pubblicata da Carosello Records, che a proposito di questa esperienza spiega: «Da due anni vivo insieme ai "miei" ragazzi, grazie a loro è come se la mia vita professionale si fosse destrutturata e ristrutturata in altro modo. Sono cresciuto professionalmente grazie alla loro vicinanza». Un live dal cinema Anteo di Milano sarà trasmesso l'8 febbraio in 200 sale, seguito dall'anteprima della prima puntata. E per chi volesse ancora di più, è disponibile l'app ufficiale della serie per iPhone e iPad, con contenuti speciali gratuiti, quiz e schede dei personaggi sempre disponibili e sempre aggiornate.



Il regista Campiotti e il cast di «Braccialetti rossi» [Ansa]



Fiction La seconda serie di Campiotti andrà in onda dal 15 febbraio su Rai1 e domenica la prima puntata sarà in anteprima in 200 sale cinematografiche
«Braccialetti rossi 2», quando la malattia si racconta con le emozioni

All'Ariston

I giovani attori e Agliardi saranno ospiti a Sanremo

La malattia raccontata attraverso le emozioni e la forza di vivere tipiche dell'adolescenza. Tornano così i protagonisti della serie tv «Braccialetti Rossi 2» con la seconda serie che andrà in onda in prima serata su Rai1 da domenica 15 febbraio. Mentre domenica alle 10.30 in oltre 200 sale cinematografiche italiane sarà trasmessa l'anteprima della prima puntata della nuova stagione. di via Asiago (dove la strada è stata chiusa al traffico e sono presenti alcuni agenti di Polizia). Ieri, prima dell'incontro stampa c'è stata a Roma, in via Asiago (per l'occasione chiusa al traffico), una esibizione canora con Niccolò Agliardi e il cast dei ragazzi, che saranno ospiti a Sanremo per presentare la colonna sonora del film. Anche se non sono più tutti ricoverati, ritroveremo ancora una volta i sei protagonisti della prima serie: Leo, il Leader (Carminè Buschini), Vale, il vice Leader (Brando Pacitto), Cris, la Ragazza (Aurora Ruffino), Toni, il Furbo (Pio Piscicelli), Rocco, l'Imprescindibile (Lorenzo Guidi) e in un ruolo «particolare», Davide, il Bello (Mirko Trovato). E poi ci sono i nuovi braccialetti, che si uniranno al gruppo dei veterani: Nina (Denise Tantucci), Bea (Angela Curri), Flam (Cloe Romagnoli), Chicco (Daniel Lorenz Alviar Tenorio). Coprodotto da Rai Fic-

tion e Palomar, scritto e diretto da Giacomo Campiotti e Sandro Petraglia (sceneggiatura), la serie non vuole deludere le aspettative.

«Dopo il successo della prima serie - spiega Campiotti - devo ammettere che si è avvertita una sana paura e un senso di responsabilità verso questa ondata d'amore che il nostro pubblico ci ha riversato e che non si poteva tradire. È per questo che tutti noi ci siamo messi a lavorare molto profondamente. Un particolare ringraziamento va a tutti i ragazzi che con grande impegno e fatica hanno affrontato le riprese dove spesso si sono trovati a raccontare situazioni dolorose. Quest'anno abbiamo deciso di ospitare, durante le riprese, molti ragazzini ammalati. Avere queste presenze o andare a trovare i piccoli pazienti negli ospedali ci fa tenere vivo il senso del nostro lavoro».

Per Aurora Ruffino (Cris) «tutto questo è accaduto perché i ragazzi che ci seguono sono riusciti a immedesimarsi e a trasferire i loro problemi in quelli dei protagonisti della serie e insieme a loro hanno deciso di non scappare di fronte a questa sofferenza, ma di affrontarla e combatterla con coraggio». Anche per il protagonista maschile della serie, Carminè Bruschini, il successo di questa serie «deriva dal fatto che le persone sono riuscite a riconoscere in se stessi i valori che i personaggi portano avanti».

Din. Dis.



Il cast I giovani protagonisti della serie tv



Cantante

Niccolò Agliardi è l'autore della colonna sonora



Su Raiuno «Braccialetti rossi», la serie su amicizia e malattia anche a Sanremo



Dopo il successo della prima serie, dal 15 febbraio toma su Raiuno la serie cult «Braccialetti rossi». I giovani del gruppo presenteranno la fiction al Festival di Sanremo. Prevista un'anteprima al cinema, domenica, con la presentazione di un cd con le canzoni della serie definita «un modello di solidarietà e amicizia».

a pag. 18

La serie cult

L'amicizia, più forte di ogni malattia

I nuovi «Braccialetti rossi» su Raiuno e su cd
Il gruppo a Sanremo, prima puntata al cinema



Il regista
Campiotti
«Il set era aperto ai bambini malati»

Francesca Bellino

Dopo il successo della prima stagione di «Braccialetti rossi» i giovani protagonisti della serie di Raiuno che ha conquistato il pubblico e l'audience raccontando la malattia dalle corsie di un ospedale, non sono più ragazzi qualunque. Sono diventati delle star tra i giovanissimi tanto da essere coinvolti nel cast del Festival di Sanremo dove annunceranno l'arrivo della seconda stagione in onda da domenica 15 febbraio. Le nuove cinque puntate, sempre dirette da Giacomo Campiotti, in cui ritroveremo sia i personaggi della

prima serie cresciuti e non più tutti ricoverati, e sia nuovi pazienti dell'ospedale, saranno anticipate dall'uscita del cd che contiene le canzoni che accompagnano la narrazione e da un'anteprima cinematografica. Nel gruppo, accanto ai nuovi «braccialetti» proprio come in una favola ricompare Davide (morto per una grave malattia cardiaca), ma solo Toni potrà vederlo.

E domenica alle 10.30 in oltre 200 sale cinematografiche di tutta Italia (a Napoli all'Uci, al Modernissimo e al The Space Med) sarà trasmessa la prima puntata della nuova stagione insieme a un breve concerto live della band dei «Braccialetti rossi». La stessa band che poi salirà sul palco del teatro Ariston: Carmine Buschini (Leo), Brando Pacitto (Vale), Aurora Ruffino (Cris), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni) e Lorenzo Guidi (Rocco), alla quale verrà chiesto di intonare la sigla, «Il bene si avvera (ci sono anch'io)», scritta da Niccolò Agliardi (che si occupa della parte musicale della serie) con Edwyn Roberts e Niccolò Bolchi.

«Braccialetti rossi» è stato un successo che ci ha permesso di raggiungere una nuova fascia di popolazione: i giovani», ha detto Tinni Andreatta, direttore di Rai Fiction. «C'è stato un ringiovanimento del pubblico di Raiuno di 7 anni di media. «Braccialetti rossi» è ormai un fenomeno. È andato oltre lo schermo: è un libro, un cd e una community che condivide gli stessi valori. Per noi ha rappresentato un reale cambiamento, un'evoluzione del servizio pubblico. La serie si propone come un modello di solidarietà e di amicizia. È un'epopea della crescita. In futuro daremo sempre più attenzione al pubblico giovanile».

A differenza della prima stagione, «Braccialetti rossi 2» punterà su una maggiore introspezione dei personaggi sia nelle relazioni con gli altri, sia nelle battaglie individuali per la vita. «Abbiamo avuto paura di tornare dopo il successo dell'anno scorso perché abbiamo sentito il senso di responsabilità per le manifestazioni d'amore rice-



vute dal pubblico», ha spiegato il regista. «A differenza della prima serie in cui il set era blindato, quest'anno lo abbiamo aperto ai bambini malati che volevano conoscerci. Questo ci ha aiutato. Anche andare negli ospedali ci ha fatto capire qual è il senso del nostro lavoro. Ci è stato raccontato che dopo aver visto la fiction molte abitudini sono cambiate negli ospedali: più gente fa visita ai giovani malati e affolla i corridoi. A chi ha definito la nostra fiction "triste", io rispondo: parla della vita e nella vita c'è anche il dolore. Purtroppo l'Italia è un paese in crisi anche perché ci sono ancora tanti argomenti tabù come la malattia. Abbiamo ricevuto messaggi di tanti ragazzi con il cancro che dopo la chemio sono voluti tornare a scuola anche senza capelli». «È stato bello ricevere i messaggi di tanti giovani. Ci hanno ringraziato perché abbiamo dato loro coraggio», ha aggiunto Cris. «L' trattare questi temi - ha sottolineato Leo - ha fatto bene anche a noi. Ci ha reso più maturi».

La serie, basata sulla serie di Tv3 Televisio De Catalunya «Polseres Vermelles», scritta da Albert Espinosa e Pau Freixas e prodotta da Filmax Entertainment, in Italia è prodotta da Rai Fiction con Palomar. «Non è stato facile avere i diritti per l'Italia. Quando abbiamo visto il film in Spagna ci è piaciuto subito ma abbiamo scoperto che i diritti li aveva comprati una major americana anche per l'Italia - ha raccontato il produttore Carlo Degli Esposti - Alla fine però li abbiamo ottenuti. Stiamo ipotizzando la scrittura di una terza serie, ma prima bisogna avere un buon testo». Tra i nuovi "braccialetti": Nina (Denise Tantucci), Bea (Angela Curri), Flam (Cloe Romagnoli) e Chicco, un ragazzo di origini filippine (Daniel Lorenz Alviar Tenorio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo
I «Braccialetti rossi» e, a sinistra, il regista Giacomo Campiotti



Torna "Braccialetti rossi"

La malattia, oltre i soliti tabù

Dalla fiction di **Raiuno** ai film, come cambia il modo di raccontare la sofferenza

COME POP STAR

Dopo la prima serie i protagonisti sono diventati degli idoli per i ragazzini

TIZIANA LEONE

ROMA. Una folla di ragazze, con l'apparecchio ai denti, il rimmel nero e qualche brufolo sparso sul viso: hanno il cellulare in mano per registrare e scattare foto, accompagnate dalla mamma. «Ci siamo svegliate all'alba per venire qua, e abbiamo saltato a scuola, perché sono i nostri idoli».

Non aspettano gli One Direction. Le quattordicenni che sfidano la pioggia di Roma, accalcate in Via Asiago, sede di Radio Rai, aspettano i protagonisti di "Braccialetti Rossi", la fiction di **Raiuno** (dal 15 febbraio i cinque nuovi episodi) sui ragazzini malati di cancro e non solo, senza capelli, a volte senza anche una gamba, persino senza vista, capaci di ridere, scherzare e innamorarsi chiusi in ospedale con la speranza di guarire.

Detta così suona male, «ma la vita è questa», sorridono i protagonisti. «Dopo la prima serie abbiamo ricevuto migliaia di lettere di ragazzi – confessa Aurora Ruffino, che nella fiction veste i panni di Cris, la ragazza del gruppo – un ragazzo ci ha ringraziato perché dopo la nostra fiction a scuola non è

più stato considerato diverso, ma è diventato un leader, un eroe. Un ragazzo malato, senza capelli, senza una gamba è un eroe e non più il figone proposto da tante serie: "Braccialetti Rossi" accoglie il dolore e lo trasforma».

Di film che hanno trattato l'argomento malattia, Hollywood è piena, in principio fu "Tramonto" con Humphrey Bogart alle prese con il cancro al cervello dell'amata Bette Davis nel 1939. Ma le lacrime sono scese a litri tra il Tom Hanks malato di Aids in "Philadelphia" e la Charlize Theron terminale di "Sweet November", senza dimenticare il capostipite "Love Story" in cui Ryan O'Neal piangeva tutto il piangibile per la leucemia della moglie. Storie tragiche, tristi e senza il lieto fine sperato, perché sulla malattia non si poteva scherzare.

«Noi parliamo di malattia e dolore da un punto di vista diverso – sottolinea il regista della serie, Giacomo Campiotti – Qualcuno dice che è triste, ma parliamo della vita, dove c'è anche il dolore, la morte e la sofferenza.

Il fatto che i giovani ci abbiano seguito ci dimostra che gli adulti a volte non sanno fare il proprio mestiere, non sanno chiamare le cose con il loro vero nome, per colpa dei soliti tabù». Tabù già sfatati in film come "Quasi amici", dove un tetraplegico veniva preso in giro dal suo giovane badante o

"Colpa delle stelle", storia di un amore tra una ragazzina malata di cancro e un giocatore di basket senza una gamba. Che ridere delle proprie condizioni fisiche sia lecito lo dimostra anche un diciannovenne costretto per la progeria, una malattia genetica, a invecchiare a ritmo velocissimo: si chiama Sammy, ha 18 anni, fisicamente è già anziano, non certo di testa.

Protagonista del programma "Il viaggio di Sammy" su Nat Geo People, in cui ha attraversato l'America in compagnia di un amico e dei suoi genitori, sa bene che del domani per lui non vi è certezza: ma sa scherzarci. E se i ragazzi dei "Braccialetti Rossi" piacciono agli adolescenti, Sammy ha già conquistato le giovanissime, che a Violetta, il prodotto Disney con più ciglia che neuroni, sembrano ormai preferire il ragazzo anziano senza capelli. «I giovani di oggi sono molto diversi da come vengono solitamente descritti», spiega Carlo Degli Esposti, che con la sua Palomar ha prodotto "Braccialetti Rossi".

Intanto i protagonisti della serie saliranno sul palco dell'Ariston nella serata finale per cantare e promuovere la loro storia al Festival di Sanremo. «Siamo emozionati», sorridono i ragazzini che così daranno alla malattia quel sano tocco di nazionalpopolare di cui ha ancora bisogno.

tizianaleone1@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA





“QUASI AMICI”, SORRIDERE DELLA DISABILITÀ

La storia vera del rapporto tra un ricco tetraplegico e il suo aiutante domestico diventa, nel film francese “Quasi amici”, il pretesto per guardare alla disabilità in modo diverso, più leggero, quasi irriverente, con una comicità scanzonata e goliardica che rappresenta certamente un unicum al cinema



QUANDO L'AMORE NON CONOSCE LIMITI

Nel film “Colpa delle stelle”, tratto dall’omonimo best seller di John Green, la malattia è raccontata in modo disincantato ma mai rassegnato. Al centro della storia, l’amore tra una ragazzina, malata di cancro, e un ex giocatore di basket a cui è stata amputata una gamba



VIAGGIANDO CON SAMMY SULLA ROUTE 66

Nat Geo People (canale 411 di Sky) racconta, tappa dopo tappa, il “Viaggio di Sammy”, un ragazzo di 18 anni che soffre di una patologia molto rara che causa un invecchiamento precoce. Il suo sogno era di attraversare gli Stati Uniti sulla leggendaria Route 66. E finalmente l’ha realizzato

Tornano i "Braccialetti"

«Anche Rai 1 è giovane»

● La serie riparte il 15 febbraio: «Questo è servizio pubblico»
Il cast: «Tanti ragazzi malati hanno trovato con noi il coraggio»

Elisabetta Esposito
ROMA

«**A**mo la loro forza, il loro sentirsi uniti. Amo il bene che trasmettono anche a noi. Hanno dato più valore alla parola amicizia». Denise ha 14 anni. Aspetta infreddolita davanti agli studi di RadioRai di via Asiago l'uscita dei suoi idoli. Si è da poco conclusa la presentazione della seconda stagione di **Braccialetti Rossi** e la Rai ha chiuso l'intera strada di uno dei quartieri più trafficati di Roma e allestito due maxischermi per mostrare conferenza stampa e esibizione dei ragazzi con Nicolò Agliardi. Sono arrivate un centinaio di ragazzine, accompagnate dai genitori: «Sono contenta che mia figlia segua *Braccialetti*. Mi piace perché è semplice», dice la mamma di Denise. E con quel "semplice" lascia intendere che esiste invece una parte importante della nostra tv che mette in scena proiezioni della vita troppo lontane dalla realtà. Del resto è il pensiero di Carlo Degli Esposti, l'uomo che ha conquistato a fatica i diritti della storia nata in Spagna dalla penna di Albert Espinosa e che da produttore ha portato avanti sempre con estremo ottimismo questo progetto: «In questi anni in televisione abbiamo visto la bellezza deviare verso l'orrido, la gente qui ha riscoperto la bellezza vera, quella non di gomma. Una ragazzina ci ha scritto: "Da bambina sognavo un bel principe azzurro, adesso sono innamorata di un principe pelato e

senza una gamba»».

CORAGGIO Dunque si ricomincia. Da domenica 15 febbraio su Rai 1 (e l'8 in 200 cinema per un'anteprima), tornano Leo e i suoi amici Braccialetti, a cui si aggiungeranno nuovi pazienti. «Questa serie ha cambiato il servizio pubblico. Non solo ha contribuito a diminuire di sette anni l'età media degli spettatori di Rai 1, ma è diventata un modello di solidarietà importantissimo», dice Tinni Andreatta, direttrice di RaiFiction, annunciando che si sta già pensando a una terza stagione. Merito anche del regista, Giacomo Campiotti: «Stavolta sul set sono venuti spesso ragazzini ammalati e anche noi siamo andati negli ospedali. Tutti ci ringraziano, ci dicono che soprattutto tante cose sono cambiate dopo *Braccialetti*: più persone vanno a trovare i malati, negli ospedali ci sono più spazi comuni. Insomma, è questo il vero servizio pubblico. Gli adulti forse hanno paura di una serie sul dolore, ma l'affetto dei più giovani ci fa ben sperare per il futuro». «*Braccialetti* è importante soprattutto perché tanti ragazzi che vivono la sofferenza hanno trovato con noi il coraggio di affrontarla — racconta Aurora Ruffino, la Cris della serie che con il resto del cast sarà ospite del Festival di Sanremo —. Un bambino ci ha raccontato che grazie a noi è tornato a scuola dopo aver perso i capelli: ora è lui l'eroe della classe. Abbiamo imparato tutti ad accogliere il dolore». Allora bentornati *Braccialetti*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TV. Da domenica su Rai1 in prima serata la seconda stagione della fortunata fiction

Tornano i «Braccialetti Rossi» pensando già alla terza serie

In ospedale nuovi arrivi, tra cui Davide dall'aldilà per aiutare gli amici

Torna con cinque nuovi episodi la seconda stagione di *Braccialetti Rossi*, la serie evento di Rai1 ambientata in un ospedale con protagonisti un gruppo di ragazzini malati, ma ancora prima di andare in onda (da domenica 15 febbraio) si guarda alla possibilità di una terza: «Stiamo ipotizzando la scrittura della terza serie. Prima bisogna aver un buon testo e poi pensare di realizzarlo», azzarda il produttore Carlo degli Esposti. Dietro la macchina da presa Giacomo Campiotti che firma la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia e la collaborazione di Fidel Signorile, e coprodotta da Rai Fiction e Palomar (Degli Esposti e Nicola Serra), in collaborazione con Big Bang Media S.L. (Max Gusberti), e basata sulla serie di TV 3 Televisio de Catalunya *Polseres Vermelles*.

Si allarga il cast ad Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il Leader), Brando Pacitto (Vale, il vice Lader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni, il Furbo), Lorenzo Guidi (Rocco), si aggiun-

gono Denise Tantucci (Nina), Angela Curri (Bea), Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chicco), Cloe Romagnoli (Flam). Gli adulti Carlotta Natoli (la dottoressa Lisandri), Andrea Tidona (il dottor Alfredi), Giorgio Colangeli (Nicola), Laura Chiatti (compagna del padre di Davide interpretato da Ignazio Oliva), Simonetta Solder (Nora Mamma di di Vale) e Anna Ferzetti (Madre di Bea).

«C'era una sana paura dopo il successo e un senso di responsabilità» spiega il regista Campiotti. «Ho camminato sul filo del rasoio cercando di realizzare un film che faccia non solo commuovere, ma riflettere e sorridere. L'anno scorso il set era blindato, quest'anno abbiamo avuto spesso ospiti ragazzini malati; era importante per dare il giusto peso al successo, avere sempre presente perché facciamo questo film, anche se nessuno dei giovani attori si è montato la testa. Negli ospedali, volontari ci raccontano che abbiamo aperto più porte noi con la se-

rie, di quanto fossero riusciti a fare in tanti anni».

Il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta ha evidenziato come il successo della serie si sia dimostrato «quantitativo e qualitativo. Ha inaugurato un modo nuovo di fare servizio pubblico. Perché affronta una tematica socialmente rilevante: i giovani, l'adolescenza, la malattia; mette in scena personaggi non stereotipati, ragazzi di tutti i giorni, con i sogni e il confronto che impone

Dall'ultima volta che li abbiamo visti, i *Braccialetti Rossi* sono cresciuti, ma il gruppo ha perso colpi, si è sfaldato e ci vorrebbe un miracolo per farli tornare insieme. E così, proprio come in una favola, ricompare Davide dall'aldilà. Si perché nella prima stagione è morto. La sua presenza è importante, anche se solo Toni potrà vederlo. Torna per offrire come può, a modo suo, sostegno e forza. Nel complesso microcosmo dell'ospedale, la forza dell'amicizia si estenderà ai nuovi arrivati, formando una vera e propria nuova catena di «Braccialetti».●



Il cast della fiction di Rai1 *Braccialetti Rossi*



Anche queste puntate sono state girate in Puglia Raiuno, dal 15 seconda serie di «Braccialetti rossi»

■ Torna con cinque nuovi episodi la seconda stagione di «Braccialetti Rossi», la serie evento di Raiuno ambientata in un ospedale con protagonisti un gruppo di ragazzini malati, tutta girata in Puglia come la precedente. Ma ancora prima di andare in onda (da domenica 15 febbraio) si guarda alla possibilità di una terza: «Stiamo ipotizzando la scrittura della terza serie. Prima bisogna aver un buon testo e poi pensare di realizzarlo», azzarda il produttore Carlo degli Esposti. Dietro la macchina da presa Giacomo Campiotti che firma la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia e la collaborazione di Fidel Signorile, e coprodotta da Rai Fiction e Palomar (Degli Esposti e Nicola Serra), in collaborazione con Big Bang Media S.L. (Max Gusberti), e basata sulla serie di TV 3 Televisió de Catalunya «Polseres Vermelles».

Si allarga il cast ad aurora Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il Leader), Brando Pacitto (Vale, il vice Lader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni, il Furbo), Lorenzo Guidi (Rocco), si aggiungono Denise Tantucci (Nina), Angela Curri (Bea), Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chicco), Cloe Romagnoli (Flam). Gli adulti Carlotta Natoli (la dottoressa Lisandri), Andrea Tidona (il dottor Alfredo), Giorgio Colangeli (Nicola), Laura Chiatti (compagna del padre di Davide interpretato da Ignazio Oliva), Simonetta Solder (Nora Mamma di di Vale) e Anna Ferzetti (Madre di Bea). «C'era una sana paura dopo il successo e un senso di responsabilità. Ho camminato - spiega il regista Campiotti - sul filo del rasoio cercando di realizzare un film che faccia non solo commuovere, ma riflettere e sorridere. L'anno scorso il set era blindato, quest'anno abbiamo avuto spesso ospiti ragazzini malati; era importante per dare il giusto peso al successo, avere sempre presente perchè facciamo questo film, anche se nessuno dei giovani attori si è montato la testa».



In onda su **Raiuno** da domenica 15 febbraio

Braccialetti rossi, l'amicizia più forte della malattia

Il regista Campiotti: «Un film che faccia non solo commuovere, ma riflettere e sorridere»

La serie ambientata in un ospedale con protagonisti dei ragazzini malati

**Leandro Nicola
ROMA**

Torna con cinque nuovi episodi della seconda stagione di "Braccialetti Rossi", la serie evento di Rai1 ambientata in un ospedale con protagonisti un gruppo di ragazzini malati, ma ancora prima di andare in onda (da domenica 15 febbraio) si guarda alla possibilità di una terza: «Stiamo ipotizzando la scrittura della terza serie. Prima bisogna aver un buon testo e poi pensare di realizzarlo», azzarda il produttore Carlo degli Esposti.

Dietro la macchina da presa Giacomo Campiotti che firma la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia e la collaborazione di Fidel Signorile, e coprodotta da Rai Fiction e Palomar (Degli Esposti e Nicola Serra), in collaborazione con Big Bang Media S.L. (Max Gusberty), e basata sulla serie di TV 3 Televisio de Catalunya «Polseres Vermelles».

Si allarga il cast ad Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il Leader), Brando Pacitto (Vale, il vice Lader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni, il Furbo), Lorenzo Guidi (Rocco), si aggiungono Denise Tantucci (Nina), Angela Curri (Bea), Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chic-

co), Cloe Romagnoli (Flam). Gli adulti Carlotta Natoli (la dottoressa Lisandri), Andrea Tidona (il dottor Alfredi), Giorgio Colangeli (Nicola), Laura Chiatti (compagna del padre di Davide interpretato da Ignazio Oliva), Simonetta Solder (Nora Mamma di di Vale) e Anna Ferzetti (Madre di Bea).

«C'era una sana paura dopo il successo e un senso di responsabilità. Ho camminato – spiega il regista Campiotti – sul filo del rasoio cercando di realizzare un film che faccia non solo commuovere, ma riflettere e sorridere. L'anno scorso il set era blindato, quest'anno abbiamo avuto spesso ospiti ragazzini malati; era importante per dare il giusto peso al successo, avere sempre presente perché facciamo questo film, anche se nessuno dei giovani attori si è montato la testa. Negli ospedali, volontari ci raccontano che abbiamo aperto più porte noi con la serie di quanto fossero riusciti a fare in tanti anni».

Il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta ha evidenziato come il successo della serie si sia dimostrato «quantitativo e qualitativo; la prima stagione ha ringiovanito il pubblico della rete di 7 anni in media. Braccialetti è andata oltre lo schermo tv trasformandosi in un romanzo di formazione in cui un'intera generazione si è riconosciuta. Ha inaugurato un modo nuovo di fare servizio pubblico. Perché affronta una tematica socialmente rilevante: i giovani, l'adolescenza, la malattia; mette in scena personaggi non stereotipati, ragazzi di tutti i giorni, con i sogni e il confronto che impone la realtà». ◀



Carlotta Natoli. Fra i protagonisti di "Braccialetti rossi 2"



Braccialetti Rossi L'amicizia è molto più forte dalla malattia

Dal 15 febbraio su Rai1 torna la serie tra bambini in ospedale
Il regista: «Dai social ci arriva tanto amore per i ragazzi del film»

ROMA «Questa serie ha avuto un grande successo, qualitativo e quantitativo, con una percentuale di giovani altissima, che rappresenta un reale cambiamento del servizio pubblico», dichiara con orgoglio Tinni Andreatta, direttore di Rai Fiction, commentando il grande successo di «Braccialetti Rossi», una serie diretta da Giacomo Campiotti che, senza retorica, ha saputo raccontare le vicende di un gruppo di ragazzini in lotta per la vita nelle corsie di un ospedale. Per i milioni di telespettatori che l'hanno seguita, anche in replica, l'attesa sta per finire. Da domenica 15 febbraio, arrivano infatti su Raiuno, in prima serata, i nuovi episodi.

Anche se non saranno più tutti ricoverati, il pubblico ritroverà Leo (Carmine Buschini), Vale (Brando Pacitto), Cris (Aurora Ruffino), Toni (Pio Piscicelli) e Rocco (Lorenzo Guidi). E, se anche è andato in cielo dopo la sua operazione al cuore, ci sarà Davide (Mirko Trovato). La sua presenza sarà importante, ma solo Toni potrà vederlo e sentirlo.

A loro si aggiungono nuovi "braccialetti rossi", tra questi Flam (Cloe Romagnoli), Bea (Angela Curti) e Chicco (Daniel Alviar Tenorio).

«Ho camminato sul filo del rasoio, cercando di realizzare, insieme con i miei collaboratori, un film che faccia sorridere, ma anche pensare e commuovere - sottolinea il regista Campiotti -. Ho cercato di raccontare la malattia in un film pieno di vita».

E per tutti i fan della serie ci sarà un'anteprima con i posti già tutti esauriti domenica prossima (8 febbraio) alle 10.30 all'Anteo Spazio Cinema di Milano (collegato via satellite con 200 sale italiane; in Lombardia solo sale a poca distanza da Milano, nessuna nella nostra città): lì verrà presentato il primo episodio della nuova serie, alla presenza di tutto il cast. Interverranno sia i giovani attori che gli adulti, tra questi Carlotta Natoli, Laura Chiatti, Anna Ferzetti, Andrea Tidona.

«Mi sono avvicinato alla seconda stagione con un po' di paura e un forte senso di responsabilità - continua il regista Campiotti -, per non deludere tutte le persone che in questi mesi ci hanno letteralmente inondati con il loro affetto. Primi fra tutti i malati, le loro famiglie, i volontari e chi lavora negli ospedali. E poi tanti bambini e ragazzi». E aggiunge: «È stato davvero interessante capire che il nostro

pubblico - che si è identificato con gli attori del film - ha così tanto amato i personaggi del film, perché ha riconosciuto in loro le qualità di cui sono portatori. La solidarietà, l'amicizia, la voglia di verità e l'anticonformismo. Insomma, quelle caratteristiche che oggi mancano nella loro (e nostra) vita. Leggendo i commenti dei fan su Facebook e Twitter, sembra che l'amore per i nostri ragazzi e il desiderio di assomigliare loro sia un grande grido di speranza».

Speranza che accompagnerà questo secondo capitolo, nel quale i personaggi sono cresciuti, e in parallelo si è approfondita la loro psicologia, il modo di rapportarsi tra loro.

«Il mio lavoro da regista è stato soprattutto al loro servizio - prosegue Campiotti -. Per aiutarli a non recitare, ma ad essere se stessi, mantenendo la loro verità spiazzante». E conclude: «Il "cinema" viene dopo. Per cogliere il loro coraggio, la loro disperazione, il loro amore. Totale. A perdere. Senza condizione». Si guarda già alla possibilità di una terza serie, per proseguire questa avventura, basata sulla serie di Tv3 Televisio de Catalunya «Polseres Vermelles».

Emanuela Castellini



Il regista Giacomo Campiotti posa con il cast di «Braccialetti Rossi 2», in onda su Raiuno da domenica 15 febbraio

TV. Dal 15 febbraio su Raiuno la nuova serie con le storie che hanno incollato davanti al video 7 milioni di telespettatori. Anteprima domenica prossima in 200 cinema

Torna «Braccialetti rossi» che ha sdoganato il tabù malattia

Emanuele Bigi

ROMA

●●● La fiction diventata fenomeno lo scorso anno con oltre 7 milioni di telespettatori e il 26% di share nell'ultima puntata sbarca di nuovo su Raiuno (da domenica 15 febbraio in prima serata per 5 puntate). I giovani non vedevano l'ora di godersi le nuove avventure in corsia dei *Braccialetti rossi*. Il segreto del successo? «È una serie piena di vita che fa sorridere, pensare e commuovere cercando di raccontare la malattia», afferma il regista Giacomo Campiotti. I protagonisti sono sempre loro, i sei ragazzi-eroi che lottano per la vita: Leo, il Leader (Carmine Buschini), Cris, la Ragazza (Aurora Ruffino), Rocco, l'Imprescindibile (Lorenzo Guidi), Vale, il Vice Leader (Brando Pacitto), Toni, il furbo (Pio Luigi Piscitelli) e Davide, il Bello (Mirko Trovato) che nonostante ci abbia lasciato nella precedente stagione ritorna sotto forma di angelo custode degli amici e dei genitori. Alcuni di loro sono ritornati a una vita normale: Cris si è fidanzata

con Leo e ha iniziato a frequentare la scuola, anche Vale è stato dimesso, ma ora le sue paure sono rivolte al mondo esterno. I «Braccialetti» si sono un po' disgregati, ma Davide, da lassù, farà di tutto per ricompattarli. E ci sono anche delle new entry. «Nina è una ragazza particolare che entra in ospedale ma fa finta di essere a una sfilata di moda - la descrive l'attrice Denise Tantucci - Leo mi aiuterà a legare con gli altri». Poi ci sono Beatrice (Angela Curri), «la Bella addormentata della nostra storia», la definisce Campiotti che verrà accudita dai genitori e da Rocco, Chicco («un filippino che porterà vivacità e darà del filo da torcere ai medici»), e Flam, una bambina che ha il sogno di riacquistare la vista. «Affrontare questa seconda serie è stato più complicato - racconta il regista - mi ha accompagnato una sana paura e un certo senso di responsabilità, visto l'affetto del pubblico. Non potevamo tradirlo. Per la prima volta sul set sono venuti anche dei veri malati. È stato molto importante per tutti per-

ché ci hanno aiutato a tenere vivo il senso del nostro lavoro». «L'aspetto incredibile di questa fiction non è tanto il successo di audience, quanto il riscontro che abbiamo avuto dai malati - tiene a sottolineare Aurora Ruffino - abbiamo ricevuto tantissimi messaggi di giovani che ci ringraziavano perché stanno affrontando la malattia con più coraggio». «Molte cose negli ospedali sono cambiate grazie a *Braccialetti rossi* - prosegue Campiotti che ha scritto la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia - questa è la forza della televisione quando fa servizio pubblico. Abbiamo sdoganato la malattia in prima serata. *Braccialetti* ha rotto un po' di tabù». La serie arriverà anche sul palco di Sanremo dove i protagonisti si dovrebbero esibire insieme al cantante Nicolò Agliardi che firma per la seconda volta la colonna sonora. Con lui hanno cantato brani inediti Roberto Vecchioni, Francesco Facchinetti, Alessandro Casillo e Paola Turci. Domenica 8 febbraio si terrà un'anteprima della prima puntata in 200 cinema sparsi in tutta Italia. (*EMBI*)



Una scena dalla fiction «Braccialetti rossi» che torna con la nuova serie



TV. Da domenica su Rai1 in prima serata la seconda stagione della fortunata fiction

Tornano i «Braccialetti Rossi» pensando già alla terza serie

In ospedale nuovi arrivi, tra cui Davide dall'aldilà per aiutare gli amici

Torna con cinque nuovi episodi la seconda stagione di *Braccialetti Rossi*, la serie evento di Rai1 ambientata in un ospedale con protagonisti un gruppo di ragazzini malati, ma ancora prima di andare in onda (da domenica 15 febbraio) si guarda alla possibilità di una terza: «Stiamo ipotizzando la scrittura della terza serie. Prima bisogna aver un buon testo e poi pensare di realizzarlo», azzarda il produttore Carlo degli Esposti. Dietro la macchina da presa Giacomo Campiotti che firma la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia e la collaborazione di Fidel Signorile, e coprodotta da Rai Fiction e Palomar (Degli Esposti e Nicola Serra), in collaborazione con Big Bang Media S.L. (Max Gusberty), e basata sulla serie di TV 3 Televisió de Catalunya *Polseres Vermelles*.

Si allarga il cast ad Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il Leader), Brando Pacitto (Vale, il vice Lader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni, il Furbo), Lorenzo Guidi (Rocco), si aggiungono Denise Tantucci (Nina), Angela Curri (Bea), Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chicco), Cloe Romagnoli (Flam). Gli adulti Carlotta Natoli (la dottoressa Lisandri), Andrea Tidona (il dottor Alfredo), Giorgio



Il cast della fiction di Rai1 *Braccialetti Rossi*

Colangeli (Nicola), Laura Chiatti (compagna del padre di Davide interpretato da Ignazio Oliva), Simonetta Solder (Nora Mamma di di Vale) e Anna Ferzetti (Madre di Bea).

«C'era una sana paura dopo il successo e un senso di responsabilità» spiega il regista Campiotti. «Ho camminato sul filo del rasoio cercando di realizzare un film che faccia non solo commuovere, ma riflettere e sorridere. L'anno scorso il set era blindato, quest'anno abbiamo avuto spesso ospiti ragazzini malati; era importante per dare il giusto peso al successo, avere sempre presente perché facciamo que-

sto film, anche se nessuno dei giovani attori si è montato la testa. Negli ospedali, volontari ci raccontano che abbiamo aperto più porte noi con la serie, di quanto fossero riusciti a fare in tanti anni».

Il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta ha evidenziato come il successo della serie si sia dimostrato «quantitativo e qualitativo. Ha inaugurato un modo nuovo di fare servizio pubblico. Perché affronta una tematica socialmente rilevante: i giovani, l'adolescenza, la malattia; mette in scena personaggi non stereotipati, ragazzi di tutti i giorni, con i sogni e il confronto che impone

la realtà».

Dall'ultima volta che li abbiamo visti, i *Braccialetti Rossi* sono cresciuti, ma il gruppo ha perso colpi, si è sfaldato e ci vorrebbe un miracolo per farli tornare insieme. E così, proprio come in una favola, ricompare Davide dall'aldilà. Si perché nella prima stagione è morto. La sua presenza è importante, anche se solo Toni potrà vederlo. Torna per offrire come può, a modo suo, sostegno e forza. Nel complesso microcosmo dell'ospedale, la forza dell'amicizia si estenderà ai nuovi arrivati, formando una vera e propria nuova catena di «Braccialetti». ●





Da domenica su Rai 1 tornano i baby-eroi di "Braccialetti Rossi"
«L'amicizia ha prevalso su tutto». Si pensa già alla terza stagione

Viale Mazzini esulta: «Ringiovanito di 7 anni il pubblico della rete». Gli attori ospiti a Sanremo

Donatella Aragozzini

ROMA - «Un'epopea del gruppo e della crescita». Così Tinni Andreatta, direttore di RaiFiction, definisce *Braccialetti rossi*, la serie rivelazione dello scorso anno che torna il 15 febbraio in prima serata su Rai1 con 5 nuovi episodi, sempre prodotti da Palomar e diretti da Giacomo Campiotti, che seguiranno le vite dei protagonisti fuori e dentro l'ospedale.

«Il successo è stato quantitativo e qualitativo - spiega - la prima stagione ha ringiovanito il pubblico della rete di 7 anni in media. *Braccialetti* è andata oltre lo schermo tv, trasformandosi in un romanzo di formazione in cui un'intera generazione si è riconosciuta. Ha inaugurato un modo nuovo di fare servizio pubblico, perché affronta una tematica socialmente rilevante: i giovani, l'adolescenza, la malattia; mette in scena ragazzi di tutti i gior-

ni. Si è rivelata un passepartout per entrare in contatto con un mondo, quello dei ragazzi, che si sta allontanando dalla tv tradizionale».

«Nella seconda stagione raccontiamo quanto sia difficile mantenere quello che si è costruito, che le battaglie ulteriori, se combattute insieme, possono provocare una crescita ulteriore - prosegue - dopo la prima serie c'è stato un momento di sgomento, ma poi ci siamo resi conto che i personaggi ci chiedevano di andare avanti. Lo faremo fino a quanto la narrazione resterà allo stesso livello qualitativo o più alto ancora». E il produttore Carlo degli Esposti si spinge più in là: «Stiamo ipotizzando la scrittura della terza serie. Prima però bisogna aver un buon testo».

Basata sulla fiction spagnola *Polseres Vermelles*, a sua volta ispirata alla storia vera dello scrittore e regista Albert

Espinosa, guarito dopo dieci anni dal cancro, *Braccialetti rossi* è stata scritta e realizzata «cercando di far non solo commuovere, ma riflettere e sorridere», spiega il regista, che firma anche la sceneggiatura con Sandro Petraglia.

Nella nuova stagione, la forza dell'amicizia si estenderà e contagierà i nuovi arrivati. E gli attori della fiction saranno ospiti della serata finale del Festival di Sanremo, dove canteranno con Niccolò Agliardi, autore della colonna sonora, il brano *Il bene si avvera (ci sono anch'io)*, il cui video ha già superato le 250.000 visualizzazioni. Dopo i 6.193.000 spettatori medi della prima stagione, saliti a 7.231.000 nell'ultima puntata, tutto fa pensare che sarà un nuovo, grande successo.

riproduzione riservata ®



GRUPPO In alto, il cast al completo. Qui sopra, Brando Pacitto con le fan



Subito dopo il Festival di Sanremo "Braccialetti Rossi" seconda serie

Giacomo Campiotti: «Set aperto ai ragazzini malati davvero»

ROMA - Torna con cinque nuovi episodi la seconda stagione di "Braccialetti Rossi", la serie evento di Rai Uno ambientata in un ospedale con protagonisti un gruppo di ragazzini malati, ma ancora prima di andare in onda (da domenica 15 febbraio) si guarda alla possibilità di una terza: «Stiamo ipotizzando la scrittura della terza serie. Prima bisogna aver un buon testo e poi pensare di realizzarlo», azzarda il produttore **Carlo degli Esposti**. Dietro la macchina da presa **Giacomo Campiotti**, varesino, che firma la sceneggiatura insieme a **Sandro Petraglia** e la collaborazione di **Fidel Signorile**, e coprodotta da Rai Fiction e Palomar (Degli Esposti e **Nicola Serra**), in collaborazione con Big Bang Media S.L. (**Max Gusberti**), e basata sulla serie di TV 3 Televisio de Catalunya "Polseres Vermelles".

Si allarga il cast ad aurora **Aurora Ruffino** (Cris), **Carmine Buschini** (Leo il Leader), **Brando Pacitto** (Vale, il vice Lader), **Mirko Trovato** (Davide), **Pio Luigi Piscicelli** (Toni, il Furbo), **Lorenzo Guidi** (Rocco), si aggiungono **Denise Tantucci** (Nina), **Angela Curri** (Bea), **Daniel Lorenz Alviar Tenorio** (Chicco), **Cloe Romagnoli** (Flam). Gli adulti **Carlotta Natoli** (la dottoressa Lisandri), **Andrea Tidona** (il dottor Alfredo), **Giorgio Colangeli** (Nicola), **Laura Chiatti** (compagna del padre di Davide interpretato da Ignazio Oliva), **Simonetta Solder** (Nora Mamma di di Vale) e **Anna Ferzetti** (Madre di Bea). «C'era una sana paura dopo il successo e un senso di responsabilità. Ho camminato - spiega il regista - sul filo del rasoio cercando di realizzare un film che faccia non solo commuovere, ma riflettere e sorridere.

L'anno scorso il set era blindato, quest'anno abbiamo avuto spesso ospiti ragazzini malati; era importante per dare il giusto peso al successo, avere sempre presente perchè facciamo questo film, anche se nessuno dei giovani attori si è montato la testa. Negli ospedali, volontari ci raccontano che abbiamo aperto più porte noi con la serie di quanto fossero riusciti a fare in tanti anni».

Il direttore di Rai Fiction **Eleonora Andreotta** ha evidenziato come il successo della serie si sia dimostrato «quantitativo e qualitativo; la prima stagione ha ringiovanito il pubblico della rete di 7 anni in media. Braccialetti è andata oltre lo schermo tv trasformandosi in un romanzo di formazione in cui un'intera generazione si è riconosciuta. Ha inaugurato un modo nuovo di fare servizio pubblico. Perchè affronta una tematica socialmente rilevante: i giovani, l'adolescenza, la malattia; mette in scena personaggi non stereotipati, ragazzi di tutti i giorni, con i sogni e il confronto che impone la realtà. Braccialetti si è rivelato un passepartout per entrare in contatto non solo con una fascia di pubblico, ma con un mondo, quello dei ragazzi che si sta allontanando dalla tv tradizionale».

«Mi sento un privilegiato - dice **Niccolò Agliardi** che firma le canzoni originali della colonna sonora - di far parte di questo domino bellissimo di bene». Dall'ultima volta che li abbiamo visti, i "Braccialetti Rossi" sono cresciuti, ma il gruppo ha perso colpi, si è sfaldato e ci vorrebbe un miracolo per farli tornare insieme. E così, proprio come in una favola, ricompare accanto a loro Davide. Si perchè nella prima stagione è morto. Ma succederà una cosa incredibile...



Torna su Rai Uno il varesino Giacomo Campiotti (foto Ansa)



Folla di ragazzine per il ritorno degli eroi di "Braccialetti rossi"

Cinque nuovi episodi della fortunata fiction di Rai1 dal 15 febbraio

Il regista

«Qualcuno dice che è triste, ma parliamo della vita, dove c'è anche il dolore»

TIZIANA LEONE

ROMA. Una folla di ragazzine, con l'apparecchio ai denti, il rimmel nero e qualche brufolo sparso sul viso: hanno il cellulare in mano per registrare e scattare foto, accompagnate dalla mamma. «Ci siamo svegliate all'alba per venire qua, e abbiamo saltato a scuola, perché sono i nostri idoli».

Non aspettano gli One Direction. Le quattordicenni che sfidano la pioggia di Roma, accalcate in Via Asiago, sede di Radio Rai, aspettano i protagonisti di *Braccialetti Rossi*, la fiction di Rai1 (dal 15 febbraio i cinque nuovi episodi) sui ragazzini malati di cancro (e non solo), senza capelli, senza una gamba, persino senza vista, capaci di ridere, scherzare e innamorarsi chiusi in ospedale con la speranza di guarire.

Detta così suona male, «ma la vita è questa», sorridono i protagonisti. «Dopo la prima serie abbiamo ricevuto migliaia di lettere di ragazzi - confessa Aurora Ruffino, che nella fiction veste i panni di Cris, la ragazza del gruppo - Un ragazzo ci ha ringraziato perché dopo *Braccialet-*

ti Rossi a scuola non è più stato considerato diverso, ma è diventato un leader, un eroe. Un ragazzo malato, senza capelli, senza una gamba è un eroe e non più il figone proposto da tante serie: *Braccialetti Rossi* accoglie il dolore e lo trasforma».

Di film che hanno trattato l'argomento malattia, Hollywood è piena, in principio fu *Tramonto* con Humphrey Boghart alle prese con il cancro al cervello dell'amata Bette Davis nel 1939. Ma le lacrime sono scese a litri tra il Tom Hanks malato di Aids in *Philadelphia* e la Charlize Theron terminale di *Sweet November*, senza dimenticare il capostipite *Love Story* in cui Ryan O'Neal piangeva tutto il piangibile per la leucemia della moglie. Storie tragiche, tristi e senza il lieto fine sperato, perché sulla malattia non si poteva scherzare.

«Noi parliamo di malattia e dolore da un punto di vista diverso - sottolinea il regista della serie, Giacomo Campiotti - Qualcuno dice che è triste, ma parliamo della vita, dove c'è anche il dolore, la morte e la sofferenza. Il fatto che i giovani ci abbiano seguito ci dimostra che gli adulti a volte non sanno fare il proprio mestiere, non sanno chiamare le cose con il loro vero nome, per colpa dei soliti tabù».

Tabù già sfatati in film come *Quasi amici*, dove un tetraplegico veniva preso in giro dal suo giovane badante o *Colpa delle stelle*, storia di un amore tra una ra-

gazzina malata di cancro e un giocatore di basket senza una gamba.

«I giovani di oggi sono molto diversi da come vengono solitamente descritti», spiega Carlo Degli Esposti, che con la sua Palomar ha prodotto *Braccialetti Rossi*.

I giovani, appunto, quella fetta di pubblico che la serie è riuscita a conquistare, svecchiando così l'audience di *Raiuno*. «Questa fiction ci ha permesso ringiovanire il pubblico della rete di sette anni in media - sottolinea il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreata - Ha inaugurato un modo nuovo di fare servizio pubblico, perché affronta una tematica socialmente rilevante come i giovani, l'adolescenza, la malattia e si è rivelata un passepartout per entrare in contatto non solo con una fascia di pubblico, ma con un mondo, quello dei ragazzi, che si sta allontanando dalla tv tradizionale».

Nel cast ad Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il Leader), Brando Pacitto (Vale, il vice Lader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni, il Furbo), Lorenzo Guidi (Rocco), si aggiungono Denise Tantucci (Nina), Angela Curri (Bea), Daniel Lorenz Alviar Tenorio (Chicco), Cloe Romagnoli (Flam). Gli adulti sono Carlotta Natoli (la dottoressa Lisandri), Andrea Tidona (il dottor Alfredo), Giorgio Colangeli (Nicola), Laura Chiatti (compagna del padre di Davide interpretato da Ignazio Oliva), Simonetta Solder (Nora Mamma di Vale) e Anna Ferzetti (madre di Bea).

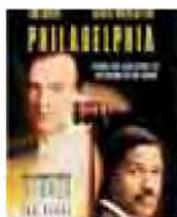




Assedio dei fan in via Asiago, sede di RadioRai, dove si presentava la fiction. In alto, gli interpreti. Sotto, Andrea Tidona



TRAMONTO
Con Humphrey Bogart alle prese con il cancro al cervello dell'amata Bette Davis (1939)



PHILADELPHIA
Oscar per Tom Hanks malato di Aids



LOVE STORY
Il capostipite. Ryan O'Neal piangeva per la leucemia della moglie



QUASI AMICI
Un tetraplegico veniva preso in giro dal suo badante

● **SANREMO**
I protagonisti della serie saliranno sul palco dell'Ariston nella serata finale per cantare e promuovere la loro storia al Festival. «Siamo emozionati», sorridono i ragazzini che così daranno alla malattia quel sano tocco di nazionalpopolare di cui ha ancora bisogno.

DOMENICA ALL'ARISTON

Anteprima Braccialetti rossi

Alla multisala Ariston, domenica, anteprima nazionale la prima puntata della seconda stagione di *Braccialetti rossi* in diretta satellitare alle 10.30. Le rivendite sono già aperte. La fiction, prodotta da Palomar e Rai Fiction, ha riscosso nel 2014 uno straordinario successo di pubblico pari a 7 milioni di spettatori a puntata e al 25% di share e andrà in onda a partire dal 15 febbraio 2015 su Rai 1 e Rai 1HD.



L'evento, dalla durata di circa 45', vedrà la presenza di parte del cast (vincitore del "Premio speciale della giuria" al Roma Fiction Fest 2014) e degli autori della colonna sonora che si esibiranno dal vivo. A seguire verrà proiettata l'anteprima nazionale della prima puntata della fiction.

Ad ogni spettatore verrà dato in dono un braccialetto rosso. Info e prenotazioni telefoniche 0376 328139, con mail prenotazioni@aristonmantova.it

Braccialetti rossi è una delle fiction di maggiore successo in onda sulle reti Rai



Televisione

Torna "Braccialetti rossi"
La colonna sonora di Agliardi:
«La musica come cura»

PEDRINELLI A PAGINA 28

"Braccialetti rossi"

la musica che **CURA**

Niccolò Agliardi,
autore delle colonne
sonore della serie tv
ambientata in ospedale:
«Le parole aiutano
a superare il dolore»

ANDREA PEDRINELLI

Ancora pochi giorni e tornerà su Raiuno la serie di maggiore e sorprendente successo del 2014: quella *Braccialetti rossi* che racconta le vicende di tanti ragazzi in lotta per la vita nelle corsie degli ospedali. L'anno scorso la fiction diretta da Giacomo Campiotti ha raccolto sei milioni di ascolti medi a puntata con uno share altissimo, il 23%; e la sua colonna sonora, le cui canzoni sono parte integrante della trama emotiva dell'opera, è arrivata al secondo posto delle classifiche vincendo pure due premi al Festival del Cinema di Roma. Ora, in attesa del debutto di *Braccialetti rossi 2*, cinque episodi dal 15 febbraio, circola già in radio e digital download la canzone inedita che lancia il secondo Cd legato alla serie, un brano intitolato *Il bene si avvera* (Ci sono anch'io), scritto e cantato - con i protagonisti della fiction - da Niccolò Agliardi. Anche il Cd completo di *Braccialetti rossi 2* è già nei negozi: fra successi di Emis Killa e De Gregori e altri brani nuovi di Agliardi affidati anche alle voci di L'Aura, Edwyn Roberts, Roberto Vecchioni, Ermal Meta, Alessandro Casillo, Paola Turci. Con lo scopo, dice il cantautore, «di dimostrare ancora che quello che la gente vuole è la verità, un'arte che parli di cose vere

e sappia aiutare nella vita, non uno sfoggio vanitoso di canzoni scritte solo per esigenze commerciali. Io stesso da questa esperienza ho capito molte cose sul vero senso del mio lavoro».

Agliardi, cosa l'ha stupita di più del successo di *Braccialetti rossi* e della sua musica?

«Tutto è andato ben oltre qualunque immaginazione. Soprattutto è accaduto che quelle canzoni, legate alle storie della serie, ci hanno portato alla gente. In teatri, in palazzetti dello sport gremiti, da Napolitano. Ma anche dal Papa, in oratori, in ospedali. È stato un segnale forte».

In effetti il successo dei *Braccialetti* parrebbe strano, a guardare i contenuti medi delle alternative proposte dalla televisione di oggi...

«Invece la gente ha premiato la mancanza di ipocrisia. Il dolore c'è e va raccontato, non edulcorato. E nel dolore c'è anche la poesia. La musica avrebbe dovuto essere una punteggiatura affettiva, ma di storie vere: che il regista ha avuto il coraggio di affrontare senza fare sconti».

Cosa l'ha convinta a cimentarsi nel progetto?

«Un mio dolore privato, un momento durissimo. E la mia convinzione che chi ha vent'anni sarà magari ancora incapace di esprimersi appieno, ma non è vuoto di valori. Quando Nicola Serra e Carlo Degli Esposti di Palomar mi fecero vedere la prima puntata del-



la versione originale spagnola, non potei sottrarmi all'esigenza di contribuire alla scommessa. Che poi ha voluto dire per me anche un inatteso rapporto di amicizia con ragazzi che hanno metà dei miei anni».

Scrivere per i Braccialetti aiutò il suo dolore?

«Abbracciare i dolori altrui mi ha fatto mettere da parte il mio: capire che non sei l'unico a soffrire, che non sei solo nel buio, dà consapevolezza importanti. Che ho espresso nel testo del brano di Emma *Se rinasci*, oggi inserito nel disco».

La musica ha una forza enorme...

«E non so se era così in origine. Molto in Italia è dipeso proprio dal rapporto creatosi fra me, i ragazzi, il regista. E la gente, che ha rilanciato brani anche impreveduti: dovevamo far respirare oltre l'apnea di storie dolorose, è diventato un uso terapeutico, liberatorio, della musica».

La canzone tradizionale ha ancora questa forza?

«Come si fa? Siamo saturi di proposte tutte uguali. Però questa vicenda insegna che se una canzone nasce per esigenza di chi la scrive, può trovare vie: e non deve imporsi, anzi. Sarà la gente a riconoscerla».

Ma quanta ispirazione resta, in un lavoro che commenta storie specifiche?

«Sicuramente c'è più artigianato della scrittura, però attenzione: nulla è imposto. *Io non ho finito*, canzone simbolo dell'anno scorso, è una storia mia ed era nata prima. Eppure è stata condivisa dall'attore, dal regista, da due milioni di persone su Youtube».

Ci sono paletti etici nella scelta dei testi inediti o dei brani già noti da inserire in colonna sonora?

«Devono essere parole che aiutano. Senza didascalie e senza retorica. Per esempio, quando i cinque ragazzi grideranno il loro perché al cielo di fronte all'ennesima disgrazia, Vecchioni canta *Non lo so*. Le canzoni, ripeto, devono essere vere, sincere».

Ci sono passaggi particolari nella nuova serie?

«C'è una scena, in una delle prime puntate, che ha dato il la al brano *Il bene si avvera* con la sua stessa sconvolgente trama. Ma in generale la storia continua e le canzoni proseguono il loro ruolo».

Tra esse spicca Tulipani, un bambino che parla a sua mamma che sta per andarsene...

«Era previsto nella prima serie, ma c'era pudore di andare così a fondo. Poi Campiotti ne ha usato un pezzettino e la gente, più coraggiosa di noi, l'ha rilanciato ovunque. Tanto che ho chiamato subito Paola Turci, bravissima, per reinciderla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FICTION

I RAGAZZI PRONTI PER LA SECONDA SERIE

Braccialetti rossi 2 tornerà sull'ammiraglia delle reti Rai dalla prima serata di domenica 15 febbraio, sempre con la regia di Giacomo Campiotti e la produzione di Palomar e Rai Fiction, in collaborazione con Big Bang Media. Ovviamente si confermano i giovanissimi protagonisti principali, quelli che stringono il patto del braccialetto rosso: Carmine Buschini (Leo), Brando Pacitto (Vale), Aurora Ruffino (Cris), Pio Piscicelli (Toni) e il piccolo Lorenzo Guidi (Rocco). Ma resterà nel cast, per una scelta che un poco sposterà il centro della scrittura dal realismo, anche il defunto Davide: sempre interpretato da Mirko Trovato, sarà però visibile al solo Toni. Alcuni ragazzi incontreranno l'amore per la prima volta, altri usciranno dall'ospedale mettendo a dura prova i valori conquistati in gruppo nonché la resistenza del gruppo stesso. Ciò accadrà specialmente a Vale, mentre Leo e Cris sono attesi da situazioni estreme dovute alla malattia dello stesso Leo. Al centro di tutto restano comunque l'ospedale e la sua vita, fra altre prove da affrontare e nuove vicende da raccontare che vedranno protagonisti: Bea (Angela Curi), in coma dopo un incidente stradale; Chicco (Daniel Tenorio), che l'incidente lo ha provocato e rappresenterà un modo di far capire come sconfiggere il bullismo; la cieca Flaminia (Cloè Romagnoli) e la difficile Nina (Denise Tantucci), ragazzina affetta da un tumore al seno. Come ha detto il regista, anche la seconda serie avrà come scopo «raccontare che un ospedale diverso è possibile, e soprattutto che non bisogna mai abituarsi al dolore». (A.Pedr.)



LA FICTION. I protagonisti vecchi e nuovi della seconda serie di "Braccialetti rossi", al via dal 15 febbraio su Raiuno



Niccolò Agliardi

NUOVE PROTAGONISTE LA STAR DI «BRACCIALETTI ROSSI», FINALMENTE, PARLA DI SÉ

AURORA RUFFINO

Il mio fidanzato (vero) non è geloso

«Lui non fa l'attore, ci amiamo da un anno e mezzo e non si arrabbia se giro scene d'amore», racconta l'attrice della serie più amata in tv. Che è molto diversa da Cris, il suo personaggio: «Io non ho mai sofferto di anoressia, anzi. Mi piacciono le polpette al sugo e rido ogni giorno»

di **Cristina Bianchi**

Roma, febbraio

Mentre corre in jeans scoloriti a prendere il bus, sembra una studentessa qualsiasi. Ma per strada tutti la riconoscono, e la fermano. Perché Aurora Ruffino, 25 anni, per milioni di ragazzi è semplicemente la mitica Cris di *Braccialetti Rossi*, la fiction che su **Rai 1** ha toccato punte record di 7.231.000 spettatori e un grande successo anche in replica. È l'adolescente magra che di nascosto passava le patatine fritte a Leo, ammalato di tumore. La Cris che sminuzzava il cibo, in lotta con i fantasmi del suo passato. «Cosa accade

nella seconda serie? Tra Cris e Leo l'amore trionfa?» le chiedono tutti. «Aspettate il 15 febbraio e vedrete...».

È NATA TRA LE MONTAGNE

Lei è stata una ragazza madre in *Questo nostro amore 70* e la fragile e forte Cris di *Braccialetti*. Quale ruolo è più vicino alla sua sensibilità?

«In realtà, io e i miei personaggi non abbiamo molto in comune. Se Benedetta era indipendente e pazzarella, io sono più tradizionalista, legata alla famiglia. E a differenza di Cris, meno tormentata. Ho avuto una vita molto

diversa dalla sua, la mia famiglia mi ha sempre supportato. Sono la quarta di sei fratelli, siamo quattro femmine e due maschi, meravigliosi».

Com'è stato vivere in un paesino del Piemonte come Druento?

«A Druento ci sono le mucche, le pecore, le montagne... Ho cominciato ad apprezzare quel posto tranquillo solo quando sono venuta a Roma. Lassù c'è solo un pub, una pizzeria, nient'altro. Se sei giovane, è dura. Ora apprezzo il silenzio del mio paese, quando ti svegli la mattina e l'aria sa di buono, di pulito. Davanti



LE SORPRESE DAL 15 FEBBRAIO

Ormai i ragazzi di Braccialetti Rossi sono cresciuti (nella foto a sinistra, gli attori della nuova serie). C'è chi è già uscito dall'ospedale e soffre a tornarci per esami o visite agli amici, ma ci sono anche tante *new entry*. Come **Nina**, una ragazza malata e **Bea**, in coma dopo un incidente. Tra i corridoi dell'ospedale si aggira anche **Chicco**, il giovane filippino che ha provocato il trauma di Bea, scorbutico ma preso da grandi sensi di colpa. **Nelle prime puntate** vedremo **Cris** (Aurora Ruffino) uscita dall'ospedale, mentre **Leo** (Carmine Bruschini) dovrà affrontare nuove prove sempre più dure. Solo il gruppo unito potrebbe convincerlo a battersi con tutte le sue energie. Ci riuscirà? **C.B.**

● Il cast di *Braccialetti Rossi* sarà ospite al Festival di Sanremo nella serata finale di sabato 14 febbraio



**«SE MI
SPOGLIEREI
PER UN FILM?
SOLO SE
AVESSE
DAVVERO
SENSO,
COME IN
VENERE IN
PELLICCIA»**

NELLE PROSSIME PUNTATE CONTINUA LA STORIA CON LEO, CON MOLTE SORPRESE

Aurora Ruffino, 25 anni, è Cris, una ragazza che soffre di anoressia nella serie tv *Braccialetti Rossi*. I nuovi episodi (prodotti da Rai Fiction e Palomar) debuttano

su **Rai 1** domenica 15 febbraio. In *Braccialetti Rossi 2*, Cris si sentirà tradita da Leo, il ragazzo malato di tumore a cui è legata, e imbroccherà una strada pericolosa...

alla mia casa, pascolano le mucche».

Per interpretare Cris, quanto è dimagrita la prima volta?

«Non volevano che dimagrisse troppo. Per il pubblico era già impressionante vedere i ragazzi pelati, senza gambe... Hanno preferito mettermi vestiti larghi. Ho perso solo due kg».

E oggi quanto pesa?

«Normale, 52-53 chili e sono alta 1,62. Non sono dovuta dimagrire, *Braccialetti Rossi 2* comincia con Cris guarita, fuori dall'ospedale. Ma la ve-

dremo affrontare altri problemi...».

Ha mai sofferto di anoressia?

«No, ma è una delle cause principali di mortalità per gli adolescenti, femmine e maschi. Sono ancora in contatto con una psicologa del Gemelli di Roma: lavora nel reparto disturbi dell'alimentazione e molte sue pazienti vogliono incontrarmi. Io, per fortuna, adoro le polpette. Polpette al sugo».

Nella prima serie Cris diceva: «Se non mangi, sei una strana.

Però se non dormi e se sei triste nessuno si preoccupa per te»...

«Sì, è la chiave per capire questa malattia. L'anoressia per Cris è il modo per mostrare a tutti quanto si sente sola, senza riferimenti».

Quando ha capito che voleva diventare un'attrice?

«A 19 anni, al mio primo film, *La solitudine dei numeri primi* di Saverio Costanzo. Mi sono divertita moltissimo, facevo una ragazza un po' "stronzetta". Ho capito che cosa vuol dire recitare. È capitato tutto per caso. Mi hanno chiamato a un provino. Poi →

● Per tenersi in forma Aurora Ruffino non va in palestra: «La odio con tutto il cuore. Preferisco ballare e camminare molto»

LA STAR DI «BRACCIALETTI ROSSI» SI CONFIDA A «OGGI»

→ sono entrata al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Altrimenti sarei rimasta a Torino a fare l'università, per diventare dietologa».

Nella vita ha avuto anche momenti difficili. L'hanno aiutata a interpretare personaggi più complicati?

«Bella domanda. Però... No, anche nelle scene più drammatiche non ho mai pensato al mio dolore per immedesimarmi in quello dei personaggi».

So che ha un fidanzato. È molto innamorata?

«Di lui posso solo dire che è una storia seria, sono molto felice, va avanti da un anno e mezzo. Non è un attore. Altro non svelo, altrimenti si arrabbia. È fantastico, per niente geloso.



NINA E BEA, NUOVI VOLTI IN CORSIA
Denise Tantucci (a sinistra) in *Braccialetti Rossi 2* è Nina, che si legherà a Leo. Angela Curri è Bea, in coma per un incidente in motorino.

neppure se giro scene d'amore».

Vivete insieme a Roma?

«Mmm... Un po'...».

Ha mai incontrato questo Papa?

«Magari! Penso di essere una cristiana in cammino e in ricerca, entusiasta di papa Francesco».

Una volta l'avrebbero chiamata la "fidanzatina d'Italia". Si spoglierebbe in un film?

«Dipende dalla storia. Penso a film come *Venere in pelliccia* di Polanski, una trama bellissima, una donna sensuale e diversa. Solo se ha davvero senso per una storia, lo farei».

L'ultima volta che ha riso?

«Sempre, tutti i giorni! Rido per qualsiasi cosa. Alle medie mi prendevano sempre in giro per questo».

E l'ultima volta che ha pianto?

«Ah, mi basta poco. Anche rivedendo *Braccialetti Rossi I* ho pianto per la morte di Davide».

Cristina Bianchi

«Tutto quello che non SAPETE di me»

● **ANDREA TIDONA** di Barbara Pedron

Castel Sant'Elia, Viterbo,
febbraio

Andrea Tidona è appena rientrato dalla sua consueta passeggiata in campagna, quella che, come ogni mattino, quando non lavora, si concede nei boschi in prossimità di Castel Sant'Elia, il piccolo borgo nel quale abita da oltre 20 anni. Una scelta precisa da parte del sessantatreenne attore di Modica, Ragusa, protagonista nei panni del dottor Alfredi della fiction campione di ascolti *Braccialotti Rossi* (la seconda stagio-

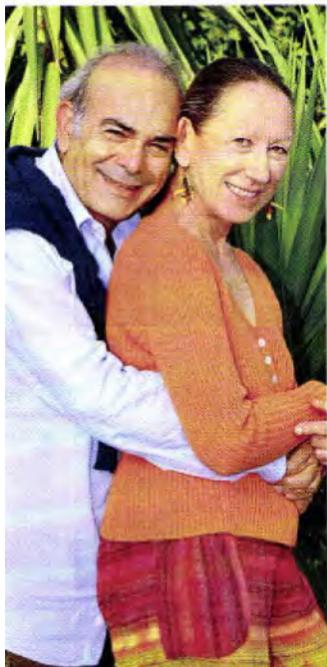


Foto: Ag. M. Messana



L'AMORE PER LA CAMPAGNA E QUELLO PER CARLA CASSOLA, L'ATTRICE CUI È LEGATO DA 27 ANNI. MA ANCHE IL SUO CARATTERACCIO. L'INTERPRETE DI BRACCIALETTI ROSSI SI RACCONTA...

Andrea Tidona, 63 anni, tra i boschi che tanto ama. A sin., con la fidanzata Carla Cassola, 67.

ne dal 15 febbraio, Raidue, in attesa della terza, già annunciata per il 2016).

Andrea, ci anticipa qualcosa di quanto accadrà nel corso della nuova stagione?

«La fiction sarà soprattutto la continuazione di temi e vissuti dei vari personaggi, ma ci saranno anche nuovi ingressi tra i ragazzi. E conferme. Per esempio Toni (Pio Luigi Piscicelli, ndr) che ritorna intenzionato a fare l'infermiere. E Leo (Carmine Buschini, ndr) che avrà

di nuovo gravi problemi di salute».

Come attore, specie negli ultimi anni, lei sembra aver trovato la sua dimensione nella fiction...

«È così. Ho la fortuna di aver lavorato in produzioni importanti che, non solo mi hanno portato a nuovi impegni professionali, ma che vengono trasmesse e poi ritrasmesse sui canali satellitari e sul digitale terrestre. Col risultato che sono in tv praticamente tutti i giorni.

I miei amici mi prendono in giro e ricordano con ironico rimpianto quando ancora ci si telefonava per dirsi "Oh, accendi la tv che stasera c'è Andrea!". Insomma, non mi posso proprio lamentare. E dire che a un certo punto avevo pensato di mollare tutto...».

In che senso?

«Amo moltissimo il mio lavoro, ma non mi piace affatto quello che gli ruota intorno. Soprattutto non sopporto le falsità, le doppie facce, il servilismo. Purtroppo

con il mio caratteraccio faccio fatica a tollerare determinate cose che, per altro, anche se mi mordo la lingua, mi si leggono comunque in faccia. Verso i 34 anni, quindi, sono andato in crisi, non sapevo più cosa fare e mi sono preso una pausa: sono partito per Londra per una full immersion di inglese. E lì mi sono rappacificato con la professione. Sono andato spesso a teatro dove ho visto molti spettacoli davvero straordinari e ho capito che non volevo lasciare

questo lavoro meraviglioso. Anche perché, intendiamoci, non è che io volessi smettere perché mi mancavano le opportunità, anzi, fino a quel momento avevo lavorato in teatro con personaggi del calibro di Strehler, Tino Carraro, Glauco Mauri... Così sono tornato in Italia, ho lasciato Roma e mi sono rifugiato a Castel Sant'Elia. E ho ricominciato tutto da capo. Oggi, a 63 anni, non posso chiedere di più: abito in un posto meraviglioso, faccio un lavoro meraviglioso per il quale mi pagano pure, il che non è un dettaglio secondario, e non mi manca nulla».

Nemmeno l'amore...

«Nemmeno l'amore. Anche se ho un'idea un po' particolare di un rapporto. Che solo una persona come Carla (Cassola, attrice e regista teatrale a cui è legato dal 1987, ndr) poteva condividere. E dire che la storia tra noi è iniziata come un'avventura destinata a durare il tempo di una tournée. Invece stiamo insieme da 27 anni, anche se non abitiamo nella stessa casa».

Una scelta... particolare.

«Sì, ma condivisa in tutta serenità. Quando ci siamo incontrati lei veniva da un matrimonio finito e aveva un bambino di 8 anni che, diceva, non aveva bisogno di un altro padre, perché già ne aveva uno. Da parte mia, non avevo alcuna ambizione di avere dei figli miei, figurarsi quella di assumermi la responsabilità di crescere il figlio di un altro! Inoltre avevo, e tutt'ora ho, un'idea delle faccende di cuore del tutto personale».

E cioè?

«Non ho mai sopportato i rapporti appiccicaticci,

quelli in cui devi dare spiegazioni, quelli delle telefonate per sapere dove sei e cosa stai facendo. Ho affrontato quest'argomento con Carla dopo qualche tempo che ci frequentavamo. Le ho detto "Vorrei un rapporto primario con una donna, un rapporto forte, intenso, che cresce, ma in cui non c'è esclusiva. Perché comunque se una sera voglio uscire con un'altra donna ci esco, se ho voglia di andare a fare una cosa da solo la faccio. Senza dare spiegazioni. Ovviamente nella reciprocità". Lei mi ha ascoltato e poi mi ha chiesto "E se fossi io il tuo rapporto primario?". Confesso che in quel momento ho avuto paura, perché ciò significava che le cose tra noi erano diventate serie. Così, come tutti gli

uomini un po' vigliacchi, ho cercato di prendere tempo, le ho detto di pensarci bene, perché vivere in questo modo non è semplice, si può soffrire. Ma lei era convinta e allora ho capitolato».

Ed è andato tutto liscio come l'olio tra voi?

«Affatto. Non è facile vivere così: ogni giorno può succedere qualcosa, all'uno o all'altra. E, diciamo la verità, in 27 anni è successo. Però per noi è stata l'occasione per rilanciare il rapporto, per chiederci "Ma noi veniamo sempre prima di tutto o no?". Evidentemente sì, perché siamo andati avanti, riaffermando l'importanza di essere insieme più che quella di stare insieme».

Quindi non le pesa vivere da solo?

«No, per niente. Mi per-

mette di fare le cose che amo serenamente. Per esempio, tra poco m'infilò di nuovo gli scarponcini e andrò a farmi un'altra bella passeggiata. La campagna qui nel Viterbese è veramente stupenda e poi da queste parti è pieno di tombe etrusche, vecchi incastellamenti e resti archeologici romani. C'è un posto che fa parte della via Amerina dove tu lasci la macchina e nel giro di dieci minuti ti ritrovi su una strada romana perfettamente conservata. Ti guardi intorno e dici "Qui devo stare attento perché passa una biga e mi mette sotto!"».

Passeggiate a parte, cos'altro ama fare nel tempo libero?

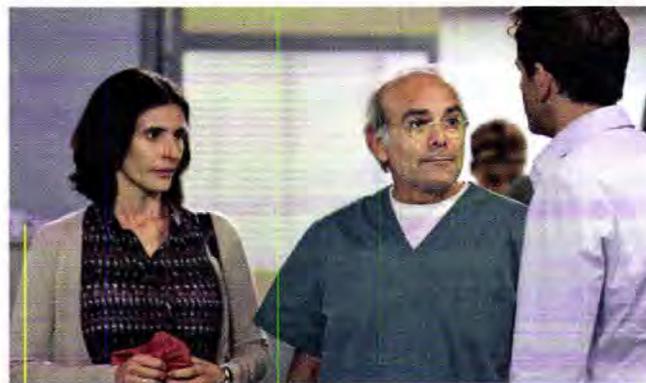
«Leggere, ascoltare musica e andare al cinema, naturalmente. Mi siedo sempre a tre quarti sala leggermente spostato sulla sinistra per avere la visione completa dello schermo con un unico colpo d'occhio. Anche se adesso, con i posti assegnati e la gente che chiacchiera e sgranocchia come se fosse in una friggitoria, il piacere è un po' più contenuto».

Tornando al lavoro, dopo Braccialetti rossi in cosa la vedremo?

«In autunno, su Raidue, andrà in onda la nuova stagione di *Il giovane Montalbano* (dove interpreta il ruolo di Carmine Fazio, agente del commissariato di Vigata, ndr). In primavera, invece, dovrei iniziare a girare un action movie americano con Dolph Lundgren che si intitola *Four Towers*. Ho il ruolo del proprietario di un castello nel Salento dove è sepolto il tesoro di Mussolini di cui un commando vuole impadronirsi».

CHE LE PIACE DI PIÙ DELL'ESPERIENZA DI BRACCIALETTI ROSSI?

«Lavorare con i ragazzi: è impegnativo, ma anche interessante. Ti costringe a metterti in gioco. I giovani sono istintivi, non hanno ancora acquisito il "mestiere" e questo comporta che anche tu devi agire in maniera differente, uscire dai soliti schemi, altrimenti rischi di restare indietro, di non essere all'altezza. E poi è bello poter affrontare un argomento come questo e dimostrare che di certe cose si può parlare, che la malattia, anche quella di un bambino, non è un tabù, ma parte della vita». (Sotto, una scena).



Ufficio stampa Rai

Ecco a voi i nuovi Braccialetti rossi

[FICTION] **L'ATTESA STA PER FINIRE:** dal 15 febbraio, il giorno dopo la finalissima di Sanremo, andrà in onda su Raiuno la seconda stagione di «Braccialetti rossi» (le repliche della prima, attualmente in onda, sono stabilmente nella Top 10 degli ascolti, vedi a sinistra). E ci sarà una ghiotta anteprima nei cinema. L'appuntamento è per domenica 8 febbraio alle 10.30: all'Anteo Spazio Cinema di Milano (e in diretta via satellite in molte



I NOSTRI EROI HANNO QUATTRO NUOVI AMICI
Ecco il cast di «Braccialetti rossi 2» (evidenziati in giallo, i volti nuovi della serie). Da sinistra, Mirko Trovato (14 anni, è Davide), Denise Tantucci (17, Nina), Carmine Buschini (18, Leo), Aurora Ruffino

altre sale in tutta Italia) sarà infatti presentato il primo episodio della nuova stagione. Per l'occasione sarà presente tutto il cast, che si arricchisce di quattro nuovi volti: li vedete nella foto. Le prevendite sono già aperte (l'elenco delle sale è sul sito <http://bit.ly/CinemaBR2>). Non solo: è anche uscito il disco della nuova colonna sonora. Contiene anche brani di Emma ed Emis Killa.

Simona De Gregorio



(25, Cris), Cloe Romagnoli (8, Flam), Daniel Lorenz Alviar Tenorio (14, Chicco), Lorenzo Guidi (12, Rocco), Pio Luigi Piscicelli (15, Toni), Angela Curri (13, Bea) e Brando Paritto (18, Vale)

Fuorionda

Notizie e curiosità dal mondo dello spettacolo



Braccialetti al cinema

In attesa della partenza della seconda stagione di *Braccialetti rossi*, prevista per il 15 febbraio, la fiction di [Raiuno](#) arriva nei cinema. L'8 febbraio alle 10.30 all'Anteo Spazio Cinema di Milano, e in diretta in via satellite nelle sale col-

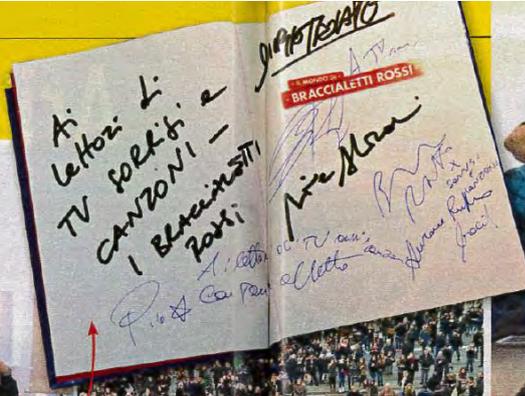
legate del network Open Sky Cinema, sarà infatti presentato il primo episodio inedito. Per l'occasione sarà presente tutto il cast (che vede anche quattro new entry). Intanto è uscito il disco con la colonna sonora della serie (a destra).



a cura di SILVIA PERAZZINO
Show NEWS

DEDICATO AI LETTORI DI SORRISI

Il cast della fiction mentre autografa il libro «Il mondo di Braccialetti rossi» e si mette in posa con il volume. A lato, la dedica per i lettori di Sorrisi. Nelle altre foto, i fan accorsi a Milano.



Bagno di folla per i Braccialetti rossi

[EVENTI] CENTINAIA DI RAGAZZI e genitori in piazza del Duomo a Milano, in coda davanti al Multicenter Mondadori tra cartelloni dedicati ai loro idoli e telefonini pronti allo scatto. Un'invasione festosa per la presentazione del libro «Il mondo di Braccialetti rossi», tratto dalla fiction in replica in questi giorni su Raiuno (la seconda stagione partirà il 15 febbraio). Emozionatissimi, i fan hanno potuto parlare con i protagonisti della loro serie preferita e farsi autografare il libro.
 Simona De Gregorio





Raiuno
Domenica
ore 21.30

Braccialetti in piazza

Centinaia di **ragazzi** e genitori si sono dati appuntamento a Milano per incontrare da vicino i protagonisti di **Braccialetti rossi**, la serie "fenomeno" di Raiuno
di Simona De Gregorio



Noemi con papà Teodoro



Un saluto ai fan



La folla in piazza del Duomo



Il cast della fiction con il libro *Il mondo di Braccialetti rossi*. Da sinistra, Carmine Buschini (18 anni, Leo), Niccolò Agliardi (40, col cappello), Brando Pacitto (18, Vale), Mirko Trovato (15, Davide), Pio Luigi Piscicelli (14, Toni) e Aurora Ruffino (26, Cris).

Bagno di folla in piazza Duomo a Milano con centinaia di fan accorsi per vedere da vicino i loro idoli, ovvero i giovani protagonisti di *Braccialetti rossi*, la fiction di successo andata in onda lo scorso anno su Raiuno e ora in replica in attesa della seconda stagione che partirà il 15 febbraio. In occasione della presentazione al Multicenter Mondadori di *Il mondo di Braccialetti rossi* (Salani Editore) gli attori hanno incontrato le loro ammiratrici (bassissima la rappresentanza maschile) e autografato le copie del libro. Noi di *Telepiù* eravamo lì per cercare di capire da vicino un fenomeno che dalla tv si è esteso ai social network dove gli adolescenti seguono tutte le avventure dei loro

eroi, si scambiano opinioni e curiosità e interagiscono con gli interpreti. «Questa fiction mi ha subito coinvolto» ci racconta Martina, 13 anni. «Certo l'argomento non è dei più allegri, ma neanche strappalacrime. Fa semplicemente capire che la vita non è tutta rose e fiori». Sulle parole di Martina si inserisce Noemi, 12 anni: «L'anno scorso mio papà (Teodoro, che l'accompagna, ndr) si è ammalato di tumore, quindi ho constatato da vicino cosa significa la malattia. E questa fiction rispecchia la realtà, oltre a essere una bellissima storia di amicizia». Un'amicizia che gli attori di *Braccialetti rossi* hanno stretto pure fuori dal set. Sorridenti e complici, accompagnati da Niccolò Agliardi, che firma la colonna sonora del-

la fiction, trascorrono ore a scrivere dediche e a parlare con i fan. C'è chi regala loro disegni, pupazzi di peluche. Chi non trattiene le lacrime vedendoli dal vivo. E chi, non essendo riuscito a entrare nel negozio per il sovraffollamento, urla dalla piazza i loro nomi e li invita a mostrarsi. Tanto che il cast (manca solo Lorenzo Guidi, alias Rocco, perché influenzato) si affaccia da una balconata accolto da una grande ovazione. Un'accoglienza calorosa che non ha lasciato indifferenti gli attori. Il compito di ringraziare a nome di tutti loro spetta a Carmine Buschini (Leo), che lo fa su Facebook: «Grazie per la bellissima giornata, anche a chi non è potuto venire». Assenti che saranno di certo presenti per seguire i nuovi episodi. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SECONDA SERIE DELLA POPOLARE FICTION

Tornano i ragazzi dai “Braccialetti rossi”

DAVIDE è morto, o meglio non dovrebbe esserci, perché purtroppo la sua operazione al cuore era andata male. Ma succederà una cosa incredibile, come accade nelle favole. La sua presenza è importante, anche se solo Toni potrà vederlo. Un Davide che non visto vede tutti, sente tutto, ride e piange con gli altri, si diverte e si commuove. Si arrabbia anche. È venuto per offrire come può, a modo suo, sostegno e forza. E sembra proprio che nonostante tutto i Braccialetti possano “sentire” la sua presenza.

Dal 15 febbraio tornano con la seconda stagione su Raiuno, per cinque puntate, i “Braccialetti rossi”, la serie targata Palomar per Rai Fiction, che hanno infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione, anzi.

Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un loro codice personale “Watanka”. Con una media nella prima stagione superiore ai 6 milioni di telespettatori, la serie è basata sul format Polseres vermelles, fiction catalana che ha fatto faville in Spagna, a sua volta tratta dal libro di Albert Espinosa.



La seconda stagione della serie in onda dal 15 febbraio

La malattia senza tabù Torna "Braccialetti Rossi"



di NICOLETTA TAMBERLICH

ROMA - Davide è morto, o meglio non dovrebbe esserci, perché purtroppo la sua operazione al cuore era andata male. Ma succederà una cosa incredibile, come accade nelle favole. La sua presenza è importante, anche se solo Toni potrà vederlo. Un Davide che non visto vede tutti, sente tutto, ride e piange con gli altri, si diverte e si commuove. Si arrabbia anche. È venuto per offrire come può, a modo suo, sostegno e forza. E sembra proprio che nonostante tutto i Braccialetti possano «sentire» la sua presenza.

Dal 15 febbraio tornano con la seconda stagione su Rai1, per cinque puntate, i Braccialetti Rossi, la serie targata Palomar per Rai Fiction, che hanno infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione, anzi. Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un loro codice personale "W-tanka".



Il cast di "Braccialetti Rossi". In alto Carmine Buschini (Leo)

Con una media nella prima stagione superiore ai 6 milioni di telespettatori, diventata un fenomeno anche social, la serie è basata sul format *Pulseras vermelles*, fiction catalana che ha fatto faville in Spagna (dove si chiamava *Pulseras Rojas*), a sua volta tratta dal libro di Albert Espinosa. Dietro la macchina da presa ancora una volta Giacomo Campiotti che firma la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia. Confermati tutti i ragazzi del

gruppo: Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il leader), Brando Pacitto (Vale il vice leader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni), Lorenzo Guidi (Rocco), Denise Tantucci, Angela Curri, Daniel Lorenz Alviar Tenorio, Cloe Romagnoli, Moisé Curia, Alessio del mastro. E ancora gli adulti Carlotta Natoli, Andrea Tidona, Giorgio Colangeli, Laura Chiatti, Lele vannoli, Simonetta Solder, Ignazio Oliva, Anna Ferzetti,

Riccardo Lombardo.

Dall'ultima volta che li abbiamo visti, i Braccialetti Rossi sono cresciuti un pò, qualcuno è uscito dall'ospedale, altri stanno per farlo, ma il gruppo ha perso colpi, si è sfaldato e ci vorrebbe un miracolo per farli tornare insieme. E così, proprio come in una favola, ricompare accanto a loro Davide. Arriva in un giorno come tanti, non si sa bene da dove, per stare vicino a suo padre - e a Lilia che sta per partorire - ma soprattutto per riunire gli amici di un tempo, e aiutare Leo che deve affrontare la prova più grande della sua vita. Leo pensa che la sua storia con Cris (Ruffino) non potrà reggere a questa nuova prova. E allora sceglie per tutti e due.

Vale intanto, preso dalle difficoltà del mondo di fuori, sta vivendo i giorni faticosi del suo rientro a scuola e dei Braccialetti non vuole più saperne, non risponde ai messaggi di Leo, non apre la porta di casa se Toni lo viene a cercare, e rifiuta perfino le normali visite di controllo in ospedale.

Cris (Aurora Ruffino) si sentirà tradita da Leo. Lui le mente, per proteggerla, per difenderla dal dolore. Ma lei

si sente sola, e imbecca una strada pericolosa.

È appena uscito il disco della colonna sonora di Braccialetti Rossi 2 (pubblicato da Carosello Records e distribuito da Artist First), la seconda raccolta di canzoni. Il disco, anticipato in radio dal singolo «Il bene si avvera» (Ci sono anch'io), è disponibile nei negozi tradizionali, in digital download e su tutte le piattaforme streaming. Otto inediti a firma di Niccolò Agliardi interpretati da lui stesso e da grandi artisti come Francesco Facchinetti, Alessandro Casillo, Roberto Vecchioni, Paola Turci e 4 grandi successi di Emis Killa, Emma, Francesco de Gregori, Agliardi & the Hills. «Ci siamo ritrovati lì, dove non ci siamo mai lasciati - racconta Agliardi - Con la promessa, mantenuta, di riabbracciarci un pò più grandi e un pò cambiati. Tra gli ulivi, davanti al mare di un paesino in Puglia. I ragazzi, cresciuti, con le loro formidabili aperture alla vita ed io, con le mie nuove canzoni; gli amici fidati di sempre e altri nuovi alleati che mai avrei pensato di poter avere accanto in questa straordinaria esperienza di Braccialetti Rossi».

TV. Dal 15 febbraio su Rai1 torna la fiction **Braccialetti Rossi,** un'altra stagione dentro l'ospedale

Il gruppo di ragazzi malati si sfalda e arriva Davide dall'aldilà a riunirli

Davide è morto, o meglio non dovrebbe esserci, perché purtroppo la sua operazione al cuore era andata male. Ma succederà una cosa incredibile, come accade nelle favole. La sua presenza è importante, anche se solo Toni potrà vederlo. Un Davide che non visto vede tutti, sente tutto, ride e piange con gli altri, si diverte e si commuove. Si arrabbia anche. È venuto per offrire come può, a modo suo, sostegno e forza. E sembra proprio che nonostante tutto i Braccialetti possano «sentire» la sua presenza.

Dal 15 febbraio tornano con la seconda stagione su Rai1, per cinque puntate, i *Braccialetti Rossi*, la serie targata Palomar per Rai Fiction, che hanno infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce dei ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione. Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere ogni giorno in corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un loro codice personale «Watanka».

Con una media nella prima stagione superiore ai 6 milioni di telespettatori, diventata un fenomeno anche social, la serie è basata sul format *Polseres vermelles*, fiction catalana che ha fatto faville in Spagna (dove si chiamava *Pulseras Rojas*), a sua volta tratta dal libro di Albert Espinosa. Dietro la macchina da presa ancora una volta Giacomo Campiotti che firma la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia. Confermati tutti i ragazzi del gruppo: Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il leader), Brando Pacitto (Vale il vice leader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni), Lorenzo Guidi (Rocco), Denise Tantucci, Angela Curri, Daniel

Lorenz Alviar Tenorio, Cloe Romagnoli, Moisè Curia, Alessio del mastro. E ancora gli adulti Carlotta Natoli, Andrea Tidona, Giorgio Colangeli, Laura Chiatti, Lele Vannoli, Simonetta Solder, Ignazio Oliva, Anna Ferzetti, Riccardo Lombardo.

Dall'ultima volta che li abbiamo visti, i Braccialetti Rossi sono cresciuti un po', qualcuno è uscito dall'ospedale, altri stanno per farlo, ma il gruppo ha perso colpi, si è sfaldato e ci vorrebbe un miracolo per farli tornare insieme. E così, proprio come in una favola, ricompare accanto a loro Davide. Arriva in un giorno come tanti, non si sa bene da dove, per stare vicino a suo padre - e a Lilia che sta per partorire - ma soprattutto per riunire gli amici di un tempo, e aiutare Leo che deve affrontare la prova più grande della sua vita. Leo pensa che la sua storia con Cris non potrà reggere a questa nuova prova. Vale intanto, preso dalle difficoltà del mondo di fuori, sta vivendo i giorni faticosi del suo rientro a scuola e dei Braccialetti non vuole più saperne, non risponde ai messaggi di Leo, non apre la porta a Toni se lo viene a cercare, e rifiuta le visite di controllo in ospedale. Cris si sentirà tradita da Leo. Lui le mente per proteggerla dal dolore. Ma lei si sente sola, e imbecca una strada pericolosa.

È appena uscito il disco della colonna sonora di *Braccialetti Rossi 2* (pubblicato da Carosello Records e distribuito da Artist First). Otto inediti a firma di Niccolò Agliardi interpretati da lui stesso e da grandi artisti come Francesco Facchinetti, Alessandro Casillo, Roberto Vecchioni, Paola Turci e 4 grandi successi di Emis Killa, Emma, Francesco de Gregori, Agliardi & the Hills. ●





I protagonisti della fiction Rai *Braccialetti Rossi*

La seconda stagione della fiction di Rai1

Tornano i "Braccialetti rossi"

Tutto sembra cambiato nel gruppo. E Davide non c'è più, ma...

Nicoletta Tamberlich
ROMA

Davide è morto, o meglio non dovrebbe esserci, perché purtroppo la sua operazione al cuore era andata male. Ma succederà una cosa incredibile, come accade nelle favole. La sua presenza è importante, anche se solo Toni potrà vederlo. Un Davide che non visto vede tutti, sente tutto, ride e piange con gli altri, si diverte e si commuove. Si arrabbia anche. È venuto per offrire come può, a modo suo, sostegno e forza. E sembra proprio che nonostante tutto i Braccialetti possano «sentire» la sua presenza.

Dal 15 febbraio tornano con la seconda stagione su Rai1, per cinque puntate, i "Braccialetti Rossi", la serie targata Palomar per Rai Fiction, che hanno infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione, anzi. Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un loro codice personale «Watanka».

Con una media nella prima stagione superiore ai 6 milioni di telespettatori, diventata un fenomeno anche social, la serie è basata sul format "Polseres vermelles", fiction catalana che ha fatto faville in Spagna (dove si chiamava Pulseras Rojas), a sua volta tratta dal libro di Albert Espinosa. Dietro la macchina da presa ancora una volta Giacomo Campiotti che firma la sceneggiatura insieme



«Watanka!». Il gruppo dei ragazzi dai "Braccialetti rossi"

a Sandro Petraglia.

Confermati tutti i ragazzi del gruppo: Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il leader), Brando Pacitto (Vale il vice leader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni), Lorenzo Guidi (Rocco), Denise Tantucci, Angela Curri, Daniel Lorenz Alviar Tenorio, Cloe Romagnoli, Moisé Curia, Alessio del Mastro. E ancora gli adulti Carlotta Natoli, Andrea Tidona, Giorgio Colanaghi, Laura Chiatti, Lele vanno, Simonetta Solder, Ignazio

**Dal 15 febbraio
cinque nuove
puntate
con gli stessi
protagonisti**

Oliva, Anna Ferzetti, Riccardo Lombardo.

Dall'ultima volta che li abbiamo visti, i Braccialetti Rossi sono cresciuti un po', qualcuno è uscito dall'ospedale, altri stanno per farlo, ma il gruppo ha perso colpi, si è sfaldato e ci vorrebbe un miracolo per farli tornare insieme. E così, proprio come in una favola, ricompare accanto a loro Davide. Arriva in un giorno come tanti, non si sa bene da dove, per stare vicino a suo padre - e a Lilia che sta per partorire - ma soprattutto per riunire gli amici di un tempo, e aiutare Leo che deve affrontare la prova più grande della sua vita. Leo pensa che la sua storia con Cris (Ruffino) non potrà reggere a questa nuova prova. E allora sceglie per tutti e due.

Vale intanto, preso dalle dif-

ficoltà del mondo di fuori, sta vivendo i giorni faticosi del suo rientro a scuola e dei Braccialetti non vuole più saperne, non risponde ai messaggi di Leo, non apre la porta di casa se Toni lo viene a cercare, e rifiuta perfino le normali visite di controllo in ospedale.

Cris (Aurora Ruffino) si sentirà tradita da Leo. Lui le mente, per proteggerla, per difenderla dal dolore. Ma lei si sente sola, e imbrocca una strada pericolosa.

Intanto è appena uscito il disco della colonna sonora di "Braccialetti Rossi 2" (pubblicato da Carosello Records e distribuito da Artist First), la seconda raccolta di canzoni. Il disco, anticipato in radio dal singolo «Il bene si avvera (Ci sono anch'io)», è disponibile nei negozi, in digital download e su tutte le piattaforme streaming. Otto inediti a firma di Niccolò Agliardi interpretati da lui stesso e da grandi artisti come Francesco Facchinetti, Alessandro Casillo, Roberto Vecchioni, Paola Turci e 4 grandi successi di Emis Killa, Emma, Francesco de Gregori, Agliardi & the Hills. «Ci siamo ritrovati lì, dove non ci siamo mai lasciati - racconta Agliardi - Con la promessa, mantenuta, di riabbracciarci un po' più grandi e un po' cambiati. Tra gli ulivi, davanti al mare di un paesino in Puglia. I ragazzi, cresciuti, con le loro formidabili aperture alla vita ed io, con le mie nuove canzoni; gli amici fidati di sempre e altri nuovi alleati che mai avrei pensato di poter avere accanto in questa straordinaria esperienza di Braccialetti Rossi». ◀

TV ■ DAL 15 FEBBRAIO LA SECONDA PARTE DELLA SERIE SUI RAGAZZI AMMALATI

Braccialetti Rossi torna su RaiUno



I PROTAGONISTI Un fotogramma dalla nuova serie dei Braccialetti Rossi, al via dal 15 febbraio su Rai

■ Davide è morto, o meglio non dovrebbe esserci, perché purtroppo la sua operazione al cuore era andata male. Ma succederà una cosa incredibile, come accade nelle favole. La sua presenza è importante, anche se solo Toni potrà vederlo. Un Davide che non visto vede tutti, sente tutto, ride e piange con gli altri, si diverte e si commuove. Si arrabbia anche. È venuto per offrire come può, a modo suo, sostegno e forza. E sembra proprio che nonostante tutto i Braccialetti possano "sentire" la sua presenza.

Dal 15 febbraio tornano con la seconda stagione su Rai1, per cinque puntate, i *Braccialetti Rossi*, la serie targata Palomar per Rai Fiction, che hanno infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi

senza retorica o spettacolarizzazione, anzi. Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un loro codice personale "Watanka".

Con una media nella prima stagione superiore ai 6 milioni di telespettatori, diventata un fenomeno anche social, la serie è basata sul format *Polseres vermelles*, fiction catalana che ha fatto faville in Spagna (dove si chiamava *Pulseras Rojas*), a sua volta tratta dal libro di Albert Espinosa. Dietro la macchina da presa ancora una volta Giacomo Campiotti che firma la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia. Confermati tutti i ragazzi del gruppo: Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il leader),

Brando Pacitto (Vale il vice leader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni), Lorenzo Guidi (Rocco), Denise Tantucci, Angela Curri, Daniel Lorenz Alviar Tenorio, Cloe Romagnoli, Moisé Curia, Alessio del mastro. E ancora gli adulti Carlotta Natoli, Andrea Tidona, Giorgio Colangeli, Laura Chiatti, Lele Vannoli, Simionetta Solder, Ignazio Oliva, Anna Ferzetti, Riccardo Lombardo.

È appena uscito il disco della colonna sonora di *Braccialetti Rossi 2* (pubblicato da Carosello Records e distribuito da Artist First), la seconda raccolta di canzoni. Il disco, anticipato in radio dal singolo *Il bene si avvera (Ci sono anch'io)*, è disponibile nei negozi tradizionali, in digital download e su tutte le piattaforme streaming. Otto inediti a firma di Niccolò Agliardi interpretati da lui stesso e da grandi artisti come Francesco Facchini, Alessandro Casillo, Roberto Vecchioni, Paola Turci e 4 grandi successi di Emis Killa, Emma, Francesco de Gregori, Agliardi & the Hills.

(Ansa)

TV. Dal 15 febbraio su Rai1 torna la fiction



I protagonisti della fiction **Rai** *Braccialetti Rossi*

Braccialetti Rossi, un'altra stagione dentro l'ospedale

Il gruppo di ragazzi malati si sfalda e arriva Davide dall'aldilà a riunirli

Davide è morto, o meglio non dovrebbe esserci, perché purtroppo la sua operazione al cuore era andata male. Ma succederà una cosa incredibile, come accade nelle favole. La sua presenza è importante, anche se solo Toni potrà vederlo. Un Davide che non visto vede tutti, sente tutto, ride e piange con gli altri, si diverte e si commuove. Si arrabbia anche. È venuto per offrire come può, a modo suo, sostegno e forza. E sembra proprio che nonostante tutto i Braccialetti possano «sentire» la sua presenza.

Dal 15 febbraio tornano con la seconda stagione su Rai1, per cinque puntate, i *Braccialetti Rossi*, la serie targata Palomar per Rai Fiction, che hanno infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce dei ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione. Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere ogni giorno in corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un loro codice personale «Watanka».

Con una media nella prima stagione superiore ai 6 milioni di telespettatori, diventata un fenomeno anche social, la serie è basata sul format *Polseres vermelles*, fiction catalana che ha fatto faville in Spagna

(dove si chiamava *Pulseras Rojas*), a sua volta tratta dal libro di Albert Espinosa. Dietro la macchina da presa ancora una volta Giacomo Campiotti che firma la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia. Confermati tutti i ragazzi del gruppo: Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il leader), Brando Pacitto (Vale il vice leader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni), Lorenzo Guidi (Rocco), Denise Tantucci, Angela Curri, Daniel Lorenz Alviar Tenorio, Cloe Romagnoli, Moisé Curia, Alessio del mastro. E ancora gli adulti Carlotta Natoli, Andrea Tidona, Giorgio Colangeli, Laura Chiatti, Lele Vannoli, Simonetta Solder, Ignazio Oliva, Anna Ferzetti, Riccardo Lombardo.

Dall'ultima volta che li abbiamo visti, i Braccialetti Rossi sono cresciuti un po', qualcuno è uscito dall'ospedale, altri stanno per farlo, ma il gruppo ha perso colpi, si è sfaldato e ci vorrebbe un miracolo per farli tornare insieme. E così, proprio come in una favola, ricompare accanto a loro Davide. Arriva in un giorno come tanti, non si sa bene da dove, per stare vicino a suo padre - e a Lilia che sta per partorire - ma soprattutto per riunire gli amici di un tempo, e aiutare Leo che deve affrontare la prova più

grande della sua vita. Leo pensa che la sua storia con Cris non potrà reggere a questa nuova prova. Vale intanto, preso dalle difficoltà del mondo di fuori, sta vivendo i giorni faticosi del suo rientro a scuola e dei Braccialetti non vuole più saperne, non risponde ai messaggi di Leo, non apre la porta a Toni se lo viene a cercare, e rifiuta le visite di controllo in ospedale. Cris si sentirà tradita da Leo. Lui le mente per proteggerla dal dolore. Ma lei si sente sola, e imbocca una strada pericolosa.

È appena uscito il disco della colonna sonora di *Braccialetti Rossi 2* (pubblicato da Carosello Records e distribuito da Artist First). Otto inediti a firma di Niccolò Agliardi interpretati da lui stesso e da grandi artisti come Francesco Facchinetti, Alessandro Casillo, Roberto Vecchioni, Paola Turci e 4 grandi successi di Emis Killa, Emma, Francesco de Gregori, Agliardi & the Hills. ●



TELEVISIONE

**Tornano i ragazzi
dei Braccialetti rossi**

■ ■ Davide è morto, o meglio non dovrebbe esserci, perché purtroppo la sua operazione al cuore era andata male. Ma succederà una cosa incredibile, come accade nelle favole. Dal 15 febbraio tornano con la seconda stagione su Rai1, per cinque puntate, i Braccialetti Rossi, la serie targata Palomar per Rai Fiction, che ha infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione. Confermati per la seconda serie tutti i ragazzi del gruppo.



La seconda stagione della serie in onda dal 15 febbraio

La malattia senza tabù Torna "Braccialetti Rossi"

di **NICOLETTA TAMBERLICH**

ROMA - Davide è morto, o meglio non dovrebbe esserci, perché purtroppo la sua operazione al cuore era andata male. Ma succederà una cosa incredibile, come accade nelle favole. La sua presenza è importante, anche se solo Toni potrà vederlo. Un Davide che non visto vede tutti, sente tutto, ride e piange con gli altri, si diverte e si commuove. Si arrabbia anche. È venuto per offrire come può, a modo suo, sostegno e forza. E sembra proprio che nonostante tutto i Braccialetti possano «sentire» la sua presenza.

Dal 15 febbraio tornano con la seconda stagione su Rai1, per cinque puntate, i Braccialetti Rossi, la serie targata Palomar per Rai Fiction, che hanno infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione, anzi. Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un

loro codice personale "W-tanka".

Con una media nella prima stagione superiore ai 6 milioni di telespettatori, diventata un fenomeno anche social, la serie è basata sul format *Polseres vermelles*, fiction catalana che ha fatto faville in Spagna (dove si chiamava *Pulseras Rojas*), a sua volta tratta dal libro di Albert Espinosa. Dietro la macchina da presa ancora una volta Giacomo Campiotti che firma la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia. Confermati tutti i ragazzi del gruppo: Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il leader), Brando Pacitto (Vale il vice leader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni), Lorenzo Guidi (Rocco), Denise Tantucci, Angela Curri, Daniel Lorenz Alviar Tenorio, Cloe Romagnoli, Moisé Curia, Alessio del mastro. E ancora gli adulti Carlotta Natoli, Andrea Tidona, Giorgio Colangeli, Laura Chiatti, Lele vannoli, Simonetta Solder, Ignazio Oliva, Anna Ferzetti, Riccardo Lombardo.

Dall'ultima volta che li abbiamo visti, i Braccialetti

Rossi sono cresciuti un pò, qualcuno è uscito dall'ospedale, altri stanno per farlo, ma il gruppo ha perso colpi, si è sfaldato e ci vorrebbe un miracolo per farli tornare insieme. E così, proprio come in una favola, ricompare accanto a loro Davide. Arriva in un giorno come tanti, non si sa bene da dove, per stare vicino a suo padre - e a Lilia che sta per partorire - ma soprattutto per riunire gli amici di un tempo, e aiutare Leo che deve affrontare la prova più grande della sua vita. Leo pensa che la sua storia con Cris (Ruffino) non potrà reggere a questa nuova prova. E allora sceglie per tutti e due.

Vale intanto, preso dalle difficoltà del mondo di fuori, sta vivendo i giorni faticosi del suo rientro a scuola e dei Braccialetti non vuole più saperne, non risponde ai messaggi di Leo, non apre la porta di casa se Toni lo viene a cercare, e rifiuta perfino le normali visite di controllo in ospedale.

Cris (Aurora Ruffino) si sentirà tradita da Leo. Lui le mente, per proteggerla, per sé sente sola, e imbecca una strada pericolosa.

È appena uscito il disco della colonna sonora di Braccialetti Rossi 2 (pubblicato da Carosello Records e distribuito da Artist First), la seconda raccolta di canzoni. Il disco, anticipato in radio dal singolo «Il bene si avvera» (Ci sono anch'io), è disponibile nei negozi tradizionali, in digital download e su tutte le piattaforme streaming. Otto inediti a firma di Niccolò Agliardi interpretati da lui stesso e da grandi artisti come Francesco Facchinetti, Alessandro Casillo, Roberto Vecchioni, Paola Turci e 4 grandi successi di Emis Killa, Emma, Francesco de Gregori, Agliardi & the Hills. «Ci siamo ritrovati lì, dove non ci siamo mai lasciati - racconta Agliardi - Con la promessa, mantenuta, di riabbracciarci un pò più grandi e un pò cambiati. Tra gli ulivi, davanti al mare di un paesino in Puglia. I ragazzi, cresciuti, con le loro formidabili aperture alla vita ed io, con le mie nuove canzoni; gli amici fidati di sempre e altri nuovi alleati che mai avrei pensato di poter avere accanto in questa straordinaria esperienza di Braccialetti Rossi».



Il cast di "Braccialetti Rossi". In alto Carmine Buschini (Leo)



«“Braccialetti rossi”, storia di vita che dà al pubblico emozioni vere»

Andrea Tidona dal 15 nella serie tv di Rai1 che ha conquistato adulti e ragazzi

“

Ho avuto la fortuna di incontrare Giordana, ho girato con lui “I cento passi” e “La meglio gioventù”

L'attore modicano in questi giorni sul set del “Giovane Montalbano” nel ruolo di Fazio

OMBRETTA GRASSO

CATANIA. Il suo volto compare nei film tv di maggiore successo degli ultimi anni, una serie infinita di personaggi che gli hanno permesso di conquistare la popolarità senza mai interpretare il protagonista assoluto. Dal pittore comunista de *I cento passi* al padre di famiglia de *La meglio gioventù*, dal colonnello dei carabinieri del 7 e l'8 di Ficarra e Picone al Giovanni Falcone ne *Il capo dei capi*, senza dimenticare l'amato Fazio nel *Giovane Montalbano* per arrivare al dottor Alfredo di *Braccialetti rossi*, Andrea Tidona c'è sempre. L'attore modicano è diventato familiare al pubblico tracciando un lungo percorso di ruoli costruiti anche con poche scene.

Una storia cominciata in palcoscenico. «Ho iniziato all'oratorio, facendo commedie di Martoglio e sketch, recitare era un divertimento - racconta - Ero andato a Milano a studiare Ingegneria, ma capivo che non era la mia strada. L'unica cosa che sentivo di fare era recitare. Ero disperato, ma convinto di voler fare l'attore. A 23 anni ho tentato l'esame di ammissione all'Accademia dei Filodrammatici di Milano e lì è cominciata l'avventura. Ero pauroso, bruttarello, pesavo 100 chili ma sul palcoscenico la timidezza spariva: c'è un copione e già tutto scritto, previsto, sai cosa succederà... Il teatro mi ha cambiato la vita, un percorso di conoscenza culturale e di me stesso».

La prima svolta già dopo la scuola. Al

saggio dell'Accademia lo nota Enrico D'Amato, regista del Piccolo che lo chiama per *Tre quarti di luna* di Squarzina. «Un mese dopo il saggio aveva già un contratto - ricorda - D'Amato mi chiese di andare al Piccolo Teatro. Furono quattro anni incredibili, accanto ad attori straordinari. Appena qualche stagione prima avevo visto *Re Lear* dai gradini della galleria del Piccolo e ora lo recitavo diretto da Strehler».

Poi cominciano i primi ruoli al cinema e in tv, «apparizioni, particine», ammette. «Non fu facile, ogni volta che facevo un incontro mostravo orgoglioso un curriculum in cui sfoggiavo Strehler, Glauco Mauri, Anna Proclemer... ma “tanto teatro” non piaceva. Questa idea che c'è un attore di prosa e uno di tv o cinema è tutta italiana e pure un po' ridicola». La seconda svolta è arrivata con Marco Tullio Giordana con cui gira *I cento passi* («Non c'era un grande nome di richiamo, l'unico più noto era Sperandeo. Ci chiedevamo chi sarebbe venuto a vederlo. Ma se c'è una storia, se c'è qualità, il pubblico ti segue») e *La meglio gioventù* che gli fa vincere un Nastro d'argento. «E' stata una fortuna incontrare Giordana, è un regista che ama gli attori e sa cosa vuole da loro. Gli devo molto, mi ha fatto scoprire il cinema, una sfida: devi dare di più per avere risultati. Dopo si sono aperte tutte le porte, mi sono sentito gratificato, ma mi ha fatto ridere. E' un mondo in cui si sceglie un po' sull'onda, si va per mode, per bande».

Sul grande schermo è nel cast di *Italo*, la storia del cane adottato da Scicli, mentre in tv l'abbiamo appena visto in *Ragione di Stato*, «cui c'erano incontri con i ribelli, vendette e tanta azione... Finalmente in mimetica e pistola e non in giacca e cravatta», e lo ritroveremo dal 15 febbraio su Rai1 per 5 puntate in una delle serie più amate e innovative degli ultimi anni che ha spezzato in Italia il tabù del cancro seguendo le vicende di un gruppo di ragazzini malati, storie vicine alla realtà e lontane da certi polpettoni tv. Sono cambiati i gusti degli spettatori? «Il pubblico è sempre ben disposto. Devi solo dargli emozioni vere. Una parte di platea la acchiappi anche col melodramma perché c'è chi vive di romanzi d'appendice, ma non è vero che si fanno ascolti solo con fiction melense. E' un alibi per chi non vuole faticare, impegnarsi nella scrittura».

Racconta che qualche timore sul tema di *Braccialetti rossi* aleggiava sulla prima edizione. «E' un film tv che parla della malattia, della morte di ragazzini, c'era la

paura che il pubblico potesse respingerlo, trovare troppo “forti” i bimbi con le teste rasate. Ma la morte in questa vicenda non è una trovata gratuita, fastidiosa, retorica. Al contrario la storia è così intensa, forte, vitale. I ragazzi, malati o no, vogliono vivere la loro vita e questo è straordinario. La qualità ha pagato: dai 5 milioni della prima puntata abbiamo chiuso con 7 milioni e mezzo».

In queste settimane è sul set de *Il giovane Montalbano* con Michele Riondino. Una bella sfida al Montalbano senior? «Quando il regista Tavarelli me lo ha proposto ho pensato che andavamo contro una corazzata. E' stato un successo clamoroso grazie a Camilleri, all'ambientazione, al sapore e al colore che danno gli attori siciliani. A molti piace perché è più castigato, meno ruffiano, più vicino ai romanzi». Il suo personaggio è andato in pensione. «Sono la memoria storica del commissariato, ogni tanto mi vengono a cercare».

Nel futuro lo attendono un'altra serie di *Braccialetti rossi* e forse un action movie. «I ruoli che preferisco? Sono quelli fatti con Giordana, mi sono rivisto giovane e padre spirituale di ragazzi. Così come è stato un grande onore fare Chinnici, Falcone, Borsellino, Giammanco, praticamente quasi tutta la procura di Palermo. Alcuni ruoli mi sono rimasti nel cuore, da siciliano».

Il legame con la Sicilia non si è mai spezzato. Tidona torna spesso nella sua Modica. «Quando sono andato a Milano pensavo di voler stare lontanissimo, ma le radici resistono e a poco a poco sono riemerse. Ho cercato di radicarmi un po' di più ma è stato impossibile». Per alcuni anni ha diretto il Garibaldi di Modica, ma l'esperienza lo ha un po' deluso. «E' difficile, non c'è la mentalità giusta. Da un lato sembra che tu sia importantissimo ma poi devi cavartela da solo. Non si riesce a collaborare, ognuno si crede meglio dell'altro e tutti pensano di essere chissà chi». Poi riflette, amaro: «Ho avuto l'illusione che la nostra generazione fosse diversa. Siamo figli in qualche modo di quel benedetto-maledetto '68 in cui si crede-



va nella condivisione, nel mettersi alla pari, ma già allora c'era chi studiava da capo, da intrallazzatore, pronto a fare lo sgambetto. Coccola l'idea di tornare in teatro. «Se proponi un testo, i produttori chiedono subito se fa ridere. Cercano commedie, parodie, una serie di sketch. Io penso che al pubblico si debba dare sempre un'emozione».



TABÙ INFRANTO. Andrea Tidona nei panni del dottor Alfredi in "Braccialetti rossi" e i ragazzi protagonisti: Cris, Davide, Vale, Toni, Rocco che torneranno dal 15 febbraio con nuove puntate

TELEVISIONE DAL 15 FEBBRAIO SU **RAIUNO** LA SECONDA STAGIONE, IN 5 PUNTATE, DELLA SERIE DI SUCCESSO

«Braccialetti Rossi 2», tornano le storie dei giovani guerrieri contro la malattia

ROMA

La fiction che ha infranto un tabù è diventata un fenomeno anche social

Nicoletta Tamberlich

Il Davide è morto, o meglio non dovrebbe esserci, perché purtroppo la sua operazione al cuore era andata male. Ma succederà una cosa incredibile, come accade nelle favole. La sua presenza è importante, anche se solo Toni potrà vederlo. Un Davide che non visto vede tutti, sente tutto, ride e piange con gli altri, si diverte e si commuove. Si arrabbia anche. E' venuto per offrire come può, a modo suo, sostegno e forza. E sembra proprio che nonostante tutto i Braccialetti possano «sentire» la sua presenza.

Dal 15 febbraio tornano con la seconda stagione su **RaiUno**, per cinque puntate, i «Braccialetti Rossi», la serie che ha infranto in Italia tabù come il cancro che colpisce anche ragazzi, o la morte di un bambino, trattando questi temi senza retorica o spettacolarizzazione, anzi. Un successo dovuto alla forza dei suoi protagonisti, costretti in ospedale ma indomiti nel vivere la quotidianità di corsia, tra amori, dolore, terapia, al grido di un loro codice personale «Watanka».

Con una media nella prima stagione superiore ai 6 milioni di telespettatori, diventata un fenomeno anche social, la serie è basata sul format della fiction che ha fatto faville in Spagna (dove si chiamava «Pulseras Rojas»), a sua volta tratta dal libro di Albert Espinosa. Dietro la macchina da presa ancora una volta Giacomo Campiotti che firma la sceneggiatura insieme a Sandro Petraglia. Confermati tutti i ragazzi del gruppo: Aurora Ruffino (Cris), Carmine Buschini (Leo il leader), Brando Pacitto (Vale il vice leader), Mirko Trovato (Davide), Pio Luigi Piscicelli (Toni), Lorenzo Guidi (Rocco), Denise Tantucci, Angela Curri, Daniel Lorenz Alviar Tenorio, Cloe Romagnoli, Moisé Curia, Alessio del mastro. E ancora gli adulti Carlotta Natoli, Andrea Tidona, Giorgio Colangeli, Laura Chiatti, Lele Vannoli, Simo- netta Solder, Ignazio Oliva, Anna Ferzetti, Riccardo Lombardo.

Dall'ultima volta che li abbiamo visti, i Braccialetti Rossi sono cresciuti un po', qualcuno è uscito dall'ospedale, altri stanno per farlo, ma il gruppo ha perso colpi, si è sfaldato e ci vorrebbe un miracolo per farli tornare insieme. E così, proprio come in una favola, ricompare accanto a loro Davide. Arriva in un giorno come tanti, non si sa bene da dove, per stare vicino a suo padre - e a Lilia che sta per partorire - ma soprattutto per riunire gli amici di un tempo, e aiutare Leo che deve affrontare la prova più grande della sua vita. Leo pensa che la sua storia con Cris (Ruffino) non potrà reggere a questa nuova prova. E allora sceglie per tutti e due.

Vale intanto, preso dalle difficoltà del mondo di fuori, sta vivendo i giorni faticosi del suo rientro a scuola e dei Braccialetti non vuole più saperne, non risponde ai messaggi di Leo, non apre la porta di casa se Toni lo viene a cercare, e rifiuta perfino le normali visite di controllo in ospedale.

Cris (Aurora Ruffino) si sentirà tradita da Leo. Lui le mente, per proteggerla, per difenderla dal dolore. Ma lei si sente sola, e imbrocca una strada pericolosa.

E' appena uscito il disco della colonna sonora di «Braccialetti Rossi 2» (pubblicato da Carosello Records), la seconda raccolta di canzoni. Il disco, anticipato in radio dal singolo «Il bene si avvera», è disponibile nei negozi tradizionali, in digital download e su tutte le piattaforme streaming. Otto inediti a firma di Niccolò Agliardi interpretati da lui stesso e da grandi artisti come Francesco Facchinetti, Alessandro Casillo, Roberto Vecchioni, Paola Turci e 4 grandi successi di Emis Killa, Emma, Francesco De Gregori, Agliardi & The Hills. «Ci siamo ritrovati lì, dove non ci siamo mai lasciati - racconta Agliardi - Con la promessa, mantenuta, di riabbracciarci un po' più grandi e un po' cambiati. Tra gli ulivi, davanti al mare di un paesino in Puglia. I ragazzi, cresciuti, con le loro formidabili aperture alla vita ed io, con le mie nuove canzoni; gli amici fidati di sempre e altri nuovi alleati che mai avrei pensato di poter avere accanto in questa straordinaria esperienza di Braccialetti Rossi». ♦



Il caso
“Braccialetti rossi”
la fiction
che cambia la vita
ai ragazzi malati
 Massi a pag. 19

La fiction che cambia la vita

Dalle corsie alle scuole, dalle case agli ambulatori, la serie di RaiUno “Braccialetti rossi” (adesso in replica ma è pronta la seconda) è riuscita a modificare l’approccio nei confronti del tumore degli adolescenti malati; rispecchiandosi nel dolore dei giovani attori ora riescono a parlarne e si vergognano meno anche a entrare in classe senza capelli. Gli attivisti di Abe: finalmente è caduto un tabù

**CAMILLA, 17 ANNI
 EX MALATA DI LEUCEMIA:
 «DOPO 8 MESI DI CURE
 CE L’HO FATTA E ORA
 AIUTO I MIEI COETANEI
 A NON SENTIRSI SOLI»**

**In Italia
 2.500**

Le nuove diagnosi di tumore ogni anno sono circa 1600 nei bambini fino a 14 anni e 1000 negli adolescenti tra i 15 e i 19 anni, nel mondo si ammalano circa 250.000 under 19

**La guarigione
 80%**

La probabilità di sopravvivenza alla diagnosi di tumore nei bambini e nei ragazzi ha superato il 70% con punte che arrivano all’80-90% per alcune forme di leucemie e linfomi

IL CASO

L’effetto “Braccialetti rossi” si vede nelle corsie degli ospedali, negli ambulatori, nelle scuole, nelle case dei bambini e dei ragazzi malati. La fiction che RaiUno sta mandando in replica la domenica sera (già pronta una seconda serie) non ha terremotato solo l’auditel. E’ riuscita ad abbattere un tabù: quello che avvolge il tumore nei più piccoli. Fino a portare le immagini degli adolescenti sulla sedia a rotelle e senza capelli in prima serata nelle domeniche in famiglia.

Potevano essere un azzardo le storie dolorose di Leo (senza una gamba amputata per un cancro), Vale (stessa malattia di Leo), Cris (anoressica), Davide (cardiopatico), Tony (vittima di un incidente) e Rocco (in coma) e invece si sono trasformate, nella realtà, in un’autentica rivoluzione. La regia di Giacomo Campiotti, dunque, sovrapposta a quello che ogni giorno accade nei nostri ospedali pediatrici dove a un bambino o a un adolescente viene fatta la diagnosi di tumore o scoperto un danno al cuore.

LA NORMALITÀ

«La rivoluzione - spiega Annalisa Serra oncoematologa responsabile del Day hospital del Bambino Gesù a Roma - sta nel fatto che i piccoli pazienti si vergognano di meno ad andare a scuo-

la senza capelli. Sta nell’aver fatto entrare questo argomento nella normalità. Sta nel far sentire i più piccoli dei supereroi che si riconoscono nella fiction. Alcuni mi hanno chiesto: “Perché nella televisione i ragazzi hanno le sopracciglia dopo la cura e noi no?”. Il riconoscimento dei bambini nella fiction dà carica ed è un grande aiuto sia per noi e che per le famiglie».

DALLA SPAGNA

Si parla di rispecchiamento nelle immagini e nelle situazioni, nelle paure e nei sorrisi. Così appassionatamente descritti nel testo all’origine di tutto: l’autobiografia di Albert Espinosa, nato a Barcellona nel 1973 e diventato uno dei più noti scrittori, registi, autori di teatro e tv spagnoli, che narra la sua esperienza di malattia. Nessun vittimismo. Solo quei dieci anni, dai 14 ai 24, durante i quali Espinosa ha lottato contro un tumore, l’osteosarcoma alla gamba. Dal quel libro, la fiction italiana (oltre 5 milioni di spettatori) e i diritti per gli Stati uniti acquistati da Steven Spielberg.

Camilla, romana, oggi ha 17 anni. Quando ne aveva 12 le è piovuta addosso una diagnosi di leucemia mieloide acuta. «In otto mesi di terapie al Bambino Gesù ce l’ho fatta - rac-

conta - e ora vado ad aiutare gli altri ricoverati. Piccoli e adolescenti. Vedere quelle scene alla televisione, anche se romanzate, è stata una grande cosa. Ci siamo sentiti finalmente meno soli. Le cose vanno detto come sono. Che si perdono i capelli, che si sente dolore ma anche che tutto può passare e che il gruppo ti aiuta».

Tanto che nell’ospedale pediatrico romano è nato il team dei “Braccialetti bianchi”. «Quelle puntate, seppur un po’ edulcorate - aggiunge Federica, madre di Camilla, oggi attivista di Abe, Associazione bambini emato-oncologici (www.abeonlus.org) - dimostrano che l’unione è



forza e che non è più tempo di vergogna».

IL MODELLO

La Favo, la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia, ha dato un premio a "Braccialetti Rossi": «Coraggiosa, commovente e rivoluzionaria fiction che racconta il cancro come esperienza di vita», spiega Elisabetta Iannelli vicepresidente dell'associazione. «Molti ragazzi quando entrano in corsia non hanno nessuna voglia di parlare poi, piano piano, si

rendono conto e imparano a capirsi ed aiutarsi. Le storie sono dei modelli che, per molti aspetti, hanno trasformato la vita del bambino e del giovane malato».

Ora il film si è fatto modello. Con il ragazzo antipatico "forgiato" dall'amicizia, il piccolo morto di cuore e la giovane Cris anoressica e senza sorriso. Ma anche con l'immagine di tutti sulla sedia a rotelle a guardare lontano.

«I pazienti tra i 15 e i 19 anni - fa sapere Andrea Ferrari, oncologo pediatrico dell'Istituto tumori di Milano

e promotore del "Progetto giovani" nell'ospedale - pur soffrendo degli stessi tumori tipici dell'infanzia, si trovano in una sorta di "terra di nessuno" venendo spesso curati nei reparti per adulti. Una situazione che aumenta il loro disagio e li spinge a restare a letto depressi. Anche con i bambini molto piccoli hanno difficoltà a convivere. Per questo abbiamo creato degli ambienti dove i ragazzi possono incontrarsi. Fare palestra, studiare, cantare».

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia

«Reparti pediatrici ancora molto isolati»

«Molti reparti pediatrici ancora oggi rimangono dei bunker per i piccoli pazienti e i loro genitori». A denunciarlo è l'associazione onlus "I bambini per i bambini" (www.ibambiniperibambini.it) da 10 anni in prima linea per i diritti dei minori in ospedale. «Fiction come "Braccialetti rossi" possono essere utili per cambiare approccio sull'idea della malattia. Ma purtroppo la realtà in tanti reparti è diversa da quella che si vede in tv». «Mio fratello Riccardo aveva 11 anni quando è stato ricoverato a Ematologia del Bambin Gesù - racconta Lorenzo, il fondatore dell'associazione - Era il 2002. Negli 11 mesi in cui è stato ricoverato prima di morire, il reparto per me è rimasto blindato. E all'epoca non era neanche consentito l'uso dei cellulari. La verità è che i bambini ricoverati oltre alle sofferenze della malattia spesso sono vittime anche dell'isolamento. Tagliati fuori dal mondo. E oggi la situazione in tante strutture non è molto cambiata». L'associazione ricorda gli ultimi dati sulle rianimazioni pediatriche in Italia: «Nel 2014 solo il 12% dei reparti permette ai genitori di essere presenti h24 accanto ai figli. Questo mentre dagli Usa alla Svezia le rianimazioni sono "a porte aperte". Ed è scientificamente dimostrato che la presenza dei familiari possa avere benefici per la cura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Ad Anthony film e foto di cani on line per regalargli sorrisi e compagnia

Anthony Lyons ha 16 anni ed è un grande amante degli animali, cani in particolare. Da quando si è scoperto malato di leucemia linfoblastica, è ricoverato al Phoenix Children's Hospital, negli Stati Uniti, e occasionalmente può ricevere la visita di alcuni amici a quattro zampe. Nei giorni in cui questo non può avvenire, c'è un gruppo su Facebook creato appositamente per correre in aiuto: sulla pagina "Photo Doggies for Anthony", oltre 700.000 persone si sono iscritte per postare fotografie



dei propri cani, che aiutano il giovane ad affrontare le pesanti terapie a cui si deve sottoporre. Una sorta di pet-therapy on line. L'idea è venuta a un'amica della madre di Anthony che ha invitato gli utenti del social network più frequentato al mondo a pubblicare foto curiose dei propri cani, con qualche parola di incoraggiamento e sulla provenienza. La mamma del ragazzo gli mostra le foto e i video che ritraggono gli animali in diverse situazioni.

Scene da
"Braccialetti
rossi" in
replica la
domenica
sera



Dalle corsie alle scuole, dalle case agli ambulatori, la serie di RaiUno "Braccialetti rossi" (adesso in replica ma è pronta la seconda) è riuscita a modificare l'approccio nei confronti del tumore degli adolescenti malati: rispecchiandosi nel dolore dei giovani attori ora riescono a parlarne e si vergognano meno anche a entrare in classe senza capelli. Gli attivisti di Abe: finalmente è caduto un tabù

La fiction che cambia la vita

**CAMILLA, 17 ANNI
EX MALATA DI LEUCEMIA:
«DOPO 8 MESI DI CURE
CE L'HO FATTA E ORA
AIUTO I MIEI COETANEI
A NON SENTIRSI SOLI»
IL CASO**

L'effetto "Braccialetti rossi" si vede nelle corsie degli ospedali, negli ambulatori, nelle scuole, nelle case dei bambini e dei ragazzi malati. La fiction che RaiUno sta mandando in replica la domenica sera (già pronta una seconda serie) non ha terremotato solo l'auditel. E' riuscita ad abbattere un tabù: quello che avvolge il tumore nei più piccoli. Fino a portare le immagini degli adolescenti sulla sedia a rotelle e senza capelli in prima serata nelle domeniche in famiglia.

Potevano essere un azzardo le storie dolorose di Leo (senza una gamba amputata per un cancro), Vale (stessa malattia di Leo), Cris (anoressica), Davide (cardiopatico), Tony (vittima di un incidente) e Rocco (in coma) e invece si sono trasformate, nella realtà, in un'autentica rivoluzione. La regia di Giacomo Campiotti, dunque, sovrapposta a quello che ogni giorno accade nei nostri ospedali pediatrici dove a un bambino o a un adolescente viene fatta la diagnosi di tumore o scoperto un danno al cuore.

LA NORMALITÀ

«La rivoluzione - spiega Annalisa Serra oncoematologa responsabile del Day hospital del Bambino Gesù a Roma - sta nel fatto che i piccoli pazienti si vergognano di meno ad andare a scuola senza capelli. Sta nell'aver fatto entrare questo argomento nella normalità. Sta nel far sentire i più piccoli dei supereroi che si riconoscono nella fiction. Alcuni mi hanno chiesto: "Perché

nella televisione i ragazzi hanno le sopracciglia dopo la cura e noi no?". Il riconoscimento dei bambini nella fiction dà carica ed è un grande aiuto sia per noi e che per le famiglie».

DALLA SPAGNA

Si parla di rispecchiamento nelle immagini e nelle situazioni, nelle paure e nei sorrisi. Così appassionatamente descritti nel testo all'origine di tutto: l'autobiografia di Albert Espinosa, nato a Barcellona nel 1973 e diventato uno dei più noti scrittori, registi, autori di teatro e tv spagnoli, che narra la sua esperienza di malattia. Nessun vittimismo. Solo quei dieci anni, dai 14 ai 24, durante i quali Espinosa ha lottato contro un tumore, l'osteosarcoma alla gamba. Dal quel libro, la fiction italiana (oltre 5 milioni di spettatori) e i diritti per gli Stati uniti acquistati da Steven Spielberg.

Camilla, romana, oggi ha 17 anni. Quando ne aveva 12 le è piovuta addosso una diagnosi di leucemia mieloide acuta. «In otto mesi di terapie al Bambino Gesù ce l'ho fatta - racconta - e ora vado ad aiutare gli altri ricoverati. Piccoli e adolescenti. Vedere quelle scene alla televisione, anche se romanzate, è stata una grande cosa. Ci siamo sentiti finalmente meno soli. Le cose vanno detto come sono. Che si perdono i capelli, che si sente dolore ma anche che tutto può passare e che il gruppo ti aiuta». Tanto che nell'ospedale pediatrico romano è nato il team dei "Braccialetti bianchi". «Quel-

le puntate, seppur un po' edulcorate - aggiunge Federica, madre di Camilla, oggi attivista di Abe, Associazione bambini emato-oncologici (www.abeonlus.org) - dimostrano che l'unione è forza e che non è più tempo di vergogna».

IL MODELLO

La Favo, la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia, ha dato un premio a "Braccialetti Rossi": «Coraggiosa, commovente e rivoluzionaria fiction che racconta il cancro come esperienza di vita», spiega Elisabetta Iannelli vicepresidente dell'associazione. «Molti ragazzi quando entrano in corsia non hanno nessuna voglia di parlare poi, piano piano, si rendono conto e imparano a capirsi ed aiutarsi. Le storie sono dei modelli che, per molti aspetti, hanno trasformato la vita del bambino e del giovane malato».

Ora il film si è fatto modello. Con il ragazzo antipatico "forgiato" dall'amicizia, il piccolo morto di cuore e la giovane Cris anoressica e senza sorriso. Ma anche con l'immagine di tutti sulla sedia a rotelle a guardare lontano.

«I pazienti tra i 15 e i 19 anni - fa sapere Andrea Ferrari, oncologo pediatrico dell'Istituto tumori di Milano e promotore del "Progetto giovani" nell'ospedale - pur soffrendo degli stessi tumori tipici dell'infanzia, si trovano in una sorta di "terra di nessuno" venendo spesso curati nei reparti per adulti. Una situazione che aumenta il loro disagio e li spinge a restare a letto depressi. Anche con i bambini molto piccoli hanno difficoltà a convivere. Per questo abbiamo creato degli ambienti dove i ragazzi possono incontrarsi. Fare palestra, studiare, cantare».

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scene da "Braccialetti rossi" in replica la domenica sera



In Italia 2.500

Le nuove diagnosi di tumore ogni anno sono circa 1600 nei bambini fino a 14 anni e 1000 negli adolescenti tra i 15 e i 19 anni, nel mondo si ammalano circa 250.000 under 19

La guarigione 80%

La probabilità di sopravvivenza alla diagnosi di tumore nei bambini e nei ragazzi ha superato il 70% con punte che arrivano all'80-90% per alcune forme di leucemie e linfomi

La storia

Ad Anthony film e foto di cani on line per regalargli sorrisi e compagnia

Anthony Lyons ha 16 anni ed è un grande amante degli animali, cani in particolare. Da quando si è scoperto malato di leucemia linfoblastica, è ricoverato al Phoenix Children's Hospital, negli Stati Uniti, e occasionalmente può ricevere la visita di alcuni amici a quattro zampe. Nei giorni in cui questo non può avvenire, c'è un gruppo su Facebook creato appositamente per correre in aiuto: sulla pagina "Photo Doggies for Anthony", oltre 700.000 persone si sono iscritte per postare fotografie



dei propri cani, che aiutano il giovane ad affrontare le pesanti terapie a cui si deve sottoporre. Una sorta di pet-therapy on line. L'idea è venuta a un'amica della madre di Anthony che ha invitato gli utenti del social network più frequentato al mondo a pubblicare foto curiose dei propri cani, con qualche parola di incoraggiamento e sulla provenienza. La mamma del ragazzo gli mostra le foto e i video che ritraggono gli animali in diverse situazioni.

La denuncia

«Reparti pediatrici ancora molto isolati»

«Molti reparti pediatrici ancora oggi rimangono dei bunker per i piccoli pazienti e i loro genitori». A denunciarlo è l'associazione onlus "I bambini per i bambini" (www.ibambiniperibambini.it) da 10 anni in prima linea per i diritti dei minori in ospedale. «Fiction come "Braccialetti rossi" possono essere utili per cambiare approccio sull'idea della malattia. Ma purtroppo la realtà in tanti reparti è diversa da quella che si vede in tv». «Mio fratello Riccardo aveva 11 anni quando è stato ricoverato a Ematologia del Bambin Gesù - racconta Lorenzo, il fondatore dell'associazione - Era il 2002. Negli 11 mesi in cui è stato ricoverato prima di morire, il reparto per me è rimasto blindato. E all'epoca non era neanche consentito l'uso dei cellulari. La verità è che i bambini ricoverati oltre alle sofferenze della malattia spesso sono vittime anche dell'isolamento. Tagliati fuori dal mondo. E oggi la situazione in tante strutture non è molto cambiata». L'associazione ricorda gli ultimi dati sulle rianimazioni pediatriche in Italia: «Nel 2014 solo il 12% dei reparti permette ai genitori di essere presenti h24 accanto ai figli. Questo mentre dagli Usa alla Svezia le rianimazioni sono "a porte aperte". Ed è scientificamente dimostrato che la presenza dei familiari possa avere benefici per la cura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PERSONAGGI
E GLI EVENTI
CHE CI HANNO
EMOZIONATO**

GIACOMO CAMPIOTTI

da FC N. 3 - GENNAIO

**«Girando
“Braccialetti
rossi” ho
scoperto che
i più piccoli
accettano più
facilmente
la malattia.
Il problema
è che nel nostro
Paese gli eroi
sono i tronisti
e il malato viene
rimosso»**



ROBERTO BENIGNI

da FC N. 50 - DICEMBRE

**«Questi
Comandamenti
fanno bene
alla salute.
Ne abbiamo
bisogno: è
come quando ci
dicono di fare
una passeggiata
di un'ora
al giorno. Allora
vi dico: leggete
la Bibbia un'ora
al giorno.
I Comandamenti
hanno fatto
entrare
l'Infinito nella
vita. Hanno
fatto diventare
legge l'amore,
la fedeltà,
il futuro»**

FICTION Il 2015 propone un menu di serie dai sapori diversi, dagli insegnanti ai

GLI IDOLI DELLA NOSTRA TV

Rai e Mediaset puntano forte sui personaggi che hanno già catturato milioni di cuori



IL COMMISSARIO MONTALBANO

Quattro nuove indagini attendono in autunno, su Raiuno, il poliziotto più popolare del piccolo schermo, nato dalla penna di Andrea Camilleri e interpretato da Luca Zingaretti (53 anni). L'ormai mitico Salvo Montalbano è un uomo tutto di un pezzo che, nella sua splendida Sicilia, combatte contro il male, senza mezze misure, mantenendo intatto il suo ironico lato umano. Sempre sull'ammiraglia pubblica arrivano anche le vicende della seconda stagione de *Il giovane Montalbano*, sei episodi con protagonista ancora Michele Riondino.

Servizio di **Alessandro Bianchi**
Roma - Gennaio

In attesa di sapere quando torneranno due miti come *Don Matteo* e *Nonno Libero*, il 2015 non lascia i telespettatori a bocca asciutta. Anzi, scommette proprio sulla fiction italiana. E se ha già pronti sequel dei grandi classici, di certo non mancano nuovi titoli.

E se Raoul Bova non fosse... *Ultimo*?

A primavera approdano su Raiuno il thriller *La dama velata*, sei serate con l'ex Miss Italia Miriam Leone, e la commedia *È arrivata la felicità*, con Claudio Santamaria e Claudia Pandolfi.

Su Canale 5, in autunno sbarca *Le mani dentro la città*, poliziesco con Simona Ca-

vallari. Invece, un cult come *Ultimo* potrebbe essere rivoluzionato, perdendo Raoul Bova.

Anche Sky promette bene, con *1992*, di e con Stefano Accorsi, e con *Gomorra 2*, dall'omonimo bestseller di Roberto Saviano, in onda probabilmente a ottobre. **S**



L'ONORE E IL RISPETTO 4

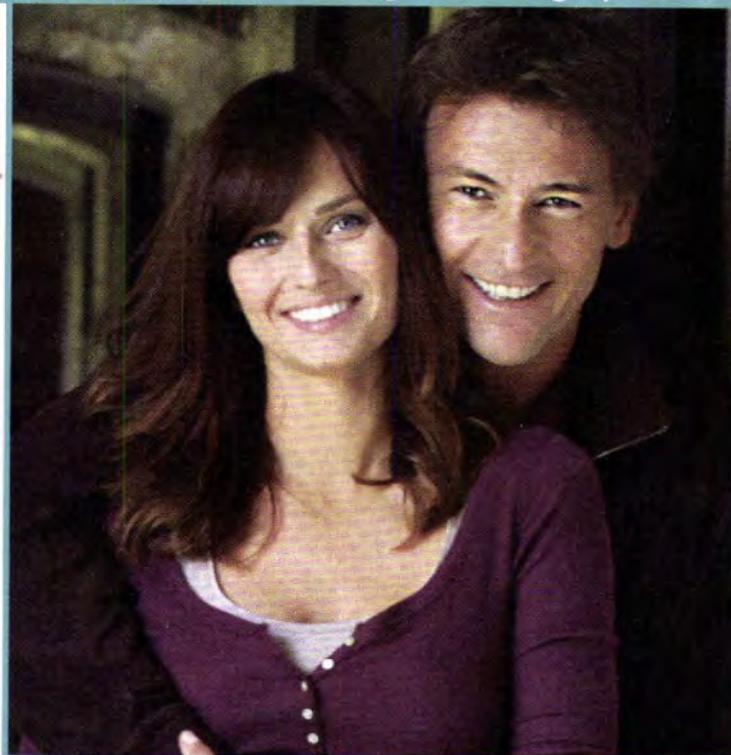
Da gennaio, Gabriel Garko (40) torna a vestire i panni del boss Tonio Fortebracci nel quarto anno della serie di Canale 5 con Laura Torrisi e Francesco Testi. Amore, passione e morte gli ingredienti che ne hanno fatto un successo.

UN PASSO DAL CIELO 3

La spagnola Rocio Muñoz Morales, fidanzata di Raoul Bova, sostituisce Gaia Bermani Amara al fianco di Terence Hill (75), nel ruolo della guardia forestale Pietro. Le puntate inedite vanno in onda dall'8 gennaio su Raiuno.

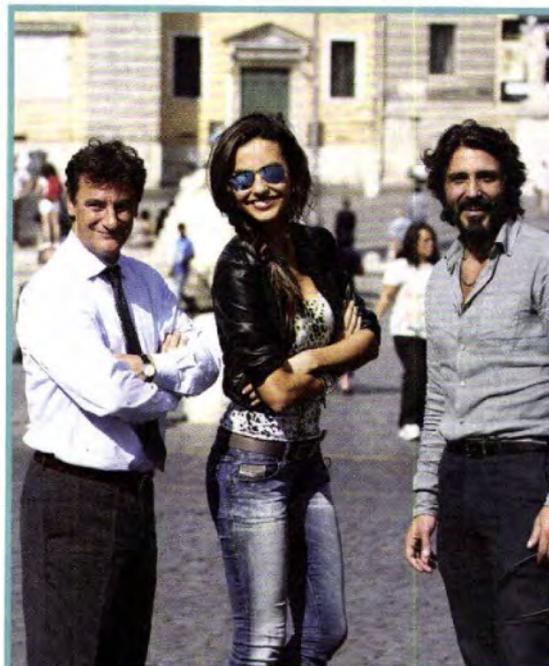


poliziotti e dalle piccole alle grandi famiglie, mettendo sempre al centro i veri sentimenti ▶



LE TRE ROSE DI EVA 3

Si ricompone per la terza volta la coppia formata da Anna Safronck (34) e Roberto Farnesi (45). Da gennaio su Canale 5, Aurora Taviani, delicato personaggio interpretato dall'ucraina, si dedica al paranormale, convinta di parlare con la defunta madre. E il suo Alessandro Monforte, il sex symbol toscano, si trova di fronte ad altri misteri.



SQUADRA MOBILE

Molto amato in *Distretto di polizia*, l'ispettore Roberto Ardenzi (Giorgio Tirabassi, 54, a sinistra), è chiamato a ulteriori indagini. Se la location di questa sorta di spinoff resta a Roma, la squadra cambia, includendo Laura Barriales (32) e Daniele Liotti (43).

BRACCIALETTI ROSSI 2

Incassato lo strabiliante successo della prima stagione, da domenica 15 febbraio tornano su Raiuno le storie di amicizia e sofferenza dei sei ragazzi ricoverati in un ospedale pugliese. Ritroviamo quasi per intero il vecchio cast compresi, tra i giovani attori, Pio Luigi Piscicelli (16, a sinistra), Aurora Ruffino (25) e Brando Pacitto. Tante, però, anche le sorprese.



Fan in delirio per i Braccialetti rossi

Ha incollato davanti alla tv anche chi non aveva mai seguito una fiction. Ha portato a termine una missione che sembrava impossibile: agguantare l'inacchiappabile pubblico di giovani al di sotto dei 25 anni. E, incredibile quanto inaspettato, è diventata un fenomeno sul web. Parliamo della serie *Braccialetti rossi*: andata in onda lo scorso anno con ottimi risultati di ascolti, è ora in replica su Raiuno in attesa della nuova stagione che partirà a febbraio. Per gli adolescenti i sei ragazzi protagonisti della fiction ambientata in un ospedale sono diventati degli eroi. Anzi, delle vere e proprie star. E ai loro fan lo scorso 26 dicembre Raiuno ha deciso di fare un regalo mandando in onda il concerto dal vivo che si è tenuto a Porto San Giorgio (in provincia di Pesaro) il 31

Continua il grande successo della serie: il **concerto** con i protagonisti e i cantanti della colonna sonora andato in onda da Raiuno ha fatto scatenare anche il web
di Simona De Gregorio



Nella foto, i sei giovani protagonisti della fiction insieme con il regista Giacomo Campiotti (57 anni).





Raiuno
Domenica
ore 21.10



UN TRIONFO

A sinistra, la folla di giovani che hanno assistito alla serata live. Sopra, Emis Killa (25 anni), uno degli ospiti che si sono esibiti.

DOVE INCONRARLI

Se siete fan della fiction l'appuntamento è per il 17 gennaio al Mondadori Megastore di Piazza Duomo a Milano. Qui gli attori, insieme con il regista Giacomo Campiotti e Niccolò Agliardi

presenteranno il libro *Il mondo di Braccialetti rossi* (Salani Editore euro 14,90).



maggio 2014. Tra gli ospiti dell'evento, oltre naturalmente ai giovani attori e al regista Giacomo Campiotti, c'erano anche alcuni dei cantanti che hanno partecipato alla colonna sonora, come Emis Killa, Niccolò Agliardi ed Emma Marrone, che hanno mandato in delirio i giovani accorsi a migliaia per vedere da vicino i loro beniamini.

IL COMMENTO SU

TWITTER Anche il pubblico da casa però non è stato da meno. E si è scatenato con commenti entusiastici su Internet. "Vi amo", "Siete fantastici", "Trasmettete sempre tanta felicità" sono alcune delle frasi pubblicate sui social network. Un'ondata di ardore che si è ripetuta il 28 dicembre, quando è andata in onda la replica della prima puntata di *Braccialetti rossi*, che è stata commentata in diretta su Twitter da Mirko Trovato, che interpreta Davide "il bello". Alla fine della serata il ragazzo ha ringraziato tutti con un video su Facebook rivolto ai fan della serie: «Ciao a tutti! Grazie di essere stati qui con me. Mi dispiace se non sono riuscito a rispondere a tutti, ma ci sarà un'altra occasione sicuramente. Vi auguro un buon 2015 e, mi raccomando, non smettete di seguire *Braccialetti rossi*». Un invito che, va da sé, è stato accolto a gran voce dal popolo del web. ❖

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' UN NUMERO SPECIALE

**LE STELLE CHE HANNO
BRILLATO NEL 2014
E CHE BRILLERANNO
ANCHE DI PIU' NEL 2015**

**Vediamo che cosa hanno fatto, quanti
telespettatori hanno conquistato
e quali sono ora i loro progetti**





È un anno d'oro per Aurora Ruffino, 25 anni. Su Raiuno a gennaio è tra i protagonisti della fiction "Braccialetti rossi" e del film TV "Una Ferrari per due", del ciclo "Purché finisca bene", e a ottobre la ritroviamo nella fiction "Questo nostro amore 70": tre grandi successi. Nel 2015 l'attrice tornerà nella seconda stagione di "Braccialetti rossi".

4



Arisa, 32 anni, con "Controvento" vince la sessantaquattresima edizione del Festival della canzone italiana, dal 18 al 22 febbraio al Teatro Ariston di Sanremo. La media di ascolti delle cinque serate, su Raiuno, è di otto milioni e settecotosestantaduemila telespettatori, per uno share (scér) del 39,26 per cento.



Margherita Vicario, 26 anni, a sinistra, e Christiane Filangieri, 36 anni, a settembre entrano nel cast de "I Cesaroni 6", su Canale 5. La fiction è seguita da più di quattro milioni e mezzo di telespettatori, con uno share del 18 per cento. Nel 2015 vedremo la Vicario in "La narcotici 2 - Sfida al cielo".

Quante stelle brillano per il Festival



TV IL FESTIVAL DI SANREMO è vicino e le trattative per gli ospiti e le star internazionali si fanno sempre più serrate. Sembra che il sogno del conduttore Carlo Conti di avere sul palco dell'Ariston i Pink Floyd stia prendendo forma, così come potrebbe essere vicino alla conclusione l'accordo con Kevin Costner. Contatti in corso ci sarebbero anche con Danny DeVito e Richard Gere. Mentre per quanto riguarda le stelle di casa nostra, si parla di Al Bano e Romina, Giorgio Panariello, Gianna Nannini e il gruppo di «Braccialetti Rossi». Se gli impegni americani glielo permetteranno dovremmo vedere anche Andrea Bocelli, in coppia con Giorgia. Con Tiziano Ferro si sta invece discutendo per trovare la serata più giusta. Al fianco di Conti, ci saranno Arisa ed Emma, che potrebbero anche riservarci dei momenti canori. L'appuntamento è dal 10 al 14 febbraio su Raiuno.





GIANNA NANNINI (58)



TIZIANO FERRO (34)



ROMINA (63)
E AL BANO (71)



Giovani coraggiosi uniti dai loro *Braccialetti rossi*

Terminate le repliche della prima stagione, a partire da domenica 15 febbraio Raiuno ospiterà le nuove avventure di *Braccialetti rossi*. Squadra che vince non si cambia, si dice, e così ritroveremo il nutrito cast (a lato) di giovanissimi attori capitanato da Carmine Buschini (interprete di Leo) e da Brando Pacitto (Vale). New entry è Denise Tantucci, già vista in *Un medico in famiglia*, che sarà Nina, una coraggiosa ragazza costretta ad affrontare il dramma di un cancro al seno. Oltre a lei troveremo la piccola Cloe Romagnoli, 8 anni appena, Daniel Tenorio, ragazzo di origini filippine, e Marco Messeri, che ricoprirà il ruolo di uno dei professori di Vale.



Vip

IL GRANDE FARDELLO

Chi salverà la TV?


ANDREA SPADONI

IL GIORNALISTA ANDREA SPADONI, EX CONCORRENTE DEL GRANDE FRATELLO 2007, OGNI SETTIMANA SPINGE IL TASTO DEL TELECOMANDO E RACCONTA LE MODE E I CONTROSENSI DELLA TV ITALIANA

Fiction in tv: l'eterno ritorno dei soliti noti e poche novità, l'unico vero successo è il progetto **RAI** "Braccialetti rossi"

"VECCHIE FIAMME RIBUTTATE NELLA MISCHIA"

Il filosofo e scrittore Nietzsche, in una delle sue più importanti opere "Così parlò Zarathustra" ci spiega l'eterno ritorno: "In un sistema finito, con un tempo infinito, ogni combinazione può ripetersi infinite volte". Può sembrare un'espressione banale, estremamente semplice, in realtà la ritroviamo spesso nel nostro vivere, in quello che vediamo e che ci accade. La ritroviamo anche nella nostra televisione, sempre più povera di novità e ricca

di vecchie fiamme ributtate nella mischia. Accade per i programmi, quindi per l'intrattenimento, per il cosiddetto e ormai abusato infotainment, ma lo stesso lo ritroviamo nel campo "cinematografico" del piccolo schermo, quando parliamo di serie televisive e fiction. È vero che ci sono storie che appassionano e devono in qualche modo risolversi, in modo che il pubblico aspetti l'inizio della nuova stagione per sapere se Tizio starà ancora insieme a Caio, se l'as-

sassino di sua zia andrà in galera e se quella ragazzina della scuola alla fine si innamorerà del professore di matematica. È vero che volti come Gabriel Garko, Claudia Pandolfi, Claudio Amendola, Giorgio Tirabassi, vengono attesi dai teledipendenti come il tartufo bianco di Alba a novembre. Però, come abbiamo già fatto per i programmi più generici, dai reality, ai talent ai contenitori di un po' di tutto, lo diciamo anche per le serie tv: a volte non basta cambiare il



TERENCE HILL



GIULIA MICHELINI



CLAUDIO AMENDOLA



GABRIEL GARKO

IL DIVO DELLE NOSTRE FICTION
PER MARZO 2015 È PREVISTA LA QUARTA STAGIONE DI "L'ONORE E IL RISPETTO" E L'INIZIO DELLE RIPRESE DI UNA NUOVA FICTION, "NON È STATO MIO FIGLIO" CON STEFANIA SANDRELLI (CHE HA SOSTITUITO VIRNA LISI). NEL 2015 TORNERÀ A GIRARE ANCHE LA QUARTA STAGIONE DE IL BELLO DELLE DONNE, IN ONDA PROBABILMENTE NEL 2016.

nome a un progetto per dire di averlo rinnovato e averlo riempito di idee, contenuti aggiornati con il cambiamento dei linguaggi sociali. È il caso, ad esempio, di "Squadra Mobile", spin off dell'ormai senile (11 stagioni) distretto di polizia. In sostanza cosa cambia? Niente. Tirabassi fa l'ispettore Arden-

A VOLTE RITORNANO... ANZI, ORMAI SEMPRE

zi: ci sono i casi da risolvere, ci sono i colleghi di questura. Ci sono un po' di situazioni sentimentali,

ci sono i fatti di cronaca. Il classico poliziesco all'italiana. E poi? Abbiamo già sopportato

la settecentottantesima edizione della famiglia dei Cesaroni (ormai in picchiata per ascolti e appeal) e sta tornando anche l'Onore e il rispetto, quarta edizione. Evviva la gioventù. Mediaset, in palinsesto ha anche "Il Bosco" che tra i protagonisti vede la donna del momento, Giulia Michelini, ma, sparita improvvisamente dalla programmazione, non sappiamo ancora quale sarà il destino di questa fiction. In Rai non è che si viaggia sull'ottovolante. Anzi, anche sulle

reti di Stato, si preferisce restaurare piuttosto che creare, nonostante il bel successo di Braccialetti Rossi, l'unica vera nuova produzione che abbiamo in Italia, quest'anno alla sua seconda edizione. Però è come trovare l'ago in un pagliaio. Basta scendere di una riga nei palinsesti e troviamo "A un passo dal cielo 3". Cast? Terence Hill, Katia Ricciarelli ed Enzo Salvi. A volte ritornano, oppure sempre, come parlò Zarathustra.



GIORGIO TIRABASSI

CLAUDIA PANDOLFI

BRACCIALETTI ROSSI

È l'unico vero successo nelle fiction italiane: Braccialetti rossi è una serie trasmessa dal 26 gennaio 2014 su Rai 1 e Rai HD. È composta da due stagioni: la prima, di 6 episodi, è andata in onda dal 26 gennaio al 2 marzo 2014. La seconda, di 4 episodi, verrà trasmessa a partire dal 15 febbraio 2015. È la versione italiana della serie catalana Polseres vermelles, ispirata alla storia vera dello scrittore spagnolo Albert Espinosa che, malato di cancro per dieci anni, è riuscito a guarire, raccontando poi la sua esperienza in un libro. La serie segue le vicende di alcuni ragazzi, (Leo, Vale, Cris, Davide, Toni e Rocco) ricoverati in ospedale per varie cause.

Siamo stati in Puglia, dove si gira l'amatissima serie di Raiuno: vedremo

le puntate inedite a febbraio

Braccialetti rossi, il ritorno

Dopo il grande successo della prima stagione (che sarà in replica dal 28 dicembre), i giovani protagonisti della fiction sono sul set dei nuovi episodi. Tra scherzi, ping pong e... torte di compleanno



di **Andrea Di Quarto** foto di Jacopo Brogioni

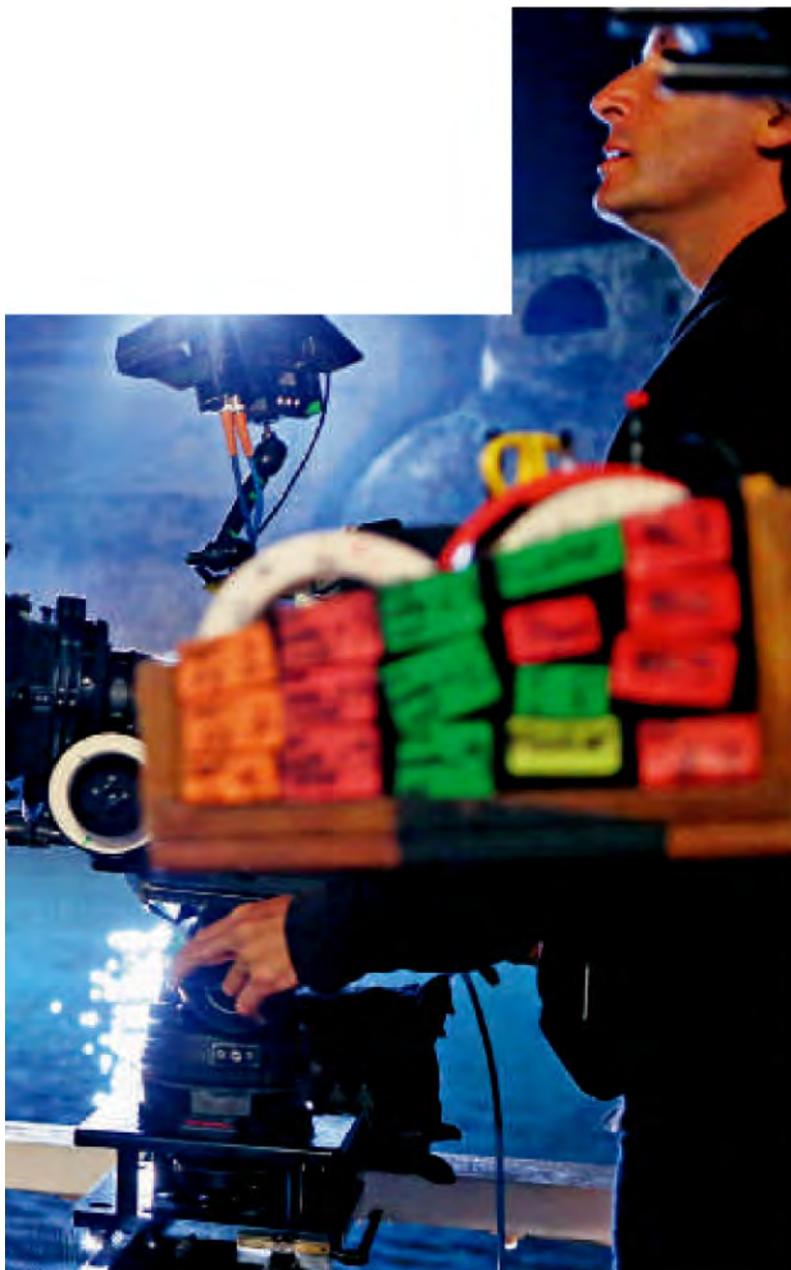
«**L**ore', guarda che se te spacchi andiamo tutti a casa!». È la seconda volta in pochi minuti che Lorenzo Guidi, 12 anni, cade rovinosamente dallo skateboard. E né l'attrezzo né le cadute sono un'esigenza di copione. Ma lui ha voglia di giocare, e qui è normale. Il set di «Braccialetti rossi 2», pieno com'è di attori e figuranti minorenni, non è come tutti gli altri: ogni pausa è buona per improvvisare un gioco, una corsa (magari con le sedie a rotelle di →

Continua a pag. 46



UNA BELLA SCORTA DA METTERE AL POLSO

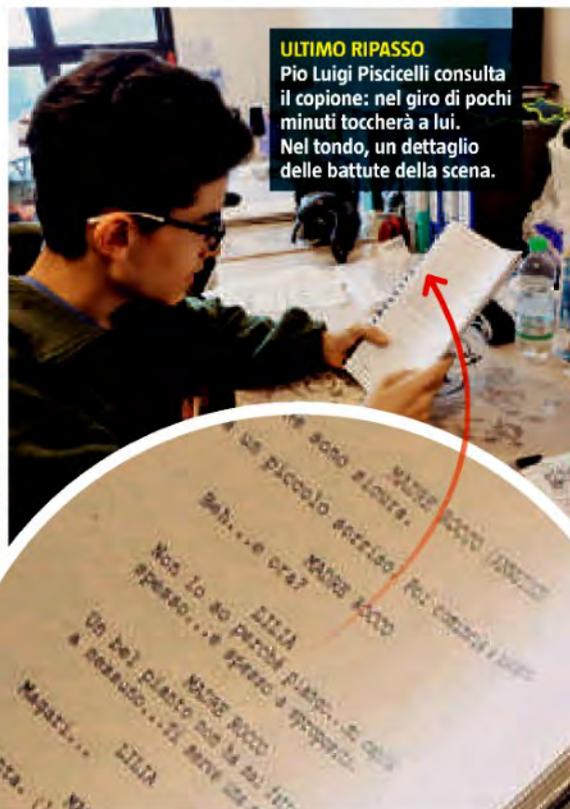
Nella foto grande, Aurora Ruffino (25), che nella serie è Cris, con Carmine Buschini (18), Leo. A sinistra, Angela Curri, che interpreta Beatrice, indossa uno dei braccialetti che danno il titolo alla serie.



UN ATTIMO PRIMA DEL CIAK
Il regista Giacomo Campiotti (57, al centro) consulta alcuni suoi collaboratori prima di girare una scena.



VEDIAMO SE TI RICORDI LE BATTUTE...
Pio Luigi Piscicelli (15, Toni) e Mirko Trovato (15, Davide, a destra) studiano la loro parte in camerino. Tutti i ragazzi del cast sono molto legati tra di loro.



ULTIMO RIPASSO
Pio Luigi Piscicelli consulta il copione: nel giro di pochi minuti toccherà a lui. Nel tondo, un dettaglio delle battute della scena.



LEO IL «LEADER» NON SMETTE DI LOTTARE
Carmine Buschini con la protesi che usa sul set (nella realtà non ha menomazioni). L'attore nella serie ha la testa rasata (Leo, il suo personaggio ha un tumore alla tibia), ma in questa scena indossa una parrucca.



BRACCIALETTI ROSSI



QUESTO SÌ CHE È UN OSPEDALE CHE FUNZIONA
Carmine Buschini durante le riprese. Il set dell'ospedale è stato ricreato a Fasano da Paola Bizzarri e Sabrina Balestra.



C'È ANCHE DAVIDE

Il personaggio interpretato da Mirko Trovato è morto alla fine della prima stagione. Tornerà in veste di «angelo» e voce narrante della storia.

IN SALA ACCONCIATURE SI TAGLIA



SONO I TRUCCHI DEL MESTIERE

Carmine Buschini viene rasato a zero. Nel fondo, indossa la parrucca che gli restituisce i capelli per alcune scene in cui il personaggio compare prima della malattia. A sinistra, la novità Cloe Romagnoli (8) al trucco prima di una scena.



ROCCO SI È SVEGLIATO E ORA... CHI LO TIENE PIÙ?
Lorenzo Guidi (12, Rocco) in guardaroba. Nella seconda stagione il suo personaggio, risvegliatosi dal coma, non sarà più la voce narrante.



QUESTA CAMICIA... TIDONA!
Andrea Tidona (63) si prepara a vestire i panni del dottor Alfredi. L'attore sarà anche nel cast della seconda stagione di «Il giovane Montalbano», che vedremo nel corso del 2015.

E... SI AGGIUNGE



ADESSO PURE VALE HA I CAPELLI (E SONO TUTTI VERI!)

Brando Pacitto (18), il Vale della fiction, prova la protesi che indossa nella serie. In questa seconda stagione il personaggio non è più ricoverato.



PIO FA LE IMPENNATE

Pio si scatena su una sedia a rotelle durante una pausa delle riprese. Per divertirsi, spesso i ragazzi si sfidano tra loro in gare di velocità.



PING PONG E COCCOLE

Lorenzo si rilassa giocando a ping pong con Daniel Tenorio, che veste i panni di un nuovo personaggio, Chicco. Nel tondo, Lorenzo con la mamma.



UN TATUAGGIO NON È PER SEMPRE

Denise Tantucci (17) alle prese con i tatuaggi del suo personaggio, Nina, volto nuovo della serie. Nina è una ragazza colpita da un cancro al seno.



E PER MERENDA C'È LA FOCACCIA!

Denise Tantucci, a destra, e una comparsa approfittano della pausa tra una ripresa e l'altra per rifocillarsi con una fetta di focaccia pugliese.



BRACCIALETTI ROSSI

Continua da pag. 42

← scena), una partita a ping pong o con la Playstation, con gli sfidanti imbrigliati in vistose ingessature (false). Uno dei giovanissimi protagonisti, alle prese con i primi turbamenti dell'adolescenza, viene rimproverato per avere espresso tutto il suo «entusiasmo» per il corpo femminile con una scritta su un armadietto di scena.

Siamo a Fasano, nella cosiddetta «Riviera dei Trulli», al Ciasu, il Centro internazionale alti studi universitari, una megastruttura che la magia del cinema ha trasformato nell'ospedale della seguitissima fiction di Raiuno: la serie tornerà a partire da domenica 15 febbraio 2015 (subito dopo la settimana di Sanremo) con quattro nuove puntate. Ma intanto chi si è perso la prima stagione potrà rivederla integralmente dal 28 dicembre.

Come noto «Braccialetti rossi» è la versione «nostrana» della serie spagnola «Pulseras rojas», ispirata alla storia vera raccontata in un libro di Albert Espinosa.

«È la più bella e tenera di tutte quelle nate dalla mia opera» ha commentato Espinosa dopo aver visto la versione realiz-

zata in Italia dalla Palomar di Carlo Degli Esposti (la stessa casa di produzione di Montalbano). Da noi la prima stagione ha avuto un successo superiore a ogni aspettativa: partita con oltre 5 milioni di telespettatori (risultato già di per sé lusinghiero), è **cresciuta di settimana in settimana fino ad appassionare, nell'ultimo episodio, 7 milioni e 230 mila persone**. Numeri ancora più importanti se si considera che non racconta di amori tormentati in terre lontane e in epoche romantiche, ma dell'amicizia di un gruppo di ragazzini ricoverati in ospedale. Eppure **il risultato è un inno alla vita e all'amicizia**, a un modo nuovo di vedere il mondo e se stessi.

La nuova stagione sarà di quattro puntate anziché sei perché, come ha spiegato lo stesso Carlo Degli Esposti, si sono volute fare le cose per bene. «Siamo stati sorpresi dal grande successo e con la Rai abbiamo pensato di procedere con calma e di fare quattro puntate quest'anno e quattro l'anno prossimo» ha raccontato il produttore, che ha aggiunto: «La scrittura è il terreno sul quale un grande regista come Giacomo Campiotti può far nascere degli alberi stupendi. Ma ci vuole tempo...».

Confermati, naturalmente, tutti i piccoli protagonisti della prima serie: Carmine Buschini (che interpreta Leo),

ha già scritto un libro di poesie («Fantasticherie e congetture»), ha realizzato il suo primo spettacolo («Un doppio legame») e registrato un singolo («Dressed in Blood»). E non è tutto: il prossimo anno la vedremo in «Fuoriclasse 3» con Luciana Littizzetto. Anche la biondissima **Cloe Romagnoli**, 8 anni, sembra cresciuta sul set. In «Braccialetti rossi» presta il volto a Flaminia, una bambina non vedente con la passione per il pianoforte che, come richiesto dal copione, suona

senza guardare la tastiera. «Un'attrice nata» assicura il regista Campiotti «seria e attenta: non si lamenta mai, anche se si deve ripetere la stessa scena per dieci volte». Un altro volto che diventerà familiare è quello di Chicco, al secolo **Daniel Tenorio**, un ragazzino di origini filippine dal fisico imponente.

Tutto confermato anche il cast di adulti, dove va segnalata l'apparizione di **Marco Messeri** nei panni di un professore di Vale.

E poi ci sono loro, quasi invisibili ma fondamentali:

i genitori dei piccoli attori. I minori non possono stare sul set da soli, ogni cosa che fanno deve essere autorizzata. C'è la mamma che si è presa l'aspettativa dal lavoro e si è trasferita in Puglia per stare accanto al figlio. Il papà che cambia un pannolino su un baule della produzione mentre un'altra figlia sta girando una scena. E un altro padre che fa da intermediario con i fan che chiedono autografi e foto ricordo.

Lele Vannoli, l'infermiere Ulisse, in tuta sterile fuma con distacco una sigaretta, come a un vero infermiere non sarebbe permesso, e dice: «Ho iniziato con "Il grande cocomero" dove facevo il matto ricoverato, mo' so' diventato infermiere. Chi l'avrebbe detto mai?».



C'È UNA TORTA SUL SET!
Il giorno della nostra visita sul set, l'attrice Giulia Flauto, al centro, ha compiuto 18 anni. Auguri anche da Sorrisi!

Lorenzo Guidi (Rocco), Brando Pacitto (Vale), Pio Luigi Piscicelli (Toni), Aurora Ruffino (Cris) e Mirko Trovato (Davide). Tutti dicevamo, compreso il personaggio di Davide che, morto alla fine della prima stagione, sarà presente come una sorta di angelo custode. A loro si aggiungeranno volti nuovi. Come **Nina, interpretata da Denise Tantucci**, una coraggiosa ragazza costretta ad affrontare il dramma di un cancro al seno, ma capace di essere di aiuto per molti. Denise, nelle sale in questi giorni con «Ma tu di che segno 6?» (vedi a pag. 55), è una vera ragazzina prodigo. Già notata in «Provaci ancora prof! 5», «Don Matteo 9» e «Un medico in famiglia 9», ad appena 17 anni

